



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 10 marzo 2021 - n. 3299
OCM mele – campagna 2020/2021 (Reg. UE 1308/2013) – Accoglimento domande dei produttori apistici singoli ed approvazione dei relativi finanziamenti 2

Decreto dirigente struttura 10 marzo 2021 - n. 3301
OCM mele – Campagna 2020/2021 (Reg. UE 1308/2013) - Accoglimento domande delle associazioni di produttori ed approvazione dei relativi finanziamenti 7

D.G. Welfare

Decreto dirigente unità organizzativa 16 marzo 2021 - n. 3594
Aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell’ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari 9

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto direttore generale 15 marzo 2021 - n. 3501
Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società Unicaa s.r.l., via Carlo Serassi 7, Bergamo: autorizzazione a procedere all’apertura di una nuova sede operativa dislocata presso la Regione Friuli-Venezia Giulia 29

Decreto direttore generale 15 marzo 2021 - n. 3521
Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società Unicaa s.r.l., via Carlo Serassi 7, Bergamo: autorizzazione a procedere al trasferimento della sede operativa di catania dislocata presso la Regione Siciliana 31

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 19 marzo 2021 - n. 3321
2014IT16RFOP012 approvazione delle linee guida per l’attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull’avviso «AL VIA – Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» – Asse III Azione III.3.C.1.1 del POR FESR 2014-2020 approvato con decreto 9679 del 7 agosto 2020 34

Decreto dirigente unità organizzativa 12 marzo 2021 - n. 3446
Riconoscimento delle attività storiche e di tradizione - Esito delle domande presentate alla data del 15 febbraio 2021, conferma del riconoscimento delle domande oggetto di variazione e revoca del riconoscimento di attività cessata ai sensi della legge regionale 6/2010 e della d.g.r. 8 aprile 2019 n. XI/1503. 60

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente struttura 12 marzo 2021 - n. 3426
Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell’allegato tecnico, dell’autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata, con d.d.u.o. n. 3291 del 27 aprile 2015, alla ditta Acta s.r.l., con sede legale in comune di Ferrera Erbognone (PV) - C.na Gallona - Integrato successivamente con d.d.s. 5943 del 26 aprile 2018 e d.d.s. 7249 del 22 giugno 2020, per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto, sita in comune di Ferrera Erbognone (PV) - Area a nord di Cascina Gallona, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4. 69

D.G. Territorio e protezione civile

Decreto direttore generale 16 marzo 2021 - n. 3573
Secondo aggiornamento 2021 dell’elenco degli enti locali idonei all’esercizio delle funzioni paesaggistiche (l.r. 12/2005, art. 80) 139

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 10 marzo 2021 - n. 3299

OCM miele - campagna 2020/2021 (Reg. UE 1308/2013) - Accoglimento domande dei produttori apistici singoli ed approvazione dei relativi finanziamenti

DIREZIONE ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO TECNICO E
AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visto il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati e dei prodotti agricoli, che alla sezione V «Aiuti nel settore dell'apicoltura» stabilisce misure di sostegno al settore dell'apicoltura, da attuare mediante programmi nazionali triennali («programmi apicoli»), integrato dal Regolamento delegato (UE) 2015/1366 della Commissione;

Visto il Regolamento (UE) 2015/1368 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura, ed in particolare l'art. 6 nel quale si esplicita che i limiti finanziari di ciascuna azione possono essere modificati a condizione che non venga superato il massimale totale delle previsioni di spesa annuali;

Visto il Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e gli altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

Visto il decreto del MIPAAF del 25 marzo 2016 n. 2173, pubblicato il 18 maggio 2016 «Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura»;

Vista la Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. 3715 del 26 ottobre 2020 relativa al piano annuale per la concessione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche in applicazione del Regolamento (UE) 1308/2013, con la quale, tra l'altro, vengono stabiliti:

- i criteri di riparto nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle domande ammesse;
- la possibilità di modificare il riparto mediante compensazione tra le diverse Misure e Azioni, in modo da utilizzare al pieno le risorse a disposizione del Piano;

Visto il Decreto del Dirigente di Struttura n. 12758 del 27 ottobre 2020 di approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni della OCM Miele - Campagna 2020/2021 che dispone:

- le competenze in merito alle attività di istruttoria relative agli acquisti richiesti dai produttori apistici singoli;
- l'approvazione con decreto dell'Organismo Pagatore Regionale della graduatoria delle domande finanziabili, entro 60 giorni dal termine della presentazione delle domande;

Preso atto che la citata d.g.r. n. 3715/2020 dispone che il finanziamento pubblico per i produttori apistici singoli ammonta ad € 200.000,00, di cui € 120.000,00 per l'azione B.3 ed € 80.000,00 per l'azione C.2.2;

Considerato che, come previsto dalla citata d.g.r. n. 3715/2020, i produttori apistici singoli possono beneficiare unicamente degli interventi previsti dalle azioni B.3 e C.2.2 sulla base di una graduatoria distinta per modalità di attribuzione di punteggio e di erogazione degli aiuti;

Preso atto che, dagli esiti dell'attività istruttoria effettuata dalle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti e dalla Provincia di Sondrio, sono pervenute richieste di finanziamento istruite positivamente per un contributo complessivo di € 282.927,70, di cui € 228.354,07 per l'azione B.3 ed € 54.573,63 per l'azione C.2.2;

Considerato che, effettuata la necessaria compensazione tra le azioni previste dalla citata d.g.r. 3715/2020, le richieste di finanziamento pervenute ed istruite positivamente superano di € 82.927,70 il contributo erogabile massimo di € 200.000,00 stabilito nel riparto finanziario del Piano annuale di attuazione 2020/2021;

Ritenuto quindi, con il presente atto,

1. di approvare l'attività istruttoria effettuata dalle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti e dalla Provincia di Sondrio con i punteggi attribuiti alle aziende richiedenti;
2. di ammettere a finanziamento le richieste dei produttori apistici singoli indicati nell'allegato A, parte integrante del presente atto, per un importo totale pari a € 200.000,00, dando atto che nell'azione B.3 il contributo a favore del beneficiario «RAPHEL BENJAMIN ROSA», ultimo in graduatoria degli ammessi a finanziamento, è stato ridotto in funzione delle risorse disponibili;
3. di approvare e non finanziare, per mancanza di risorse, le richieste di contributo presentate dai produttori apistici singoli indicati nell'allegato B, per un importo totale pari a € 82.927,70, parte integrante del presente atto, ammettendo anche la parte non finanziata per mancanza di risorse dell'azienda «RAPHEL BENJAMIN ROSA»;
4. di approvare l'elenco dei richiedenti non ammessi, a causa di istruttoria negativa, di cui all'allegato C, parte integrante del presente atto;
5. di comunicare ai produttori apistici singoli l'ammissione a finanziamento per il tramite delle competenti Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. e della Provincia di Sondrio per il rispettivo territorio di riferimento;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla Legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 10/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'organismo pagatore regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento è emanato nel rispetto dei tempi previsti dal d.d.s. n. 12758/2020 (60 giorni dal termine della presentazione delle domande) e cioè entro il 22 marzo 2021;

Recepito integralmente le premesse:

DECRETA

1. di approvare la graduatoria dei beneficiari e dei relativi contributi sulla base degli esiti delle attività istruttorie effettuate dalle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti e dalla Provincia di Sondrio secondo i punteggi di priorità previsti dalla d.g.r. n. 3715/2020 e dal Manuale delle procedure OPR, così composta:

- allegato A, parte integrante del presente atto, con le domande dei produttori apistici singoli ammissibili e finanziabili, per un importo di € 200.000,00;

- allegato B, parte integrante del presente atto, con le domande dei produttori apistici singoli ammissibili, ma non finanziabili per mancanza di risorse, per un importo di € 82.927,70;

2. di finanziare, in caso di rinunce o di economie di spesa, le richieste di contributo presentate dai produttori apistici singoli indicati nell'allegato B, procedendo secondo la graduatoria ordinata in base al punteggio indicato;

3. di approvare l'elenco dei richiedenti non ammessi, a causa di istruttoria negativa, di cui all'allegato C, parte integrante del presente atto;

4. di comunicare ai produttori apistici singoli l'ammissione a finanziamento per il tramite delle competenti Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. e della Provincia di Sondrio;

5. di pubblicare sul BURL il presente atto e di renderlo disponibile altresì sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (indirizzo web: <http://www.opr.regione.lombardia.it>);

6. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» art 26 e 27.

Il dirigente
Giulio Del Monte

Allegato A

OCM MIELE - Campagna 2021
"PRODUTTORI APISTICI SINGOLI AMMESSI E FINANZIATI"

CUAA	PRODUTTORI APISTICI SINGOLI	Provincia	Contributo ammesso	Contributo finanziabile	Sottoazione	Punteggio
TGNPLA88M10L175H	APICOLTURA BEE HAPPY DI TOGNELA PAOLO	SO	2.850,00	2.850,00	C.2.2	8,11
ZZBSRN83C60Z352H	AZZABI SABRINE	MN	8.000,00	8.000,00	C.2.2	8,00
DLLGCM81E01A818J	DELL'ORTO GIACOMO	MB	1.828,45	1.828,45	C.2.2	7,90
MTRCST76D18Z129U	AZIENDA AGRICOLA IL GIARONE	PV	1.900,00	1.900,00	C.2.2	7,18
RTLNDR86A05C800Z	APICOLTURA SERIANA DI ROTOLI ANDRE	BG	4.508,20	4.508,20	C.2.2	7,00
RZZRRT82S09F205V	AGRIROBY DI ARIZZI ROBERTO	BG	2.049,18	2.049,18	C.2.2	6,42
FRTRVN60P11I827T	APICOLTURA FORTINI	BG	8.000,00	8.000,00	C.2.2	6,00
01013480148	SOCIETA' AGRICOLA PIZZO COCA - SOCIETA' SEMPLICE DI MAZZUCCONI LORENZO E ALDISQUARCINA	SO	1.950,00	1.950,00	C.2.2	5,80
CRRRRT86P07F712R	CERRI ROBERTO	SO	2.450,00	2.450,00	C.2.2	5,72
PNCFCNC88M29E507U	AZ. AGR. RONCHI DI GENESTARODI PENCI FRANCESCO	BG	1.741,80	1.741,80	C.2.2	5,24
RVSPTR88L13E897T	IL MIELE DEI GONZAGA DI ROVESTI PIETRO	MN	1.617,48	1.617,48	C.2.2	5,15
LCLLSN92P15I828E	OLCELLI ALESSANDRO	SO	2.100,00	2.100,00	C.2.2	5,00
LVRMHL94R18E704A	AZIENDA AGRICOLA IL FAVO STILLANTE DI MICHELE OLIVARI	BG	1.505,00	1.505,00	C.2.2	4,60
FMGPTR64A18I761B	AZ. AGRICOLA E APICOLTURA LA TRACCIA DI FUMAGALLI PIETRO	LC	1.510,25	1.510,25	C.2.2	4,60
BGNMRS63C45A794J	BEGNIGNA MARIAROSA	BG	1.696,72	1.696,72	C.2.2	3,61
GRGSR82B54E333Z	GIORGI SARA	BS	1.500,00	1.500,00	C.2.2	3,50
MNDMRT79B21F133Q	LE API DI SPINO DI MANDELLI UMBERTO	LC	1.500,00	1.500,00	C.2.2	3,50
04082600984	APICOLTURA CIGNANO DI CO' E PRESTINI SOCIETA' AGRICOLA	BS	1.817,50	1.817,50	C.2.2	3,29
PCANTN71R07F205I	PACE ANTONIO	MI	2.574,05	2.574,05	C.2.2	2,65
TRNMRC75P18I829M	TRONCATTI MARCO	BS	1.850,00	1.850,00	C.2.2	2,10
80053190171	API BRESCIA SOC.COOPERATIVA	BS	1.625,00	1.625,00	C.2.2	0,57

TOTALE C.2.2	54.573,63
---------------------	------------------

CUAA	PRODUTTORI APISTICI SINGOLI	Provincia	Contributo ammesso	Contributo finanziabile	Sottoazione	Punteggio
FRNGRG94C03F712F	FIORINI GIORGIO	SO	6.000,00	6.000,00	B.3	8,69
TGNPLA88M10L175H	APICOLTURA BEE HAPPY DI TOGNELA PAOLO	SO	6.000,00	6.000,00	B.3	8,11
ZZBSRN83C60Z352H	AZZABI SABRINE	MN	5.904,00	5.904,00	B.3	8,00
MZZFCNC88C09G856J	APICOLTURA MAZZUCHELLI FRANCESCO	BG	2.742,05	2.742,05	B.3	8,00
DLLGCM81E01A818J	DELL'ORTO GIACOMO	MB	4.500,00	4.500,00	B.3	7,90
3504340138	SOCIETA' AGRICOLA AGAPE DI BASSI G. E ROTTOLI F. S.S.	CO	2.800,80	2.800,80	B.3	7,75
GNDGLI90P54A794W	APICOLTURA GANDOLFI DI GIULIA GANDOLFI	BG	2.736,00	2.736,00	B.3	7,75
SLDLGU46M13D869K	APICOLTURA SOLDVINI LUIGI	VA	5.973,00	5.973,00	B.3	7,00
RTLNDR86A05C800Z	APICOLTURA SERIANA DI ROTOLI ANDRE	BG	3.996,00	3.996,00	B.3	7,00
2232200135	MELYOS SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	LC	6.000,00	6.000,00	B.3	7,00
3877470132	APICOLTURA IL CORNIOLO SOCIETA' AGRICOLA	CO	2.304,00	2.304,00	B.3	6,60

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

CUAA	PRODUTTORI APISTICI SINGOLI	Provincia	Contributo ammesso	Contributo finanziabile	Sottoazione	Punteggio
CBRLSN97S13F712W	AZIENDA AGRICOLA IL CODIBUGNOLO DI CIABARRI ALESSANDRO	SO	1.449,60	1.449,60	B.3	6,35
FNCLR297H45I829F	RUNCASC AZIENDA AGRICOLA DI FANCHI LUCREZIA	SO	1.327,87	1.327,87	B.3	6,30
MTTML64D27D946X	MOTTALINI MICHELE	VA	2.016,00	2.016,00	B.3	6,00
BNFSRN94R47I829N	AZIENDA AGRICOLA IL BOSCHETTO DI BONFADINI SABRINA	SO	1.552,20	1.552,20	B.3	6,00
CLMLCU92H12F205J	AZIENDA AGRICOLA IL NOCCIOLO DI COLOMBO LUCA.	CO	1.267,20	1.267,20	B.3	6,00
FRTRVN60P11I827T	APICOLTURA FORTINI	BG	2.850,00	2.850,00	B.3	6,00
BRBLNR91B47I437P	APICOLTURA BARBIERI DI ELEONORA BARBIERI	BG	1.572,48	1.572,48	B.3	5,88
CRRRT86P07F712R	CERRI ROBERTO	SO	2.400,00	2.400,00	B.3	5,72
GNTNDR84E31L682X	APICOLTURA ANDREA GIUNTA	VA	2.400,00	2.400,00	B.3	5,60
RBNKST01S15H910Y	APICOLTURA LA FATA DELLE API DI RUBINI KRISTIAN	BG	1.752,00	1.752,00	B.3	5,60
FNTLNR85P54E897W	FONTANA ELEONORA	MN	6.000,00	6.000,00	B.3	5,46
GLLMRZ56P06F305H	GALLO MAURIZIO	CO	2.700,00	2.700,00	B.3	5,46
2422940185	SOCIETA' AGRICOLA PIANETTA DI STURLA PAOLO E MICHELA	PV	2.040,00	2.040,00	B.3	5,33
SPRRRT89T14I628T	AZIENDA AGRICOLA GEMMA VIVA DI ASPERTI ROBERTO	BG	4.560,00	4.560,00	B.3	5,30
RVNRRT82C26F704L	APICOLTURA R.R. DI RAVANI ROBERTO	BG	3.442,68	3.442,68	B.3	5,30
BLDSMN00S25L682E	AZ. AGR.LE CASCINE DI BALDIN SIMONE	VA	1.612,80	1.612,80	B.3	5,21
CRTMRC78T08C816X	APICOLTURA DEL PONTE DI CURTI MARCO	LO	2.376,00	2.376,00	B.3	5,20
RVSPTR88L13E897T	IL MIELE DEI GONZAGA DI ROVESTI PIETRO	MN	6.000,00	6.000,00	B.3	5,15
VSMMSL82P09D912M	VISMARA SAMUELE	LC	1.616,40	1.616,40	B.3	5,15
MZZLNG60L27D416N	MAZZOLA LUCIANO	CO	3.600,00	3.600,00	B.3	5,12
BRGMTT87S29L682V	APICOLTURA MATTEO BROGGINI	VA	1.503,00	1.503,00	B.3	5,09
BLLNNL64C41C933Q	BALLERINI ANTONELLA	CO	5.280,00	5.280,00	B.3	5,08
PZZMSS95A67F712P	MIELISSA DI PEZZINI MELISSA	LC	1.375,20	1.375,20	B.3	5,03
MGNMTT81M28A246Q	APICOLTURA DELL'ALTOPIANO DI MAGONI MATTEO	BG	1.746,00	1.746,00	B.3	4,70
BSTNDR90T16L682D	APICOLTURA CASCINA BERTOLINA DI BOSETTI ANDREA	VA	2.184,00	2.184,00	B.3	4,65
DLLSFN91C17L826C	APICOLTURA LE ANTICHE COLOMBARE DI DALL'AGLIO STEFANO	MN	6.000,00	6.000,00	B.3	4,42
BRTLNZ82D22G388G	BURATTI LORENZO	PV	3.840,00	3.840,00	B.3	4,38
3699710137	AZIENDA AGRICOLA CHELIDONIA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI COLOMBARI LIVIO E MAUCIERI STEFAN	LC	1.470,00	1.470,00	B.3	4,30
STRSVT82E30E507Y	MIELE ASTORINO DI ASTORINO SALVATORE	LC	1.216,44	1.216,44	B.3	4,27
BRGFNC62P56C933C	APICOLTURA BIANCHI DI BROGGI FRANCESCA	CO	1.278,00	1.278,00	B.3	4,26
3651020137	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE ALBANIGRA	CO	3.000,00	3.000,00	B.3	4,20
DLVMZT59C51Z602D	AZIENDA AGRICOLA MOREIRA DI DE OLIVEIRA MARIZETE	BS	1.386,00	1.386,00	B.3	4,15
GZZSMN83A12M109S	AZ. AGRICOLA FRUTTI E MIELE DEL BOSCO DI SIMONE GAZZANIGA	PV	2.551,99	2.551,99	B.3	4,13
DBGRLF95R11I829T	DE BUGLIO RAFFAELE	SO	1.443,04	1.443,04	B.3	4,10
BLLGLC93T13I441Q	API SU APE DI BOLLINI GIANLUCA	MB	2.070,00	2.070,00	B.3	4,10
2377710021	APICOLTURA LIMIDO SOCIETA' AGRICOLA, SOCIETA' SEMPLICE DI	VA	2.970,00	2.970,00	B.3	4,09
STCGAI84S51L400I	AZIENDA AGRICOLA RAGGIO DI SOLE DI STUCCHI GAIA	BG	1.200,00	1.200,00	B.3	4,09
FZZNRC86T06E897F	FAZZI ENRICO	MN	1.500,00	1.500,00	B.3	4,04
RSORHL93C01Z110I	RAPHEL BENJAMIN ROSA	BS	3.940,20	1.921,62	B.3	4,02

TOTALE B.3 **145.426,37**
TOT. GENERALE **200.000,00**

Allegato B

OCM MIELE - Campagna 2021
"PRODUTTORI APISTICI SINGOLI AMMESSI E NON FINANZIATI"

CUAA	PRODUTTORI APISTICI SINGOLI	Provincia	Contributo ammesso	Contributo finanziabile	Sottoazione	Punteggio
RSORHL93C01Z110I	RAPHEL BENJAMIN ROSA	BS	3.940,20	2.018,58	B.3	4,02
RSINRF72E14F205C	AZ. AGR. RONCHELLO DI RISI ANDREA FABIO	BG	2.160,00	2.160,00	B.3	3,90
GLLR83P20B300C	APICOLTURA GALLAZZI RICCARDO	VA	2.985,00	2.985,00	B.3	3,89
RVSV58C07F133I	RAVASI VINCENZO APICOLTURA LA BRUGHIERA	LC	2.940,00	2.940,00	B.3	3,60
GRGSR82B54E333Z	GIORGIO SARA	BS	1.446,12	1.446,12	B.3	3,50
PNLMSM70B13L084G	PANELLA MASSIMO	SO	3.528,00	3.528,00	B.3	3,43
CGNSBN74E67G160Y	CAGNOLI SABINA	BG	4.776,00	4.776,00	B.3	3,41
TMSLRT77E03C800I	APICOLTURA PRESOLANA DI TOMASONI ALBERTO	BG	4.104,00	4.104,00	B.3	3,40
PLENDR96D08D918B	PELI ANDREA	BS	1.455,00	1.455,00	B.3	3,20
STNSLN75L15Z129S	STAN STELIAN	PV	6.000,00	6.000,00	B.3	3,20
BSSPLA78H10C816A	APICOLTURA TRE CORNI	LO	2.040,00	2.040,00	B.3	3,10
PCCLCA85H49C722O	AZIENDA AGRICOLA APE D'ALPE DI PICCO ALICE	LC	1.287,00	1.287,00	B.3	3,05
SCRNL71H62C623A	APICOLTURA TESORI DELLE API DI SCARAMELLA NICOLETTA	SO	1.440,00	1.440,00	B.3	3,01
FRSSNO73R59E507A	APICOLTURA CORNAGGIA DI FRASSI SONIA	LC	2.518,08	2.518,08	B.3	3,00
RCCMRC72R08E514G	AZ.AGR. RE CECCONI MARCO	MI	3.456,00	3.456,00	B.3	2,92
BLRNLL72H44D142E	APICOLTURA ZIPOLI DI BALARINI ANCILLA	CR	2.772,00	2.772,00	B.3	2,70
PCANTN71R07F205I	PACE ANTONIO	MI	3.000,00	3.000,00	B.3	2,65
MSTGRL72S08C933C	MISTO' GABRIELE	CO	2.028,00	2.028,00	B.3	2,60
BCCCL80M04E951A	BECCALLI CARLO	CO	1.598,40	1.598,40	B.3	2,30
CMPNNL76R70L682M	FONTINECANTATA AZIENDA AGRICOLA DI CAMPIOTTI ANTONELLA	VA	1.440,00	1.440,00	B.3	2,28
SDTRCR58B03E526A	TORRETTA DEL DOSSO DI SUDATI RICCARDO	BS	4.857,00	4.857,00	B.3	2,23
RGILNZ71L24H264T	APICOLTURA MATTIA DI RIGO LORENZO	MI	1.764,00	1.764,00	B.3	2,20
GNLGNN88P10C933G	AZ.AGR. SOTTOBOSCO DI GIOVANNI GIANELLA	CO	1.500,00	1.500,00	B.3	2,15
CNTMHL81M06F080K	CONTINI MICHELE	PV	1.500,00	1.500,00	B.3	2,10
TRNMRC75P18I829M	TRONCATTI MARCO	BS	1.404,83	1.404,83	B.3	2,10
CRTMNL61H61D974C	CURTI MANUELA	SO	2.520,00	2.520,00	B.3	1,85
ZRZLCA62M64D199G	APICOLTURA ZORZAN ALICE	VA	1.587,00	1.587,00	B.3	1,76
BSSLCU76T21I829Z	BASSI LUCA	SO	3.000,00	3.000,00	B.3	1,55
SCRLRA65S51E200K	SCARUFFI LAURA (APICOLTURA IL CASTELLO)	SO	1.728,00	1.728,00	B.3	1,25
2135460208	BEATILLA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	MN	5.904,00	5.904,00	B.3	1,15
RVRNDR79L13B639W	RAVERA ANDREA	CO	1.521,00	1.521,00	B.3	1,05
SRTMSM72B21F712Y	SERTORI MASSIMO	SO	1.218,69	1.218,69	B.3	1,00
GOIFRC73P48C523D	LE API IN CORTE DI GOI FEDERICA	MI	1.431,00	1.431,00	B.3	0,01

TOTALE B.3	82.927,70
-------------------	------------------

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Allegato C

OCM MIELE - Campagna 2021
"PRODUTTORI APISTICI SINGOLI NON AMMESSI"

CUAA	PRODUTTORI APISTICI SINGOLI	Provincia	Sottoazione
MNCRCR71T18B988U	APICOLTURA MANCINI RICCARDO	VA	B.3
MRTFNC90T04B639E	APE DIEM DI MAROTTA FRANCESCO	CO	B.3
CRNBDN78S28Z129N	BRIDD APICOLTURA DI CERNEA BOGDAN MIHAI	PV	B.3 - C.2.2

D.d.s. 10 marzo 2021 - n. 3301
OCM miele - Campagna 2020/2021 (Reg. UE 1308/2013) -
Accoglimento domande delle associazioni di produttori ed
approvazione dei relativi finanziamenti

DIREZIONE ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO TECNICO
E AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visto il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati e dei prodotti agricoli, che alla sezione V «Aiuti nel settore dell'apicoltura» stabilisce misure di sostegno al settore dell'apicoltura, da attuare mediante programmi nazionali triennali («programmi apicoli»), integrato dal Regolamento delegato (UE) 2015/1366 della Commissione;

Visto il Regolamento (UE) 2015/1368 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura, ed in particolare l'art. 6 nel quale si esplicita che i limiti finanziari di ciascuna azione possono essere modificati a condizione che non venga superato il massimale totale delle previsioni di spesa annuali;

Visto il Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e gli altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

Visto il decreto del MIPAAF del 25 marzo 2016 n. 2173, pubblicato il 18 maggio 2016 «Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura»;

Vista la delibera di Giunta regionale della Lombardia n. 3715 del 26 ottobre 2020 relativa al piano annuale per la concessione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche in applicazione del Regolamento (UE) 1308/2013, con la quale, tra l'altro, vengono stabiliti:

- i criteri di riparto nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle domande ammesse;
- la possibilità di modificare il riparto mediante compensazione tra le diverse Misure e Azioni, in modo da utilizzare al pieno le risorse a disposizione del Piano;

Visto il decreto del Dirigente di Struttura n. 12758 del 27 ottobre 2020 di approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni della OCM Miele - Campagna 2020/2021 che dispone:

- le competenze in merito alle attività di istruttoria relative ai progetti presentati dalle Associazioni di produttori apistici;
- l'approvazione con decreto dell'Organismo Pagatore Regionale del riparto delle domande finanziabili, entro 60 giorni dal termine della presentazione delle domande cartacee;

Preso atto che la citata d.g.r. n. 3715/2020 dispone che il finanziamento pubblico per le Associazioni di produttori ammonta ad € 485.439,13 per le azioni A.1.2, A.2, A.3 e A.4;

Considerato che, dagli esiti dell'attività istruttoria effettuate dalle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti, per le azioni A.1.2, A.2, A.3 e A.4 sono pervenute richieste di finanziamento per un contributo ammesso complessivo di € 955.872,20 e che pertanto tale importo eccede di € 470.433,07 la disponibilità finanziaria;

Preso atto che i progetti presentati dalle Associazioni dei produttori apistici, relativamente alle singole azioni così come indicato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, sono risultati conformi alle disposizioni previste dalla d.g.r. n. 3715 del 26 ottobre 2020 e dal Manuale delle procedure OPR;

Vista la sopra richiamata d.g.r. n. 3715/2020 nella quale vengono indicati i criteri di riparto nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle domande ammesse, stabilendo che «il riparto, con riferimento all'importo di risorse allocato per la misura A, sarà direttamente proporzionale al punteggio conseguito»;

Preso atto che i punteggi assegnati alle Associazioni di produttori apistici in sede di istruttoria sono i seguenti:

- Apilombardia punti 86,37;
- Associazione Apicoltori Lombardi punti 92,00;

Preso atto quindi, che le percentuali spettanti alle Associazioni di produttori apistici rispetto alle risorse allocate per la misura A, per un importo pari ad € 485.439,13, sono le seguenti:

- Apilombardia 48,42%, per un contributo concedibile corrispondente di € 235.049,63;
- Associazione Apicoltori Lombardi 51,58%, per un contributo concedibile corrispondente di € 250.389,50;

Considerato che a seguito di tale riparto le Associazioni di produttori apistici, in sede di rendicontazione, potranno rimodulare il peso delle azioni all'interno del programma complessivo d'interventi per la misura A, così come previsto dalla d.g.r. n. 3715/2020;

Ritenuto quindi di approvare, sulla base degli esiti delle attività istruttorie effettuate dalle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti, le domande di contributo presentate dalle Associazioni dei produttori apistici con le relative azioni, l'importo della spesa massima ammessa e il contributo concedibile, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla Legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 10/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'organismo pagatore regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Dato atto che il presente provvedimento è emanato nei tempi previsti dal d.d.s. n. 12785/2020 (60 giorni dal termine della presentazione delle domande) e cioè entro il 22 marzo 2021;

Recepite integralmente le premesse:

DECRETA

1. di approvare, sulla base degli esiti delle attività istruttorie effettuate dalle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti, le domande di contributo presentate dalle Associazioni dei produttori apistici con le relative azioni, l'importo della spesa massima ammessa e il contributo concedibile, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di incaricare le Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti a comunicare alle Associazioni di produttori apistici l'ammissione a finanziamento;

3. di pubblicare sul BURL il presente atto e di renderlo disponibile altresì sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (indirizzo web: <http://www.opr.regione.lombardia.it>).

4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» art 26 e 27.

Il dirigente
Giulio Del Monte

_____ • _____

Allegato A

OCM MIELE - Campagna 2021

"ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI APISTICI AMMESSE E FINANZIATE"

Associazioni di produttori apistici	azioni	spesa ammessa in istruttoria	contributo ammesso in istruttoria in base alla % di aiuto	contributo concedibile dopo riparto
Apilombardia	A.1.2	12.500,00 €	10.000,00 €	Da rimodulare entro il massimale indicato nella colonna "contributo ammesso in istruttoria in base alla % di aiuto"
	A.2	33.000,00 €	33.000,00 €	Da rimodulare entro il massimale indicato nella colonna "contributo ammesso in istruttoria in base alla % di aiuto"
	A.3	22.222,20 €	19.999,98 €	Da rimodulare entro il massimale indicato nella colonna "contributo ammesso in istruttoria in base alla % di aiuto"
	A.4	469.376,80 €	422.439,12 €	Da rimodulare entro il massimale indicato nella colonna "contributo ammesso in istruttoria in base alla % di aiuto"
	Totale	537.099,00 €	485.439,10 €	235.049,63 €
Associazione Apicoltori Lombardi	A.1.2	12.500,00 €	10.000,00 €	Da rimodulare entro il massimale indicato nella colonna "contributo ammesso in istruttoria in base alla % di aiuto"
	A.2	19.287,03 €	19.287,03 €	Da rimodulare entro il massimale indicato nella colonna "contributo ammesso in istruttoria in base alla % di aiuto"
	A.3	22.222,00 €	19.999,80 €	Da rimodulare entro il massimale indicato nella colonna "contributo ammesso in istruttoria in base alla % di aiuto"
	A.4	467.940,30 €	421.146,27 €	Da rimodulare entro il massimale indicato nella colonna "contributo ammesso in istruttoria in base alla % di aiuto"
	Totale	521.949,33 €	470.433,10 €	250.389,50 €
Totale generale		1.059.048,33 €	955.872,20 €	485.439,13 €

D.G. Welfare

D.d.u.o. 16 marzo 2021 - n. 3594

Aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA PREVENZIONE

Richiamate

- la deliberazione della Giunta regionale n. IX/266 del 14 luglio 2010, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto alla istituzione, ai sensi della Legge 88/2009, del Registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, fissando altresì le modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione;
- la deliberazione della Giunta regionale n. IX/4474 del 05 dicembre 2012, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento della d.g.r. n. IX/266 del 14 luglio 2010, con particolare riguardo alle procedure di iscrizione e di mantenimento dei laboratori nel Registro regionale;

Visto il parere favorevole, prot. n. G1.2021.0012607 del 1 marzo 2021, espresso dall'ATS MILANO, come previsto dalla succitata DGR 4474/2012, alla richiesta di iscrizione nel Registro regionale del laboratorio SOCOTEC ITALIA S.R.L., Via Bariola n. 101-103, Lainate (MI);

Preso atto delle comunicazioni, pervenute tramite posta certificata, in merito all'aggiornamento delle prove per le quali il laboratorio è iscritto nel Registro regionale da parte di

- Consulenze Ambientali s.p.a. Di Scanzorosciate (BG), con n. di iscrizione 030016301001, pervenuto in data 16 febbraio 2021, prot. n. G1.2021.0010342;
- Microlife Lab di Inverigo (CO), con n. di iscrizione 030013303008, pervenuto in data 17 febbraio 2021, prot. n. G1.2021.0010633;
- Ecogeo srl di Bergamo, con n. di iscrizione 030016301014, pervenuto in data 22 febbraio 2021, prot. n. G1.2021.0011208;

Verificato che la documentazione fornita dai laboratori di cui sopra è conforme a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni regionali;

Ritenuto pertanto di provvedere all'aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari;

Dato atto quindi che nel Registro regionale della Lombardia relativo ai laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari sono iscritti, con le relative prove, i laboratori di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Dato atto infine che l'elenco completo delle prove accreditate dai laboratori inseriti nel Registro regionale è consultabile sul sito dell'organismo di accreditamento Accredia;

Richiamato quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali, secondo cui gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo delle industrie alimentari;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. IX/4474 del 5 dicembre 2012, quindi entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. Di inserire nel Registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari il laboratorio SOCOTEC ITALIA S.R.L., Via Bariola n. 101-103, Lainate (MI) assegnando il n. di iscrizione 030015309013, con il relativo elenco delle prove, parte integrante del presente atto (Allegato B);

2. Di aggiornare l'elenco delle prove relative al laboratorio

- Consulenze Ambientali S.p.A. di Scanzorosciate (BG), con n. di iscrizione 030016301001;
- Microlife Lab di Inverigo (CO), con n. di iscrizione 030013303008;
- Ecogeo srl di Bergamo, con n. di iscrizione 030016301014;

nella scheda relativa, parte integrante del presente atto (Allegato B);

2. Di aggiornare contestualmente il suddetto Registro, nel quale risultano iscritti con le relative prove i laboratori di cui all'allegato A;

3. Ai sensi delle vigenti disposizioni, il numero attribuito e gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo;

4. Di notificare il presente atto a tutti i soggetti interessati;

5. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it il presente provvedimento, completo dei propri allegati;

6. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Maria Gramegna

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

ALLEGATO A ELENCO DEI LABORATORI

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030012314001	LABORATORIO ANALISI AMBIENTALI s.r.l. Unipersonale	VIA CILEA 21	21021 ANGERA	VA	VA
030012314004	LABORATORIO BIOSIGMA s.r.l.	VIA BELVEDERE 24	21020 GALLIATE LOMBARDO	VA	VA
030012314005	SERVIZIO AMBIENTE Srl a Socio Unico	VIA C. CATTANEO 9	21013 GALLARATE	VA	VA
030012314006	LAM s.r.l. LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE	VIA CAVOUR 43	21018 SESTO CALENDE	VA	VA
030012314011	MICROLAB Srl	VIA VISCONTI 9	21047 SARONNO	VA	VA
030012314013	SATURNO Srl	VIA TRIESTE,100	21023 BESOZZO	VA	VA
030013303001	SYNLAB ANALYTICS & SERVICES ITALIA srl	VIA NUOVA VALASSINA 5/B	22046 MERONE	CO	CO
030013303002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BINAGO	VIA DANTE 6 BIS	22070 BINAGO	CO	CO
030013303003	M.P. S.u.r.l.	VIA PERINI 5	22060 CUCCIAGO	CO	CO
030013303004	METRALAB s.r.l.	VIA MICHELANGELO 23/A	22071 CADORAGO	CO	CO
030013303005	TECNOLOGIE D'IMPRESA s.r.l.	VIA DON MINZONI 15	22060 CABIATE	CO	CO
030013303008	MICROLIFE Lab snc	VIA G. CANTORE, 53	22044 INVERIGO	CO	CO
030013303009	IISG srl	VIA EUROPA 28	22060 CABIATE	CO	CO
030014313001	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI SONDRIO	VIA BORMIO 30	23100 SONDRIO	SO	SO
030015308002	GIALLOBLU s.a.s.	VIA PAOLO ROTTA 13	20162 MILANO	MI	MI
030015308003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MILANO	VIA CELORIA 12	20133 MILANO	MI	MI
030015308005	SILEA s.r.l.	VIA MONCALVO 33/35	20146 MILANO	MI	MI
030015308006	S. AMBROGIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI S.R.L. Unipersonale	VIA FROVA 34	20092 CINISELLO BALSAMO	MI	MI
030015308009	LABORATORIO ANALISI E TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL	VIA PITAGORA 21	20128 MILANO	MI	MI
030015308010	INNOVHUB - Stazioni sperimentali per l'Industria Srl	VIA GIUSEPPE COLOMBO 83	20133 MILANO	MI	MI
030015309001	CHEMSERVICE s.r.l.	VIA F.LLI BELTRAMI, 15	20026 NOVATE MILANESE	MI	MI1
030015309003	C.M.A. s.a.s. Dr. MIRIAM MAGRI' & C.	VIA CUSAGO 154	20019 SETTIMO MILANESE	MI	MI1
030015309005	MTIC INTERCERT SRL	VIA MOSCOVA 11	20017 RHO	MI	MI1
030015309006	CSI S.p.A.	VIALE LOMBARDIA 20	20021 BOLLATE	MI	MI1
030015309008	COMPLIFE ITALIA S.r.l.	VIA GUIDO ROSSA, 1	20024 GARBAGNATE M.SE	MI	MI1
030015309009	GIUSEPPE CITTERIO SALUMIFICIO SpA	VIA TICINO 105	20010 SANTO STEFANO TICINO	MI	MI1
030015309010	CHEMICA SRL	VIA A. DE GASPERI 38	20020 VILLA CORTESE	MI	MI1
030015309012	TeA Lab s.r.l.	VIA CALABRIA 8	20017 RHO	MI	MI1

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030015309013	SOCOTEC ITALIA srl	VIA BARIOLA, 101/103	20020 LAINATE	MI	MI1
030015310002	TESTING POINT 3 srl	VIA BRESCIA, 31	20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	MI2
030015310003	NIC-AL di Baccolini Annalisa & C. Snc	VIA AUGUSTO ERBA 50	20066 MELZO	MI	MI2
030016301001	CONSULENZE AMBIENTALI S.p.A.	VIA ALDO MORO 1	24020 SCANZOROSCIATE	BG	BG
030016301002	EST s.r.l.	VIA MARCONI, 14	24050 GRASSOBBIO	BG	BG
030016301004	WATER & LIFE LAB	VIA ENRICO MATTEI 37	24060 ENTRATICO	BG	BG
030016301005	BONDUELLE ITALIA s.r.l.	VIA TRIESTE snc	24060 SAN PAOLO D'ARGON	BG	BG
030016301007	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BERGAMO	VIA ROVELLI 53	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301008	LORENZI CRISTINA & C. s.a.s.	VIA DONIZETTI 8	24040 COMUN NUOVO	BG	BG
030016301009	CHELAB srl	VIA GRUMELLO 45/C	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301012	SALUMIFICIO F.LLI BERETTA S.p.A.	VIA BERETTA 5	24060 MEDOLAGO	BG	BG
030016301014	ECOGEO S.r.l.	VIA F.LLI CALVI, 2	24122 BERGAMO	BG	BG
030016301015	INTERTEK ITALIA SPA	VIA MOZZI 4/6	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301016	P.I.ECO S.r.l.	VIA BACCANELLO 13/B	24030 TERNO D'ISOLA	BG	BG
030016301017	T.Q.S.I. srl TECNOLOGIE QUALITA' SICUREZZA E IGIENE	VIA DON A. MAZZUCOTELLI 2	24020 GORLE	BG	BG
030017302002	CHIMIC GARDA ANALISI E RILIEVI s.r.l.	VIA STRADA VECCHIA 1	25070 BARGHE	BS	BS
030017302004	INDAM LABORATORI s.r.l.	VIA REDIPUGLIA 33/39	25030 CASTELMELLA	BS	BS
030017302005	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEDE DI BRESCIA	VIA ANTONIO BIANCHI 9	25100 BRESCIA	BS	BS
030017302006	LABORATORI VILATI S.R.L.	VIA SAN ROCCO 2	25020 SAN PAOLO	BS	BS
030017302007	EURO-BIO s.n.c. di Gussago Chiara e Villa Patrizia	VIA ROMA, 68	25060 COLLEBEATO	BS	BS
030017302008	ENOCONSULTING s.r.l.	VIA ISEO 6	25030 ERBUSCO	BS	BS
030017302010	BETALAB s.r.l.	VIA FUME MELLA 22/26	25060 VILLA CARCINA	BS	BS
030017315001	ECOLOGIA SEBINA	VIA DOSSI 36	25050 PIAN CAMUNO	BS	VCS
030018312001	LAB-ANALYSIS s.r.l.	VIA EUROPA 5	27041 CASANOVA LONATI	PV	PV
030018312002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI PAVIA	STRADA CAMPEGGI 59-61	27100 PAVIA	PV	PV
030018312003	NEOLAC srl	VIA XX SETTEMBRE 92	27011 BELGIOIOSO	PV	PV
030018312004	ENVIRON-LAB srl	VIA DON BOSCO 3	27014 GENZONE	PV	PV
030018312005	ARCADIA srl	STRADA VICINALE DELLA BELLARIA s.n.	27020 TROMELLO	PV	PV
030019304001	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA LOMBARDIA - LABORATORIO LATTE E AGROALIMENTARE	VIA J.F. KENNEDY 30	26013 CREMA	CR	CR

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030019304003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI CREMONA	VIA CARDINAL MASSAIA 7	26100 CREMONA	CR	CR
030019304004	L.A.C. s.r.l.	VIA GEROLAMO DA CREMONA 55	26100 CREMONA	CR	CR
030019304006	VALLERANA srl	VIA DEL MARIS 6/A	26100 CREMONA	CR	CR
030020307002	SAVI Laboratori & Service s.r.l.	VIA ROMA 80	46037 RONCOFERRARO	MN	MN
030020307003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MANTOVA	STRADA CIRCONVALLAZIONE SUD 21/A,	46100 MANTOVA	MN	MN
030020307006	LA CHIMICA s.r.l.	VIA CISA 84	46034 BORGO VIRGILIO (MN)	MN	MN
030020307008	CONSAL s.a.s. di Ottaviani Fraco e Milena e C.	VIA ALIGHIERI 19	46028 SERMIDE	MN	MN
030020307009	MADE HSE s.r.l.	VIA BRESCIANI 16	46040 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	MN
030020307012	ANALISI AMBIENTALI s.r.l.	Via Mondadori snc	46025 POGGIO RUSCO	MN	MN
030020307013	STUDIO F2 s.r.l.	P.ZZA SERGIO MORSELLI, 2	46014 CASTELLUCCHIO	MN	MN
030020307014	MICRO-B srl	VIA CREMONA 25/B	46041 ASOLA	MN	MN
030020307016	CHIMICA CASEARIA di Vighi Uber e Paolo s.r.l.	VIA MARCONI, 40	46040 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	MN
030097305001	LABORATORIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI "EUROPA"	VIA PARINI 5	23822 BELLANO	LC	LC
030097305005	iLAB di RUSCONI ANGELO	VIA SAN ROCCO 4	23868 VALMADRERA	LC	LC
030097305006	LAB. AQAGROUP s.r.l.	VIA TURATI 4	23807 MERATE	LC	LC
030098306002	SAL SOCIETA ACQUA LODIGIANA s.r.l.	VIA DELL'INDUSTRIA 1/3/5	26900 LODI	LO	LO
030098306003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI LODI	VIA EINSTEIN - Loc. cascina Codazza	26900 LODI	LO	LO
030108311002	ROVAGNATI, ROVALAB, ROVAGNATI SpA	P.ZZA PAOLO ROVAGNATI 1	20853 BIASSONO	MB	MB
030108311003	NEXTAR S.r.l. - PROCHEMIA	VIA F. OZANAM, 4	20811 CESANO MADERNO	MB	MB
030108311004	MICRO s.r.l.	VIA DELLE ARTI E DEI MESTIERI 6/F	20884 SULBIATE	MB	MB

Allegato B

NUMERO PROG.	030013303008		
DITTA/ENTE	MicroLife Lab		
SEDE LABORATORIO	Via G. Cantore 53 -22044 Inverigo (CO)		
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta dei microrganismi a 30°C	UNI EN ISO 4833-1:2013	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus ed altre specie)	UNI EN ISO 6888-2:2004	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus ed altre specie)	UNI EN ISO 6888-1:2018	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta dei coliformi totali	ISO 4832:2006	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Enumerazione presunta di Bacillus Cereus	ISO 7932:2004	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta Escherichia coli β -glucuronidasi positivo	UNI ISO 16649-2:2010	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta delle Enterobacteriaceae	UNI EN ISO 21528-2:2017	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Ricerca Listeria monocytogenes	MPI 03 REV.0 (RT-PCR REAL TIME)	in corso
Alimenti ad uso umano, mangimi	Ricerca Listeria monocytogenes	AFNOR UNI 03/04 - 04/05	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Enumerazione Listeria monocytogenes	AFNOR UNI 03/05-09/06	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Ricerca Salmonella spp	AFNOR UNI 03/06 - 12/07	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta di Muffe e lieviti Aw >0,95	ISO 21527-1:2008	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta di Muffe e lieviti Aw <0,95	ISO 21527-2:2008	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta dei Clostridi Solfito Riduttori in condizioni anaerobiche	ISO 15213:2003	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Istamina	Elisa - AOAC 031901	in corso
Superfici	Conta dei microrganismi a 30°C	ISO 18593:2018+ ISO 4833-1:2013	SI
Superfici	Conta delle Enterobacteriaceae	ISO 18593:2018+ ISO 21528-2:2017	SI
Superfici	Conta dei coliformi totali	ISO 18593:2018+ISO 4832:2006	SI
Superfici	Conta Escherichia coli β -glucuronidasi positivo	ISO 18593:2018+UNI ISO 16649-2:2010	SI
Superfici	Ricerca Salmonella spp	ISO 18593:2018+ AFNOR UNI 03/06 - 12/07	SI
Superfici	Ricerca Listeria monocytogenes	ISO 18593:2018 + MPI 03 REV.0 (RT-PCR REAL TIME)	in corso
Superfici	Ricerca Listeria monocytogenes	ISO 18593:2018+ AFNOR UNI 03/04 - 04/05	SI
Superfici	Conta Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus ed altre specie)	ISO 18593:2018+ ISO 6888-2:2004	SI
Superfici	Conta Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus ed altre specie)	ISO 18593:2018+ ISO 6888-1:2018	SI
Superfici	Ricerca SARS COVID-2	PCR REAL TIME	NO
Carcasse	Conta dei microrganismi a 30°C	UNI EN ISO 17604:2015 + UNI EN ISO 4833-1:2013	SI
Carcasse	Conta delle Enterobacteriaceae	UNI EN ISO 17604:2015 + UNI EN ISO 21528-2:2017	SI
Carcasse	Ricerca Salmonella spp	UNI EN ISO 17604:2015 + AFNOR UNI 03/06 - 12/07	SI
Acque destinate al consumo umano, acque natatorie	Conta dei microrganismi a 36°C e a 22°C	UNI EN ISO 19458:2006 + UNI EN ISO 6222:2001	SI
Acque destinate al consumo umano, acque natatorie	Ricerca ed enumerazione di Pseudomonas aeruginosa	UNI EN ISO 19458:2006 +ISO 16266:2006	SI

Laboratorio
Micro Life Lab
Via G. Cantore 53
22044 Inverigo

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano, acque natatorie	Ricerca ed enumerazione degli Enterococchi	UNI EN ISO 19458:2006 +UNI EN ISO 7899-2:2003	SI
Acque destinate al consumo umano, acque natatorie	Ricerca di Escherichia coli	UNI EN ISO 19458:2006 + UNI EN ISO 9308-1:2017	SI
Acque destinate al consumo umano, acque natatorie	Ricerca ed enumerazione di Coliformi totali	UNI EN ISO 19458:2006+ UNI EN ISO 9308-1:2017	SI
Acque destinate al consumo umano, acque natatorie	Ricerca ed enumerazione di Clostridi solfito riduttori	UNI EN ISO 19458:2006 + ISO 14189:2013	SI
Acque destinate al consumo umano, acque di impianti civili, industriali, acque di balneazione	Ricerca ed enumerazione di Legionella spp.	M.U. 1037:2014	SI
Acque destinate al consumo umano, acque di impianti civili, industriali, acque di balneazione	Ricerca ed enumerazione di Legionella spp.	ISO 11731:2017	in corso
Acque destinate al consumo umano, acque di impianti civili, industriali, acque di balneazione	Ricerca ed enumerazione di Legionella pneumophila	MPI04 REV.0 (RT-PCR REAL TIME)	in corso
Aria ambiente di lavoro	Conta dei microrganismi a 30°C	UNI EN 13098:2019 + UNI EN ISO 4833-2:2013	SI
Aria ambiente di lavoro	Conta di muffe	UNI EN 13098:2019 + ISO 21527-2:2008	SI
Aria ambiente di lavoro	Ricerca SARS COVID-2	PCR REAL TIME	NO
Acque destinate al consumo umano, chimica	Ammoniaca	ISS.BHE.019.REV00	SI
Acque destinate al consumo umano, chimica	Conducibilità	ISS.BDA.022.REV00	SI
Acque destinate al consumo umano, chimica	pH	ISS.BCA.023.REV00	SI
Acque destinate al consumo umano, chimica	Cloro attivo libero	ISS.BHD.033.REV00	SI
Acque destinate al consumo umano, chimica	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano, chimica	Torbidità	ISS.BLA.030.REV00	SI
Acque destinate al consumo umano, chimica	Ferro	MPI 01 rev. 0 2019	SI

Laboratorio
Micro Life Lab
Via G. Cantore 53
22044 Inverigo

NUMERO PROG.	030016301001		
DITTA/ENTE	CONSULENZE AMBIENTALI S.p.A.		
SEDE LABORATORIO	VIA ALDO MORO, 1 - 24020 SCANZOROSCIATE (BG)		
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali, eluati	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali, eluati	Azoto Ammoniacale come NH ₄ , Ammoniaca come NH ₄ , Azoto ammoniacale come N (da calcolo)	APAT CNR IRSA 4030B Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali, eluati	Azoto Ammoniacale come NH ₄ (da calcolo), azoto ammoniacale come N	UNI 11669:2017	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali, eluati	Azoto nitroso/Nitriti	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali, eluati	Aldeidi alifatiche	APAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali, eluati	Alluminio, Antimonio, Arsenico, Boro, Bario, Berillio, Cadmio, Cromo, Cobalto, Rame, Ferro, Piombo, Manganese, Molibdeno, Nichel, Selenio, Argento, Stagno, Tallio, Titanio, Vanadio, Zinco	UNI EN ISO 15587-2:2002 + EPA 6020 B 2014	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali, eluati	Conducibilità a 20°C	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali, eluati	Solfati, Cloruri, Fluoruri, Nitrati/Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali, eluati	Solidi totali disciolti	APAT CNR IRSA 2090A Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali	Ricerca Salmonella spp	ISO 19250:2010	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali	Silice	APAT CNR IRSA 4130 Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali, acque minerali	Conta spore di clostridi solfitoreduttori	APAT CNR IRSA 7060B Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali, acque minerali	Alcalinità (alcalinità al metilarancio, alcalinità alla fenoftaleina, alcalinità come CaCO ₃ , alcalinità come HCO ₃ , alcalinità come OH, alcalinità come ml/L di HCl 0,1N)	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003	SI

Laboratorio
CONSULENZE AMBIENTALI S.p.A.
Via Aldo Moro, 1
24020 Scanzorosciate (BG)

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali, eluati	Alluminio, Antimonio, Arsenico, Bario, Berillio, Bismuto, Boro, Calcio, Cadmio, Cromo, Cobalto, Ferro, Fosforo, Magnesio, Manganese, Molibdeno, Nichel, Piombo, Potassio, Rame, Selenio, Silicio, Sodio, Stagno, Stronzio, Titanio, Tallio, Vanadio, Zinco, Zirconio, Durezza (da calcolo)	APAT CNR IRSA 3010 (Met. A, Met. B) Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali, eluati	Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali, eluati	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali, eluati	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110A2 Man 29 2003	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali, eluati	Azoto totale	UNI 11658:2016	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque superficiali, eluati, rifiuti, fanghi e terreni	Mercurio	EPA 7473 2007	SI
Acque di scarico, acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali	Calcio, Magnesio, Sodio, Potassio, Azoto Ammoniacale, Ammoniacale(da calcolo), Durezza (da calcolo)	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	SI
Acque potabili e di falda, acque di scarico	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	SI
Acque potabili	Conta Clostridium perfringens (spore comprese)	UNI EN ISO 14189:2016	SI
Acque potabili e di falda	Ossidabilità al permanganato (metodo Kubel)	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 97 Met ISS BEB027	SI
Acque potabili e di falda	Ossidabilità al permanganato	UNI EN ISO 8467:1997	SI
Acque potabili e di falda, acque minerali	Conta batteri coliformi, conta Escherichia coli	UNI EN ISO 9308-1:2017	SI
Acque potabili e di falda, acque minerali	Conta microbica a 22°C e 36°C	UNI EN ISO 6222:2001	SI
Acque potabili e di falda, acque minerali	Durezza totale	APAT CNR IRSA 2040B Man 29 2003	SI
Acque potabili e di falda, acque minerali	Conta enterococchi intestinali	UNI EN ISO 7899-2:2003	SI
Acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali	Conta Pseudomonas aeruginosa	UNI EN ISO 16266:2008	SI
Acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali	Azoto nitroso, Nitriti (da calcolo)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque potabili e di falda, acque minerali, acque superficiali, acque di scarico	Solventi organici volatili: 1,1,2-tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-tricloropropano, 1,1,2,2-tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, 1,1,1-tricloroetano, Metilterbutiletere, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, o-xilene, (m,p)-xilene, Clorometano, Cloroformio, Cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, 1,1-dicloroetano, trans-1,2-dicloroetilene, cis-1,2-dicloroetilene, Diclorometano, Bromoformio, 1,2-dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodichlorometano, 1,2-dicloropropano, Trialometani totali (da calcolo)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	SI
Acque potabili e di falda, Acque di scarico, acque superficiali	Alluminio, Antimonio, Arsenico, Boro, Bario, Berillio, Cadmio, Cromo, Cobalto, Rame, Ferro, Piombo, Manganese, Molibdeno, Nichel, Selenio, Argento, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	SI
Acque potabili e di falda, acque superficiali	Erbicidi triazinici e loro metaboliti: Atrazina, Atrazina-desetil, Atrazina-desisopropil, Propazina, Simazina, Terbutilazina, Terbutilazina-desetil	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003	SI
Acque potabili, Acque di piscina	Conta di Legionella spp.	ISO 11731:2017 (escluso p.to7)	SI
Acque potabili	Composti alchilici perfluorurati (PFAS): Acido perfluorobutanoico (PFBA), Acido perfluoropentanoico (PFPeA), Acido perfluorobutansolfonico (PFBS), Acido perfluoroesanoico (PFHxA), Acido perfluoroeptanoico (PFHpA), Acido perfluoroesansolfonico (PFHxS), Acido perfluorooottanoico (PFOA), Acido perfluorononanoico (PFNA), Acido perfluorooottansolfonico (PFOS), Acido perfluorodecanoico (PFDeA), Acido perfluoroundecanoico (PFUdA), Acido perfluorododecanoico (PFDoA), Acido perfluorotridecanoico (PFTrDA), Acido perfluorotetradecanoico (PFTeDA), Somma PFAS (da calcolo)	DIN 38407-42:2011	SI
Acque potabili e di falda	Carbonio Organico Totale (TOC diretto), Carbonio Organico Totale (TOC da calcolo), Carbonio Totale (TC), Carbonio Inorganico Totale (TIC), Carbonio Organico Disciolto (DOC)	UNI EN 1484:1999	SI

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque potabili e di falda, acque minerali	Solventi organici volatili: 1,1,2-tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-tricloropropano, 1,1,2,2-tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, 1,1,1-tricloroetano, Metilterbutiletere, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, o-xilene, (m,p)-xilene, Clorometano, Cloroformio, Cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, 1,1-dicloroetano, trans-1,2-dicloroetilene, cis-1,2-dicloroetilene, Diclorometano, Bromoformio, 1,2-dibromoetano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano, 1,2-dicloropropano	UNI EN ISO 15680:2005	SI
Acque potabili e di falda	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA): Acenafteene, Acenafteilene, Antracene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(e)pirene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(j)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Fluorantene, Fenantrene, Fluorene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Perilene, Pirene, Naftalene, Idrocarburi policiclici aromatici totali (da calcolo)	EPA 3535A 2007 + EPA 8270E 2018	SI
Acque potabili e di falda	Torbidità	UNI EN ISO 7027-1:2016	SI
Acque potabili	Pesticidi triazinici e loro prodotti di degradazione: Atrazina, Atrazina-desetil, Atrazina-desetil-desisopropil, Atrazina desisopropil, Cianazina, Propazina, Simazina	EPA 536 2007	SI
Alimenti	Conta Enterobatteriacee	ISO 21528-2:2017	SI
Alimenti	Conta microrganismi aerobi-mesofili	ISO 4833-1:2013	SI
Alimenti	Ricerca Salmonella spp	UNI EN ISO 6579-1:2020	SI
Carcasse di animali	Conta Enterobatteriaceae	ISO 17604:2015 + ISO 21528-2:2017	SI
Carcasse di animali	Conta microrganismi aerobi-mesofili	ISO 17604:2015 + ISO 4833-1:2013	SI
Carcasse di animali	Ricerca Salmonella spp	ISO 17604:2015 + UNI EN ISO 6579-1:2020	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Enterobatteriaceae	ISO 18593:2018 + ISO 21528-2:2017	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta microrganismi aerobi-mesofili	ISO 18593:2018 + ISO 4833-1:2013	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca Salmonella spp	ISO 18593:2018 + UNI EN ISO 6579-1:2020	SI

Laboratorio
CONSULENZE AMBIENTALI S.p.A.
Via Aldo Moro, 1
24020 Scanzorosciate (BG)

NUMERO PROG.	030016301014		
DITTA/ENTE	ECOGEO SRL		
SEDE LABORATORIO	VIA F.LLI CALVI, 2 - 24122 BERGAMO		
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque	Conducibilità, resistività (da calcolo)	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	SI
Acque	p H	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	SI
Acque	Cloruro	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI
Acque	Fluoruro	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI
Acque	Nitrato	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI
Acque	Nitrito	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI
Acque	Solfato	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI
Acque	Azoto nitroso (N) (da calcolo)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI
Acque	Azoto nitrico (N) (da calcolo)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI
Acque	Fosfato	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI
Acque	Richiesta chimica di ossigeno COD	ISO 15705:2002	SI
Acque	Torbidità	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003	SI
Acque	Durezza	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003	SI
Acque	Sodio (Na)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Potassio (K)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Ferro (Fe)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Manganese (Mn)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Zinco (Zn)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Cromo (Cr)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	SI

Laboratorio
ECOGEO srl
Via F.lli Calvi 2
24122 Bergamo

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque	Rame (Cu)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Nichel (Ni)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Boro (B)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Cobalto (Co)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Magnesio (Mg)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Calcio (Ca)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Molibdeno (Mo)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Titanio (Ti)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Silicio (Si)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Silice (SiO ₂) da calcolo	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Alluminio (Al)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Antimonio (Sb)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Arsenico (As)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Piombo (Pb)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Selenio (Se)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Vanadio (V)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI

Laboratorio
ECOGEO srl
Via F.lli Calvi 2
24122 Bergamo

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque	Cadmio (Cd)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Mercurio (Hg)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	SI
Acque	Bario (Ba)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2004	SI
Acque	Berillio (Be)	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2005	SI
Acque	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	SI
Acque	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)	APHA Standards Methods for examination of Water and Wastewater ed 23rd 2017 5210 D	SI
Acque	Sostanze oleose totali, Grassi e oli animali e vegetali	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003	SI
Acque	Idrocarburi totali (C10-C40)	UNI EN ISO 9377-2 :2002	SI
Acque	Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	SI
Acque	Tensioattivi non ionici (TAS)	UNI 10511-1:1996 + A1:2000	SI
Acque	Tensioattivi totali (tensioattivi anionici MBAS + tensioattivi non ionici TAS) (da calcolo)	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003+ UNI 10511-1:1996+ A1:2000	SI
Acque	Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003	SI
Acque	Azoto ammoniacale (NH ₄ - N), Ammonio NH ₄ ⁺ (da calcolo)	UNI 11669:2017 parte A	SI
Acque	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzo(k)fluorantene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Acenafilene, Acenafene, Antracene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(e)pirene, Benzo(ghi)perilene, Fenantrene, Fluorantene, Fluorene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Naftalene, Perilene, Pirene, Sottomateria idrocarburi policiclici aromatici (da calcolo); Benzo(k)fluorantene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Acenafilene, Acenafene, Antracene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(e)pirene, Benzo(ghi)perilene, Fenantrene, Fluorantene, Fluorene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Naftalene, Perilene, Pirene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	SI

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque	Composti organici volatili (VOC): Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, Xilene (m+p), Xilene (o), Xilene Totale, Solventi clorurati: clorometano, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, esaclorobutadiene, bromoformio, 1,2-dibromoetano, cloroformio, dibromoclorometano, bromodichlorometano, 1,2 dicloropropano, metilcloroformio, tetracloruro di carbonio, tricloroetilene, tetracloroetilene, diclorometano; Solventi aromatici totali (da calcolo): Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, Xilene (m+p), Xilene (o), Xilene Totale; Sommatoria tricloroetilene tetracloroetilene (da calcolo): tricloroetilene, tetracloroetilene; Sommatoria trialometeni (da calcolo): bromoformio, cloroformio, dibromoclorometano, bromodichlorometano. Solventi clorurati totali (da calcolo): clorometano, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, esaclorobutadiene, bromoformio, 1,2-dibromoetano, cloroformio, dibromoclorometano, bromodichlorometano, 1,2 dicloropropano, metilcloroformio, tetracloruro di carbonio, tricloroetilene, tetracloroetilene, diclorometano.	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006	SI
Acque	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	SI
Acque	Pesticidi totali (esclusi i fosforati): alachlor, atrazina, simazina, propazina, terbutilazina, dieldrin, aldrin, eptacoloro, eptacoloroeossido, endrin, isodrin, alachlor, ametrina, prometrina, simazina, simetrina, terbutilazina, terbutrina, Pesticidi clorurati totali (da calcolo): atrazina, dieldrin, aldrin, eptacoloro, eptacoloroeossido, endrin, isodrin, alachlor, Pesticidi azotati totali (da calcolo): atrazina, simazina, propazina, terbutilazina, ametrina, prometrina, simetrina, terbutrina	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003	SI
Acque	Policlorobifenili (PCB): (18) 2-2-5-triclorobifenile , (28) 2-4-4-triclorobifenile , (31) 2-4-5-triclorobifenile , (44) 2-2-3-5-tetraclorobifenile , (52) 2-2-5-5-tetraclorobifenile , (77) 3,3',4,4'-tetraclorobifenile , (81) 3,4,4',5-tetraclorobifenile , (95) 2-2-3-5-6-pentaclorobifenile , (99) 2-2-4-4-5-pentaclorobifenile , (101) 2-2-4-5-5-pentaclorobifenile , (105) 2,3,3',4,4'-pentaclorobifenile , (110) 2-3-3-4-6-pentaclorobifenile , (114) 2,3,4,4',5-pentaclorobifenile , (118) 2,3',4,4',5-pentaclorobifenile , (123) 2',3,4,4',5-pentaclorobifenile , (126) 3,3',4,4',5-pentaclorobifenile , (128) 2-2-3-3-4-4-esaclorobifenile , (138) 2-2-3-4-4-5-esaclorobifenile , (146) 2-2-3-4-5-5-esaclorobifenile , (149) 2-2-3-4-5-6-esaclorobifenile , (151) 2-2-3-5-5-6-esaclorobifenile , (153) 2-2-4-4-5-5-esaclorobifenile , (156) 2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile , (157) 2,3,3',4,4',5'-esaclorobifenile , (167) 2,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile , (169) 3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile , (170) 2-2-3-3-4-4-5-eptaclorobifenile , (177) 2-2-3-3-4-5-6-eptaclorobifenile , (180) 2-2-3-4-4-5-5-eptaclorobifenile , (183) 2-2-3-4-4-5-6-eptaclorobifenile , (187) 2-2-3-4-5-5-6-eptaclorobifenile , (189) 2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile	APAT CNR IRSA 5110 Man 29 2003	SI
Acque	Bicarbonato	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	SI
Acque	Carbonato	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	SI
Acque	Solfuri	ISO 10530:1992	SI

Laboratorio
ECOGEO srl
Via F.lli Calvi 2
24122 Bergamo

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque	Fenoli	MI 07 REV4 2020	SI
Acque	Solidi totali disciolti a 180° (Residuo fisso a 180 °C)	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	SI
Acque	Alcalinità (alcalinità al metilarancio, alcalinità alla fenoftaleina)	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	SI
Acque	Anidride carbonica libera (CO ₂)	APAT CNR IRSA 4010 Man 29 2003	SI
Acque	Anidride carbonica aggressiva (CO ₂)	MI 13 rev 3 2020	SI
Acque	Ossigeno (disciolto), Saturazione in ossigeno	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater, ed 23rd 2017 4500-OG	SI
Acque	Ossidabilità secondo Kübel(O ₂)	MI 14 rev 4 2020	SI
Acque	Cloro attivo libero (Cl ₂)	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	SI
Acque	Aldeidi	MI 10 rev 3 2020	SI
Acque	Azoto totale	UNI 11658:2016	SI
Acque	Conta microrganismi vitali a 36°C	UNI EN ISO 6222:2001	SI
Acque	Conta microrganismi vitali a 22°C	UNI EN ISO 6222:2001	SI
Acque	Conta batteri Coliformi fecali	APAT CNR IRSA 7020 B Man 29 2003	SI
Acque	Conta Escherichia coli e Batteri coliformi, Coliformi totali	UNI EN ISO 9308-1:2017	SI
Acque	Conta Enterococchi intestinali	UNI EN ISO 7899-2:2003	SI
Acque	Conta Clostridium perfringens (spore comprese)	UNI EN ISO 14189:2016	SI
Acque	Conta Pseudomonas aeruginosa	UNI EN ISO 16266:2008	SI
Acque	Conta Staphylococcus aureus	DM 10/02/2015 GU n.50 02/03/15 PAR. 2.5	SI
Acque	Ricerca e conta Legionella spp, Legionella pneumophila sierogruppo 1, Legionella pneumophila sierogruppo 2-15	UNI EN ISO 11731:2017	SI
Acque	Carbonio Organico Totale (TOC)	MI 11 rev 3 2020	SI
Acque	Cianuri	M.U. 2251:08	SI

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

NUMERO PROG.	030015309013		
DITTA/ENTE	SOCOTEC ITALIA SRL		
SEDE LABORATORIO	VIA BARIOLA 101-103 - 20020 LAINATE (MI)		
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano	Antimonio/Antimony, Arsenico totale/Total arsenic, Mercurio totale/Total mercury (Sb da 0.001 - 0.05 mg/L, As 0.0005 - 0.05 mg/L , Hg 0.0005 - 0.010 mg/L)	Labo 12 Ed 01 2019	SI
Acque destinate al consumo umano	Legionella pneumophila/Legionella pneumophila, Legionella spp/Legionella spp	UNI EN ISO 11731:2017	SI
Acque destinate al consumo umano	Conducibilità/Conductivity (141,3 - 13000 microsiemens/cm)	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	pH/pH (4 - 10 unità pH)	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Odore/Odour	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Solidi sospesi totali/Total suspended solids (10 mg/L - 400 mg/L)	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Cromo esavalente (Cr VI)/Hexavalent Chromium (Cr VI) (>2µg/l)	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Richiesta chimica di ossigeno (COD)/Chemical oxygen demand (COD) (> 20 mg/l)	ISO 15705:2002	SI

Laboratorio
SOCOTEC ITALIA srl
Via Bariola 101-103
20020 LAINATE (MI)

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano	1-2-dicloroetano/1-2-dichloroethane, 1-2-dicloroetilene (cis+trans)/1-2-dichloroethene (cis+trans), Bromodichlorometano/Bromodichloromethane, Dibromoclorometano/Dibromochloromethane, Esacloro-1-3-butadiene/Hexachloro-1-3-butadiene, Tetracloroetilene/Tetrachloroethene, Tribromometano (Bromoformio)/Tribromomethane (Bromoform), Tricloroetilene (Trielina)/Trichloroethene, Triclorometano (Cloroformio)/Trichloromethane (Chloroform) (1,2-dicloroetilene, 1,1dicloroetano: >1µg/l; triclorometano, tribromometano, bromoclorometano, esacloro-1,3-butadiene, dibromoclorometano: > 0,05µg/l; tricloroetilene, tetracloroetilene: >0,1µg/l; 1,2-dicloroetano >0,5 µg/l)	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Benzene/Benzene, Etilbenzene/Ethylbenzene, Stirene/Styrene, Toluene/Toluene, Xileni/Xylenes (etilbenzene, stirene, toluene, xileni: > 0,5 µg/l - benzene > 0,1 µg/l)	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Sapore/Flavour	APAT CNR IRSA 2080 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Colore/Color (presenza/assenza)	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	SI

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano	2-2-3-3-4-4-5-eptaclorobifenile (PCB 170)/2-2-3-3-4-4-5-heptachlorobiphenyl (PCB 170), 2-2-3-3-4-4-5-6-eptaclorobifenile (PCB 177)/2-2-3-3-4-4-5-6-heptachlorobiphenyl (PCB 177), 2-2-3-4-4-5-5-eptaclorobifenile (PCB 180)/2-2-3-4-4-5-5-heptachlorobiphenyl (PCB 180), 2-2-3-4-4-5-6-eptaclorobifenile (PCB 183)/2-2-3-4-4-5-6-heptachlorobiphenyl (PCB 183), 2-2-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 138)/2-2-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 138), 2-2-3-4-5-5-6-eptaclorobifenile (PCB 187)/2-2-3-4-5-5-6-heptachlorobiphenyl (PCB 187), 2-2-3-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 146) /2-2-3-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 146), 2-2-3-4-5-6-esaclorobifenile (PCB 149) + 2-3-4-4-5-pentachlorobifenile (PCB 118)/2-2-3-4-5-6-esaclorobifenile (PCB 149) + 2-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 118), 2-2-3-5-5-6-esaclorobifenile (PCB 151)/2-2-3-5-5-6-esaclorobifenile (PCB 151), 2-2-3-5-6-pentachlorobifenile (PCB 95)/2-2-3-5-6-pentachlorobiphenyl (PCB 95), 2-2-3-5-tetrachlorobifenile (PCB 44)/2-2-3-5-tetrachlorobiphenyl (PCB 44), 2-2-4-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 153)/2-2-4-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 153), 2-2-4-4-5-pentachlorobifenile (PCB 99)/2-2-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 99), 2-2-4-5-5-pentachlorobifenile (PCB 101)/2-2-4-5-5-pentachlorobiphenyl (PCB 101), 2-2-5-5-tetrachlorobifenile (PCB 52)/2-2-5-5-tetrachlorobiphenyl (PCB 52), 2-2-5-trichlorobifenile (PCB 18)/2-2-5-trichlorobiphenyl (PCB 18), 2-3-3-4-4-5-5-eptaclorobifenile (PCB 189)/2-3-3-4-4-5-5-heptachlorobiphenyl (PCB 189), 2-3-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 156)/2-3-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 156), 2-3-3-4-4-5-esaclorobifenile (PCB 157)/2-3-3-4-4-5-hexachlorobiphenyl (PCB 157), 2-3-3-4-4-pentachlorobifenile (PCB 105)/2-3-3-4-4-pentachlorobiphenyl (PCB 105), 2-3-3-4-6-pentachlorobifenile (PCB 110) + 3-3-4-4-tetrachlorobifenile (PCB 77)/2-3-3-4-6-pentachlorobiphenyl (PCB 110) + 3-3-4-4-tetrachlorobiphenyl (PCB 77), 2-3-4-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 167) + 2-2-3-3-4-4-esaclorobifenile (PCB 128)/2-3-4-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 167) + 2-2-3-3-4-4-hexachlorobiphenyl (PCB 128), 2-3-4-4-5-pentachlorobifenile (PCB 114)/2-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 114), 2-3-4-4-5-pentachlorobifenile (PCB 123)/2-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 123), 2-4-4-trichlorobifenile (PCB 28) + 2-4-5-trichlorobifenile (PCB 31)/2-4-4-trichlorobiphenyl (PCB 28) + 2-4-5-trichlorobiphenyl (PCB 31), 3-3-4-4-5-5-esaclorobifenile (PCB 169)/3-3-4-4-5-5-hexachlorobiphenyl (PCB 169), 3-3-4-4-5-pentachlorobifenile (PCB 126)/3-3-4-4-5-pentachlorobiphenyl (PCB 126), 3-4-4-5-tetrachlorobifenile (PCB 81)/3-4-4-5-tetrachlorobiphenyl (PCB 81). Policlorobifenili (PCB)	LABO 04 Ed.09 2019	SI

Laboratorio
SOCOTEC ITALIA srl
Via Bariola 101-103
20020 LAINATE (MI)

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano	Fosforo/Phosphorus (P>50µg/l.)	UNI EN ISO 15587-2:2002, UNI EN ISO 11885:2009	SI
Acque destinate al consumo umano	Alluminio/Aluminium, Bario/Barium, Berillio/Beryllium, Boro/Boron, Cadmio/Cadmium, Calcio/Calcium, Cobalto/Cobalt, Cromo/Chromium, Durezza (da calcolo)/Hardness (calculation), Ferro/Iron, Manganese/Manganese, Molibdeno/Molybdenum, Nichel/Nickel, Piombo/Lead, Potassio/Potassium, Rame/Copper, Selenio/Selenium, Sodio/Sodium, Zinco/Zinc (Ba >50µg/l, B >50µg/l, Be >50µg/l, Cd>2µg/l, Mo >50µg/l, Ni>2µg/l, Pb>2µg/l, Mg >0,5 mg/L, Ca>0,5 mg/L, Na >0,5 mg/L, K>0,5 mg/L)	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater Ed 23rd 2017 3120 B	SI
Acque destinate al consumo umano	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)/Biochemical Oxygen Demand (BOD5) (>5 mg/L O2)	APHA Standard Methods for Examination of Water and Wastewater Ed 23rd 2017 5210 D	SI
Acque destinate al consumo umano	Azoto ammoniacale/Ammonium nitrogen, Ione ammonio (da calcolo)/Ammonium ion (calculation), Ione Ammonio/Ammonium ion (acque naturali, acque potabili: > 0,05 mg/l - acque di scarico >1 mg/l)	UNI 11669:2017	SI
Acque destinate al consumo umano	Azoto nitrico (da calcolo)/Nitric nitrogen (calculation), Azoto nitroso (da calcolo)/Nitrous nitrogen (calculation), Bromuri/Bromide, Cloruri/Chloride, Fluoruri/Fluoride, Fosfati/Phosphate, Nitrati/Nitrate, Nitriti/Nitrite, Solfati/Sulphates (>1 mg/l)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	SI

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano	Benzo(a)antracene/Benzo(a)anthracene, Benzo(a)pirene/Benzo(a)pyrene, Benzo(b)fluorantene/Benzo(b)fluoranthene, Benzo(ghi)perilene/Benzo(ghi)perylene, Benzo(k)fluorantene/Benzo(k)fluoranthene, Crisene/Chrysene, Dibenzo(ah)antracene/Dibenzo(ah)anthracene, Indeno(1-2-3-cd)pirene/Indeno(1-2-3-cd)pyrene, Pirene/Pyrene (>0,01µg/l)	APAT CNR IRSA 5080 cap 5.10 Man 29 2003	SI
Alimenti/Food, Mangimi per animali domestici/Pet food products	Carica microbica Totale/Total viable count	AFNOR 3M 01/01-09/89	SI
Tamponi/Swab	Legionella spp/Legionella spp	UNI EN ISO 11731:2017	SI

Laboratorio
SOCOTEC ITALIA srl
Via Bariola 101-103
20020 LAINATE (MI)

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.g. 15 marzo 2021 - n. 3501

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società UNICAA S.R.L., via Carlo Serassi 7, Bergamo: autorizzazione a procedere all'apertura di una nuova sede operativa dislocata presso la Regione Friuli-Venezia Giulia

IL DIRETTORE GENERALE

ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Visti

- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188»;
- l'art. 3 bis, commi 2 e 4, del citato decreto legislativo n.165, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), rimette a un decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e affida alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;
- il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali che ha fissato i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per svolgere le attività di Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);
- la deliberazione di Giunta regionale numero 6402 del 12 ottobre 2001 che ha recepito il citato decreto ministeriale 27 marzo 2001 ed ha approvato la circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8060 del 13 maggio 2002 che ha autorizzato la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari SRL (SISA) con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo, in applicazione della richiamata d.g.r. 6402/2001 a svolgere le attività di Centro autorizzato di assistenza agricola nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia numero 24848 del 12 dicembre 2002 che ha autorizzato la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari SRL (SISA), con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo in applicazione dell'art. 9 del cit. decreto ministeriale 27 marzo 2001, a svolgere l'attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola anche nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia e ad operare nelle sedi indicate nell'allegato al medesimo decreto;
- il decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante «Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola», che ha modificato la normativa sul funzionamento dei Centri autorizzati di assistenza agricola, al fine di migliorare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza delle attività degli stessi svolta a favore delle imprese agricole, ha abrogato il proprio precedente decreto 27 marzo 2001 sopra citato ed ha confermato, ai sensi dell'art. 9, comma 1, che «la verifica dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento nel caso di ambito territoriale distribuito tra più regioni, previa intesa tra le regioni interessate, compete alla regione in cui è compresa la sede legale della società richiedente»;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 461 del 25 gennaio 2010 con cui si è preso atto che la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari (SISA) SRL ha modificato la propria ragione sociale in Società UNICAA S.R.L., con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo;
- la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 che ha dettato nuove determinazioni in ordine al riconoscimento e controllo dei Centri autorizzati di assistenza agricola operanti nel territorio di Regione Lombardia assunte ai sensi del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ed ha abrogato la propria precedente deliberazione numero 6402 del 12 ottobre 2001;

Preso atto della nota protocollo numero 5560/15 del 29 luglio 2015, acquisita al protocollo regionale numero M1.2015.0307676 del 29 luglio 2015, con la quale la Società UNICAA S.R.L. ha co-

municato alla Direzione Generale Agricoltura il cambio di indirizzo della sede legale da Via Ghislanzoni, 15, Bergamo a Via Carlo Serassi, 7 Bergamo;

Dato atto del seguente percorso istruttorio:

- con nota prot. numero IT102-U12857/20 del 23 dicembre 2020, acquisita al protocollo regionale numero M1.2020.0255837 del 24 dicembre 2020, la Società UNICAA S.R.L. ha presentato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi la richiesta di apertura della seguente sede operativa dislocata nella Regione Friuli-Venezia Giulia:
Sede operativa: UNICAA UD7
Responsabile: Dessi Stefano
Indirizzo: Via Martignacco 14 - 33100 Udine (UD)
- con nota protocollo numero M1.2021.0004061 del 12 gennaio 2021, la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha avviato il procedimento amministrativo al fine di acquisire dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, nei termini prescritti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il parere in ordine all'apertura della sede operativa sopra citata comunicando alla medesima regione che decorso detto termine senza ricevere alcun riscontro avrebbe autorizzato la Società UNICAA S.R.L. ad effettuare la variazione richiesta, assumendo come positivo il parere della Regione Friuli-Venezia Giulia;
- con nota protocollo numero 0018601/P del 15 marzo 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0046201 del 15 marzo 2021, la Regione Friuli-Venezia Giulia, verificato per la nuova sede operativa di Udine il possesso dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento di cui al decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ha espresso parere favorevole alla sua apertura;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra descritto e verificato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia di autorizzare la Società UNICAA S.R.L. a procedere all'apertura di una nuova sede operativa nella Regione Friuli-Venezia Giulia denominata UNICAA UD 7, dislocata nel Comune di Udine in Via Martignacco, 14;

Ritenuto altresì di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA S.R.L. dislocate presso la Regione Friuli-Venezia Giulia così come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini di cui all'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, individuate dalla d.g.r. XI/126 del 17 maggio 2018;

Visto l'art. 16 della legge regionale 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Recepisce le premesse:

1. di autorizzare la Società UNICAA S.R.L., con sede legale in Via Carlo Serassi, 7 Bergamo, a procedere all'apertura di una nuova sede operativa nella Regione Friuli-Venezia Giulia denominata UNICAA UD 7, dislocata nel Comune di Udine in Via Martignacco, 14 verificato dalla stessa Regione Friuli che la nuova sede rispetta i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento di cui al decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
2. di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA S.R.L. dislocate presso la Regione Friuli-Venezia Giulia così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini di cui all'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla società UNICAA S.R.L., alla Regione Friuli-Venezia Giulia e ad AGEA per i successivi adempimenti di competenza;
6. di pubblicare il presente atto nel BURL.

Il direttore generale
Anna Bonomo

Allegato 1

SOCIETA' UNICAA SRL
Elenco sedi autorizzate ad operare nella Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Sedi operative	Responsabile	Indirizzo
UNICAA PN 1	Osvaldo Del Bosco	Piazzetta Nino Bixio, 18 – 33170 Pordenone
UNICAA PN 2	Massimiliano Zannier	Via XXIV Maggio, 3/5 – 33072 Casarsa della Delizia – PN -
UNICAA PN 4	Davide Fiorindo Facchin	Piazza XXIV Maggio 8 – 33097 Spilimbergo – PN
UNICAA UD 1	Stefano Dessi	Via del Cotonificio 43/C – 33100 Udine
UNICAA UD 3	Stefano De Luca	Via Giovanni Paolo II 15/2 – 33100 Udine
UNICAA UD 7	Stefano Dessi	Via Martignacco, 14 – 33100 Udine

Riepilogo variazioni approvate con il presente decreto

Nuova sede operativa

Denominazione: UNICAA UD7

Responsabile: Dessi Stefano

Indirizzo: Via Martignacco 14 – 33100 Udine (UD)

D.d.g. 15 marzo 2021 - n. 3521

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società Unicaa s.r.l., via Carlo Serassi 7, Bergamo: autorizzazione a procedere al trasferimento della sede operativa di catania dislocata presso la Regione Siciliana

IL DIRETTORE GENERALE

ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Visti

- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188»;
- l'art. 3 bis, commi 2 e 4, del citato decreto legislativo n.165, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), rimette a un decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e affida alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;
- il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali che ha fissato i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per svolgere le attività di Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);
- la deliberazione di Giunta regionale numero 6402 del 12 ottobre 2001 che ha recepito il citato decreto ministeriale 27 marzo 2001 ed ha approvato la circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8060 del 13 maggio 2002 che ha autorizzato la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari SRL (SISA) con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo, in applicazione della richiamata DGR 6402/2001 a svolgere le attività di Centro autorizzato di assistenza agricola nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante «Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola», che ha modificato la normativa sul funzionamento dei Centri autorizzati di assistenza agricola, al fine di migliorare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza delle attività degli stessi svolta a favore delle imprese agricole, ha abrogato il proprio precedente decreto 27 marzo 2001 sopra citato ed ha confermato, ai sensi dell'art. 9, comma 1, che «la verifica dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento nel caso di ambito territoriale distribuito tra più regioni, previa intesa tra le regioni interessate, compete alla regione in cui è compresa la sede legale della società richiedente»;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 461 del 25 gennaio 2010 con cui si è preso atto che la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari (SISA) S.R.L. ha modificato la propria ragione sociale in Società UNICAA S.R.L., con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia numero 973 del 9 febbraio 2010 che ha autorizzato la Società UNICAA S.R.L., con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo, in applicazione del citato art. 9 del decreto ministeriale 27 marzo 2008, a svolgere l'attività di Centro autorizzato di assistenza agricola anche nel territorio della Regione Siciliana e ad operare nelle sedi indicate nell'allegato al medesimo decreto;
- la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 che ha dettato nuove determinazioni in ordine al riconoscimento e controllo dei Centri autorizzati di assistenza agricola operanti nel territorio di Regione Lombardia assunte ai sensi del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ed ha abrogato la propria precedente deliberazione numero 6402 del 12 ottobre 2001;

Preso atto della nota protocollo numero 5560/15 del 29 luglio 2015, acquisita al protocollo regionale numero M1.2015.0307676 del 29 luglio 2015, con la quale la Società UNICAA S.R.L. ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura il cambio di indirizzo della sede legale da Via Ghislanzoni, 15, Bergamo a Via Carlo Serassi, 7 Bergamo;

Dato atto del seguente percorso istruttorio:

- con nota prot. numero IT102-U1243/21 del 1° febbraio 2021 acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0018975 del 2 febbraio 2021, la Società UNICAA S.R.L. ha presentato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi la richiesta di trasferimento della seguente sede operativa dislocata nella Regione Siciliana:
Sede operativa - UNICAA CT4
Responsabile: Giovanni Toldonato
Trasferimento sede: da Via F. Verrotti n. 36, 95126 Catania (CT) a Via Risorgimento n 2 p.t., 95016 Mascali (CT)
- con nota protocollo numero M1.2021.0020299 del 3 febbraio 2021, la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha avviato il procedimento amministrativo al fine di acquisire dalla Regione Siciliana, nei termini prescritti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il parere in ordine al trasferimento della sede operativa sopra citata comunicando alla medesima regione che decorso detto termine senza ricevere alcun riscontro avrebbe autorizzato la Società UNICAA S.R.L. ad effettuare la variazione richiesta, assumendo come positivo il parere della Regione Siciliana;
- con nota protocollo numero 7093 del 9 febbraio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0024428 del 9 febbraio 2021, la Regione Siciliana ha chiesto alla Società UNICAA S.R.L. la documentazione necessaria per verificare il possesso dei requisiti della nuova sede operativa dislocata nel Comune di Mascali (CT);
- con nota protocollo numero IT102-U1421/21 del 10 febbraio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0025395 del 10 febbraio 2021, la Società UNICAA S.R.L. ha trasmesso alla Regione Siciliana la documentazione richiesta;
- con nota protocollo numero 9005 del 17 febbraio 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0030714 del 18 febbraio 2021, la Regione Siciliana ha chiesto all'Ispettorato Agricoltura di Catania di svolgere un sopralluogo presso la citata sede di Mascali al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento di cui al decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- con nota protocollo numero 14115 dell'11 marzo 2021, acquisita al protocollo regionale numero M1.2021.0045283 del 12 marzo 2021, la Regione Siciliana ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi che la sede operativa della società UNICAA SRL denominata UNICAA CT 4 dislocata nel Comune di Mascali (CT) in Via Risorgimento n. 2 p.t è idonea a svolgere l'attività ai sensi di legge.

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra descritto e verificato dalla Regione Siciliana di autorizzare la Società UNICAA S.R.L. a procedere al trasferimento nella Regione Siciliana della sede operativa denominata UNICAA CT 4 che passa da Via F. Verrotti n. 36, 95126 Catania (CT) a Via Risorgimento n 2 p.t., 95016 Mascali (CT)

Ritenuto altresì di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA S.R.L. dislocate presso la Regione Siciliana così come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini di cui all'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, individuate dalla d.g.r. XI/126 del 17 maggio 2018;

Visto l'art. 16 della legge regionale 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Recepito le premesse:

1. di autorizzare la Società UNICAA S.R.L., con sede legale in Via Carlo Serassi, 7 Bergamo, a procedere al trasferimento nella Regione Siciliana della sede operativa denominata UNICAA CT 4 che passa da Via F. Verrotti n. 36, 95126 Catania (CT) a Via Risorgimento n 2 p.t., 95016 Mascali (CT) verificato dalla stessa regione Siciliana che la sede rispetta i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento di cui al decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

2. di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA S.R.L. dislocate presso la Regione Siciliana così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini di cui all'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla società UNICAA S.R.L., alla Regione Siciliana e ad AGEA per i successivi adempimenti di competenza;

6. di pubblicare il presente atto nel BURL.

Il direttore generale
Anna Bonomo

— • —

Allegato 1

Società UNICAA SRL
Elenco sedi operative autorizzate ad operare nella REGIONE SICILIANA

Sedi operative	Responsabile sede	Indirizzo
UNICAA - AG 2	Pietro Bono	Piazza Giovanni XIII, 16 – 92020 Castrolibero – AG
UNICAA – AG 4	Pietro Bono	Via Antonio Segni, 5 – 92016 Sciacca - AG
UNICAA – CT 4	Giovanni Toldonato	Via Risorgimento, 2 p.t. – 95016 Mascali - Catania
UNICAA – CT 5	Giuseppe Gullo	Via Fimia, 35 – 95128 - Catania
UNICAA - ME 3	Giuseppe Orlando	Via Largo Leopardi, 11 – 98066 Patti – ME -
UNICAA – ME 4	Salvatore Messina	Via Trento, 39 – 98051 Barcellona Pozzo Di Gotto - ME
UNICAA – RG 4	Carmelo La Cognata	Via Enrico Mattei, 7 – 97100 Ragusa - RG
UNICAA - TP 2	Marta Giorgio	Contrada Bosco 303 B - 91025 Marsala - TP
UNICAA – TP 4	Luana Caradonna	Via Manfredo Cremona 43, – 91018 Salemi - TP
UNICAA – TP 6	Francesco Tantalò	Via G. Pardo 33 – 91022 Castelvetro - TP

Riepilogo delle variazioni approvate con il presente decreto

Trasferimento sede operativa
UNICAA CT 4 - da Via F. Verrotti n. 36, 95126 Catania (CT) a Via Risorgimento n 2 p.t., 95016 Mascali (CT)

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 19 marzo 2021 - n. 3321

2014IT16RFOP012 approvazione delle linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'avviso «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» - Asse III Azione III.3.C.1.1 del POR FESR 2014-2020 approvato con decreto 9679 del 7 agosto 2020

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E

SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, come integrato dal Regolamento (UE) 1084/2017 della Commissione del 14 giugno 2017, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali (artt. 1-12) ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli «Aiuti agli investimenti a favore delle PMI», art. 17 comma 2 lettera a) e commi 3,4 e 6;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il d.p.r. n. 22 del 5 febbraio 2018 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020»;

- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- la Comunicazione della Commissione (2020) 1863 final del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19» che prevede tra l'altro anche aiuti di stato sotto forma di garanzie sui prestiti;
- la Comunicazione C(2020) 4349 final che modifica l'art. 2 paragrafo 4 lett. c) del Reg. (UE) 651/2014 prevedendo per le concessioni fino al 30 giugno 2021 la verifica sullo stato di difficoltà delle imprese ex art. 2 punto 18 al 31 dicembre 2019;

Visti:

- il d.l. 19 maggio 2020, n. 34 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» (Decreto Rilancio) e in particolare il capo II Regime quadro della disciplina degli aiuti oggetto di notifica alla Commissione Europea a copertura degli aiuti concessi da tutte le pubbliche amministrazioni italiane (regioni, province autonome, gli altri enti territoriali, le camere di commercio) come da comunicazione aiuto SA.57021;
- la decisione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020 con cui la Commissione Europea riconosce la compatibilità del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel d.l. 19 maggio 2020, n. 34, con le vigenti disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- la Comunicazione della Commissione Europea C(2020) 4509 final del 29 giugno 2020 «Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia dell'attuale emergenza del COVID-19»;

Dato atto che:

- il 13 ottobre 2020 la Commissione, con la Comunicazione C(2020)7127 final, ha adottato la quarta modifica del Quadro Temporaneo, che proroga le disposizioni di tale regime per altri sei mesi, fino al 30 giugno 2021;
- con l'Aiuto SA.59655, autorizzato dalla Commissione Europea con decisione C(2020) 9121 final del 10 dicembre 2020, è stata prorogata la validità del quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 di cui alla suddetta Comunicazione C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 fino al 30 giugno 2021;

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. X/6983 del 31 luglio 2017;
- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/549 del 24 settembre 2018;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/1236 del 12 febbraio 2019.
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/2253 del 14 ottobre 2019;
- Decisione di esecuzione della CE C(2020) 6342 del 11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/3596 del 28 settembre 2020;

Richiamate:

- la d.g.r. 28 novembre 2016, n. X/5892 Istituzione della misura «AL VIA» - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali - ASSE III - Azione III.3.C.1.1 e approvazione dei criteri applicativi - POR FESR 2014-2020» che ha istituito due linee di finanziamento: Linea sviluppo aziendale e Linea rilancio aree produttive e che è stata comunicata alla Commissione Europea, ai sensi degli artt. 9 e 11 del Reg. 651/2014, tramite il sistema di notifica elettronica SANI 2 con codice SA.48460;

- il decreto dirigenziale 31 maggio 2017, n. 6439 ed il relativo Allegato che approva l'Avviso «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali», in attuazione della DGR 5892/2016;
- l'Accordo di Finanziamento, stipulato in data 22 dicembre 2016 (registrato al n. 9839/RCC) con cui Finlombarda Spa è incaricata della gestione del Fondo di Garanzia AL VIA e che tale Accordo è stato aggiornato una prima volta a seguito dell'approvazione della proposta di Atto aggiuntivo con il decreto 11042 del 25 luglio 2019 successivamente registrato con il nr. 12525/RCC in data 5 settembre 2019 e una seconda volta a seguito dell'approvazione della proposta di Secondo Atto aggiuntivo con il decreto 2503 del 26 febbraio 2020, una terza volta a seguito dell'approvazione della proposta di Terzo Atto aggiuntivo con il decreto 15488 del 10 dicembre 2020;
- la d.g.r. 28 novembre 2017, n. 7446, attuata con decreto 1 dicembre 2017, n. 15297, che incrementa di euro 18,4 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA» a titolo di contributo in conto capitale e che è stata comunicata in SANI 2 con il codice SA.49780;
- il decreto dirigenziale 16 marzo 2018, n. 3738 «Approvazione delle Linee Guida per l'attuazione e la Rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'Avviso AL VIA, approvato con d.d.u.o. del 31 maggio 2017 n. 6439»;
- la d.g.r. 18 giugno 2018 n. XI/233, attuata con d.d.u.o. 27 giugno 2018, n. 9417 che incrementa di 10 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA» a titolo di garanzia;
- la d.g.r. 11 novembre 2018, n. XI/972, attuata con d.d.u.o. 13 dicembre 2018, n. 18757, che incrementa di 5 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA» a titolo di contributo in conto capitale;
- la d.g.r. 18 febbraio 2019, n. XI/1276, attuata con d.d.u.o. 29 marzo 2019, n. 4352, che incrementa di 25,1 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA», di cui 20 milioni sul Fondo di Garanzia ed euro 5,1 milioni a titolo di contributo in conto capitale, istituisce una riserva a favore dell'area interna «Appennino lombardo - Oltrepò pavese» e che è stata comunicata in SANI 2 con il codice SA.53632;
- la d.g.r. 2 dicembre 2019, n. XI/2569 che rialloca le risorse della misura AL VIA riducendo la dotazione del Fondo di garanzia AL VIA da 85 milioni a 82 milioni e incrementando per 3 milioni la quota di contributi in conto capitale a fondo perduto per la misura AL VIA;
- la d.g.r. 14 luglio 2020 n. 3378 con la quale è stata istituita la linea «Investimenti aziendali Fast» ed è stata prorogata l'apertura dello sportello della misura AL Via fino al 30 giugno 2021 per consentire alle imprese di presentare la domanda di agevolazione sulle tre linee di investimento;
- il decreto 7 agosto 2020 n. 9679 di approvazione dell'Avviso AL Via coordinato e integrato dalla nuova linea «Investimenti aziendali Fast»;
- la d.g.r. 6 luglio 2020, n. XI/ 3330 «Approvazione dello schema di convenzione fra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la delega della funzione di organismo intermedio ai sensi dell'art. 124 del Reg (UE) 1303/2020 per le misure a valere sul POR FESR 2014-2020;
- il decreto 10 dicembre 2020 n. 15488 di approvazione della proposta tecnica ed economica relativa all'incarico per la delega alla funzione di organismo intermedio a Finlombarda spa per la gestione delle erogazioni dei contributi a fondo perduto della misura AL Via e della proposta di Terzo atto aggiuntivo all'Accordo di finanziamento per la gestione del Fondo di garanzia AL Via;
- il decreto 31 dicembre 2020 n. 16656 di proroga al 30 giugno 2021 del quadro temporaneo di cui alla comunicazione C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e s.m.i.;
- la d.g.r. 3 marzo 2021 n. 4371 di incremento di € 4 milioni di euro della quota di contributo a fondo perduto della Misura AL Via;

Visto il d.l. 8 aprile 2020, n. 23, recante «Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali» che rafforza gli strumenti di accesso al credito a favore delle imprese;

Richiamato il decreto 11912 del 18 novembre 2016 di adozione della proposta di Sistema di gestione e controllo (Sl.GE.CO) e ss.mm.ii.;

Precisato che in base:

- all'Accordo di finanziamento del Fondo AL Via sopra citato Finlombarda spa è incaricata della valutazione dei documenti di rendicontazione delle spese ai fini dell'ammissibilità delle stesse;
 - al decreto 15488/2020 di approvazione a favore di Finlombarda dell'incarico di organismo intermedio e dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di finanziamento del Fondo AL Via a Finlombarda spa è stata delegata la funzione di erogazione dei contributi in conto capitale relativamente alle domande pervenute successive al 22 settembre 2020 a valere sulla misura AL Via di cui al decreto 9679/2020;
- Ricordato che la misura AL Via per le linee di intervento «Sviluppo aziendale» e «Rilancio aree produttive» è attuata in alternativa a scelta del beneficiario:
- nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);
 - nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare nell'alveo dell'articolo 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI), all'interno del regime già comunicato con registrazione di aiuto n. SA.53632.

Ricordato inoltre che la linea «Investimenti aziendali Fast», fino al 30 giugno 2021, è attuata nel rispetto del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e dell'aiuto SA.57021 e, dopo il 30 giugno 2021, salvo le eventuali proroghe a tale regime, le agevolazioni sulla Linea Investimenti Aziendali Fast» saranno concesse al pari delle Linee Sviluppo aziendale e Rilancio aree produttive a scelta del beneficiario in alternativa nel rispetto del Regolamento 1407/2013 o del regolamento 651/2014;

Valutata la necessità di definire i criteri generali e specifici della rendicontazione delle spese da sostenere nella realizzazione dei progetti in apposite linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili collegate ai progetti ammessi ad agevolazione sull'Avviso AL Via di cui al decreto 9679 del 7 agosto 2020;

Verificato che il documento «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'Avviso AL Via approvato con il decreto 9679 del 7 agosto 2020», parte integrante e sostanziale del presente atto - Allegato 1 - dettaglia tempi, criteri e modalità a cui i soggetti beneficiari devono attenersi per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili;

Dato atto che, le suddette linee guida sono coerenti con le modalità e le condizioni di partecipazione all'Avviso, riconducibili alle spese ammissibili in base all'art. 17 del Regolamento (UE) 651/2014, al Regolamento (UE) 1407/2013 e alle procedure e ai manuali previsti dal POR FESR 2014-2020, come stabilito da Sl.GE.CO. - approvato con il decreto n. 11912 del 18 novembre 2016 e ss.mm.ii.

Ritenuto di approvare il documento «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'Avviso AL Via approvato con il decreto 9679 del 7 agosto 2020», parte integrante e sostanziale del presente atto - Allegato 1;

Acquisito il parere positivo dell'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 (nota Protocollo O1.2021.0019917 del 09 marzo 2021, previo il recepimento delle richieste di modifica ivi indicate;

Visto il decreto n. 11203 del 31 luglio 2018 con il quale l'Autorità di Gestione nomina il dott. Cesare Giovanni Meletti, Direttore vicario e Dirigente della Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese», quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.c.1.1, competente per l'adozione del presente atto;

Attestato che si provvederà alla pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito dedicato alla Programmazione Comunita-

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

ria - www.ue.regione.lombardia.it - nonchè sul sito di Finlombarda spa - www.finlombarda.it;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i Provvedimenti Organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare le «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'Avviso Al Via approvato con il decreto 9679 del 7 agosto 2020», parte integrante e sostanziale del presente atto - Allegato 1;

2. di trasmettere copia del presente atto a Finlombarda s.p.a. soggetto gestore del Fondo Al Via, incaricato della valutazione dei documenti di rendicontazione delle spese ai fini dell'ammissibilità delle stesse nonché dell'erogazione della quota di contributo in conto capitale e del 50% della quota di finanziamento;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria - www.ue.regione.lombardia.it - nonchè sul sito di Finlombarda spa - www.finlombarda.it;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013;

Il dirigente
Cesare Giovanni Meletti

— • —

ALLEGATO 1



REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

**OBIETTIVO “INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA
E DELL'OCCUPAZIONE”**

(cofinanziato con il POR FESR 2014 -2020)

ASSE PRIORITARIO III –
PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

**Azione III.3.c.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni
intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e
ristrutturazione aziendale**

**AGEVOLAZIONI LOMBARDE PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI
INVESTIMENTI AZIENDALI**

“AL VIA”

**LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE
AMMISSIBILI RELATIVE AI PROGETTI PRESENTATI A VALERE SULL'AVVISO AL VIA
APPROVATO CON DECRETO 9679 DEL 7/8/2020**

DOMANDE PRESENTATE DALLE ORE 10:00 DEL 22 SETTEMBRE 2020

INDICE

1. PREMESSA
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
3. DEFINIZIONI
4. DISPOSIZIONI GENERALI DI RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO
 - 4.1 CRITERI E DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE
 - 4.2 VARIAZIONI
 - 4.3 PROGETTI SOTTO LA SOGLIA DEL 70%
5. MODALITÀ E TERMINI DI RENDICONTAZIONE
6. CRITERI DI RENDICONTAZIONE SPECIFICI DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA
 - 6.1 MACCHINARI, IMPIANTI SPECIFICI, ATTREZZATURE E ARREDI
 - 6.2 SISTEMI GESTIONALI INTEGRATI
 - 6.3 MARCHI, BREVETTI E LICENZE DI PRODUZIONE
 - 6.4 OPERE MURARIE, OPERE DI BONIFICA, IMPIANTISTICA E COSTI ASSIMILATI
 - 6.5 ACQUISTO DI PROPRIETÀ/DIRITTO DI SUPERFICIE IN RELAZIONE AD IMMOBILI DESTINATI ALL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA (SOLO PER LA LINEA RILANCIO AREE PRODUTTIVE)
 - 6.6 ULTERIORI TIPOLOGIE DI SPESA LEGATE ALL'EMERGENZA COVID-19 (SOLO PER LA LINEA INVESTIMENTI AZIENDALI FAST)
7. MONITORAGGIO
8. MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE E CONTATTI
9. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA AI SENSI DELLA L. 124/2017

1. PREMESSA

Il Dirigente della U.O. Incentivi, Accesso al credito e Sostegno all'Innovazione delle imprese della DG Sviluppo Economico, con Decreto n. 9679 del 7 agosto 2020, ha approvato, in attuazione della DGR XI/3378 del 14/07/2020, l'Avviso coordinato "Al Via – Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali" Integrato con La "Linea Investimenti Aziendali Fast" per le Domande presentate a partire dalle ore 10:00 del 22 settembre 2020.

Il presente documento definisce i criteri e le modalità a cui devono attenersi i Soggetti Beneficiari dell'Iniziativa "AL VIA" per la rendicontazione delle spese relative ai Progetti presentati a valere sul suddetto Avviso.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa comunitaria:

- il Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni ai Fondi SIE, applicabili pertanto al Fondo europeo di sviluppo regionale, con particolare riferimento all'art. 65 par. 6;
- il Regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" e il Regolamento (UE) n.1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- la Decisione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020 con cui la Commissione Europea riconosce la compatibilità del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato SA.57021;
- la Comunicazione C(2020)7127 final del 13 ottobre 2020 con cui la Commissione ha adottato la quarta modifica del Quadro Temporaneo, che proroga le disposizioni di tale regime per altri sei mesi, fino al 30 giugno 2021;
- la Decisione C(2020) 9121 final del 10 dicembre 2020 con cui la Commissione con l'aiuto SA.59655 autorizza la richiesta di proroga anche dell' aiuto di Stato SA.57021.

Normativa nazionale:

- l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano alla Commissione Europea, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 - CCI 2014IT16M8PA001 e s.m.i., che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei ("Fondi SIE") e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

- Decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- il D.L. del 19/05/2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il D.L. del 14/08/2020, n.104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia";

Normativa regionale:

- il Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 di Regione Lombardia a valere sulle risorse del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final che prevede, nell'ambito dell'Asse Prioritario III "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", l'Azione III.3.c.1.1 (3.1.1 dell'AP) "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" la Presa d'atto della I riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) con DGR n. X/6983 del 31 luglio 2017 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017;
- la Presa d'atto della II riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) con DGR n. XI/549 del 24 settembre 2018 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2018) 5551 del 13/08/2018;
- la Presa d'atto della III riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) con DGR n. XI/1236 del 12 febbraio 2019 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2019)274 del 23/01/2019;
- la Presa d'atto della IV riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) con DGR n. XI/2253 del 14/10/2019 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C(2019) 6960 del 24 settembre 2019;
- la Presa d'atto della V riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) con D.G.R. XI/3596 del 28/09/2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia come da Decisione CE C (2019) 6342 dell'11 settembre 2020;
- la DGR 14 luglio 2020, n. XI/3378 che, in risposta alle nuove esigenze delle imprese maturate a seguito della crisi da COVID-19, istituisce la nuova "Linea Investimenti Aziendali Fast" della misura Al Via e, al contempo, introduce delle semplificazioni sulle Linee Sviluppo aziendale e Rilancio aree produttive della misura Al VIA finalizzate alla riduzione dei termini procedurali e una più rapida ed efficiente concessione ed erogazione delle agevolazioni alle imprese richiedenti;

- il DDUO n. 9679/2020 "Approvazione dell'avviso "AL VIA – Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali" coordinato e integrato dalla nuova "Linea Investimenti Aziendali Fast" Asse III Azione iii.3.c.1.1 in attuazione della DGR 14/07/2020, n. XI/3378"

3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento i termini di seguito indicati avranno il significato ad essi attribuito:

Avviso: si intende l'Avviso alle Imprese che contiene la disciplina dell'Iniziativa AL VIA approvato con DDUO n. 9679 del 07/08/2020 pubblicato sul BURL SO n. 34 del 18/08/2020;

Contratto di Finanziamento: si intende il contratto che verrà sottoscritto dall'Intermediario Convenzionato con il Soggetto Beneficiario ai fini dell'erogazione del Finanziamento;

Contributo in conto capitale: si intende il contributo a fondo perduto calcolato in percentuale delle spese ammissibili finalizzato a sostenere gli Investimenti, concesso da Regione Lombardia ed erogato da Finlombarda SpA a ciascun Soggetto Beneficiario;

Codice unico di progetto (CUP): si intende il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ai fini del Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). Il Sistema CUP è gestito dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della programmazione economica (DIPE). Regione Lombardia è tenuta a raccogliere dai Soggetti Beneficiari le informazioni necessarie al suo rilascio;

Domanda: si intende la domanda di partecipazione all'Iniziativa AL VIA presentata tramite SiAge dal Soggetto Richiedente;

ESL: si intende l'Equivalentente Sovvenzione Lorda;

Finanziamento: si intende il finanziamento a medio/lungo termine deliberato da Finlombarda e dall'Intermediario Convenzionato ed erogato al Soggetto Beneficiario;

Finlombarda: Finlombarda S.p.A., la società finanziaria del sistema regionale che svolge la funzione di promotore, attuatore e finanziatore della presente Iniziativa;

Firma elettronica: ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti);

Iniziativa: si intende la misura AL VIA disciplinata nell'Avviso;

Intermediari Convenzionati: si intendono: a) i soggetti iscritti all'albo delle banche di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii. e b) i soggetti che possono esercitare l'attività bancaria ai sensi dell'art.

16, co. 3, del d.lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii. che aderiscono alla presente Iniziativa sottoscrivendo l'apposito accordo. L'elenco degli Intermediari Convenzionati è disponibile sul sito di Finlombarda all'indirizzo www.finlombarda.it, aggiornato, in funzione delle adesioni;

Intervento Agevolativo: si intende congiuntamente il Finanziamento a medio-lungo termine, la Garanzia sullo stesso e il Contributo in conto capitale;

Linee Guida per la Rendicontazione: si intendono le presenti linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili disponibili nell'apposita sezione di SiAge;

Periodo di ammissibilità: si intende il periodo di ammissibilità delle spese, riferite alle proposte progettuali ammesse a Intervento Agevolativo, che decorre dal giorno successivo alla presentazione della domanda e si conclude tassativamente entro il Termine di realizzazione del progetto, ai sensi degli artt. 9, 14 e 19 dell'Avviso che disciplinano tale termine in funzione della Linea di intervento selezionata. In caso di applicazione del Quadro Temporaneo e/o del Regolamento "de minimis" le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di presentazione della Domanda. In caso di applicazione del Regolamento di esenzione i Progetti devono essere avviati dopo la presentazione della Domanda di agevolazione intendendo per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014, la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.

PMI: si intendono le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014;

POR FESR 2014-2020: si intende il Programma Operativo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia, a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 923 del 12 febbraio 2015 e s.m.i.;

Progetto: si intende il programma di investimento per il quale i Soggetti Richiedenti presentano la Domanda;

Quadro economico: si intende il piano di spese presentato in fase di domanda e ammesso all'Intervento agevolativo;

Quadro Temporaneo: si intende l'insieme delle misure attivate dalla Commissione Europea approvate con Comunicazione (2020) 1863 del 19.3.2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e ss.mm.ii, nell'ambito del quale è stato attivato il Regime Quadro contenuto nel Capo III del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" oggetto di notifica alla Commissione Europea a copertura degli aiuti concessi da tutte le pubbliche amministrazioni italiane (regioni, province autonome, gli altri enti territoriali, le camere di commercio) come da Decisione di autorizzazione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020 dell'aiuto SA.57021;

Regolamento “de minimis”: si intende il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “*de minimis*”;

Regolamento di esenzione: si intende il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

SiAge o Sistema Informativo: si intende il sistema informativo di Regione Lombardia per la gestione operativa della presente Iniziativa, accessibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it;

Spesa effettivamente sostenuta e quietanzata: si intende la spesa sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del Soggetto Beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del Soggetto Beneficiario stesso, in una data compresa nel periodo di ammissibilità, con modalità di pagamento atte a garantirne la tracciabilità secondo quanto definito nelle presenti Linee Guida per la rendicontazione delle spese;

Soggetti Beneficiari: si intendono i Soggetti Richiedenti che hanno presentato la Domanda e, in esito all'istruttoria, sono stati ammessi all'Intervento Agevolativo sia in qualità di destinatari della Garanzia sia in qualità di destinatari del contributo a fondo perduto;

Soggetti Richiedenti: si intendono i soggetti che presentano la Domanda;

Termine di realizzazione del progetto: data del giustificativo di spesa (fattura e quietanza) più recente inerente al progetto.

4. DISPOSIZIONI GENERALI DI RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO

4.1 CRITERI E DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

La rendicontazione è il processo attraverso cui il Soggetto Beneficiario attesta le spese sostenute per la realizzazione del Progetto ammesso a Intervento Agevolativo, ai fini della determinazione degli importi erogabili a saldo.

I documenti di rendicontazione saranno verificati da Finlombarda entro 45 giorni dalla data della richiesta di erogazione in SiAge.

Le spese potranno essere ammesse a contributo solo se **sostenute nel Periodo di ammissibilità**.

I documenti giustificativi di spesa devono sempre indicare, in modo chiaro ed univoco:

- la data di emissione (compresa nel Periodo di ammissibilità);
- il fornitore o prestatore di servizi (C.F./sede legale, etc.);
- l'oggetto della fornitura o prestazione; - il relativo importo.

I documenti giustificativi delle spese effettivamente sostenute devono sempre far riferimento ad impegni giuridicamente vincolanti (ad esempio contratti, convenzioni, lettere di incarico, ordini, preventivi accettati, ...) assunti in conformità alle disposizioni nazionali e comunitarie.

In caso di concessione ai sensi del Regolamento di esenzione la data degli impegni giuridicamente vincolanti relativi ai documenti giustificativi di spesa presentati deve essere successiva alla data della Domanda (i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati impegni giuridicamente vincolanti). In caso contrario il giustificativo di spesa non sarà ammissibile.

Le spese rendicontate sono considerate ammissibili se costituiscono un costo effettivamente sostenuto e, pertanto, se i relativi documenti giustificativi di spesa risultano quietanzati in una data compresa nel Periodo di ammissibilità, con modalità di pagamento atte a garantirne la tracciabilità come meglio specificato in seguito.

Le spese rendicontate, inoltre, pena l'inammissibilità devono:

- a) rientrare in una delle categorie di spesa ammissibili indicate dagli articoli 10 (per la Linea Sviluppo Aziendale) o 15 (per la Linea Rilancio Aree Produttive) o 20 per la Linea Investimenti Aziendali Fast dell'Avviso ed essere presenti nel Quadro economico del Progetto ammesso. Si ribadisce che la Linea Rilancio Aree produttive si fonda espressamente e necessariamente sull'acquisto della proprietà (o del diritto di superficie) dell'immobile, nel quale installare e collocare gli investimenti relativi alle altre voci di spesa. Pertanto, la voce di spesa relativa alla lettera e) dell'art. 15 dell'Avviso deve essere obbligatoriamente rendicontata;
- b) essere relative a beni consegnati, installati e messi in funzione in coerenza con le attività e gli obiettivi di Progetto;
- c) in tutti i casi, le fatture/documenti giustificativi originali di spesa conservati in originale dai Soggetti Beneficiari, devono presentare, anche tramite l'utilizzo di un timbro, la dicitura: *“Spesa sostenuta a valere sulla Misura AL VIA cofinanziata dal POR FESR 2014-2020”* e numero di Codice Unico di Progetto (CUP); in caso di fatturazione elettronica la citata dicitura deve essere apposta nello spazio riservato all'oggetto della fattura stessa;
- d) essere imputate e sostenute esclusivamente dai singoli Soggetti Beneficiari, ed essere imputabili, pertinenti e connesse alle attività previste nel Progetto approvato e ammesso a Intervento Agevolativo;
- e) essere conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti, come riportate in Premessa;
- f) essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica e fiscale;
- g) essere esposte al netto di IVA o altre imposte e tasse ad eccezione dei casi in cui l'IVA non sia recuperabile; in questo caso ai fini dell'ammissibilità della spesa il Soggetto Beneficiario deve fornire idonea dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000;
- h) aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del Soggetto Beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione. A tale proposito si specifica quanto segue:

- le spese devono essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/Rid, oppure tramite assegno, bancomat, carta credito aziendale accompagnati dall'evidenza dell'addebito su conto corrente);
 - il conto corrente, gli assegni, le carte (carta di credito, bancomat, ...) devono essere intestati al Soggetto Beneficiario (nel caso di pagamenti tramite carta, saranno ammesse esclusivamente le spese sostenute con carte aziendali intestate al Soggetto Beneficiario);
 - ai fini della prova del pagamento il Soggetto Beneficiario deve conservare l'estratto conto da cui risulti l'addebito (con l'indicazione specifica dell'importo, della data del pagamento, nonché della causale dello stesso);
 - in nessun caso saranno ammesse, neanche parzialmente, le spese sostenute tramite:
 - a) compensazione anche parziale di crediti e debiti;
 - b) pagamento anche parziale in contanti;
 - c) pagamento effettuato da dipendenti/addetti, soci o amministratori del Soggetto Beneficiario;
 - nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è calcolato sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
- i) i Soggetti Beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al Progetto: le spese devono essere, infatti, registrate ed essere identificabili nella contabilità del Soggetto Beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere riferibili al Progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate. Valgono inoltre i seguenti criteri:
- j) la spesa a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 è ammissibile se sostenuta e quietanzata entro il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento comunitario ossia entro il 30 maggio 2023, fermo restando il limite al periodo di realizzazione del Progetto previsto dagli articoli 9, 14 e 19 dell'Avviso;
- k) non sono ammissibili investimenti effettuati tramite locazione finanziaria o mediante riscatto anticipato di operazioni di locazione finanziaria;
- l) l'acquisto di materiale usato è ammissibile, con la sola esclusione degli arredi per tutte le Linee e delle spese di cui all'art. 20 comma 1 lett. e) dell'Avviso per la sola Linea Investimenti Aziendali Fast, se sono soddisfatte tutte le tre seguenti condizioni ai sensi del DPR n.22/2018:
- il venditore rilascia una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
 - il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo;

- le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti. Soggetti Beneficiari
- m) non sono ammissibili le spese sostenute per meri adeguamenti di Legge. Resta inteso che sono ammissibili le spese sostenute per investimenti coerenti con le finalità dell'Avviso, con le finalità produttive dell'Impresa e con le caratteristiche generali del Progetto, che prevedano anche l'adeguamento alla normativa vigente. A mero titolo esemplificativo: all'interno delle opere murarie, il rifacimento del tetto (correlato in maniera diretta all'installazione di una nuova attrezzatura ammissibile e rendicontata) che preveda anche la bonifica dell'amianto;
- n) non sono ammesse le fatture la cui quietanza sia in tutto e/o in parte disposta ed eseguita oltre il Periodo di ammissibilità delle spese

4.2 VARIAZIONI

4.2.1. VARIAZIONI DI PROGETTO

Sono considerate variazioni al Progetto le seguenti fattispecie:

- a) la richiesta di **proroga**: la possibilità di proroga fino a 2 mesi aggiuntivi è prevista dagli artt. 9, 14 e 19 dell'Avviso; il Progetto deve in ogni caso concludersi entro il termine massimo del 30 maggio 2023. La richiesta di proroga, adeguatamente motivata, deve essere presentata entro i 60 giorni precedenti il termine ultimo di realizzazione del Progetto ed è oggetto di valutazione da parte del Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia, ottenuta la delibera positiva dei Soggetti Finanziatori;
- b) La **variazione/indicazione relativa alla/e sede/i** di realizzazione del Progetto rispetto a quanto indicato in fase di Domanda (purché nel territorio della Regione Lombardia). Tale variazione dovrà essere comunicata entro e non oltre 30 (trenta) giorni dall'evento;
- c) La richiesta di sostanziale **variazione degli obiettivi** del Progetto, rispetto a quanto indicato in fase di Domanda: tale richiesta sarà oggetto di valutazione da parte del Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia sentito il parere del Nucleo di Valutazione.

Non sono considerate variazioni al Progetto:

- d) le variazioni delle condizioni del contratto di Finanziamento e la concessione di eventuali moratorie da parte dei Soggetti Finanziatori;
- e) gli scostamenti tra singole voci di spesa rispetto al Quadro economico presentato in sede di Domanda, purché siano rispettati i limiti precisati all'art. 10 dell'Avviso, per la Linea Sviluppo Aziendale, all'art 15 dell'Avviso, per la Linea Rilancio Aree Produttive e all'art. 20 dell'Avviso, per la Linea Investimenti Aziendali Fast (eventuali spese rendicontate in superamento di tali limiti non saranno ritenute ammissibili in sede di validazione di spesa) e purché il Progetto mantenga la coerenza con gli obiettivi originari descritti dal Progetto ammesso a contributo e la variazione sia debitamente motivata in sede di rendicontazione;

- f) eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del Progetto rispetto a quelle oggetto di ammissione all'Intervento Agevolativo non determinano, in alcun caso, incrementi dell'ammontare del Finanziamento assistito dalla Garanzia né del Contributo in conto capitale.

Prima della concessione dell'Intervento Agevolativo è possibile presentare solo le variazioni di cui alla precedente lettera b) e devono essere inviate via PEC alla Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia (sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it).

Le variazioni successive alla concessione devono essere inviate tramite la piattaforma SiAge rispettando i termini di cui alle lettere precedenti e comunque prima della richiesta di erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo in conto capitale.

4.2.2. VARIAZIONI SOGGETTIVE

Sono considerate variazioni soggettive le seguenti fattispecie:

- a) Le **variazioni anagrafiche e societarie senza modifica del codice fiscale**. Si intendono la modifica di dati anagrafici quali ad esempio i dati della ragione sociale, spostamento sede legale, spostamento sede operativa (se diversa dalla sede di realizzazione del Progetto per cui vale quanto disciplinato al precedente paragrafo 4.2.1. lett. b)), modifica della PEC, variazione del nome del legale rappresentante (inserito a sistema all'atto della profilazione sulla piattaforma SiAge), variazione dell'amministratore unico o di consiglieri e sindaci, l'ingresso/recesso di soci. Tali variazioni devono essere comunicate entro e non oltre 30 (trenta) giorni dall'evento;
- b) Le **variazioni societarie con modifica del codice fiscale**. Si intendono le operazioni societarie quali ad esempio scissione, fusione, cessione di ramo d'azienda che determinano il subentro di un soggetto con codice fiscale diverso dal soggetto che ha presentato domanda. Tali variazioni devono essere comunicate entro e non oltre 30 (trenta) giorni dall'evento.

Tali variazioni devono essere inviate via PEC alla Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia (sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it) se intervengono prima della concessione dell'Intervento Agevolativo; se invece intervengono successivamente (e comunque prima della richiesta di erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo in conto capitale) devono essere inviate tramite la piattaforma SiAge. Regione Lombardia e/o Finlombarda potranno richiedere integrazioni per le verifiche in tema di Antimafia e adeguata verifica del cliente.

Per le variazioni di cui alla precedente lettera b), la modifica del soggetto richiedente è comunque subordinata alle verifiche di ammissibilità formale ed economico-finanziaria previste dall'Avviso.

4.3 PROGETTI SOTTO LA SOGLIA DEL 70%

A seguito della verifica delle spese rendicontate effettuata da Finlombarda, il Progetto si intenderà realizzato nel caso in cui vengano regolarmente rendicontate e validate spese pari ad almeno il 70%

del totale del quadro economico del Progetto ammesso all'Intervento Agevolativo, ai sensi degli articoli 30.3 e 33 dell'Avviso, fatti salvi gli obblighi di conformità alle finalità originali e di rispetto dei termini di realizzazione del Progetto.

Qualora, a seguito delle verifiche da parte di Finlombarda, le spese rendicontate e validate risultassero inferiori al 70% del totale del Quadro economico del Progetto ammesso all'Intervento Agevolativo, su segnalazione di Finlombarda, il Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia, sentito il parere del Nucleo di Valutazione, valuterà l'ammissibilità complessiva del Progetto alla luce del fatto che siano garantite le caratteristiche e venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dall'Avviso e agli obiettivi sostanziali del Progetto ammesso all'Intervento Agevolativo.

Nel caso in cui il Progetto ammesso all'Intervento Agevolativo fosse di tipo incentivato, ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso, qualora la documentazione di rendicontazione evidenziasse una variazione sostanziale degli obiettivi, su segnalazione di Finlombarda, il Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia, sentito il parere del Nucleo di Valutazione, valuterà la presenza di almeno uno dei requisiti previsti per i Progetti Incentivati di cui all'art. 8 dell'Avviso (Progetti Incentivati).

5. MODALITÀ E TERMINI DI RENDICONTAZIONE

Per poter procedere alla richiesta di erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo in conto capitale, i Soggetti Beneficiari devono presentare la rendicontazione del progetto entro 40 (quaranta) giorni dal termine di realizzazione e comunque non oltre i 120 giorni dal predetto termine, pena la decadenza, (di cui agli artt. 9, 14, 19 e 31.1 comma 1 lettera I)), ovvero la documentazione prevista all'art. 29 comma 3 dell'Avviso:

- a) la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, nel rispetto dei criteri di rendicontazione specifici delle singole voci di spesa di cui al successivo paragrafo; Soggetto Beneficiario
- b) la domanda di erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo in conto capitale, firmata elettronicamente dal legale rappresentante;
- c) una relazione finale sui risultati conseguiti dal Progetto, che dimostri il raggiungimento degli obiettivi originali del Progetto stesso e la coerenza con le spese rendicontate, comprensiva, se del caso, della documentazione fotografica comprovante il rispetto degli obblighi in tema di pubblicizzazione;
- d) una scheda di sintesi finale del progetto da pubblicare sul sito di Regione Lombardia al fine di dare diffusione dei risultati delle attività;
- e) in caso di opere murarie, opere di bonifica, impiantistiche, la documentazione, se applicabile, comprovante la corretta e completa realizzazione delle opere (collaudo o certificato di regolare esecuzione) nonché la documentazione comprovante il rispetto della normativa in tema ambientale;

- f) idonea documentazione fotografica secondo quanto previsto all'art. 29.3 lettera e) dell'avviso alle imprese;

La rendicontazione deve essere presentata tramite SiAge, utilizzando la modulistica ivi disponibile e nel rispetto dei criteri di rendicontazione specifici delle singole voci di spesa.

La dimensione massima di ciascun file caricabile su SiAge è di 50 MB.

La domanda di erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo in Conto capitale sarà consentita su SiAge solo a seguito della stipula del Contratto di Finanziamento.

Finlombarda provvederà a verificare:

- a) la validità formale e sostanziale della documentazione presentata;
- b) se del caso, la regolarità dei versamenti contributivi a mezzo DURC valido al momento dell'erogazione o altre modalità pertinenti;
- c) l'esito negativo ai sensi della normativa in materia di Antimafia, limitatamente agli Aiuti, espressi in ESL¹ di importo complessivo superiore a Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00);
- d) l'assenza di ordini di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia², presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto, dalla componente contributo a fondo perduto dell'Intervento finanziario, l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis). Finlombarda potrà richiedere ai Soggetti Beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari anche ai fini delle verifiche in tema di Antimafia, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 (quindici) giorni solari dalla data della richiesta.

I Soggetti Beneficiari devono, inoltre, conservare gli originali dei documenti giustificativi di spesa e delle relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione cartacea, per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data di erogazione, rendendoli consultabili per gli accertamenti e le verifiche, su richiesta di Regione Lombardia, di Finlombarda o degli altri organi regionali, nazionali o comunitari legittimati a svolgere attività di controllo.

In merito alle condizioni di conservazione dei documenti probatori delle spese sostenute, è necessario che i suddetti documenti siano conservati presso la sede (legale e/o operativa) del Soggetto Beneficiario:

- in originale su supporto cartaceo;

¹ Pari alla somma tra il valore nominale del contributo in conto capitale e dell'ESL della garanzia.

² O in sua vece da Finlombarda in qualità di Soggetto gestore.

- in originale in versione elettronica (se si tratta di documenti che esistono esclusivamente in formato elettronico) purché conformi alla normativa in materia di archiviazione sostitutiva dei documenti contabili.

Si precisa che tutte le richieste di erogazione trasmesse tramite il Sistema Informativo, sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui agli artt.38, 46, 47, 48, 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 (codice dell'amministrazione digitale); ne consegue quindi la responsabilità penale del soggetto firmatario nel caso di dichiarazione mendace e/o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art.76 del citato D.P.R. 445/2000.

6. CRITERI DI RENDICONTAZIONE SPECIFICI DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA

6.1 MACCHINARI, IMPIANTI SPECIFICI, ATTREZZATURE E ARREDI

Sono considerate ammissibili le spese per l'acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature nuovi e/o usati e di arredi esclusivamente nuovi di fabbrica (non è ammessa la spesa di arredi usati), necessari per il conseguimento delle finalità produttive.

In tale tipologia di spesa ricadono anche gli acquisti di automezzi e gli impianti fotovoltaici se necessari per il conseguimento delle finalità produttive. I costi di impiantistica generale quali impianto elettrico, cabine elettriche, impianto di riscaldamento/raffrescamento, impianto idrico, ecc. ecc., sono invece da imputare nella voce "Opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati".

Gli eventuali costi di trasporto/installazione sono ammissibili solo se ricompresi nella fattura di acquisto. I beni devono, essere installati e, utilizzati presso la sede in cui viene realizzato il Progetto e per la quale è stato richiesto l'Intervento Agevolativo successivamente la presentazione della domanda. Qualora la spesa non sia afferente in maniera esclusiva al Progetto, il Soggetto Richiedente, dovrà indicare in sede di rendicontazione, la corrispondente percentuale di utilizzo del bene e la quota parte di costo da imputare al Progetto.

Giustificativi di spesa

A). Documentazione elettronica da imputare e allegare su SiAge

All'atto della rendicontazione dovranno essere imputati al Progetto mediante Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti i costi comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e le relative quietanze;
- le copie dei giustificativi di spesa e fattura e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento (possibilmente in unico file in formato elettronico con estensione pdf).

B). Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Per tutte le spese rendicontate, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia e degli organi competenti la seguente documentazione giustificativa in originale:

- fattura del fornitore;
- documento di trasporto del bene e/o dell'impianto da cui si rilevi la consegna e l'installazione presso la sede oggetto dell'investimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- originale di contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, preventivi accettati, ecc., da cui risulti l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- verbale di collaudo e rilascio se previsti;
- nel caso di beni usati, tutta la documentazione necessaria ad attestare il rispetto dei requisiti indicati ai precedenti paragrafi.

6.2 SISTEMI GESTIONALI INTEGRATI

È considerato ammissibile l'acquisto di sistemi gestionali integrati, sia nuovi che usati (sia la componente di hardware, sia la componente di software), sia dei canoni annui di licenze software, mentre sono esclusi i costi legati alla customizzazione (ossia di adattamento di un software già di proprietà del Beneficiario) e all'assistenza fornita dai fornitori nell'ambito dell'acquisto dei sistemi gestionali integrati.

Nel caso di progetto a valere sul Regolamento di esenzione, devono essere rispettate le prescrizioni di cui all'art. 17 par. 4 del Regolamento, ovvero il fatto che gli attivi immateriali devono: essere utilizzati esclusivamente nella sede operativa oggetto dell'investimento, essere ammortizzabili, essere acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente, figurare nell'attivo di bilancio dell'impresa per almeno tre anni.

Nella categoria sistemi gestionali integrati rientrano i software dedicati alla gestione del ciclo informativo aziendale sui processi produttivi (a titolo esemplificativo i software ERP o i MES in ottica di Industria 4.0).

Non sono ammissibili i costi di software a carattere generale ancorché utilizzati ai fini aziendali. L'acquisto di software e di programmi informatici è, infatti, ammesso solo a condizione che sia necessario esclusivamente alla realizzazione del Progetto.

I beni devono essere installati e utilizzati presso la sede in cui viene realizzato il Progetto e per la quale è stato richiesto l'Intervento Agevolativo.

Qualora la spesa non sia afferente in maniera esclusiva al Progetto, il Soggetto Richiedente, dovrà indicare in sede di rendicontazione, la corrispondente percentuale di utilizzo del bene e la quota parte di costo da imputare al Progetto.

Giustificativi di spesa**A). Documentazione elettronica da imputare e allegare su SiAge**

All'atto della rendicontazione dovranno essere imputati al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti i costi comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e le relative quietanze;
- le copie dei giustificativi di spesa e fattura e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento (possibilmente in unico file in formato elettronico con estensione pdf).

B). Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Per tutte le spese rendicontate, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia e degli organi competenti la seguente documentazione giustificativa in originale:

- fattura del fornitore;
- documento di trasporto da cui si rilevi la consegna e l'installazione presso la sede oggetto dell'investimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- originale di contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, preventivi accettati, ecc., da cui risulti l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- verbale di collaudo e rilascio se previsti;
- nel caso di beni usati, tutta la documentazione necessaria ad attestare il rispetto dei requisiti indicati ai precedenti paragrafi.

6.3 MARCHI, BREVETTI E LICENZE DI PRODUZIONE

L'acquisto di **marchi, brevetti e licenze di produzione, nuovi e/o usati** sono ammissibili a condizione che gli stessi siano acquistati all'interno di un Progetto di ampliamento e ammodernamento produttivo in linea con le finalità generali della misura AL VIA realizzato presso la sede in cui viene realizzato il Progetto e per la quale è stato richiesto l'Intervento Agevolativo. È ammissibile che il Progetto sia realizzato in più sedi operative site in Lombardia e in tal caso il Soggetto Beneficiario dovrà averne data informazione al Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia.

Non sono ammissibili i costi di deposito di marchi e brevetti.

Giustificativi di spesa**A). Documentazione elettronica da imputare e allegare su SiAge**

All'atto della rendicontazione dovranno essere imputati al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti i costi, comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e le relative quietanze;
- le copie dei giustificativi di spesa e fattura e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento (possibilmente unico file in formato elettronico con estensione pdf).

B). Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Per tutte le spese rendicontate, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, di Finlombarda e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa:

- copia del contratto per l'acquisto di marchi, brevetti, e licenze di produzione; - fatture del fornitore;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;
- originale di contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, preventivi accettati, ecc., da cui risulti l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- nel caso di beni usati, tutta la documentazione necessaria ad attestare il rispetto dei requisiti indicati ai precedenti paragrafi.

6.4 OPERE MURARIE, OPERE DI BONIFICA, IMPIANTISTICA E COSTI ASSIMILATI

Rientrano in questa categoria le spese relative alla ristrutturazione e adeguamento funzionale degli immobili inclusi, le opere murarie, l'impiantistica generale e i costi assimilati, impianto elettrico, cabine elettriche, impianto di riscaldamento/raffrescamento, impianto idrico, ecc., solo se correlate in maniera diretta all'installazione e all'utilizzo dei beni oggetto di investimento di cui ai precedenti 6.1, 6.2 e 6.3. Tale correlazione deve essere descritta nella relazione finale.

Tali voci di spesa non possono superare:

- nella Linea Sviluppo Aziendale e nella Linea Investimenti Aziendali Fast, complessivamente il 20% del totale delle spese ammissibili;
- nella Linea Rilancio Aree Produttive, complessivamente, congiuntamente alle spese di cui al successivo articolo 6.5, il 50% del totale delle spese ammissibili.

Le spese per opere murarie, di bonifica, impiantistica e costi assimilati sono ammissibili a condizione che le stesse siano state realizzate presso la sede in cui viene realizzato il Progetto e per la quale è stato richiesto l'Intervento Agevolativo. È ammissibile che il Progetto sia realizzato in più sedi operative site in Lombardia e in tal caso il Soggetto Beneficiario dovrà averlo indicato in fase di Domanda e/o averne data informazione al Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia.

Qualora le opere murarie siano realizzate su immobili non di proprietà del Soggetto Beneficiario, è necessario dimostrare in sede di controllo in loco di non incorrere in una fattispecie di aiuto indiretto. A mero titolo esemplificativo, in caso di opere realizzate su un immobile in affitto, il contratto di affitto deve

prevedere che le migliorie apportate con le opere murarie e gli adeguamenti non rimangano a beneficio del proprietario.

Ogni fattura dovrà indicare lo specifico luogo di esecuzione e il relativo importo.

Qualora la spesa non sia afferente in maniera esclusiva al Progetto, il Soggetto Richiedente, dovrà indicare in sede di rendicontazione, la corrispondente percentuale di utilizzo del bene e la quota parte di costo da imputare al Progetto. A mero titolo esemplificativo, nei casi di ampliamento di uno stabilimento per l'installazione di due linee produttive, la spesa ammissibile sarà rappresentata dalla quota di costi relativi alla porzione di stabilimento destinata alla linea produttiva oggetto dell'Intervento Agevolativo.

Giustificativi di spesa

A). Documentazione elettronica da imputare e allegare su SiAge

All'atto della rendicontazione dovranno essere imputati al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti i costi, comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e le relative quietanze;
- le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento (possibilmente in unico file in formato elettronico con estensione pdf);
- in caso di opere murarie, opere di bonifica, impiantistiche, la documentazione, se applicabile, comprovante la corretta e completa realizzazione delle opere (collaudo o certificato di regolare esecuzione);

B). Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Per tutte le spese rendicontate dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del gestore e degli organi competenti la seguente documentazione giustificativa in originale:

- fattura del fornitore con la descrizione delle opere/lavori e luogo di esecuzione dei lavori;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- originale di contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, preventivi accettati, ecc., da cui risulti l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- contratto d'affitto nel caso l'intervento sia stato effettuato su un immobile non di proprietà del Soggetto Beneficiario che abbia l'autorizzazione da parte del proprietario all'esecuzione di lavori edili straordinari e che evidenzi in che modo le migliorie apportate con le opere murarie e gli adeguamenti non rimangano a beneficio del proprietario;
- certificato d'agibilità;
- planimetria degli interventi realizzati.

6.5 ACQUISTO DI PROPRIETÀ/DIRITTO DI SUPERFICIE IN RELAZIONE AD IMMOBILI DESTINATI ALL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA (SOLO PER LA LINEA RILANCIO AREE PRODUTTIVE)

Rientrano in questa categoria le spese relative all'acquisto della proprietà o del diritto di superficie di immobili/aree (edifici e/o terreni) inutilizzati (ai sensi dell'art. 13.5 dell'avviso) da almeno un anno, destinati all'esercizio di impresa.

L'acquisto di **edifici** già costruiti costituisce una spesa ammissibile a condizione che siano rispettati i vincoli di cui al DPR 22/2018 in materia di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali; tra questi si segnalano:

1. che sia presentata una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente o, debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri eventuali vincoli gravanti sull'area interessata, che le eventuali opere abusive siano marginali rispetto alle opere realizzate e siano esplicitati i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del Soggetto Beneficiario;
2. che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario. Tale dichiarazione deve essere rilasciata dal venditore ai sensi del DPR 445/2000.

L'acquisto di **terreni** costituisce una spesa ammissibile all'interno della voce e) (acquisto di proprietà/diritto di superficie in relazione ad immobili destinati all'esercizio dell'impresa) a condizione che siano rispettati i vincoli di cui al DPR 22/2018 in materia di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali; tra questi si segnalano:

1. la percentuale massima ammissibile della spesa in terreni sulla spesa ammissibile totale di progetto non deve essere superiore al 10 per cento;
2. l'obbligo di presentare, in sede di rendicontazione, una perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente o, debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del terreno, solo nei casi in cui non sia possibile averne conoscenza in modo diverso.

Tali voci di spesa sono ammissibili solo sulla Linea Rilancio Aree Produttive e solo se correlate in maniera diretta all'installazione e all'utilizzo dei beni oggetto di investimento di cui agli articoli 6.1, 6.2 e 6.3. (tale correlazione deve essere descritta nella relazione finale) e non possono superare, complessivamente, congiuntamente alle spese di cui al precedente articolo 6.4 (opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati), il 50% del totale delle spese ammissibili.

Le spese relative al rilascio della perizia giurata, le spese di progettazione dei lavori, del notaio e del direttore dei lavori non sono ammissibili secondo le disposizioni dell'Avviso. Qualora la spesa non sia afferente in maniera esclusiva al Progetto, il Soggetto Richiedente, dovrà indicare in sede di rendicontazione, la corrispondente percentuale di utilizzo del bene e la quota parte di costo da imputare al Progetto. Ad esempio, nei casi di acquisto di un nuovo immobile destinato anche a finalità non correlate all'investimento di cui ai paragrafi 6.1, 6.2 e 6.3, la spesa ammissibile sarà rappresentata dalla quota di costi relativi alla porzione di immobile destinata alle spese oggetto del Progetto.

Giustificativi di spesa

A). Documentazione elettronica da imputare e allegare su SiAge

All'atto della rendicontazione dovranno essere imputati al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti i costi, comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e le relative quietanze;
- le copie dei giustificativi di spesa e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento (possibilmente in unico file in formato elettronico con estensione pdf).

B). Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Per tutte le spese rendicontate dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del gestore e degli organi competenti la seguente documentazione giustificativa:

- rogito di acquisto con tutti i relativi allegati;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da rogito;
- (per gli edifici) autodichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 prodotta dal venditore dell'immobile (venditore, rappresentante della Società fallita, Curatore Fallimentare, ...) che attesti che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci (10) anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario;
- (per gli edifici) perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente o, debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri eventuali vincoli gravanti sull'area interessata, che le eventuali opere abusive siano marginali rispetto alle opere realizzate e siano esplicitati i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del Soggetto Beneficiario
- (per i terreni) perizia giurata di parte, redatta da un valutatore qualificato secondo le disposizioni europee e nazionali vigenti, nonché dei codici di condotta, indipendente o, debitamente autorizzato che attesti il valore di mercato del terreno, solo nei casi in cui non sia possibile averne conoscenza in modo diverso;

- originale di contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, preventivi accettati, ecc., da cui risulti l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento.

6.6 ULTERIORI TIPOLOGIE DI SPESA LEGATE ALL'EMERGENZA COVID-19 (SOLO PER LA LINEA

INVESTIMENTI AZIENDALI FAST)

Rientrano in questa categoria le seguenti tipologie di spese:

- i. macchinari relativi ai sistemi di misurazione e controllo della temperatura corporea a distanza, anche con sistemi di rilevazione biometrica (le spese di trasporto ed installazione sono ammissibili se ricomprese nella fattura di vendita);
- ii. sistemi software e sistemi IOT per il distanziamento e la sicurezza dei lavoratori connessi alle esigenze normative in ambito sanitario;
- iii. interventi strutturali all'impianto di aerazione della struttura finalizzate al miglioramento della sicurezza sanitaria;
- iv. rimodulazione e ri-progettazione del layout degli spazi di/per lavoro connessi alle esigenze normative in ambito sanitario;
- v. spese di consulenza riferite ai punti precedenti.

Tali voci di spesa non possono superare complessivamente il 15% del totale delle spese ammissibili.

Giustificativi di spesa

A). Documentazione elettronica da imputare e allegare su SiAge

All'atto della rendicontazione dovranno essere imputati al Sistema Informativo:

- i dati e le informazioni inerenti i costi, comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e le relative quietanze;
- le copie dei giustificativi di spesa e fattura e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento (possibilmente unico file in formato elettronico con estensione pdf).

B). Documentazione da conservare presso la sede del Soggetto Beneficiario

Per tutte le spese rendicontate, dovrà essere conservata presso la sede del Soggetto Beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia e degli organi competenti la seguente documentazione giustificativa in originale:

- fattura del fornitore;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo previsto da contratto e indicato in fattura;
- originale di contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, preventivi accettati, ecc., da cui risulti l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;

- documento di trasporto del bene e/o dell'impianto da cui si rilevi la consegna e l'installazione presso la sede oggetto dell'investimento (se applicabile);
- verbale di collaudo e rilascio (se applicabile);
- nel caso di beni usati, tutta la documentazione necessaria ad attestare il rispetto dei requisiti indicati ai precedenti paragrafi.

7. MONITORAGGIO

Secondo quanto espressamente prescritto nell'Avviso (art. 31.2 comma 1 lettera b), i Soggetti Beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti da Regione Lombardia, da Finlombarda e/o dalla BEI, dalla Commissione Europea in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, per effettuare il monitoraggio dei Progetti agevolati.

I funzionari comunitari e di altri organi dell'Unione Europea, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dei Progetti al fine di verificare la rispondenza di quanto presentato nei Progetti ed oggetto di istruttoria.

I Soggetti Beneficiari sono tenuti altresì a fornire, tramite SiAge, alcuni dati di monitoraggio, richiesti in sede di adesione e, in caso di avvenuta concessione, anche di rendicontazione, finalizzati esclusivamente a verificare l'avanzamento realizzativo del Progetto. Si specifica che tali informazioni non saranno oggetto di valutazione. In particolare si chiede di fornire un'indicazione circa le imprese che richiedono un Intervento Agevolativo per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato e una quantificazione in merito agli incrementi attesi dal Progetto in termini di occupazione e di brevetti.

I Soggetti Beneficiari sono tenuti, infine, a collaborare in attività volte all'analisi dell'impatto della misura nel suo insieme e dei risultati conseguiti dai singoli Progetti finanziati, oltre che in attività orientate alla valorizzazione dei risultati della ricerca; tali analisi si baseranno su informazioni raccolte attraverso l'attività di monitoraggio dei Progetti, l'analisi delle relazioni di Progetto ed interviste predisposte ad hoc, utili allo svolgimento delle suddette attività.

8. MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE E CONTATTI

E' fatto obbligo al Soggetto Beneficiario di evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione del progetto, che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione europea, dello Stato italiano e di Regione Lombardia, in applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 – allegato XXII e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 – articoli 4 e 5, e secondo le modalità allo scopo individuate dall'Autorità di Gestione POR FESR 14-20 e declinate nel "Manuale per la pubblicità e la comunicazione delle attività promosse nell'ambito del Programma Operativo Regionale sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020" disponibile all'indirizzo www.fesr.regione.lombardia.it – sezione Comunicare il Programma.

Nello specifico, il Soggetto Beneficiario deve garantire la visibilità del sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'operazione finanziata in tutte le misure di informazione e di comunicazione attraverso: l'apposizione dell'emblema dell'Unione europea con il riferimento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che sostiene l'operazione, dell'emblema dello Stato Italiano e del logo di Regione Lombardia, utilizzando i modelli disponibili all'indirizzo www.fesr.regione.lombardia.it – Sezione Comunicare il Programma.

Durante l'attuazione di un'operazione, il Soggetto Beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

1. fornendo, sul sito web del Soggetto Beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il contributo ricevuto dall'Unione;
2. esponendo, durante la realizzazione delle opere, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartello temporaneo di dimensioni rilevanti;
3. esponendo, al completamento dell'operazione, una targa permanente facilmente visibile al pubblico.

Dell'apposizione della targa e del cartello dovrà essere fornita idonea documentazione fotografica.

Per informazioni, approfondimenti e inoltro del materiale fotografico, scrivere a comunicazioneporfesr14-20@regione.lombardia.it

Per informazioni generali sui criteri e le modalità di rendicontazione delle spese scrivere a rendicontazionialvia@finlombarda.it.

9. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA AI SENSI DELLA L. 124/2017

La disposizione del punto 31.1 lettera K dell'Avviso Al Via si intende superata e quindi non costituisce causa di decadenza stante l'articolo 10 della L.R. n. 20 del 30/09/2020, di modifica della L.R. n. 1/2012 che introduce l'Art. 36 bis "Obblighi di trasparenza da parte dei soggetti di cui all'articolo 1, commi 125, 125-bis e 126 della legge n. 124/2017". Il mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione non comporta sanzioni in quanto tali obblighi si intendono assolti dalle pubblicazioni effettuate dalla PA concedente ai sensi delle norme sulla trasparenza e sugli aiuti di Stato.

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

D.d.u.o. 12 marzo 2021 - n. 3446

Riconoscimento delle attività storiche e di tradizione - Esito delle domande presentate alla data del 15 febbraio 2021, conferma del riconoscimento delle domande oggetto di variazione e revoca del riconoscimento di attività cessata ai sensi della legge regionale 6/2010 e della d.g.r. 8 aprile 2019 n. XI/1503.

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE, PROMOZIONE
E ATTRATTIVITÀ INTEGRATA DEL TERRITORIO

Viste:

- la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e s.m.i.;
- la legge regionale 4 marzo 2019, n. 5 «Valorizzazione delle attività storiche e di tradizione. Modifiche alla legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere)»;
- la legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 «Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0» e in particolare l'art. 1, comma 3 in base al quale Regione Lombardia promuove l'attrattività del territorio lombardo per favorire l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e la valorizzazione congiunta delle attività artigianali storiche e di tradizione, produttive e di servizi;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64, che prevede tra i risultati attesi:

- la valorizzazione del commercio storico e di tradizione - Econ 14.2.52
- la valorizzazione delle esperienze imprenditoriali di successo - Econ 14.1.46;

Richiamata la d.g.r. 8 aprile 2019, n. XI/1503, «Valorizzazione delle attività storiche e di tradizione: approvazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento ai sensi della legge regionale 5/2019 «Valorizzazione delle attività storiche e di tradizione. Modifiche alla legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere)» e abrogazione della d.g.r. 20 gennaio 2009, n. VIII/8886»;

Richiamato il decreto dirigente Unità organizzativa 10 maggio 2019, n. 6547 «Approvazione delle modalità operative per la presentazione delle proposte di riconoscimento regionale delle attività storiche e di tradizione ai sensi della d.g.r. n. 1503 dell'8 aprile 2019»;

Dato atto che la richiamata d.g.r. 8 aprile 2019, n. XI/1503 prevede che:

- la Direzione competente per materia provvede al riconoscimento delle attività storiche e di tradizione segnalate, ai sensi dell'art. 148 ter, comma 1, lettera b) della l. r. 6/2010, dalle camere di commercio, dagli enti locali, dalle associazioni di rappresentanza delle imprese e dalle associazioni dei consumatori oppure presentate direttamente dalle imprese;
- è istituito presso la Giunta regionale l'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione la cui gestione è in capo alla Direzione competente per materia;
- allo scopo di verificare il mantenimento dei requisiti posseduti dalle imprese al momento dell'iscrizione nell'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione, la Direzione competente per materia procede periodicamente al monitoraggio delle imprese iscritte nell'elenco avvalendosi della collaborazione dei soggetti proponenti;
- alle modifiche e cancellazioni all'elenco regionale la Direzione generale competente per materia provvede contestualmente all'approvazione delle proposte di riconoscimento;

Dato atto che al 15 febbraio 2021 sono pervenute alla Direzione Generale Sviluppo Economico n. 123 domande di riconoscimento di attività storica e di tradizione così suddivise: n. 21 in provincia di Bergamo; n. 16 in provincia di Brescia; n. 5 in provincia di Como; n. 6 in provincia di Cremona; n. 13 in provincia di Lecco; n. 7 in provincia di Lodi; n. 2 in provincia di Monza Brianza; n. 13 in provincia di Milano; n. 10 in provincia di Mantova; n. 5 in provincia di Pavia; n. 15 in provincia di Sondrio; n. 10 in provincia di Varese, tutte agli atti dell'ufficio competente;

Verificato che

- le domande di riconoscimento pervenute sono state segnalate dai soggetti titolari oppure presentate direttamente

dalle imprese secondo le modalità previste dalla richiamata DGR XI/1503/2019;

- le domande di riconoscimento pervenute sono presentate secondo le modalità stabilite dal richiamato d.d.u.o. n. 6547 del 10 maggio 2019;

Dato atto che le attività istruttorie finalizzate a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti ai fini del riconoscimento sono state svolte dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione per le imprese, promozione e attrattività integrata del territorio con il supporto del personale della medesima U.O. con gli esiti di seguito riportati:

- n. 117 domande di riconoscimento ammissibili al riconoscimento con conseguente inserimento nell'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione, di cui:
- n. 60 negozi storici ammissibili alla qualifica di storica attività
- n. 5 negozi storici ammissibili alla qualifica di negozio storico
- n. 23 locali storici ammissibili alla qualifica di storica attività
- n. 5 locali storici ammissibili alla qualifica di locale storico
- n. 21 botteghe artigiane storiche ammissibili alla qualifica di storica attività artigianale
- n. 3 botteghe artigiane storiche ammissibili alla qualifica di bottega artigianale storica;
- n. 6 domande di riconoscimento non ammissibili per le motivazioni indicate nell'allegato B del presente provvedimento;

Considerato che:

- al 15 febbraio 2021 sono pervenute n. 3 richieste di variazione da parte delle imprese già riconosciute e inserite nell'elenco delle attività storiche e di tradizione inerenti l'indirizzo dell'unità locale riconosciuta;
- in esito alle attività istruttorie svolte dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione per le imprese, promozione e attrattività integrata del territorio con il supporto del personale della medesima U.O., risultano mantenuti i requisiti posseduti dalle imprese al momento dell'iscrizione nell'elenco regionale, come da allegato C al presente provvedimento;

Preso atto della nota prot. O1.2021.0008581 del 21 gennaio 2021, con la quale il Comune di Bottanuco comunica che la «Macelleria salumeria da Claudio», sita in Bottanuco e riconosciuta con d.d.u.o. 14 ottobre 2019 - n. 14707, risulta cessata con decorrenza 11 aprile 2020;

Dato atto che la richiamata d.g.r. 1503/2019 prevede in caso di cessazione dell'attività la revoca del riconoscimento di attività storica e di tradizione e la contestuale cancellazione dall'elenco;

Ritenuto necessario, in attuazione della richiamata d.g.r. XI/1503/2019:

- procedere con il riconoscimento delle attività storiche e di tradizione, riferite alle proposte ammissibili di cui all'allegato A del presente provvedimento in esito alle attività istruttorie;
- inserire le attività storiche e di tradizione riconosciute di cui all'allegato A del presente provvedimento nell'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione;
- aggiornare l'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione con le variazioni di cui all'allegato C del presente provvedimento;
- revocare il riconoscimento di attività storica e di tradizione e di cancellare contestualmente dall'elenco l'attività di cui all'allegato D del presente provvedimento;

Visti:

- l'Allegato A «Attività Storiche e di tradizione ammesse al riconoscimento - primo provvedimento 2021», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'Allegato B «Attività Storiche e di tradizione non ammesse al riconoscimento - primo provvedimento 2021», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'Allegato C «Attività Storiche e di tradizione - Variazione dei dati societari di imprese iscritte nell'elenco regionale - primo provvedimento 2021», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'Allegato D «Revoca del riconoscimento di attività storica e di tradizione - primo provvedimento 2021», parte integrante

e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che l'elenco delle attività storiche e di tradizione aggiornato dal presente provvedimento è disponibile sul portale istituzionale di Regione Lombardia nella sezione Servizi e informazioni/Imprese/Imprese Commerciali/Luoghi storici del commercio/ Riconoscimento delle attività storiche e di tradizione;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto nei termini procedurali di cui alla d.g.r. 8 aprile 2019, n. XI/1503;

Dato atto che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Dato atto che l'assunzione del presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione per le imprese, promozione e attrattività integrata del territorio;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale», nonché i provvedimenti organizzativi delle XI Legislatura, tra i quali, da ultimo, il II provvedimento organizzativo 2021 e il IV provvedimento organizzativo 2021;

DECRETA

1. Di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernente il riconoscimento delle attività storiche e di tradizione che possiedono i requisiti previsti dalla d.g.r. 8 aprile 2019, n. XI/1503 secondo quanto indicato in premessa.

2. Di approvare l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernente l'elenco delle attività storiche e di tradizione non ammesse al riconoscimento poiché non possiedono i requisiti previsti dalla d.g.r. 8 aprile 2019, n. XI/1503, secondo quanto indicato in premessa.

3. Di inserire nell'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione le attività storiche e di tradizione riconosciute, di cui all'allegato A.

4. Di approvare l'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alle variazioni dei dati societari di imprese iscritte nell'elenco regionale.

5. Di approvare l'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alla revoca del riconoscimento di attività storica e di tradizione e alla contestuale cancellazione dall'elenco regionale.

6. Di aggiornare l'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione con le variazioni societarie e la cancellazione di attività di cui agli allegati C e D.

7. Di dare atto che l'elenco delle attività storiche e di tradizione aggiornato dal presente provvedimento è disponibile sul portale istituzionale di Regione Lombardia nella sezione Servizi e informazioni/Imprese/Imprese Commerciali/Luoghi storici del commercio/ riconoscimento delle attività storiche e di tradizione.

8. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

9. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e degli allegati A, B, C e D, parti integranti e sostanziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Armando De Crinito

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Riconoscimento delle attività storiche e di tradizione ai sensi della legge regionale 6/2010 e della Delibera di Giunta regionale 8 aprile 2019 n. XI/1503 Allegato A - Attività Storiche e di tradizione ammesse al riconoscimento – primo provvedimento 2021										
	ID	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE IMPRESA	INSEGNA	INDIRIZZO	ATTIVITA'	DATA INIZIO ATTIVITA'	TIPO ATTIVITA' STORICA	CATEGORIA RICONOSCIMENTO CONCESSO
1	2640003	Bergamo	Arcene	SCAINI CALZATURE S.R.L	SCAINI CALZATURE	VIA SUARDI 40	47.72 Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle	1969	Negozio storico	a) Storica attività
2	2571536	Bergamo	Bergamo	C&D ELETTRONICA S.R.L.	C&D ELETTRONICA	VIA GIORGIO OPRANDI 17	47.19.2 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici	1980	Negozio storico	a) Storica attività
3	2676127	Bergamo	Bergamo	CAPRA LUIGI & C. S.N.C.	CAPRA GOMME	VIA BORGO PALAZZO 148	45.20.4 Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli	1958	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
4	2463907	Bergamo	Bergamo	CERERIA PERNICI SRL	CERERIA PERNICI	VIA BURATTI 20/C	47.78.99 Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari nca	1973	Negozio storico	a) Storica attività
5	2629517	Bergamo	Bergamo	EMMEGI DI GIUDICI ALESSANDRO	EMMEGI CONTACHILOMETRI	VIA DELL'INDUSTRIA 3	45.20.3 Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli	1959	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
6	2681487	Bergamo	Bergamo	LANDISPORT SRL	LANDISPORT	VIA XX SETTEMBRE 10	47.64.1 Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero	1975	Negozio storico	a) Storica attività
7	2636667	Bergamo	Bottanuco	* PANIFICIO TRADIZIONALE FORZA ROSARIO * DI FORZA ALBERTO	PANIFICIO TRADIZIONALE FORZA ROSARIO	VIA XXV APRILE 20	10.71.1 Produzione di pane e prodotti di panetteria freschi	1981	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
8	2646113	Bergamo	Calcinatè	BAR 2000 DI MAFFI RAFFAELLA E C. SNC	BAR 2000	VIA DELLE BETULLE 9	56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina	1974	Locale storico	a) Storica attività
9	2681453	Bergamo	Calcinatè	DOLCE ETA' DI SCABURRI AGNESE	DOLCE ETA'	VIA DELLE BETULLE 37	47.71.3 Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie	1980	Negozio storico	a) Storica attività
10	2647279	Bergamo	Calcinatè	RISTORANTE AMALFITANO - DI PROTO GIANMICHELE & C. S.N.C.	RISTORANTE AMALFITANO	VIA ZERRA 16	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1980	Locale storico	a) Storica attività
11	2681407	Bergamo	Caravaggio	MEZZANOTTE GUERRINO	ANTICA MACELLERIA MEZZANOTTE IN CARAVAGGIO	VIA MORIGGIA 6/8	47.22 Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	1952	Negozio storico	a) Storica attività
12	2672445	Bergamo	Fara Gera d'Adda	TIBALDI MARIA	DAL 1968 IL SALONE DI BELLEZZA MARIA TIBALDI ACCONCIATURE ESTETICA E BARBERIA	VIA PONTIROLO 25/B	96.02.01 Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	1968	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
13	2646346	Bergamo	Fonteno	PANORAMICO SNC DI BERTOLETTI GIUSEPPE & C. SNC.	RISTORANTE PANORAMICO	VIA PALAZZINE 30	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1967	Locale storico	a) Storica attività
14	2682839	Bergamo	Montello	CANTIERE TRI PLOK S.R.L.	CANTIERE TRI PLOK - TUTTO PER LA CANTINA	VIA S.PELLICO 19	47.52.4 Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio	1974	Negozio storico	a) Storica attività
15	2647381	Bergamo	Nembro	PIZZERIA TRE CORONE DI PASINI RAFFAELLA E TIZIANA S.N.C.	PIZZERIA TRE CORONE	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 56	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1956	Locale storico	a) Storica attività
16	2642285	Bergamo	Sedrina	VITALI ALFREDO	Panificio-Alimentari Vitali	VIA PONTE BOTTA 6	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1890	Negozio storico	a) Storica attività
17	2678380	Bergamo	Selvino	LA RUOTA S.N.C. DI CACIOLI ANTONIO & C.	Pizzeria La Ruota	VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA 14	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1968	Locale storico	a) Storica attività
18	2646179	Bergamo	Songavazzo	LA BAITELLA DI SCANDELLA LUISELLA E RENZO S.N.C.	LA BAITELLA	VIA PINETA 71	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1979	Locale storico	a) Storica attività
19	2300058	Bergamo	Treviglio	LA MNIERA DI LEALI EZIO	La Miniera Abbigliamento	ANDREA VERGA 20	47.71.1 Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	1978	Negozio storico	a) Storica attività
20	2675038	Bergamo	Villa di Serio	BRISSONI M. & C. S.N.C.	Alimentari Brissoni	VIA LOCATELLI 36	47.11 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	1927	Negozio storico	a) Storica attività
21	2656159	Brescia	Cividate Camuno	FURLONI S.R.L.	FURLONI	VIA BORGO OLCESE 66	33.20.01 Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)	1970	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
22	2682265	Brescia	Dello	PANIFICIO PASTICCERIA F.LLI DORDONI DI DORDONI AGOSTINO & C. S.N.C.	DORDONI DAL 1840	PIAZZA ROMA 62/66	10.71.1 Produzione di pane e prodotti di panetteria freschi	1904	Bottega artigiana storica	b) Bottega storica
23	2639904	Brescia	Desenzano del Garda	BERNARDIS DONATA	CORNICI BERNARDIS	PIAZZA DUOMO 17	16.29.4 Laboratori di corncial	1965	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
24	2647008	Brescia	Desenzano del Garda	FIORERIA GIRELLI S.N.C. DI GIRELLI PATRIZIA E C.	Floreria Girelli	VIA GARIBALDI 120	47.76.1 Commercio al dettaglio di fiori e piante	1957	Negozio storico	a) Storica attività
25	2642780	Brescia	Desenzano del Garda	STURMANN E ONORATI DI STURMANN SIMONETTA	Sturmman	VIA G. DI VITTORIO 103	47.62.2 Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio	1971	Nenozio storico	a) Storica attività

	ID	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE IMPRESA	INSEGNA	INDIRIZZO	ATTIVITA'	DATA INIZIO ATTIVITA'	TIPO ATTIVITA' STORICA	CATEGORIA RICONOSCIMENTO CONCESSO
26	2683629	Brescia	Edolo	CALZATURE MODENESE DI MOLES MANUELA	CALZATURE MODENESE	VIA G. MARCONI 38	47.72.1 Commercio al dettaglio di calzature e accessori	1969	Negozio storico	a) Storica attività
27	2672303	Brescia	Ghedì	ASCOLTI FRANCO SRL	Ascolti franco e C.	VIA RIMEMBRANZE 8	23.69 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento	1897	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
28	2483184	Brescia	Pontevecchio	FARMACIA DELLA FIORE DI ROMANO LAURA & C. S.N.C.	Farmacia Della Fiore	VIA XX SETTEMBRE 7	47.73.1 Farmacie	1934	Negozio storico	a) Storica attività
29	2666559	Brescia	Rovato	ANTONETTI GIUSEPPINA	BAR ANTONIETTI	VIA DON FEDERICO SCIOTTA 27	56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina	1956	Locale storico	a) Storica attività
30	2676298	Brescia	Rovato	CASA DEL BOTTONE FRATELLI ROSA DI RIVETTI GIULIANO	CASA DEL BOTTONE	PIAZZA CAVOUR 39/40	47.51.2 Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria	1968	Negozio storico	a) Storica attività
31	2678355	Brescia	Rovato	DOLCI E DELIZIE DI VENTURI MARIA ANGELA	DOLCI E DELIZIE DI VENTURI MINIMARKET	PIAZZA RACHELI DON GIOVANNI 2	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1964	Negozio storico	a) Storica attività
32	2679869	Brescia	Rovato	DELMA DI ARBER TROCI S.A.S.	OSTERIA QUATTRO ROSE	VIA ORTI 8	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1973	Locale storico	b) Locale storico
33	2639083	Brescia	Salò	CALZATURE COMINI DI COMINI MARCO	CALZATURE COMINI	VIA SAN CARLO 78	47.72.1 Commercio al dettaglio di calzature e accessori	1965	Negozio storico	b) Negozio storico
34	2647073	Brescia	Serle	ROSSO FARFALLA DI ZANETTI LUISA	ROSSO FARFALLA DI ZANETTI LUISA	VIA ROMA 34	47.62.2 Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio	1979	Negozio storico	a) Storica attività
35	2610301	Brescia	Sirmione	BERTOLDI BOATS SNC DI BERTOLDI MARCELLO E C.	BERTOLDI	VIA MARCONI 31	56.3 Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)	1958	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
36	2680115	Brescia	Vione	BAR TRATTORIA CAVALLINO S.A.S. DI TOMASI MARILENA E C.	TRATTORIA CAVALLINO	VIA TRIESTE 57	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1961	Locale storico	a) Storica attività
37	2646922	Como	Erba	CAPARARO CAMILLO E C. - S.N.C.	FERRAMENTA CAPARARO	CORSO XXV APRILE 80	47.52.1 Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico	1931	Negozio storico	a) Storica attività
38	2681003	Como	Erba	FIGLI DI ALFREDO TAGLIABUE DI SIMONE SIRTORI E C. S.N.C.	FLORISTA SORELLE TAGLIABUE	VIA VOLTA 39	47.76.1 Commercio al dettaglio di fiori e piante	1963	Negozio storico	a) Storica attività
39	2685481	Como	Erba	TAGLIABUE LUCA ALFREDO	TAGLIABUE IL VERDE	VIA TRIESTE 38	47.76.1 Commercio al dettaglio di fiori e piante	1976	Negozio storico	a) Storica attività
40	2652062	Como	Mariano Comense	CALZATURE BIZZOZZERO E CALDERA - S.N.C. INSEGNA DU PASS	DU PASS	VIALE LOMBARDIA 62/A	47.72.1 Commercio al dettaglio di calzature e accessori	1978	Negozio storico	a) Storica attività
41	2649361	Como	Nesso	ZAMBRA GIOVANNI & RICCARDO S.N.C.	TRATTORIA DEL PORTO	VIA DEL PONTILE 26	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1961	Locale storico	b) Locale storico
42	2679722	Cremona	Castelverde	G.P.A. S.R.L.	NEW CITY ABBIGLIAMENTO	VIA CASTELLEONESE	47.71.1 Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	1977	Negozio storico	a) Storica attività
43	2684886	Cremona	Crema	CASA DELLA MUSICA DI LUIGI GALLINI	CASA DELLA MUSICA - GALLINI	VIA DANTE ALIGHIERI 29	32.2 Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)	1937	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
44	2320037	Cremona	Cremona	MAIANI ALESSANDRO	ORTOFRUTTA MAIANI	CORSO GARIBOLDI 104	47.21.01 Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca	1960	Negozio storico	a) Storica attività
45	2679930	Cremona	Cremona	PROFUMERIA TINA DI TONNA MARIATERESA	PROFUMERIA TINA	CORSO CAMPI 75	47.75.1 Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toilette e per igiene personale	1972	Negozio storico	a) Storica attività
46	2679477	Cremona	Cremona	TELCO DI GIANFRANCO ZAMBIASI & C. SNC	TELCO	PIAZZA MARCONI 2/A	47.19.2 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici	1972	Negozio storico	a) Storica attività
47	2679803	Cremona	Pieve d'Olmì	CANEVARI TIZIANA	ALIMENTARI	VIA A. QUAINI 90	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1962	Negozio storico	a) Storica attività
48	2654436	Lecco	Barzio	PASTICCERIA PASSONI ANTONIO DI ANTONIO PASSONI & C. S.A.S.	PASTICCERIA-CAFFETTERIA PASSONI	VIA ROMA 38	56.10.3 Gelaterie e pasticcerie	1971	Locale storico	a) Storica attività
49	2673146	Lecco	Bellano	RUSCONI ARRIGO DI RUSCONI STEFANO E C. S.N.C.	Rusconi Macelleria Salumeria Gastronomia	VIA CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR 20	47.22 Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	1953	Negozio storico	a) Storica attività
50	2657108	Lecco	Calolziocorte	MALACORDA MATTEO	PARRUCCHIERE MARIO DAL 1968	PIAZZA V.VENETO 18/B	96.02.01 Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	1968	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
51	2484113	Lecco	Casalenovo	LABORATORIO PELLICERIA PIROTTA DI PIROTTA CARLA FRANCESCA E C. S.N.C.	PIROTTA PELLICCE	VIA ROMA 4	14.2 Confezione di articoli in pelliccia	1963	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
52	2682758	Lecco	Civate	VETRERIA VALSECCHI MARIO S.R.L.	VETRERIA VALSECCHI MARIO	VIA DELLE INDUSTRIE 11/13/15	23.12 Lavorazione e trasformazione del vetro piano	1960	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
53	2620281	Lecco	Costa Masnaga	MACELLERIA RIGAMONTI LUIGI S.N.C. DI RIGAMONTI STEFANO, ALESSANDRO & C.	RIGAMONTI MACELLERIA	VIA BERETTA ANDINA 22	47.22 Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	1970	Negozio storico	a) Storica attività
54	2677147	Lecco	Dolzago	GIOVANNI CONTI INTERIOR DESIGN S.A.S. DI CONTI GIANPIERO & C.	GIOVANNI CONTI INTERIOR DESIGN	VIA DONATORI DI SANGUE 2	47.59.1 Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1981	Negozio storico	a) Storica attività
55	2675156	Lecco	Erve	ALIMENTARI BRENNIA DI ARRIGNONI CLARISSA	ALIMENTARI BRENNIA	VIA ROMA 9	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1957	Negozio storico	a) Storica attività
56	2681635	Lecco	Lecco	DELIKATESSEN S.N.C. DI NUCERA GIANPIERO E MILANI DANILA	DELIKATESSEN	VIA MALPENSA 2	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1961	Negozio storico	a) Storica attività

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

	ID	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE IMPRESA	INSEGNA	INDIRIZZO	ATTIVITA'	DATA INIZIO ATTIVITA'	TIPO ATTIVITA' STORICA	CATEGORIA RICONOSCIMENTO CONCESSO
57	2682865	Lecco	Lecco	GIUDICI GIUSEPPE	FOTO GIUDICI	CORSO PROMESSI SPOSI 110	74.20.19 Altre attività di riprese fotografiche	1980	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
58	2617612	Lecco	Pescate	NASATTI RINO	BAR TRATTORIA BELOM	VIA ROMA 113	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1969	Locale storico	a) Storica attività
59	2517589	Lecco	Premana	CONSORZIO CON ATTIVITA' ESTERNA FRA IMPRENDITORI COLTELLINAI E FORBICIAI E FABBRICANTI DI UTENSILERIA E SIMILI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DI PREMANA E DELLA VALSASSINA FORMA ABBREVIATA CONSORZIO PREMAX	Consorzio Premax	VIA GIABBO S.N.C.	25.71 Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche	1974	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
60	2682888	Lecco	Verderio	FUMAGALLI RAFFAELLA	CARTOLERIA EDICOLA	VIA DEI TRE RE 24	47.62.1 Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici	1973	Negozio storico	a) Storica attività
61	2681295	Lodi	Castelnuovo Bocca d'Adda	STORICA MACELLERIA CURTARELLI DI CURTARELLI SIMONE & C. S.A.S.	Macelleria Curtarelli	VIA UMBERTO I 0011	47.22 Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	1910	Negozio storico	a) Storica attività
62	2679721	Lodi	Lodi	RADAVELLI SANTINA	Bar Ristorante Pizzeria La Cava	VIALE PIAVE SNC	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1979	Locale storico	a) Storica attività
63	2681944	Lodi	Lodi	MY WAY DI SPISSO GIONATA	MY WAY DI SPISSO	VIA CALLISTO PIAZZA 1	56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina	1973	Locale storico	a) Storica attività
64	2680835	Lodi	Lodi	HOTEL CASTELLO SNC DI MAGNANI FRANCESCO E C.	Ristorante Castello	PIAZZA CASTELLO 0002	56.1 Ristoranti e attività di ristorazione mobile	1980	Locale storico	a) Storica attività
65	2682620	Lodi	Lodi	SALVALAGLIO CONFEZIONI S.R.L.	SALVALAGLIO	VIA GARIBALDI 14	47.71 Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento	1957	Negozio storico	a) Storica attività
66	2677378	Lodi	Sant'Angelo Lodigiano	CARMINATI ALESSANDRO	AMERIGO CARNI	VIA SAURO 48	47.22 Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	1972	Negozio storico	a) Storica attività
67	2680738	Lodi	Tavazzano con Villavesco	PANIFICIO DI BARBIERATO LUCIANA E C. SNC	Alimentari Barbierato	VIA VERDI 0039	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1968	Negozio storico	a) Storica attività
68	2680314	Mantova	Mantova	BAR VENEZIA DI GIALDI MARCO & C. S.A.S.	BAR VENEZIA	PIAZZA MARCONI 9/10	56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina	1976	Locale storico	a) Storica attività
69	2681366	Mantova	Mantova	ZANETTI ROSANNA	CARILLON	VIA VERDI 19	47.65 Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)	1974	Negozio storico	b) Negozio storico
70	2670060	Mantova	Mantova	ERBORISTERIA L'ORTICA DI LUI SIMONE S.N.C.	ERBORISTERIA L'ORTICA	VIA VERDI 13	47.75.2 Erboristerie	1981	Negozio storico	a) Storica attività
71	2676116	Mantova	Porto Mantovano	TRATTORIA LA STELLA S.R.L.	TRATTORIA LA STELLA	VIA DELLA LIBERTA' 129	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1963	Locale storico	a) Storica attività
72	2681557	Mantova	Quistello	ALIPAN S.N.C. DI LUPPI GIOVANNI, DE BIASI LINA E C.	FORNERIA LUPPI	VIA BATTISTI 97	10.71.1 Produzione di pane e prodotti di panetteria freschi	1970	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
73	2676192	Mantova	Roverbella	PRANDINI OTTORINO	PIZZERIA STELLA	VIA BENATI 80	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1971	Locale storico	a) Storica attività
74	2667986	Mantova	Sabbioneta	BONFATTI PAINI CARMEN	CARMEN PARRUCCHIERA	VIA MONTEVERDI 66	96.02.01 Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere	1980	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
75	2532882	Milano	Casorezzo	CASTAGNOLA MARIA GRAZIA	Merceria	VIA UMBERTO 1*	47.51.2 Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria	1976	Negozio storico	a) Storica attività
76	2683443	Milano	Corbetta	GIGI FERRAMENTA DI FAZZARI VINCENZO LUIGI	FERRAMENTA CASALINGHI	VIA BRERA 17	47.52.1 Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico	1943	Negozio storico	a) Storica attività
77	2522928	Milano	Gudo Visconti	IL CASTELLO DI GOBBI PATRIZIA	TRATTORIA CASTELLO	VIA FIUME 5	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1949	Locale storico	b) Locale storico
78	2685098	Milano	Legnano	CANCELLERIA OLDRINI	Oldrini	CORSO GARIBALDI 113	47.62.2 Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio	1976	Negozio storico	a) Storica attività
79	2680942	Milano	Magenta	ROSSONI S.A.S. DI ANNA ROSSONI E C.	Rossoni	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 0064	47.71.1 Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	1980	Negozio storico	a) Storica attività
80	2677387	Milano	Milano	SONCINA CLAUDIO RAFFAELE	Bar Nilo	VIA ROSELLINI IPPOLITO 8	56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina	1969	Locale storico	a) Storica attività
81	2682409	Milano	Milano	DE AMBROSIS GIANCARLO	Cappelleria L. Cabella	VIALE MONZA 0020	47.71.5 Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte	1924	Negozio storico	b) Negozio storico
82	2681146	Milano	Milano	CARBOGNIN S.R.L.	Carbognin Fiori	VIA MARCIANO 12	47.76.1 Commercio al dettaglio di fiori e piante	1922	Negozio storico	a) Storica attività
83	2679796	Milano	Milano	CARTOLERIA BONFOLI DI COZZI MARIACARLA	Cartoleria Bonfoli	VIA SETTEMBRINI LUIGI 39	47.62.2 Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio	1940	Negozio storico	b) Negozio storico
84	2669703	Milano	Milano	CASTIGLIONI STEFANO LUCA	Castiglioni Roberto e Luigi	VIA FRANCESCO NOVATI 2	95.24.02 Laboratori di tappezzeria	1972	Bottega artigiana storica	b) Bottega storica
85	2681265	Milano	San Giuliano Milanese	COMMERCIALE LEM DI EREDI MESCHINI S.N.C. DI MESCHINI ALESSANDRO E C.	Commerciale Lem	STRADA PER LOCATE 6/A-B	47.52.4 Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio	1981	Negozio storico	a) Storica attività
86	2679469	Milano	Vittuone	EREDE DI FAGNANI ATTILIO DI LIVIO FAGNANI	FAGNANI FIORI E PIANTE	PIAZZA ITALIA 7	47.76.1 Commercio al dettaglio di fiori e piante	1961	Negozio storico	a) Storica attività
87	2640741	Monza e della Brianza	Besana in Brianza	CAVALERI CLAUDIO	Panificio Cavalieri	VIA CARMINE P. 0019	10.71.1 Produzione di pane e prodotti di panetteria freschi	1919	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana

	ID	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE IMPRESA	INSEGNA	INDIRIZZO	ATTIVITA'	DATA INIZIO ATTIVITA'	TIPO ATTIVITA' STORICA	CATEGORIA RICONOSCIMENTO CONCESSO
88	2681001	Monza e della Brianza	Varedo	IL FORNO DEI MICHELAZZO SNC DI MICHELAZZO SERGIO E C.	Magna e Bevi Michelazzo	VIA BEATRICE D'ESTE 4	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1970	Locale storico	a) Storica attività
89	2657483	Pavia	Codevilla	SCC S.R.L.	SCC	VIA STRADA NUOVA 39	25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	1979	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
90	2662174	Pavia	Garlasco	ZAGOMARKET ALESSIA E CLAUDIO DI ZAGO VINICIO	Market	VIA DON GENNARO 41	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1958	Negozio storico	a) Storica attività
91	2283360	Pavia	Pavia	LA NOVITA' DI MORO CLAUDIO E C. S.N.C.	LA NOVITA'	STRADA NUOVA 23/A	47.71.1 Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	1959	Negozio storico	a) Storica attività
92	2680438	Pavia	Sannazzaro de' Burgondi	ORE LIETE DI CAPPATO MARINA	ORE LIETE	VIA S.S.NAZZARO E CELSO 1	47.24.2 Commercio al dettaglio di torte, dolci, confetteria	1980	Negozio storico	a) Storica attività
93	2315820	Pavia	Vigevano	TROTTI ANDREA & C. S.A.S.	GIOIELLERIA TROTTI	VITTORIO EMANUELE II 90	47.77 Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria e argenteria	1948	Negozio storico	a) Storica attività
94	2668866	Sondrio	Bormio	BOSCACCI FRANCESCO	Il Salumaio	VIA DON PECCEDI 20	10.13 Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	1966	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
95	2673522	Sondrio	Bormio	VECCHIA COMBO S.R.L.	Vecchia Combo	PIAZZA DEL CROCIFISSO 4	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1968	Locale storico	a) Storica attività
96	2672164	Sondrio	Delebio	BETTEGA ILDE E C. S.A.S.	La Bottega di Ilde	VIA ROMA 15	47.71.3 Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie	1927	Negozio storico	b) Negozio storico
97	2681331	Sondrio	Lanzada	NANA LUIGI E FIGLI S.N.C.	Panificio Nana	VIA PIZZO SCALINO 99	10.71.1 Produzione di pane e prodotti di panetteria freschi	1961	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
98	2685725	Sondrio	Livigno	BORMOLINI MARIA GRAZIA	Negozio Lorenz	VIA RASIA 191/C	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1953	Negozio storico	a) Storica attività
99	2683063	Sondrio	Madesimo	"IL MISCUGLIO" DI GAZZOLI PATRIZIA	Il Miscuglio	VIA GIOSUE' CARDUCCI 23	47.82.2 Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio	1970	Negozio storico	a) Storica attività
100	2685655	Sondrio	Piuro	RATTI RICCARDO & C. S.N.C.	La bottega	VIA NAZIONALE 33	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1969	Negozio storico	a) Storica attività
101	2648001	Sondrio	Sondrio	LUFINO SPORT S.N.C. DI LUFINO ANDREA E C.	Lufino Sport	PIAZZALE BERTACCHI 7	47.64.1 Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero	1980	Negozio storico	a) Storica attività
102	2669320	Sondrio	Sondrio	TIPOGRAFIA BETTINI S.R.L.	TIPOGRAFIA BETTINI	VIA SPAGNA 3	18.12 Altra stampa	1933	Bottega artigiana storica	a) Storica attività artigiana
103	2614088	Sondrio	Talamona	AMBROSINI DESOLINA	Linea Casa	VIA GAVAZZENI 188	47.59.2 Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame	1971	Negozio storico	a) Storica attività
104	2661213	Sondrio	Teglio	VALLI FABIO & C. S.N.C.	Ristorante Combolo	VIA ROMA 5	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1969	Locale storico	b) Locale storico
105	2682849	Sondrio	Val Masino	MELLOGUSTO S.R.L.	Ristorante Miramonti	VIA ZOCCA 12	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1976	Locale storico	a) Storica attività
106	2680654	Sondrio	Val Masino	PIZZERIA FIORELLI DI FIORELLI MICHELA	Ristorante Pizzeria Fiorelli	VIA BAGNI 15	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1979	Locale storico	a) Storica attività
107	2682120	Sondrio	Valdidentro	MAFIMARKET S.N.C. DI SOSIO CLEMENTE E FIGLI	Mafi Market	PIAZZA S. ABBONDIO 8	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1969	Negozio storico	a) Storica attività
108	2677297	Sondrio	Valfurva	ALIMENTARI COLA MIKE DI COLA BIANCA	Alimentari Cola	VIA SAN NICOLO' 17	47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1965	Negozio storico	a) Storica attività
109	2335286	Varese	Albizzate	SOCIETA' COOPERATIVA LA FAMILIARE - CIRCOLO COOPERATIVO SOCIALE -ONLUS "ARREDAMENTI RIG-HOUSE DI GIOVANNI SACCONAGO, ENRICO SACCONAGO & C. S.N.C."	Bar Ristorante del Circolo "La Familiare"	XX SETTEMBRE 1	56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina	1913	Locale storico	b) Locale storico
110	2665651	Varese	Busto Arsizio	RIG-HOUSE	RIG-HOUSE	VIA MAGENTA 50/BIS	47.59.2 Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame	1955	Negozio storico	a) Storica attività
111	2679903	Varese	Germignaga	DA LEO DI MARMORATO PATRICK & C. S.A.S.	Da Leo	VIA STEHLI 1	45.32 Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli	1974	Negozio storico	a) Storica attività
112	2685428	Varese	Lavena Ponte Tresa	BAR TRATTORIA DAL PESCATORE GALATI DOMENICA S.N.C. DI CASSIERE GIACOMO E C.	Bar trattoria dal Pescatore	VIA LUNGO LAGO VENTICINQUE APRILE 6	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1981	Locale storico	a) Storica attività
113	2677455	Varese	Laveno-Mombello	LELLA MODA DI ROSSI LORELLA	LELLA MODA ABBIGLIAMENTO MERCERIA PROFUMERIA	PIAZZA MANZONI 2	47.71 Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento	1958	Negozio storico	a) Storica attività
114	2453122	Varese	Solbiate Arno	PASQUINI FRANCESCA	Antica Tabaccheria Anzani	VIA MATTEOTTI 1/3	47.26 Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)	1923	Negozio storico	a) Storica attività
115	2682391	Varese	Varese	AMBROSINI PIER LUIGI	CICLI AMBROSINI	PIAZZA MADONNINA IN PRATO 1	45.40.3 Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici)	1967	Bottega artigiana storica	b) Bottega storica
116	2684569	Varese	Varese	"PIZZERIA RISTORANTE PIEDIGROTTA S.N.C. DI CIOFFI ANTONIO E C."	LA PIEDIGROTTA	VIA GIAN DOMENICO ROMAGNOLI 9	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1974	Locale storico	a) Storica attività
117	2679624	Varese	Varese	TRATTORIA MARAN S.R.L.	TRATTORIA MARAN	VIA ETTORE PONTI 63	56.10.11 Ristorazione con somministrazione	1899	Locale storico	a) Storica attività

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Riconoscimento delle attività storiche e di tradizione ai sensi della legge regionale 6/2010 e della Delibera di Giunta regionale 8 aprile 2019 n. XI/1503 Allegato B - Attività Storiche e di tradizione non ammesse al riconoscimento – primo provvedimento 2021								
	ID	Prov.	COMUNE	DENOMINAZIONE IMPRESA	INSEGNA	INDIRIZZO	ATTIVITA'	Esiti Istruttoria
1	2668979	Bergamo	Riva di Solto	MIRANDA S.R.L.	MIRANDA	VIA CORNELLO 8	56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina	Non ammessa per mancanza del requisito dell'attività svolta senza interruzione di continuità per almeno 40 anni
2	2682103	Mantova	Borgo Mantovano	GREEN GARDEN S.A.S. DI BARBI MARISA	GREEN GARDEN	VIA NAZIONALE - REVERE - 4	56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina	Non ammessa per mancanza del requisito dell'attività svolta senza interruzione di continuità per almeno 40 anni
3	2680948	Mantova	Mantova	BAR VENEZIA DI GIALDI MARCO & C. S.A.S.	BAR TEATRO SOCIALE	PIAZZA CAVALLOTTI 16	56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina	La documentazione presentata non è sufficiente a comprovare il requisito dell'attività svolta senza interruzione di continuità per almeno 40 anni
4	2682728	Mantova	San Giorgio Bigarello	PUBLI-DECOR DI MALIN VALTER E C. S.N.C.	PUBLIDECOR	VIA DIVISIONE ACQUI 18	73.1 PUBBLICITA'	Non ammessa per mancanza del requisito della continuità dell'attività per almeno 40 anni nello stesso comune
5	2660171	Milano	Linate	CAR CARROZZERIA S.R.L. DI VALENTI IVAN	monti re carrozzeria	VICOLO CESARE PAVESE 1	45.20.2 Riparazione di carrozzerie di autoveicoli	Non ammessa per mancanza del requisito di continuità dell'insegna per almeno 40 anni
6	2685313	Varese	Varese	"PANIFICIO DUCALE DEI F.LLI DUCALE DOMENICO & C. SNC"	PANIFICIO DUCALE	VIALE BELFORTE 178	10.71.1 Produzione di pane e prodotti di panetteria freschi	Non ammessa perché l'impresa artigiana manca del requisito di vendita diretta al dettaglio da almeno 40 anni

Riconoscimento delle attività storiche e di tradizione ai sensi della legge regionale 6/2010 e della Delibera di Giunta regionale 8 aprile 2019 n. XI/1503 Allegato C - Attività storiche e di tradizione - Variazione dei dati societari di imprese iscritte nell'elenco regionale – primo provvedimento 2021									
	Codice Attività storica	Insegna	Ragione Sociale	Via	Comune	Prov.	Codice Fiscale	TIPO ATTIVITA' STORICA	CATEGORIA RICONOSCIMENTO
2	2663375	ENOTECA	MAGGI MATTEO	VIA GIUSEPPE MAZZINI 15	Albino	BG	MGGMTT87B26A246V	Negozio storico	a) Storica attività
1	2654385	EDICOLA RIPAMONTI	CRUZ CACERES ROGER LEONARDO	VIA FIUME 1	Erba	CO	CRZRRL82L06Z511E	Negozio storico	a) Storica attività
3	2635741	DA PIETRO RISTORANTE BAR TAVOLA CALDA	ROMEO S.R.L.	PIAZZA DUOMO 16	Como	CO	01524430137	Locale storico	a) Storica attività

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

Riconoscimento delle attività storiche e di tradizione ai sensi della legge regionale 6/2010 e della Delibera di Giunta regionale 8 aprile 2019 n. XI/1503 Allegato D: “Revoca del riconoscimento di attività storica e di tradizione - primo provvedimento 2021”								
	ID	Prov.	COMUNE	DENOMINAZIONE IMPRESA	INSEGNA	INDIRIZZO	CODICE ATECO	MOTIVAZIONE
1	8136	BERGAMO	BOTTANUCO	NOZZA CLAUDIO	MACELLERIA SALUMERIA DA CLAUDIO	VIA CASTELROTTO, 28	4722 Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	Cessazione dell'attività dall'11/04/2020

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 12 marzo 2021 - n. 3426

Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell'allegato tecnico, dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata, con d.d.u.o. n. 3291 del 27 aprile 2015, alla ditta Acta s.r.l., con sede legale in comune di Ferrera Erbognone (PV) - C.na Gallona - Integrato successivamente con d.d.s. 5943 del 26 aprile 2018 e d.d.s. 7249 del 22 giugno 2020, per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto, sita in comune di Ferrera Erbognone (PV) - Area a nord di Cascina Gallona, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Visti:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- la Direttiva 1999/31/CE del Consiglio europeo, relativa alle discariche di rifiuti;
- il d.lgs. n. 36/2003 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.lgs. n. 152/2006 «Norme in materia ambientale»;
- il d.m. 27 settembre 2010 «Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;
- il «Piano Nazionale Amianto - Linee di intervento per un'azione coordinata delle amministrazioni statali e territoriali», elaborato dai Ministeri della Salute, dell'Ambiente e del Lavoro e approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 marzo 2013, con particolare riguardo al Sub-Obiettivo 3 - Individuazione dei siti di smaltimento;
- la d.g.r. 1990 del 20 giugno 2014 recante «Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.)»;
- la d.g.r. n. 4268 dell'8 febbraio 2021 «Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative»;

Visti

- il d.d.s. V.I.A. della DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile n. 2258 del 17 marzo 2014 di pronuncia di compatibilità ambientale;
- il d.d.u.o. 3291 del 27 aprile 2015 avente per oggetto «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla Ditta Acta s.r.l. per la realizzazione e la gestione di una discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto da realizzarsi in Loc. Cascina Gallona - Ferrera Erbognone (PV), ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4»;
- il d.d.s. 5943 del 26 aprile 2018 avente per oggetto «Proroga del termine di ultimazione dei lavori relativi alla discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto da realizzarsi in Loc. Cascina Gallona - Ferrera Erbognone (PV) secondo l'autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), rilasciata con d.d.u.o. n. 3291 del 27 aprile 2015 alla Ditta ACTA s.r.l., ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4»;
- il d.d.s. 7249 del 22 giugno 2020 avente per oggetto: «Approvazione modifica non sostanziale, con aggiornamento dell'Allegato Tecnico, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata, con d.d.u.o. n. 3291 del 27 aprile 2015, alla ditta ACTA s.r.l. con sede legale in Comune di Ferrera Erbognone (PV) - C.na Gallona - integrato successivamente con d.d.s. 5943 del 26 aprile 2018, per la realizzazione e la gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi e rifiuti contenenti amianto sita in Comune di Ferrera Erbognone (PV) - in area a nord di Cascina Gallona, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4»;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06, che prevedono la messa a disposizione del pubblico, presso la Struttura «Autorizzazioni Ambientali» della D.G. Ambiente e Clima, sia

dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;

Richiamati:

- la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461 «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;
- il d.d.g. 9 marzo 2005, n. 3588 «Approvazione della circolare di Precisioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni». Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;

Preso atto che la ditta Acta s.r.l.,

- con nota in atti reg. T1.2020.23061 dell'08.06.2020 ha trasmesso l'avvenuta Registrazione EMAS (n. reg.II-001985 del 28 gennaio 2020);
- con nota depositata in data 2 ottobre 2020 (in atti regionali prot. n.T1.2019.42121 del 05 ottobre 2020):
 - ha presentato istanza di modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. d.d.u.o. 3291/15, successivamente integrata con d.d.s. n. 5943/18 e 7249/20, presso l'installazione sita in Comune di Ferrera Erbognone (PV) - Località Cascina Gallona, consistenti in modifiche esclusivamente di tipo gestionale, ovvero sovrapposizione di due fasi operative sequenziali previste nell'atto e specifica del numero di viaggi autorizzati per le diverse fasi (costruzione-conferimento rifiuti) approvate con decreto di VIA n. 22587/2014.
 - ha provveduto al versamento degli oneri istruttori;

Atteso che il procedimento amministrativo è stato avviato dalla Struttura Autorizzazioni Ambientali della D.G. Ambiente e Clima, ai sensi della l. 241/90, con nota in atti reg. T1.2020.46563 del 20 ottobre 2020, nella quale veniva richiesto l'aggiornamento della planimetria G17bis e contestualmente si comunicava la decisione, sulla base delle modifiche richieste, di non convocare Conferenza dei Servizi;

Dato atto che con note inviate:

- con nota in atti regionali n. T1.2020.48642 del 26 ottobre 2020, la Ditta ha trasmesso la planimetria aggiornata richiesta con la precedente nota T1.2020.46563 del 20.10.20;
- con nota in atti regionali T1.2020.0055680 del 27 novembre 2020, è stata richiesta alla Ditta una relazione che valutasse le modifiche oggetto del presente procedimento sotto il profilo dei potenziali impatti sulle matrici ambientali, alla luce di quanto valutato in sede di VIA;
- in data 28 dicembre 2020 (in atti reg. n. T1.2020.64290 del 28 dicembre 2020) la Ditta ha trasmesso la relazione richiesta, specificando che la modifica oggetto dell'istanza non produce ulteriori e significativi impatti rispetto a quanto valutato ed approvato con il giudizio di compatibilità ambientale espresso da Regione Lombardia con d.d.u.o. 2258 del 17 marzo 2014;
- in data 1 febbraio 2021 (in atti reg. T1.2021.0008336 del 1 febbraio 2021) si informavano gli Enti territoriali che il protrarsi nella chiusura del procedimento era dovuto a volontà del Gestore di depositare ulteriore istanza di modifica all'Autorizzazione vigente, facendo ritenere opportuno alla scrivente Autorità competente valutare contestualmente entrambe le modifiche. Non essendo stata formalizzata la nuova istanza di modifica, anche in considerazione del tempo trascorso, si è ritenuto necessario giungere alla conclusione del procedimento. Con la stessa nota è stata trasmessa bozza di Allegato Tecnico con richiesta di riscontro entro 15 giorni per l'espressione del proprio parere di competenza e/o osservazioni alla bozza di Allegato inviato;

Considerato il parere della Provincia di Pavia, pervenuto con nota in atti reg. T1.2021.13802 del 23 febbraio 2021 che ha valutato la bozza di allegato trasmesso di cui si riportano le conclusioni:

«... non si rilevano motivi ostativi, proponendo di confermare le seguenti prescrizioni già indicate nell'ambito dell'istrut-

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

toria per modifiche non sostanziali conclusa con il rilascio d.d.s. n. 7249/2020 del 22 giugno 2020

1. le analisi relative a tutti i campionamenti effettuati per la rilevazione di fibre aerodisperse continuino presso l'impianto con la frequenza illustrata nelle due note ed inviandone copia, mensilmente, sia alla Provincia, sia all'ATS sia all'ARPA territorialmente competenti;
2. qualora da tali analisi emergessero criticità, la ditta è tenuta a darne immediata comunicazione interrompendo immediatamente la gestione simultanea coltivazione/preparazione nuovi lotti, e mantenendo eventualmente solo quella di escavazione, in attesa di un confronto con gli Enti di controllo;
3. l'esercizio dell'attività di escavazione dei nuovi lotti deve essere comunicato anticipatamente agli Enti competenti, facendo pervenire contestualmente un cronoprogramma ed una descrizione dei lavori e dei soggetti che li svolgeranno»

di cui si dà riscontro nell'Allegato Tecnico;

Visti inoltre:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare la d.g.r. n. XI/1631 del 15 maggio 2019 (IV Provvedimento Organizzativo 2019) che definisce il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale;

Dato atto che il presente provvedimento:

- ha richiesto un termine effettivo di 120 giorni rispetto al termine di 60 previsto dall'art. 29-nonies del d.lgs. 152/2006 e che tale ritardo sia da imputarsi all'intenzione del Proponente di depositare ulteriore modifica da valutarsi nell'ambito dell'istruttoria già in corso;
- concorre al Risultato Atteso 198 «Miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti e della qualità ambientale degli interventi e delle trasformazioni territoriali del PRS;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1, della l.r. 17/2014;

DECRETA

1. di approvare la modifica non sostanziale richiesta dalla Ditta ACTA s.r.l., con nota in atti regionali prot. n. T1.2019.42121 del 05 ottobre 2020, specificata in premessa, presso la discarica sita in Comune di Ferrera Erbognone (PV) – Località Cascina Gallona;

2. di modificare di conseguenza l'Allegato Tecnico all'AIA, rilasciata ai sensi del d.lgs. 152/2006, Allegato VIII alla parte seconda, punto 5.4, correggendo anche alcuni refusi emersi e la planimetria «Tav.17bis – Planimetria fasi operative», parti integrali e sostanziali del presente atto, che sostituiscono quelle precedenti approvate con dds 3291 del 27 aprile 2015 e s.m.i.;

3. di rideterminare l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta dovrà prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella tabella seguente; tale ammontare, a fronte della riduzione del 50% per la Registrazione EMAS, è di € 9.256.919,99. La Ditta ha l'obbligo di presentare all'Autorità competente attestazione di mantenimento della Registrazione EMAS, viceversa dovrà comunicarne la decadenza e provvedere all'adeguamento della fidejussione prestata.

4. di comunicare il presente decreto al Proponente, al Comune di Ferrera Erbognone, alla Provincia di Pavia, ad ARPA Lombardia e ad ATS-Pavia;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale web di direzione;

6. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni Ambientali» della U.O. «Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali» della D.G. Ambiente e Clima di Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

7. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

La dirigente
Annamaria Ribaudo

Identificazione del Complesso I.P.P.C.	
Ragione sociale	ACTA S.R.L.
Sede Legale	C.na Gallona – 27032 Ferrera Erbognone (PV)
Sede Operativa	Area a nord di C.na Gallona – 27032 Ferrera Erbognone (PV)
Tipo di impianto	Nuovo, ai sensi dell’art. 5 comma 1, lettera i-sexies del D. Lgs.152/06
Codice e attività I.P.P.C.	5.4 - Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti
Altro	Discarica (D1) monorifiuto, di cui al codice CER 17.06.05*

INDICE

A.	QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE
A.1	Inquadramento del complesso e del sito.....
A.1.1	Inquadramento del complesso I.P.P.C.
A.1.2	Inquadramento geografico – territoriale del sito
A.2	Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’A.I.A.....
B.	QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI
B.1	Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto.....
B.1.1	Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, sorveglianza e controllo, di emergenza.....
B.2	Materie Prime ed Ausiliarie
B.3	Risorse idriche ed energetiche.....
C.	QUADRO AMBIENTALE
C.1	Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento
C.2	Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....
C.3	Emissioni sonore e sistemi di contenimento
C.4	Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....
C.5	Produzione Rifiuti.....
C.6	Bonifiche.....
C.7	Rischi di incidente rilevante
D.	QUADRO INTEGRATO
D.1	Applicazione delle MTD.....
D.8	Monitoraggio e Controllo
D.9	Prevenzione incidenti.....
D.10	Gestione delle emergenze
E.	QUADRO PRESCRITTIVO
E.1	Aria
E.2	Acqua
E.2.1	<i>Valori limite di emissione</i>
E.2.2	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>
E.2.3	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>
E.2.4	<i>Prescrizioni generali.....</i>
E.3	Rumore.....
E.3.1	<i>Valori limite.....</i>
E.3.2	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>
E.3.3	<i>Prescrizioni generali.....</i>
E.4	Suolo e acque sotterranee
E.4.1	<i>Suolo.....</i>
E.4.2	<i>Acque sotterranee.....</i>
E.5	Rifiuti
E.5.1	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>
E.5.2	<i>Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>
E.5.3	Prescrizioni generali

E.6	Ulteriori prescrizioni
F.	PIANO DI MONITORAGGIO
F.1	Finalità del monitoraggio
F.2	Chi effettua il self-monitoring
F.3	Parametri da monitorare
F.3.1	Risorsa idrica
F.3.2	Risorsa energetica
F.3.3	Aria
F.3.4	Dati meteorologici
F.3.5	Acqua
F.3.6	Suolo
F.3.7	Verifiche sui rifiuti
F.3.8	Rumore
F.3.9	Verifiche sullo stato del corpo della discarica (rilevazioni topografiche)
F.4	Gestione dell'impianto
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso I.P.P.C.

Realizzazione da parte della Società ACTA S.r.l. di una discarica monorifiuto, dedicata a rifiuti contenenti amianto (codice EER 17 06 05*) in Comune di Ferrera Erbognone (PV).

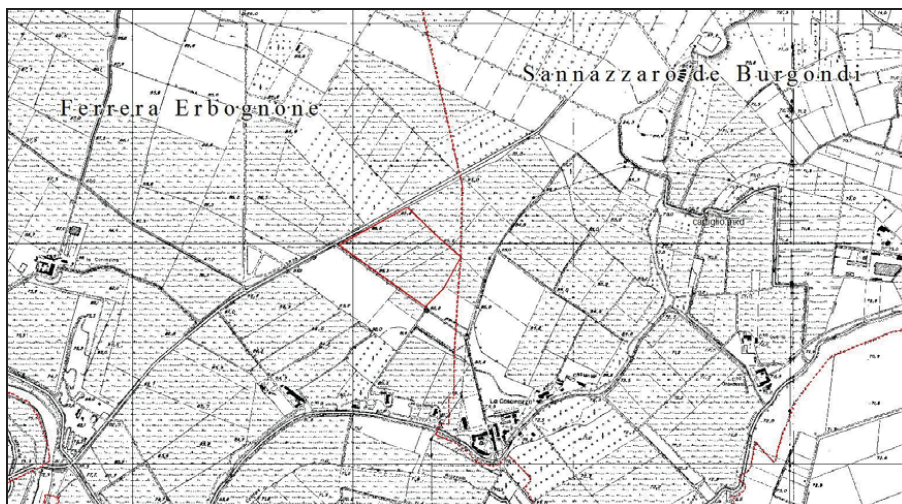


Figura A1 – Individuazione dell'area di ubicazione dell'intervento (poligono rosso) su stralcio CTR



Figura A2 – Ripresa aerea dell'area di ubicazione dell'intervento (poligono rosso)

Il complesso è interessato dalla seguente attività:

Codice IPPC	Tipologia Impianto	Operazione*	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi	Rifiuti inerti
5.4	Discarica monorifiuto	D1	-	EER 17 06 05*	-

Tabella A1 – Tipologia Impianto

NOTA: * da Allegato B alla Parte Quarta del D. Lgs.152/06.

Le dimensioni del futuro insediamento sono riportate nella tabella seguente:

Superficie totale re-intata (m²)*	Superficie a p.c. interessata dalle operazioni di scavo pre-discarica (m²)	Superficie interessata dall'impianto discarica a copertura avvenuta (m²)	Superficie coperta (m²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m²)**	Data prevista cessazione attività
110.078,66	100.620,38	104.941,86	265,00	1.988,00	10 anni di gestione operativa dopo messa in esercizio discarica.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

NOTE: * Superficie interessata dalle operazioni di scavo per l'approntamento della discarica.

** Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il sito si estende nella porzione meridionale del Comune di Ferrera Erbognone, in corrispondenza dei mappali n. 2, 3 e 40 del foglio 19 del NCT del Comune di Ferrera Erbognone, al confine con il Comune di Sannazzaro de' Burgondi ed è riconducibile alle seguenti coordinate geografiche Gauss-Boaga 1.490.240,76; 4.992.949,79 (WGS84: 08°52'32,159" E; 45°05'23,216"N).

L'area (individuabile nella sezione A8D1 della CTR della Regione Lombardia) confina a Nord e Nord-Ovest con la sede stradale della S.P. 28 "Gallia-Sannazzaro", a Sud-Ovest e a Sud-Est con due strade vicinali e ad Est e Nord-Est con terreni a destinazione agricola.

A Nord della S.P. 28 "Gallia-Sannazzaro" il territorio risulta occupato dagli impianti della Raffineria ENI Spa.

L'area si colloca ad una quota topografica media di 85,7 m s.l.m., ad una distanza di 1,5 km circa dal corso del torrente Agogna e di 3 km circa in linea d'aria dal fiume Po.

La superficie complessiva dei lotti disponibili corrisponde a 130.075 m².

Nello specifico, con riferimento al PGT vigente nel Comune di Ferrera Erbognone, l'area ha la seguente destinazione urbanistica:

MAPPALI	DESTINAZIONE DI ZONA	VINCOLI
2, 3 e 40	Area destinata all'agricoltura	- Vincoli connessi alle fasce di rispetto di infrastrutture presenti - Fascia di rispetto del reticolo idrico minore

Tabella A3 – Destinazione urbanistica e vincoli dell'area

L'area oggetto della presente autorizzazione risulta interessata da vincoli connessi alle fasce di rispetto di infrastrutture presenti in loco:

- a Nord-Nord Ovest: fascia di rispetto della S.P. 28 “Gallia-Sannazzaro”;
- a Nord-Nord Ovest: fascia di rispetto del tracciato del Metanodotto Snam Rete Gas;
- a Nord-Nord Ovest: fascia di rispetto del tracciato dell'Elettrodottto Enel Spa;
- a Ovest-Sud Ovest: fascia di rispetto della linea dell'Ossigenodotto Air Liquide Italia srl;
- a Est: fascia di rispetto degli Oleodotti PraOil – Eni Spa.

A Nord-Nord Est il sito è interessato dalla fascia di rispetto del reticolo idrico minore; a Nord questa fascia di rispetto è sovrapposta e ricompresa in quella della SP “Gallia-Sannazzaro”.

I terreni circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Aree destinate all'agricoltura	Confinante
	Area consolidata produttiva	Confinante
	Ambito di trasformazione produttiva	Confinante
	Ambito di trasformazione impianti	Confinante

Tabella A4 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Ad oggi, l'area interessata dal progetto è caratterizzata dalle seguenti caratteristiche dimensionali:

Quota campagna: Lato NO: ~ 360 m Lato NE: ~ 285 m
 Lato SO: ~ 470 m Lato SE: ~ 280 m
 Superficie: 130.075 m²

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.

Dal punto di vista amministrativo, in data 01.06.2011 l'Azienda ha presentato ai Competenti Uffici della Regione Lombardia, istanza congiunta VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) – AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è stato espresso dall'Autorità Competente con d.d.u.o. n 2258 del 17/03/2014.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero atto	Data di emissione	Note
V.I.A.	D.lgs 152/2006	Regione Lombardia	d.d.u.o. 2258 del 17/03/2014	17/03/2014	Pronuncia di compatibilità ambientale
AIA	D.lgs. 152/06	Regione Lombardia	d.d.u.o. 3291 .	27/04/2015	Autorizzazione
AIA	D.lgs.152/06	Regione Lombardia	d.d.s. 5943	26.04.2018	Proroga termine ultimazione lavori
AIA	D.lgs. 152/06	Regione Lombardia	d.d.s. 7249	22/06/2020	Modifica non sostanziale

Tabella A5 – Stato autorizzativo

Con il presente allegato Tecnico viene approvata la modifica di cui alla richiesta in atti reg. prot. n. T1.2020.00042121 del 05/10/2020, così sinteticamente descritta:

1. sovrapposizione - solo quando necessario - di due fasi operative che nella vigente AIA erano sequenziali;
2. definizione nel dettaglio del numero di viaggi autorizzati per le diverse fasi (costruzione - conferimento rifiuti).

Il numero di mezzi in entrata rimarrà sempre pari ad un massimo di 37 mezzi/giorno; nel caso non si dovessero ritirare rifiuti (11 mezzi giorno in media) gli stessi mezzi potranno essere utilizzati per la realizzazione/o recupero ambientale dei lotti.

Viene inoltre ricalcolata la fideiussione a seguito dell'ottenimento della registrazione Emas da parte dell'azienda.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'impianto in progetto viene identificato come "Discarica monorifiuto per rifiuti speciali non pericolosi, atta allo svolgimento delle operazioni di smaltimento (D1 "deposito sul o nel suolo") del rifiuto individuato dal EER 17 06 05* - Materiali da costruzione contenenti amianto".

Il provvedimento autorizzativo è in ottemperanza al DM 27.09.2010, che all'Allegato 2 prevede che: *"... i rifiuti di amianto o contenenti amianto possono essere conferiti nelle seguenti tipologie di discarica: ... discarica per rifiuti non pericolosi, dedicata o dotata di cella monodedicata per i rifiuti individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 17 06 05* ..."*.

L'attività di conferimento e deposito sarà effettuata in periodo diurno, per circa 312 giorni/anno.

I conferimenti avverranno su 6 giorni/settimana, per un quantitativo medio giornaliero pari a circa 229 tonnellate (228,51 t/g).

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità di deposito dell'impianto in progetto:

Attività I.P.P.C.	Capacità di progetto			
	t/a	t/g	t complessive	m³
Smaltimento rifiuti	71.296,4	249	712.964,0	594.136,68

Tabella B1 – Capacità di deposito

La superficie utile (intesa come massima estensione a piano campagna) sarà pari a 100.620,38 m², equivalente a 91.325,23 m² a fondo vasca. Il volume utile della discarica (inteso come volume lordo meno barriera geologica di fondo e capping superficiale) è di 692.892,33 m³.

Tecnicamente, sarà conformata come unica vasca suddivisa in 6 lotti di coltivazione, a mezzo di argini di compartimentazione, ognuno dei quali suddiviso in settori, per un totale di 14 settori di differente superficie utile al p.c..

I lotti saranno così suddivisi:

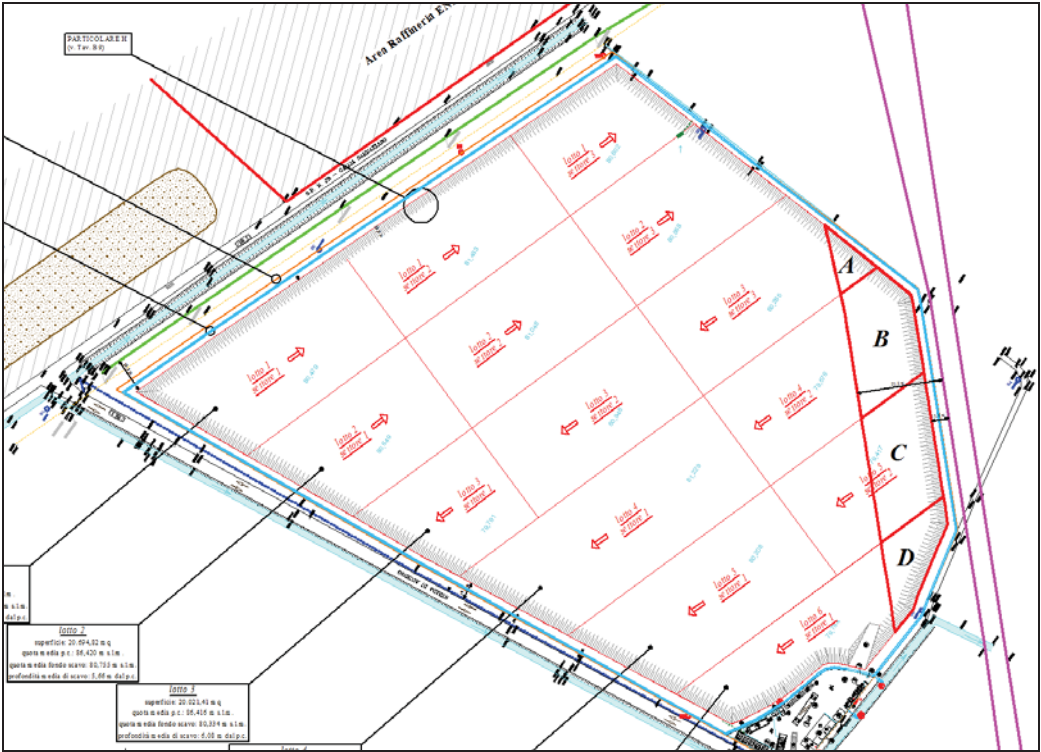
- lotto n. 1: suddiviso in n. 3 settori
- lotto n. 2: suddiviso in n. 3 settori
- lotto n. 3: suddiviso in n. 3 settori
- lotto n. 4: suddiviso in n. 2 settori
- lotto n. 5: suddiviso in n. 2 settori
- lotto n. 6: suddiviso in n. 1 settore

I 6 lotti e i relativi settori di avanzamento si svilupperanno trasversalmente al corpo della discarica e verranno coltivati in fasi successive con direzione di avanzamento SW-NE, partendo quindi dal lotto 1 (posizionato a Nord e prossimo al tracciato della S.P. n. 28) e sino al lotto 2.

A partire dal lotto 3 il senso di avanzamento verrà invertito e procederà quindi da NE verso SW. Tale andamento verrà mantenuto fino al raggiungimento del lotto 6 (posizionato a Sud in prossimità dell'area impiantistica destinata all'accettazione).

Il quantitativo totale di terra da scavo asportata per la realizzazione del bacino della discarica in progetto corrisponderà a 557.655,54 m³, distinguibile in 60.372,23 m³ di terreno vegetale di scotico e in 497.283,31 m³ di terreno sabbioso-limoso.

L'immagine seguente evidenzia l'ubicazione e predisposizione dei sei lotti:



Lotto	Settore	Superficie Utile (m²)		Volume Utile (m³)	Stima tempo escavazione			Stima tempo di conferimento			Totale escavazione/conferimento		
		p.c.	fondo vasca		Anni	Mesi	Giorni	Anni	Mesi	Giorni	Anni	Mesi	Giorni
1	1-2-3	20.223,96	17.098,55	104.942,22	0	2	13	1	5	16	1	8	3
2	1-2-3	20.577,70	19.598,55	111.588,22	0	2	13	1	11	13	2	2	0
3	1-2-3	19.898,96	18.852,21	111.214,19	0	2	13	1	11	0	2	1	13
4	1-2	18.511,93	17.402,69	103.068,43	0	2	0	1	10	7	2	0	7
5	1-2	14.631,05	13.504,29	87.370,69	0	1	13	1	3	16	1	5	3
6	1	6.776,78	4.868,93	39.471,78	0	1	0	0	6	0	0	7	0
TOTALE		100.620,38	91.325,23	557.655,54	1 (anno)			9 (anni)			10 (anni)		

Tabella B2 – Capacità discarica

Il progetto oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale presenta degli step temporali successivi per la realizzazione dell'opera e per la gestione della stessa.

Operativamente si avranno le fasi di seguito riassunte.

Predisposizione dell'area

Le attività di escavazione/coltivazione per la realizzazione del bacino, nonché la predisposizione della barriera geologica di fondo con i relativi presidi, evolveranno in modo coordinato alle operazioni di conferimento in discarica del rifiuto.

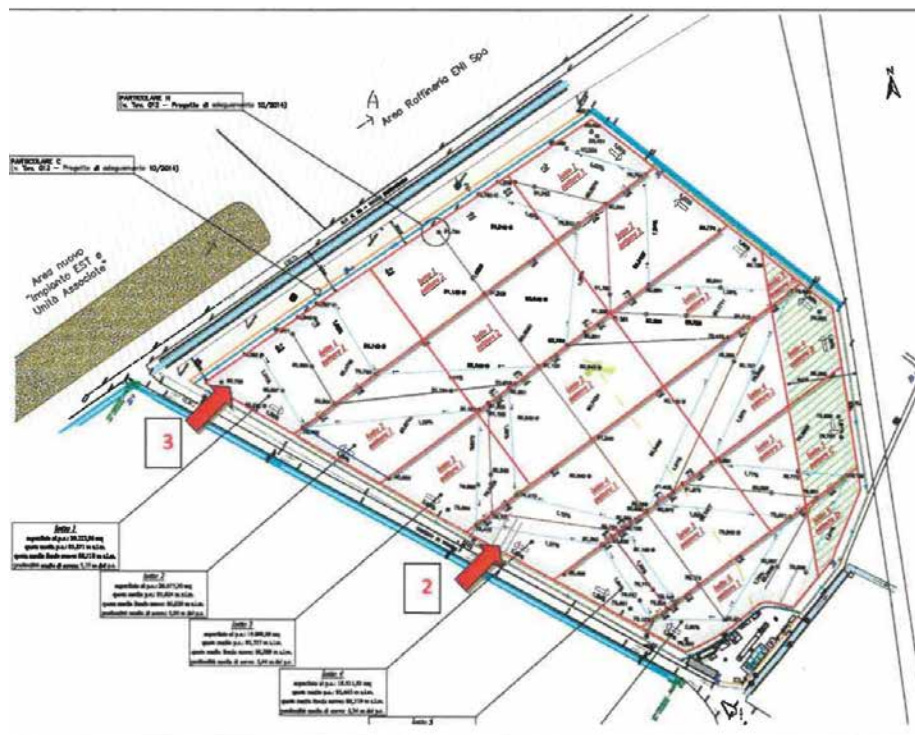
I singoli settori risulteranno indipendenti dal punto di vista idraulico e relativamente alle operazioni di recupero ambientale.

Nello specifico, la successione delle attività di scavo e di conferimento dei rifiuti può essere così sintetizzata, successione nella quale è possibile la sovrapposizione tra due fasi consecutive:

- FASE 1: escavazione del lotto 1 e del lotto 2 ed impermeabilizzazione del lotto 1 (già realizzata);
- FASE 2: conferimento dei rifiuti nei settori 1 e 2 del lotto 1 (in atto) e settore 3 del lotto 1 ed escavazione del lotto 3 (ad esclusione del settore A);
- FASE 3: conferimento dei rifiuti nel settore 3 del lotto 1 e termine degli scavi del lotto 3 ed impermeabilizzazione dei settori 1, 2 e 3 (1° parte) del lotto 2, recupero ambientale dei settori 1 e 2 del lotto 1;
- FASE 4: conferimento dei rifiuti nel settore 1 del lotto 2 e recupero ambientale del settore 3 del lotto 1, impermeabilizzazione del settore 3 (2° parte) del lotto 2;
- FASE 5: conferimento dei rifiuti nei settori 2 e 3 del lotto 2 e scavo dei settori 1 (1° parte) e 2 (1° parte) del lotto 4, impermeabilizzazione del settore 1 (1° parte) del lotto 3;
- FASE 6: conferimento dei rifiuti nei settori 2 e 3 del lotto 2 e escavazione del settore A del lotto 3, dei settori B, 1 (2° parte) e 2 (2° parte) del lotto 4, impermeabilizzazione del settore A del lotto 3 e del settore B del lotto 4;
- FASE 7: conferimento dei rifiuti nel settore A del lotto 3 e B del lotto 4 e impermeabilizzazione dei settori 1 (2° parte), 2 e 3 del lotto 3;
- FASE 8: conferimento di rifiuti nel settore 3 del lotto 3 e escavazione dei settori 1 (1a parte) e 2 (1° parte) del lotto 5 e del settore 1 (1° parte) del lotto 6, recupero ambientale dei settori 1, 2 e 3 del lotto 2;
- FASE 9: conferimento dei rifiuti nei settori 1 e 2 del lotto 3 e escavazione dei settori 1 (2° parte), 2 (2° parte) e C del lotto 5 e dei settori 1 (2° parte) e D del lotto 6, impermeabilizzazione del settore C del lotto 5 e del settore D del lotto 6, recupero ambientale del settore 3 e del settore A del lotto 3;
- FASE 10: conferimento dei rifiuti nel settore C del lotto 5 e nel settore D del lotto 6 e impermeabilizzazione dei settori 1 e 2 del lotto 4, recupero ambientale dei settori 1 e 2 del lotto 3;
- FASE 11: conferimento dei rifiuti nei settori 1 e 2 del lotto 4 e impermeabilizzazione dei settori 1 (1° parte) e 2 del lotto 5;
- FASE 12: conferimento dei rifiuti nei settori 1 e 2 del lotto 5 ed impermeabilizzazione del settore 1 (2° parte) del lotto 5, recupero ambientale dei settori 1, 2 e B del lotto 4;
- FASE 13: recupero ambientale dei settori 1, 2 e C del lotto 5 effettuato durante il periodo di collaudo scavi del settore 1 del lotto 6 previa operazioni di sistemazione del fondo scavo, successiva impermeabilizzazione del settore 1 del lotto 6 (in questa fase si avrà la sospensione delle attività di conferimento);
- FASE 14: conferimento dei rifiuti nel settore 1 del lotto 6 e successivo recupero ambientale del settore 1 e del settore D del lotto 6 con conseguente sigillatura della copertura finale.

Per facilitare lo svolgimento delle sole operazioni relative alla costruzione degli invasi e delle opere di copertura finale è possibile utilizzare n. 2 nuovi ingressi (di accesso all'area) che durante le suddette operazioni di costruzione degli invasi verranno presidiati dal personale addetto. Detti nuovi accessi potranno essere utilizzati esclusivamente per l'allontanamento delle terre da scavo dirette al sito di accumulo temporaneo e/o conferite direttamente presso terzi e per l'ingresso dei materiali di copertura finale, ciò al fine di ridurre al minimo l'interferenza dei mezzi addetti al trasporto di terre, argilla, inerti con mezzi che trasportano i rifiuti.

Di seguito si riporta lo stralcio della tavola 06 Bis relativo alle opere di scavo ed ai settori idraulici con i relativi impluvi e displuvi, oltre ai nuovi ingressi previsti nell'area del bacino della discarica evidenziati con frecce di colore rosso.



Scavo fondo e scarpate

L'approntamento dell'impianto necessita la preventiva realizzazione del bacino di discarica. Nell'arco temporale dei 10 anni di gestione operativa dell'impianto di discarica, le attività di escavazione verranno condotte esclusivamente in un intervallo temporale complessivo di 1 anno, interessando una superficie a p.c. di 100.620,38 m², la quota base dello scavo varierà tra un valore minimo di -4,74 m e un valore massimo di -5,92 m dal p.c.

Al fine di ottenere le pendenze richieste, il fondo della discarica è stato configurato "a falda" con linea di displuvio a direzione NW-SE (coincidente all'incirca con la sezione illustrativa A-A') e variabile tra la quota massima di 81,764 m s.l.m. (a N) e la quota minima di 80,521 m s.l.m. (a S, nei pressi dell'area destinata agli impianti). Alle due falde verrà assegnata una pendenza minima dell'1,5%, in direzione W per la falda occidentale e in direzione E per quella orientale.

Durante le fasi di scavo, su ciascun lotto di intervento verrà asportato il terreno vegetale (per uno spessore medio di 60 cm) e temporaneamente accumulato sulle porzioni limitrofe degli appezzamenti disponibili non ancora coltivati. I cumuli ricavati avranno un'altezza massima di circa 3 metri.

Il quantitativo totale di terra da scavo asportata per la realizzazione del bacino della discarica in progetto corrisponderà a 557.655,54 m³, distinguibile in 60.372,23 m³ di terreno vegetale di scotico e in 497.283,31 m³ di terreno sabbioso-limoso.

Le quote topografiche medie del fondo del bacino nei settori escavati si attesteranno tra un valore massimo di 81,123 m s.l.m. e un valore minimo di 79,639 m s.l.m. (lotto 4 settore 2).

In considerazione delle scelte progettuali, si prevede il riutilizzo in sito solo di una parte delle terre escavate e la delocalizzazione del quantitativo eccedente, rispetto al volume complessivo sopra evidenziato.

Il quantitativo di terreno sabbioso-limoso riutilizzato in sito corrisponderà ad un volume di 151.226,57 m³, rispetto al volume complessivo di 497.283,31 m³ e risulterà destinato a:

- riempimento dei vuoti tra i pallets, riconducibili alla sola irregolarità delle confezioni;
- realizzazione infrastrato;
- livellamenti morfologici tra i pallets/big-bags;
- realizzazione dello strato di regolarizzazione della copertura superficiale, di spessore di 0,5 m, finalizzato alla realizzazione di pendenze idonee al deflusso idrico delle acque meteoriche di ruscellamento, realizzato con terreno limo-sabbioso ricavato dalle operazioni di scavo.

Il terreno vegetale (scotico), corrispondente ad un volume di 60.372,23 m³, verrà interamente riutilizzato in sito, e risulterà destinato alla realizzazione dello strato di terreno vegetale dello spessore di 0,8 m posto sulla copertura superficiale, in grado di favorire la crescita di specie vegetali ai fini dell'intervento di ripristino ambientale previsto.

Si evidenzia che, in ragione della necessità di utilizzare un volume complessivo di 83.953,48 m³ di terreno vegetale per la realizzazione della copertura superficiale, oltre ai 60.372,23 m³ di terreno vegetale da scavo in sito, i mancanti 23.581,26 m³ di terreno vegetale saranno presi da altro sito, a partire dalla Fase 7, dopo circa 4 anni di gestione operativa.

Lo stazionamento del terreno da scavo in attesa di riutilizzo verrà realizzato in corrispondenza del sito di discarica, sin quando la superficie necessaria per l'accumulo dei volumi escavati risulterà compatibile con le superfici non ancora interessate dall'escavazione dei lotti funzionali di coltivazione.

Il terreno vegetale e il terreno sabbioso da scavo, una volta esaurita la disponibilità di volume all'interno della discarica, verranno delocalizzati temporaneamente a poca distanza dall'ingresso dell'impianto, circa 120 m, in due aree di oltre 100.000 m² (in disponibilità di ACTA Srl) collocate ad una quota inferiore di circa 7,0 m rispetto alla quota del sito dell'impianto. Tali aree potranno essere raggiunte previa percorrenza di una sede viaria privata asfaltata anch'essa nella disponibilità di ACTA Srl.

Rispetto a quanto previsto in progetto, quindi, l'area di stazionamento esterna all'impianto non corrisponderà più all'area originariamente individuata nella versione progettuale 03/2011 (a Sud dell'impianto in progetto), avendo previsto di destinare quest'ultima alle opere di compensazione e ritenendo la nuova area più idonea, in particolare per i vantaggi derivanti dalla mitigazione dell'impatto visivo dei cumuli, nel corso della gestione operativa.

Nelle nuove aree esterne prescelte, i cumuli realizzati per ogni fase di scavo verranno mantenuti rigidamente separati gli uni dagli altri e segnalati mediante apposita segnaletica descrivente i quantitativi depositati, il sito di produzione e ogni altra utile informazione. Analogamente, si provvederà a mantenere separati anche i cumuli di terreno vegetale dai cumuli di terreno sabbioso da scavo, individuando preventivamente sub-aree specifiche di collocazione.

Lo stazionamento del terreno vegetale e sabbioso da scavo avverrà fino al riutilizzo in discarica dei terreni stessi. Le terre sabbioso-limose da scavo eccedenti, delle quali non si prevede il riutilizzo nell'ambito delle operazioni gestionali dell'impianto di discarica, verranno delocalizzate.

Il quantitativo di terreno sabbioso-limoso destinato alla delocalizzazione corrisponderà ad un volume di 346.056,74 m³, rispetto al volume complessivo di 497.283,31 m³, e risulterà destinato a quattro impianti industriali con processi rivolti alla produzione di aggregati e manufatti per l'edilizia e alla realizzazione di opere infrastrutturali, corrispondenti a:

- Commerciale Inerti Srl/Inerti Rivolta Srl – impianto di lavorazione inerti di Ferrera Erbognone (PV);
- RE Sergio Autotrasporti Srl – Impianto di lavorazione Inerti di Pieve del Cairo (PV);

- Franzosi Cave Srl – Impianto di lavorazione inerti di Tortona (AL);
- ILV Spa - Gruppo Vela Laterizi - Stabilimento di Casei Gerola (PV).

In seguito alla rimozione del terreno vegetale si provvederà ad eseguire lo scavo sino alle quote autorizzate, mediante la realizzazione di scarpate ad inclinazione massima di 40°.

Il fondo della discarica verrà conformato in modo tale da garantire pendenze minime dell'1,5% per il piano di posa dei rifiuti e pendenze minime dell'1% per le tubazioni di raccolta del percolato.

Sul fondo del bacino, al di sopra dello strato argilloso impermeabile e del tessuto non tessuto, verrà infatti approntata la rete raccolta del percolato mediante sistema di drenaggio dotato di pendenze tali da convogliare il percolato prodotto in appositi pozzetti di raccolta (n. 12 punti di raccolta complessivi: n. 6 per il lato occidentale e n. 6 per quello orientale) e quindi rilanciato ai 5 serbatoi di raccolta del percolato [$V_{\text{tot}} = 365 \text{ m}^3$]. Tali serbatoi saranno alloggiati in bacino di contenimento in c.l.s. armato ed avente una capacità di accumulo di circa 81 m^3 , superiore alla capacità geometrica di un singolo serbatoio [$V = 73 \text{ m}^3$], conformemente a quanto prescritto dal d.d.g. 36/1998 recante *“Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”*.

Gestione delle terre e rocce da scavo

La gestione delle terre e rocce da scavo viene e verrà effettuata all'interno della discarica come previsto dal progetto autorizzato - vedasi allegato al progetto “piano di gestione e di utilizzo delle terre e rocce da scavo”.

In merito alle operazioni di scavo, la quota parte riguardante lo scotico, costituita da terreno vegetale, verrà via via depositata in loco in attesa del suo riutilizzo in situ seguendo le dinamiche evolutive di coltivazione della discarica.

Relativamente ai terreni sabbiosi-limosi al di sotto dello scotico, la parte idonea allo scopo sarà anch'essa stoccata in loco per l'utilizzo nelle coperture temporanee ed infrastrato.

Lo stazionamento del terreno da scavo in attesa di riutilizzo verrà realizzato in corrispondenza del sito di discarica, sin quando la superficie necessaria per l'accumulo dei volumi escavati risulterà compatibile con le superfici non ancora interessate dall'escavazione dei lotti funzionali di coltivazione. I tempi massimi di stoccaggio dei materiali in attesa di riutilizzo non supereranno i 3 anni, come valutato nell'ambito della VIA; per i terreni già stoccati al momento dell'emissione della modifica richiesta a ottobre 2019 tale tempistica decorre dalla data della richiesta.

Le terre sabbiose-limose da scavo eccedenti, costituite da sabbie, per le quali non si prevede il riutilizzo nell'ambito delle operazioni gestionali dell'impianto in progetto, verranno delocalizzate in modo definitivo presso quattro impianti industriali identificati nella procedura di AIA, con processi rivolti alla produzione di aggregati e manufatti per l'edilizia e alla realizzazione di opere infrastrutturali.

Una volta che sarà esaurita la superficie di stoccaggio per i terreni scavati all'interno del sito, la terra di scavo sarà gestita come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017 o da eventuale normativa sopravvenuta, con l'attivazione delle procedure ivi previste.

Verifiche analitiche

Le modalità di gestione delle terre da scavo sopra descritte sono state definite in subordine alla caratterizzazione analitica preliminare, eseguita in data 18/06/2012, al fine di verificare che i materiali di scavo si possano ricondurre alla definizione di “terreno naturale non contaminato” ai sensi del D. Lgs. 152/06.

Nella seguente tabella vengono riportati i parametri considerati per l'accertamento della qualità ambientale del terreno interessato dallo scavo.

DETERMINAZIONI ANALITICHE
• Metalli (As, Hg, Ni, Cd, Cr. tot., CrVI, Pb, Cu, Zn, Co) • Idrocarburi (idrocarburi C>12) • Amianto • IPA* (idrocarburi policiclici aromatici) • BTEX * (idrocarburi aromatici)
* gli analiti sono quelli elencati nella Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D. Lgs. 152/2006.

L'indagine ambientale preliminare svolta nel giugno 2012 sul sito di realizzazione della discarica di R.C.A. non ha evidenziato la presenza di alcuna contaminazione per i terreni in posto.

Approntamento della barriera geologica

La barriera geologica di **fondo** dell'invaso dovrà essere realizzata predisponendo un pacchetto costituito da:

- strato impermeabile realizzato con materiale compatto (argilla) avente conducibilità idraulica pari a $K \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s, spessore pari a 0,50 m e caratteristiche geotecniche adeguate;
- geo-tessuto non tessuto;
- strato di materiale drenante (ghiaia) dello spessore di 0,40 m.

Strato	Spessore (m)
Argilla $K \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s	0,50
Geo-tessuto non tessuto	/
Materiale inerte drenante (ghiaia pulita)	0,40
Totale	0,90

Tabella B3 – Successione stratigrafica fondo.

L'impermeabilizzazione delle **pareti** della vasca sarà realizzata mediante la posa in opera dei seguenti elementi:

- strato impermeabile realizzato con materiale compatto (argilla) avente conducibilità idraulica pari a $K \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s, spessore pari a 0,50 m e caratteristiche geotecniche adeguate;
- geo-tessuto non tessuto.

Strato	Spessore (m)
Materiale minerale compattato (Argilla $K \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s)	0,50
Geo-tessuto non tessuto	/
Totale	0,50

Tabella B4 – Successione stratigrafica pareti.

Le modalità di approntamento e le caratteristiche dell'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della vasca risultano corrispondenti alle specifiche tecniche previste dalla normativa nazionale e regionale di settore, ovvero in conformità ai contenuti del D. Lgs. 36/2003, garantendo il rispetto delle prescrizioni indicate nella DGR n.2461 del 7.10.2014.

Conferimento dei rifiuti R.C.A.

I rifiuti dovranno pervenire in discarica assemblati in pallets collocati su bancali in legno, imballati con film plastico resistente e contrassegnati dalla simbologia specifica prevista dalle norme. I rifiuti, se in frammenti minuti, dovranno essere conferiti in big-bags. La messa a dimora dei pallets/big-bags nell'invaso avverrà secondo i settori di coltivo per strati massimi di 5,0 m di altezza e con fronte di avanzamento a gradoni. Raggiunti i 5,0 m dovrà essere prevista una copertura infrastrato di spessore pari a 0,40 m, utilizzando materiali plastici quali terre da scavo che abbiano i requisiti qualitativi di seguito indicati.

Requisiti copertura giornaliera e copertura infrastrato

La copertura giornaliera deve essere realizzata conformemente al punto 2, All. 2 al DM 27/09/10 e, sul fronte in uso, deve essere effettuata con teli in polietilene.

Qualora la copertura giornaliera sia operata sulla parte sommitale di uno strato (5 m), dovrà essere realizzata come la copertura infrastrato.

La copertura infrastrato, da realizzarsi obbligatoriamente ogni 5 m, deve avere spessore > 0,40 m e deve essere realizzata utilizzando materiali di consistenza plastica.

Il tamponamento di eventuali vuoti laterali deve avvenire anch'esso utilizzando materiali di consistenza plastica.

Qualora si vengano a creare pendii sub-verticali di RCA, in considerazione delle difficoltà pratiche di stendere e mantenere dei materiali di consistenza plastica su pendii ad elevata pendenza, si ritiene che tali materiali possano essere sostituiti da un doppio telo in polietilene non saldato, ma sovrapposto, ogni 10 m d'innalzamento, oltre i quali si debba porre in opera un telo impermeabile in PE, saldato a quello sottostante.

Al fine di scongiurare la produzione di biogas in discarica, i materiali impiegati per la copertura infrastrato e giornaliera dei RCA devono rispettare, per il parametro TOC, il limite di 30.000 mg/kg (con riferimento alle sole sostanze organiche chimicamente attive).

Ogni vuoto o dislivello morfologico tra i pallets/big-bags dovrà essere riempito con materiale inerte plastico, al fine di configurare le superfici di messa a dimora regolari.

In funzione di tali elementi e della conformazione del bacino di conferimento, è stato progettato un piano di coltivazione della discarica, mediante la messa a dimora di due strati di R.C.A. (di altezza massima pari a 5,0 m). Lo strato di R.C.A. inferiore avrà uno spessore massimo di 5,0 m nel settore centrale del bacino di conferimento, raggiungendo i 3,0÷4,0 m verso i lati.

Lo strato superiore di R.C.A. assumerà invece uno spessore variabile (anche nullo sui lati della discarica), raggiungendo invece l'altezza massima di 2,5 m solo in corrispondenza del settore centrale più elevato della discarica.

Copertura finale

La copertura finale pre-cedimenti assumerà quote topografiche massime dell'ordine di 92,547 m s.l.m. (sviluppo massimo in rilevato, a cedimenti non avvenuti, pari a 6,80 m sopra p.c.) in corrispondenza del settore centrale del corpo di discarica, andando a raccordarsi, con pendenze laterali variabili dell'ordine del 3,39% e il 3,44% al ciglio superiore della scarpata in elevazione perimetrale. Su tutto il perimetro della discarica, a seguito del conferimento dei rifiuti e dei relativi spessori di copertura, si andrà a conformare una prima scarpata in rilevato dell'altezza di circa 2,11 m dal piano campagna originario. Tale scarpata assumerà un'inclinazione perimetrale omogenea di circa 11°-12° (pendenza variabile tra il 14 ÷ 25 %).

In funzione degli assestamenti previsti (cedimenti massimi di 88 cm e minimi di 34 cm), la discarica assumerà quote topografiche massime dell'ordine di 91,667 m s.l.m., con pendenze minime della copertura finale mai inferiori al 3%.

La copertura finale della discarica verrà realizzata predisponendo un pacchetto costituito (dal basso verso l'alto) da:

- strato di regolarizzazione, di spessore di 0,5 m, finalizzato alla realizzazione di pendenze idonee al deflusso idrico delle acque meteoriche di ruscellamento, realizzato con il terreno limo-sabbioso ricavato dalle precedenti operazioni di scavo;
- strato impermeabile realizzato con materiale minerale compattato (argilla), avente conducibilità idraulica pari a $K \leq 1 \times 10^{-7}$ m/s, spessore pari a 0,3 m e caratteristiche geotecniche adeguate. Nello specifico, l'argilla utilizzata dovrà avere le seguenti proprietà geotecniche:
 - limiti di Atterberg con limite liquido LL compreso tra 33 e 55;
 - indice di plasticità $IP > 15$;

▪ appartenenza alle classi A6 o A7 della classificazione HBR AASHTO;

- strato di materiale drenante dello spessore di 0,20 m e avente conducibilità idraulica pari a $K > 1 \times 10^{-3}$ m/s, appartenente alle classi A1 o A3 della classificazione HBR AASHTO, in grado di impedire la formazione di un battente idraulico al di sopra dello strato argilloso impermeabile: ghiaia o materiale da demolizione proveniente da impianto di recupero autorizzato con caratteristiche di permeabilità del tutto equivalenti a quelle della ghiaia (aggregato marcato CE);
- strato di terreno vegetale dello spessore di 0,8 m in grado di favorire la crescita di specie vegetali ai fini dell'intervento di ripristino ambientale previsto in progetto. Il terreno in oggetto dovrà risultare conforme ai limiti previsti dalla Col. A, Tab. I, All. V alla parte IV del D. Lgs. 152/2006. Nello specifico, per la predisposizione di questo strato di copertura verrà in parte impiegato lo scotico di terreno vegetale derivato dalle operazioni di scavo e temporaneamente accumulato in corrispondenza degli appezzamenti in disponibilità e, in parte, verrà utilizzato terreno vegetale derivato da terzi. Il terreno vegetale in questione verrà arricchito con compost di qualità.

Successione stratigrafica prevista per la copertura finale del bacino a fine conferimento:

Strato	Spessore (m)
Strato regolarizzante (inerte plastico: terreno limo-sabbioso)	0,50
Materiale minerale compattato (argilla $k \leq 1 \times 10^{-7}$ m/s)	0,30
Materiale inerte drenante (ghiaia o similare)	0,20
Terreno vegetale	0,80
SPESSORE TOTALE	1,80

Tabella B5 – Stratigrafia copertura finale

Il bacino di conferimento, opportunamente rimodellato, consentirà di mettere a dimora i rifiuti fino ad un'altezza massima pari a 5 m, raggiunta la quale verrà messo in posa uno strato di copertura avente spessore minimo di 1,70 m e costituito dalla sequenza stratigrafica riportata nella tabella precedente.

E' prevista la realizzazione di opportune pendenze laterali sul pacchetto di copertura finale sopra descritto, in modo tale da garantirne il raccordo con le aree circostanti e facilitare il corretto deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento che verranno raccolte ed allontanate dall'area mediante la predisposizione di fossi di guardia perimetrali (con pendenza di posa minima pari a 0,1%) presenti lungo tutti i lati dell'impianto.

Nel complesso, gli elementi essenziali utilizzati per l'allestimento dei singoli lotti saranno i seguenti:

- a) sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle scarpate della discarica;
- b) sistema di captazione e convogliamento delle acque di ruscellamento;
- c) impianto di raccolta e gestione delle acque di percolamento;
- d) sistema di copertura superficiale finale della discarica;
- e) rete di monitoraggio delle acque sotterranee.

Servizi generali ed opere accessorie

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- box prefabbricato ad uso uffici;
- box prefabbricato ad uso servizi/docce/spogliatoi;
- box prefabbricato deposito attrezzature alloggio DPI;
- box messa in riserva imballaggi in legno;
- capannone prefabbricato per il deposito di emergenza;
- pesa a ponte;

- impianto lavaggio ruote; l'impianto sarà costituito da una vasca su griglia delle dimensioni di 3,0 m x 8,0 m x 0,5 m e verrà dotato di idrogetti ad alta pressione attivati/disattivati da fotocellule. Nell'impianto idrico, a circuito chiuso, le acque di lavaggio verranno recuperate e riutilizzate integralmente;
- n. 5 silos di raccolta del percolato della discarica (che verrà avviato allo smaltimento come rifiuto);
- impianto di trattamento del percolato (decantazione/filtrazione);
- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- serbatoio di raccolta per le acque ad uso incendio;
- pozzo di derivazione ad uso igienico-sanitario/industriale/antincendio;
- cabina elettrica prefabbricata;
- centralina di monitoraggio meteorologico (anemometro).

In merito all'utilizzo di un sistema di approvvigionamento alternativo alla derivazione delle acque sotterranee dal pozzo, è stata prevista la realizzazione di una vasca di accumulo alimentata dalle acque della rete idrica superficiale in disponibilità. Per la precisione, si è previsto di inserire una vasca in cls con capacità pari a 13,5 m³ (3,0 x 3,0 x 1,5) in fregio ad un cavo irriguo privato, che si sviluppa immediatamente a sud, esternamente al confine dello stabilimento AIA.

B.1.1 Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, di emergenza.

I piani di cui al presente capitolo sono stati redatti in recepimento alle prescrizioni elencate al Paragrafo 5.4 del Decreto V.I.A. n. 2258 del 17.03.2014.

La gestione operativa della discarica verrà disciplinata in conformità alle modalità e alle procedure, qualificabili nelle operazioni di:

- conferimento all'impianto;
- accettazione;
- scarico pallets R.C.A.;
- posa del rifiuto e copertura giornaliera.

L'evoluzione delle fasi di scavo (per la realizzazione del bacino di discarica) e di conferimento dei rifiuti avverrà mediante la precisa regolamentazione di tutte le attività, condotta attraverso il coordinamento delle fasi di escavazione, di conferimento R.C.A. e di manutenzione della discarica.

Le procedure gestionali verranno condotte in osservanza ad uno specifico protocollo, regolante la gestione della discarica in presenza di eventi straordinari, consistente nel piano di intervento per condizioni straordinarie.

La correttezza delle procedure connesse alle varie attività previste nell'impianto verrà garantita attraverso la formazione del personale.

Conferimento

I rifiuti speciali pericolosi conferiti in discarica, classificati con il EER 17.06.05* e consistenti in materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoidi (sotto forma di lastre ondulate e piane, camini, tegole, coppelle, copponi, tubazioni, travi e altre forme commerciali meno frequenti derivanti da materiali contenenti amianto in matrice compatta), dovranno giungere all'impianto già trattati presso il luogo di smantellamento e/o bonifica, mediante processo di incapsulamento (applicazione di impregnanti e ricoprenti costituiti da resine epossidiche ed acriliche solubilizzate in solventi organici). Essi dovranno pervenire alla discarica assemblati in pacchi collocati su pallets, imballati con telo/film di materiale plastico resistente a strappo o in big-bags (se in frammenti minuti) e contrassegnati con la simbologia specifica prevista dalle norme A.D.R. (Accord Dangereuses Route) per il trasporto di sostanze pericolose (classe 9 "Materie ed oggetti pericolosi diversi"- M1 "Materie che, inalate sotto forma di polvere fine, possono comportare un rischio per la salute"). Ogni singolo pallets/big-bags di R.C.A. dovrà riportare inoltre un apposito contrassegno con l'identificativo univoco del Piano di Lavoro (presentato all'ASL) da cui si è originato il rifiuto medesimo, che permetta la tracciabilità, dalla sua produzione sino allo smaltimento.

Il trasporto dei rifiuti (imballati, ordinati, perfettamente stabili e bloccati con regge) dovrà essere realizzato con mezzi idonei (caratterizzati da pianale con sponde perimetrali e telo di copertura) a cura di imprese terze autorizzate ed iscritte alla Categoria 5 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, nel rispetto delle prescrizioni di legge sull'incapsulamento e sull'imballaggio, nonché nel rispetto della Deliberazione dello stesso Albo Nazionale (Prot.1912/ALBO/PRES del 2 ottobre 2007) che ha previsto apposita segnalazione dei mezzi e dei colli, con etichetta quadrata gialla, con lettera R nera. Una copia dell'autorizzazione (di ciascuna impresa conferente), verrà trattenuta e archiviata dal Responsabile dell'impianto che provvederà a richiederne l'aggiornamento in occasione di qualunque variazione prevista.

I mezzi di trasporto che giungeranno in prossimità dell'impianto dovranno percorrere il tratto di strada privata asfaltata, tra la S.P. n. 28 "Gallia-Sannazzaro" e il cancello d'ingresso della discarica, senza mai superare la velocità massima di 40 km/h. La Ditta si impegna ad eseguire una regolare manutenzione della viabilità di accesso all'impianto.

Accettazione

L'accesso all'impianto della discarica, per il conferimento dei R.C.A., potrà avvenire esclusivamente dall'unico varco/cancello di ingresso/uscita esistente, che rimarrà aperto soltanto durante gli orari previsti e in presenza di personale addetto. Il rispetto delle regole da seguire durante l'accesso verrà garantito grazie all'invio di un regolamento (contenente specifiche informazioni) ai conferitori/trasportatori (che dovrà essere debitamente sottoscritto e riconsegnato in occasione del primo conferimento) e mediante l'apposizione di specifica cartellonistica informativa, posta in corrispondenza dell'ingresso.

Durante gli orari di chiusura e in assenza del personale, il cancello d'ingresso rimarrà sempre chiuso.

Una volta giunti in corrispondenza dell'ingresso dell'impianto, i mezzi di trasporto vi accederanno e appena superato l'ingresso verranno sottoposti alle operazioni di verifica. All'interno dell'impianto di discarica, al fine di evitare il sollevamento di polveri, la velocità massima consentita non potrà essere superiore ai 20 km/h. La sosta dell'automezzo, durante le consuete operazioni logistiche connesse all'attività di discarica, dovrà avvenire a motore spento. Sarà inoltre vietato lo sversamento di qualsiasi genere di liquido, in modo da impedire fenomeni di percolazione in falda di sostanze potenzialmente inquinanti, e sarà vietato l'uso di attrezzature di ACTA Srl. Sulla base di quanto specificato dall' art. 6, comma 7, lettera c) del D.M. 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005", i materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, classificati con il EER 17.06.05*, possono essere ammessi in discarica senza essere sottoposti a prove (in conformità con l'art. 7, comma 3, lettera c) del D. Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36). Inoltre, il conferimento in discarica dei R.C.A. verrà assoggettato a specifiche procedure gestionali, inserite ed approvate all'interno del proprio Protocollo di Gestione opera-

tiva In tal senso, ogni automezzo all'arrivo in discarica verrà preliminarmente sottoposto a controllo amministrativo, atto a verificare la sussistenza dei requisiti documentali obbligatori al fine di consentire il conferimento in discarica, vale a dire:

- l'espletamento degli adempimenti ambientali (su supporto informatico) di cui all'art. 6 del D.L. 135 del 14 dicembre 2019, che ha istituito il Registro Elettronico Nazionale per la tracciabilità dei Rifiuti, convertito in Legge 11 febbraio 2019 n. 12. Fino all'operatività del REN si utilizzerà il supporto cartaceo - F.I.R. - Formulario Identificazione Rifiuti, come previsto dagli artt. 190 e 193 del D. Lgs. 152/2006;
- l'avvenuta consegna all'ASL del Piano di Lavoro da parte dell'impresa esecutrice dei lavori di rimozione/trattamento amianto.
- la presenza di ulteriore specifica documentazione (richiesta agli stessi almeno 24 ore prima del conferimento all'impianto), idonea a consentire tutte le verifiche del caso.

Devono essere garantite tutte quelle misure che assicurano la tracciabilità dei rifiuti secondo quanto previsto dagli artt. 190 e 193 del D. Lgs. 152/06.

Per ciò che concerne il Piano di Lavoro, nel caso di bonifiche condotte in territorio lombardo, esso verrà acquisito direttamente da ACTA dal portale applicativo Ge.M.A. (Gestione Manufatti in Amianto), attivato dal 1 aprile 2014 da Regione Lombardia con lo scopo di consentire l'associazione a ciascun Piano o Notifica, di un codice unico di registrazione regionale, sostitutivo dei numeri di protocollo delle ASL e idoneo a costituire il riferimento univoco di individuazione dei R.C.A. (pallets/big-bags) oggetto di controllo. Nel caso, invece, di bonifiche condotte al di fuori del territorio lombardo, il Piano di Lavoro verrà richiesto anticipatamente da ACTA alle imprese conferenti, verificando la consegna all'ASL territorialmente competente, tramite un identificativo univoco riportato anche sui pallets/big-bags. In entrambi i casi, il Piano dovrà essere stilato dall'impresa esecutrice dei lavori di demolizione e rimozione dell'amianto (ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/08 modificato dall'art. 118 del D. Lgs 106/09) e accompagnato dalla dichiarazione scritta del tecnico dell'impresa, nella quale dovrà essere attestato che la tipologia dei rifiuti inviati allo smaltimento risulta costituita da materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, conformi alla tipologia di rifiuti conferibili in discarica.

Come già evidenziato, l'identificativo univoco o codice unico dovrà sempre essere riportato in un apposito contrassegno presente su ciascun singolo pallets/big-bags di R.C.A., in modo da permettere di verificare l'avvenuta consegna all'ASL del Piano di Lavoro da parte dell'impresa esecutrice delle opere di rimozione/trattamento dei manufatti di cemento-amianto e di consentire la tracciabilità del percorso compiuto, dal cantiere di origine all'impianto di smaltimento.

Il resto della documentazione che verrà richiesta ai conferitori consisterà nella:

- autorizzazione rilasciata dall'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali alle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti iscritte nella Categoria 5 (raccolta e trasporto rifiuti pericolosi);
- dichiarazione di conformità, da parte del cliente conferitore, agli standard richiesti dalla discarica in oggetto (simbolicità prevista dalle norme ADR, tipologia di imballaggio del rifiuto e stato di integrità dello stesso);
- dichiarazione scritta relativa ai presidi di sicurezza di cui è dotato il mezzo di trasporto utilizzato per il conferimento dei rifiuti, applicabili in caso di emergenza (ad es. in caso di rottura pallets).

Accertata la regolarità della documentazione amministrativa acquisita, addetti adeguatamente istruiti procederanno (prima e dopo le operazioni di pesatura e scarico dei pallets/big-bags dall'automezzo) ad effettuare un'analisi visiva particolareggiata del carico conferito, consistente nella:

- a) verifica che i R.C.A. risultino correttamente imballati e sigillati con teli in plastica trasparenti (idonei ad ispezionare le modalità di trattamento su entrambi i lati) o in big-bags integri;
- b) ispezione visiva esterna del pacco, finalizzata alla verifica dell'eventuale presenza di rifiuti di tipologia diversa da quelli indicati nel formulario di trasporto;

- c) ispezione visiva esterna del pacco, finalizzata alla verifica, per quanto possibile, della congruenza con quanto dichiarato nel Piano di Lavoro presentato all'ASL;
- d) verifica che il pallet/bigbag sia contrassegnato con identificativo univoco del Piano di Lavoro (presentato all'ASL) da cui si è originato o, per i carichi di R.C.A. generati da interventi di rimozione effettuati in Regione Lombardia, con il codice unico di registrazione regionale associato al Piano tramite applicativo Ge.M.A.

Nel caso in cui le verifiche di cui al punto b), evidenziassero la presenza di rifiuti diversi da quelli autorizzati in discarica, il carico verrà respinto.

Qualora, invece, le verifiche di cui ai punti a), c) e d), evidenziassero delle anomalie, il carico di R.C.A. verrà ritenuto ammissibile, fatto salvo il buon esito delle verifiche amministrative di cui sopra, nonché la congruenza con criteri di ammissibilità per i R.C.A. di cui al D.M. 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005".

In presenza delle anomalie di cui ai punti a), b) e c), sarà in ogni caso cura di ACTA prevedere:

- la verifica del contenuto del carico e il ripristino degli imballaggi di cui al punto a);
- la segnalazione delle anomalie di cui al punto c) all'ASL territorialmente competente per la Discarica di Ferrera e all'ASL territorialmente competente per il sito di bonifica dei manufatti contenenti amianto e quindi di origine dei R.C.A. conferiti. La conservazione di un campione di R.C.A. nel Settore B del capannone di emergenza, per le verifiche da parte dell'autorità di controllo sanitario (ASL) del carico che presentasse incongruenze (per quanto evidenziato dalla ispezione visiva rispetto a quanto dichiarato nel Piano di Lavoro),
- la segnalazione di anomalie di cui al punto d) all'autorità competente in materia di AIA nonché specifici e ulteriori interventi per garantire la tracciabilità dei R.C.A.

L'esito positivo di tali verifiche documentali e visive sarà condizione ultima e indispensabile affinché venga autorizzato lo smaltimento del carico presso l'impianto in oggetto. A fronte di tale autorizzazione, si procederà a sottoporre il mezzo di trasporto alle operazioni di pesatura, in modo da esercitare un controllo effettivo del peso dei rifiuti conferiti. In tale fase il conducente del mezzo conferitore fermerà il veicolo sull'impianto di pesatura avendo cura di far scendere eventuali passeggeri in modo da non influire sui valori registrati. Il sistema computerizzato (presente nel box uffici e collegato al terminale della pesa) consentirà la memorizzazione dei dati di pesata e l'elaborazione dei dati registrati. Contemporaneamente verrà svolto un controllo relativo alla velocità del vento, mediante rilievi condotti con un anemometro collocato ad un'altezza di 10,00 m, in prossimità degli uffici. Il valore limite del vento per il quale verrà autorizzata la messa a dimora verrà assunto in 6 m/s, calcolato sulla base della media oraria rilevata nell'ora immediatamente antecedente alla messa a dimora. Oltre tale limite i pallets saranno scaricati dal mezzo di conferimento e stoccati internamente al capannone di emergenza, dove lo stazionamento non potrà comunque protrarsi per un periodo superiore alle 24 ore, a far luogo dal termine dell'evento meteorologico avversario.

Come già evidenziato, nel caso in cui le confezioni dei pallets/big-bags giungessero all'impianto di discarica ACTA danneggiate e non integre, gli stessi carichi non verranno respinti ma, dopo la pesatura, verranno sottoposti a specifiche operazioni di "messa in sicurezza di emergenza", modulate in ragione dell'entità della lacerazione riscontrata.

In presenza di lacerazioni estese, si procederà all'immediato trasferimento del pallet/bigbag presso l'apposito capannone di emergenza al fine di sottoporlo a processo di ritrattamento (Settore C). In tale ambito gli addetti, dotati di adeguati dispositivi di sicurezza (semimaschere monouso equipaggiate con filtro P3FF, tuta e copricapo in tyvek), dopo aver proceduto a bagnare preventivamente con acqua i manufatti in cemento-amianto al fine di evitare la dispersione eolica delle fibre eventualmente destabilizzate, effettueranno un nuovo processo di incapsulamento mediante idonei prodotti elastomerici (impregnanti e ricoprenti) con pompa airless a bassa pressione. Successivamente, i manufatti ritrattati verranno nuovamente avvolti in fogli di polietilene e sigillati con nastro adesivo ad alta tenuta.

Terminata tale operazione, si procederà alla bonifica del settore operativo del capannone mediante l'utilizzo di aspiratori a filtri assoluti, in modo da rimuovere eventuali frammenti residui e provvedere a confinarli in appositi sacchi e/o big-bags. Attraverso questi ultimi, si provvederà a smaltire in loco anche gli indumenti e i D.P.I. in uso agli operatori presso l'impianto, nonché i filtri assoluti, inclusi quelli asserviti agli scarichi dei servizi igienici presso gli spogliatoi e all'emissione in atmosfera. Nel caso di lacerazioni di piccola entità nei pacchi/big-bags, le stesse verranno integralmente ripristinate sul posto a mezzo di nastro adesivo ad alta tenuta, applicato nella medesima giornata. Una volta sigillato con nastro adesivo il pacco potrà essere collocato a dimora in discarica. Le operazioni di movimentazione e ripristino/bonifica dei pallets di R.C.A. danneggiati, avverranno sempre nel rispetto delle norme tecniche del D.M. 06/09/1994 e del D.Lgs. 81/08, in materia di dotazioni per gli operatori che trattano materiali contenenti amianto.

Nella circostanza in cui i carichi dei R.C.A. presentassero difformità rispetto a quanto dichiarato nel Piano di Lavoro consegnato ad ATS, si procederà a prelevare campioni dagli stessi, che verranno trattenuti e conservati in un'apposita area del capannone di servizio (Settore B adeguatamente capiente anche per tale scopo) per risultare disponibili e funzionali alle verifiche condotte da parte dell'autorità di controllo sanitaria (ATS).

Lo smaltimento in loco di materiali protettivi (D.P.I.) utilizzati nelle operazioni di messa in sicurezza descritte e classificati con il EER 15.02.02* (assorbenti, materiali filtranti, inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose) è ritenuta opportuna, in relazione alla prevedibile quantità degli stessi prodotta nell'arco di vita della discarica (10 anni). L'autosmaltimento verrà effettuato attraverso l'incapsulamento di tali rifiuti mediante l'uso di sacchi e/o big-bags in polietilene e con modalità di gestione analoghe a quelle previste per i rifiuti conferiti da terzi.

Sarà collocato in adiacenza all'ingresso un prefabbricato di dimensioni pari a circa 2,50 x 4,0 x 2,70 m per la custodia dei d.p.i. nuovi, come richiesto dall'ATS di Pavia.

La giacenza dei rifiuti nel capannone di emergenza, sia nel caso di avversità climatiche che nel caso di attivazione delle operazioni di ritrattamento, non potrà protrarsi (ad eccezione dei campioni prelevati e nella disponibilità di ATS) oltre il giorno lavorativo successivo alla data del ricevimento e al ripristino di condizioni climatiche idonee. Tale stoccaggio si configurerà pertanto come deposito di emergenza di un quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi (identificati dal EER 17.06.05*) pari a 210,0 m³ e quindi idoneo a garantire un polmone di emergenza con una capacità superiore al massimo quantitativo giornaliero conferibile in impianto, pari a 190,42 m³/g (228,51 t/g). Nel caso in cui il quantitativo dei rifiuti in giacenza raggiungesse la capacità massima disponibile (210,0 m³) si provvederà a sospendere i conferimenti.

Scarico pallets R.C.A

Una volta svolte tutte le procedure preliminari di accettazione con esiti positivi e accertata definitivamente l'integrità delle confezioni, l'automezzo di conferimento verrà veicolato all'interno del bacino di discarica (percorrendo la pista e la rampa di accesso) per lo scarico definitivo dei pallets/big-bags di R.C.A.. terminate le operazioni di scarico, il conferitore ritornerà nuovamente alla pesa dove effettuerà una seconda pesatura per la determinazione dei valori di tara e si avvierà verso l'uscita, previo passaggio attraverso l'impianto lavaruote.

Nel caso in cui le caratteristiche dell'automezzo non lo consentissero, i pallets verranno scaricati in corrispondenza dell'area impiantistica ed avviati al bacino mediante mezzi più idonei in uso presso l'impianto.

Le operazioni di scarico dai mezzi di conferimento (eseguite da personale interno adeguatamente formato e istruito) verranno effettuate mediante l'ausilio di un muletto o altro mezzo di sollevamento e movimentazione, adatto a non compromettere la tenuta e l'integrità strutturale dell'imballaggio dei rifiuti

Posa rifiuto e copertura giornaliera

Giunti in corrispondenza del lotto e del settore di discarica in fase di coltivazione, i pallet/big-bags verranno collocati a dimora definitiva. Le operazioni di scarico dai mezzi di trasporto e movimentazione tramite muletti elevatori verranno sempre condotte al di sopra della barriera geologica di fondo già approntata e presidiata dal sistema di smaltimento del percolato.

Nel caso in cui, durante la fase di movimentazione / scarico, si determinasse il danneggiamento accidentale delle confezioni dei pallets/big-bags, questi ultimi, prima della messa a dimora, verranno immediatamente sottoposti alle operazioni di emergenza, mediante ripristino con nastro adesivo in loco (lacerazioni poco estese) o mediante ritrattamento/riconfezionamento (lacerazioni molto estese) presso l'apposito capannone di servizio.

La messa a dimora dei pallets/big-bags avverrà per pile verticali, con elevazione massima non superiore a 5,0 m (massima elevazione ammissibile dello strato ai sensi della D.G.R. n. X/2461 del 7/10/2014). L'avanzamento evolverà con fronte "terrazzato" (tale da formare un angolo di 40°), in modo da impedire il verificarsi di processi di instabilità.

I bancali in legno (indispensabili per le operazioni logistiche) verranno lasciati in posto quando risulteranno integrati all'imballaggio dei rifiuti (pallets o big-bags) e verranno rimossi in caso contrario (senza essere quindi entrati in contatto con i R.C.A.), in modo da evitare per quanto possibile l'accumulo in discarica di materiali combustibili o putrescibili (biogas). Una volta rimossi, i bancali in legno acquisiranno la qualifica di rifiuti decadenti, omologati con EER 15.01.03 "Imballaggi in legno" e verranno quindi collocati in un box di messa in riserva (R13) di superficie pari a 12,0 m² e di altezza pari a 3,0 m, idoneo a contenere almeno 100 bancali, prima del loro conferimento a recupero.

Al termine della giornata lavorativa, i pallets di R.C.A. abbancati nel bacino della discarica verranno ricoperti mediante l'utilizzo di un doppio telo in polietilene, in grado di fornire protezione dall'aggressione di eventuali agenti atmosferici come pioggia, grandine e/o vento. Quando la copertura giornaliera interesserà un settore in cui i rifiuti messi a dimora raggiungeranno l'elevazione massima di 5,0 m, si opererà mediante la collocazione della copertura infrastrato, consistente in uno spessore di 40 cm di materiale inerte, costituito da terre da scavo (come disciplinate dal D. Lgs. n. 152/06) prelevate in sito e derivante esclusivamente dalle attività di escavazione eseguite per la realizzazione del bacino di discarica. La copertura infrastrato potrà essere integrata con la posa di una rete metallica elettrosaldata di diametro 5 mm e maglia avente lato di 20 cm, con la finalità di ripartire il carico su una superficie più ampia.

Le stesse terre da scavo verranno utilizzate anche per il riempimento di eventuali interstizi e vuoti laterali presenti tra i diversi imballaggi abbancati a dimora.

Quando i pallets di R.C.A. abbancati raggiungeranno l'elevazione massima prevista in progetto, si realizzerà la copertura superficiale finale (capping), la quale, quindi, evolverà progressivamente, in rapporto all'evoluzione del conferimento dei rifiuti nei settori e nei lotti di progetto.

La copertura finale della discarica verrà realizzata predisponendo un pacchetto costituito (dal basso verso l'alto) da:

- strato di regolarizzazione, di spessore di 0,5 m, finalizzato alla realizzazione di pendenze idonee ($\geq 3\%$) al deflusso idrico delle acque meteoriche di ruscellamento, realizzato con terreno limo-sabbioso ricavato dalle operazioni di scavo;
- strato impermeabile realizzato con materiale minerale compattato (argilla) avente conducibilità idraulica pari a $K \leq 1 \times 10^{-7}$ m/s, spessore pari a 0,3 m e caratteristiche geotecniche adeguate. Nello specifico, l'argilla utilizzata dovrà avere le seguenti proprietà geotecniche:
 - limiti di Atterberg con limite liquido LL compreso tra 33 e 55;
 - indice di plasticità $IP > 15$;
 - appartenenza alle classi A6 o A7 della classificazione HBR AASHTO;

- strato di materiale drenante dello spessore di 0,20 m e avente conducibilità idraulica pari a $K > 1 \times 10^{-3}$ m/s, appartenente alle classi A1 o A3 della classificazione HBR AASHTO, in grado di impedire la formazione di un battente idraulico al di sopra dello strato argilloso impermeabile: ghiaia o materiale da demolizione proveniente da impianto di recupero autorizzato con caratteristiche di permeabilità del tutto equivalenti a quelle della ghiaia (aggregato marcato CE);
- strato di terreno vegetale dello spessore di 0,8 m in grado di favorire la crescita di specie vegetali ai fini dell'intervento di ripristino ambientale previsto in progetto. Nello specifico, per la predisposizione di questo strato di copertura verrà in parte impiegato lo scotico di terreno vegetale derivato dalle operazioni di scavo e temporaneamente accumulato in corrispondenza degli appezzamenti in disponibilità e, in parte, verrà utilizzato terreno vegetale proveniente da un sito limitrofo a quello della discarica. Il terreno vegetale in questione verrà arricchito con compost di qualità.

La messa a dimora del manto erboso e delle specie vegetali previste per il ripristino ambientale verrà realizzata progressivamente, con lo sviluppo della copertura superficiale finale.

Piano di intervento per condizioni straordinarie

Nell'ambito delle procedure operative, ai fini della sorveglianza e del controllo, l'Azienda ACTA srl si è dotata di un protocollo nel quale sono contenute le procedure specifiche da adottarsi per i seguenti eventi "straordinari".

- **Allagamento:**

in caso di precipitazioni di forte intensità, il gestore verificherà il corretto funzionamento dei sistemi di raccolta, drenaggio, captazione e collettamento:

- del percolato, accumulatosi in corrispondenza dei settori di conferimento dei rifiuti, presidiati dalla barriera geologica di fondo,
- delle acque naturali di scorrimento superficiale, accumulate in corrispondenza dei settori del bacino della discarica, non presidiati dalla barriera geologica di fondo.

- **Incendio:**

il materiale destinato al conferimento in discarica risulta essere sostanzialmente ignifugo. Tuttavia, le modalità di imballaggio con le quali è conferito il rifiuto (pallets di legno, materiali plastici di confezionamento e copertura giornaliera dei rifiuti con doppio telo in polietilene), determineranno la presenza di significativi quantitativi di materiale combustibile, sufficienti a configurare rischi di incendio. Per contenere tale rischio l'impianto verrà dotato degli opportuni accorgimenti impiantistici antincendio, a presidio delle aree di conferimento dei rifiuti e delle aree impiantistiche destinate all'accettazione e alle operazioni di riconfezionamento.

- **Esplosioni non derivanti dai rifiuti:**

nel caso in cui si verifichi tale evento, con possibilità di dispersione delle fibre di amianto nell'aria, il Gestore provvederà a delimitare l'area e a ricoprire immediatamente la superficie interessata con terreno vegetale o ghiaia, al fine di contenerne la dispersione eolica.

- **Raggiungimento livelli di guardia degli indicatori di contaminazione:**

nel caso di presenza di fibre di amianto nell'aria, il Gestore provvederà ad individuarne la provenienza e ad effettuare rapidamente tutte le operazioni di copertura puntuale del sito e del materiale individuato, con teli idonei e/o con terreno vegetale.

- **Riconoscimento in fase di scarico di rifiuti non conformi o danneggiati:**

i rifiuti conferiti in discarica, classificati con il EER 17 06 05* e consistenti in materiali di costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoide, dovranno giungere all'impianto già trattati presso il luogo di smantellamento e/o bonifica, mediante processo di incapsulamento. La procedura di ricezione dei rifiuti esposta nel "Piano di Gestione Operativa",

esclude la possibilità che all'impianto possano pervenire rifiuti di tipologia differente da quella autorizzata, o rifiuti danneggiati in fase di trasporto.

Nel caso di non conformità del rifiuto al codice EER autorizzato, lo stesso viene respinto dopo aver avvisato tutti i Soggetti interessati.

Nel caso in cui i pallets arrivino all'impianto già non integri e l'imballaggio si presenti danneggiato, il carico ritrattato in loco presso l'apposito capannone di servizio, al fine di evitare la dispersione di fibre in fase di messa a dimora. Nello specifico, si provvederà ad attivare le procedure di emergenza (descritte al punto "Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente"), consistenti nell'immediato conferimento del rifiuto nel capannone di servizio, nel settore adibito alle operazioni di re-impacchettamento.

- *Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente:*

in caso di rottura degli imballaggi dei rifiuti nel corso delle operazioni di trasporto o di movimentazione, gli addetti all'impianto provvederanno immediatamente ad isolare e proteggere l'area interessata da eventuali contatti e a raccogliere, trattare e depositare, nel più breve tempo possibile, il materiale nei settori di coltivazione all'interno della discarica. Questa procedura di emergenza verrà effettuata anche nel caso in cui i pallets arrivino all'impianto già non integri o danneggiati. Nello specifico, al fine di evitare la dispersione eolica delle fibre eventualmente destabilizzate, i manufatti in cemento-amianto danneggiati verranno immediatamente conferiti nel capannone di servizio, nel settore adibito alle operazioni di re-impacchettamento. Gli operatori addetti allo svolgimento di questa procedura, dotati di adeguati dispositivi ed indumenti di sicurezza (semimaschere monouso equipaggiate con filtro P3FF, tuta e copricapo in tyvek), procederanno secondo le fasi di seguito descritte:

- bagnatura preventiva del manufatto danneggiato con acqua, mediante nebulizzazione a pioggia o con pompe a bassa pressione, al fine di limitare il trasporto e la dispersione eolica delle fibre eventualmente destabilizzate;
- pretrattamento consistente nell'incapsulamento del manufatto mediante l'utilizzo di appositi prodotti elastomerici, con pompa airless a bassa pressione;
- re-impacchettamento del manufatto con film di polietilene forniti ex-novo;
- sigillatura del manufatto re-impacchettato con nastro adesivo ad elevata tenuta;
- bonifica della porzione di capannone dedicata al ritrattamento, da eventuali frammenti residui derivati dalle operazioni precedentemente descritte, confinando gli stessi in appositi big-bags;
- operazioni di pulizia consistenti in umidificazione ed aspirazione mediante l'utilizzo di aspiratori a filtri assoluti.

Le lastre ondulate di R.C.A., una volta bagnate, verranno quindi accatastate, pallettizzate e chiuse in nuovi imballaggi non deteriorabili o rivestiti con teli di plastica sigillati. Al termine di tali operazioni, l'area di lavoro, potenzialmente contaminata da fibre di amianto, verrà sottoposta a specifiche operazioni di pulizia mediante umidificazione ed aspirazione a mezzo filtri assoluti. Il personale, nel caso di situazioni di emergenza dovrà operare, come già indicato, indossando tutti i D.P.I. adeguati all'intervento.

In caso di sversamenti accidentali di oli e/o combustibili da autocarri e/o mezzi d'opera, il Gestore procederà ad arginare e tamponare immediatamente lo sversamento con materiali inerti più fini, i quali verranno raccolti e trasportati in idonei centri di smaltimento.

- *Riscontro di eventuali contaminazioni delle acque sotterranee:*

nel caso si riscontrino fenomeni di contaminazione della falda, il Gestore provvederà a:

- segnalare la situazione agli Enti competenti;
- sospendere le operazioni di contenimento dei rifiuti;
- ripetere le analisi di caratterizzazione delle acque sotterranee;

- definire gli interventi da attuare in accordo con ARPA e gli Enti competenti nel caso ciò si renda necessario.

Piano di sorveglianza e controllo.

La Ditta ha elaborato, ai sensi dell'Allegato II, Punto 5 del D. Lgs.36/03, un “**Piano di Sorveglianza e Controllo**”, nel quale vengono indicate le misure da attuarsi per prevenire eventuali rischi causati dal malfunzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che in fase post – operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle differenti matrici ambientali.

Sono specificati i fattori ambientali da controllare, i parametri ed i sistemi unificati di prelevamento, le frequenze di misura ed i sistemi di restituzione dei dati per le fasi di realizzazione, gestione e post – chiusura dell'impianto.

I contenuti del Piano vengono ripresi e specificati nel Quadro F - Piano di Monitoraggio (PdM) del presente documento.

I principali parametri tenuti in considerazione dal PdM sono:

- **Acque sotterranee** – Analisi effettuate al fine di stabilire le caratteristiche chimico-fisiche delle acque di falda e eventuali fenomeni di contaminazione delle medesime nonché per promuovere le necessarie misure correttive; Il controllo della qualità delle acque sotterranee avverrà mediante l'utilizzo del sistema di monitoraggio esistente e previsto, costituito da complessivi n. 10 piezometri (profondità di 15,0 m dal p.c.) dei quali, n. 6 (S1, S2, S3, S4, S5, S6) già realizzati a supporto del progetto e n. 4 (P1, P2, P3, P4) previsti in fase di gestione operativa a completamento del sistema di controllo. I piezometri saranno distribuiti a monte (interasse di 100 m) e a valle (interasse di 50 m) del corpo della discarica e del senso di scorrimento del flusso idrico sotterraneo (in linea con quanto previsto nelle Linee guida di cui alla D.G.R. n. X/2461 del 7 ottobre 2014). L'esatta ubicazione dei piezometri esistenti e di progetto è riportata negli elaborati cartografici presentati. L'eventuale variazione dell'ubicazione dei nuovi piezometri verrà concordata con l'autorità competente. La misurazione del livello freaticometrico sui piezometri già esistenti ed in progetto avverrà con cadenza mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post-operativa, così come previsto dal D. Lgs. 36/2003.
- **Acque di percolazione** - Analisi atte a stabilire le caratteristiche delle acque di percolazione raccolte da apposito sistema e l'efficacia del trattamento delle medesime prima dello scarico previsto, secondo quanto stabilito dal D. Lgs.152/2006. Il progetto prevede la raccolta e il riutilizzo delle acque di percolazione per il lavaggio degli automezzi e per il controlavaggio dei filtri, mediante l'approntamento all'interno dell'area impiantistica di un sistema di trattamento. Data la tipologia di rifiuto smaltito in discarica e le modalità di conferimento dello stesso, le acque di percolazione saranno in sostanza costituite da acque meteoriche contaminate da resine viniliche disciolte, solidi sospesi e potenzialmente da fibre di amianto. In funzione delle esigenze idriche nella gestione dell'impianto, il sistema progettato consentirà di stabilire a priori i quantitativi da inviare a smaltimento in impianti autorizzati ai sensi della Parte IV del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 ed i quantitativi da trattare nell'impianto di depurazione previsto on-site. Pertanto, il percolato verrà gestito come rifiuto in uscita e smaltito presso terzi, nel caso in cui le esigenze idriche dell'impianto non debbano essere compensate, o nel caso in cui i risultati delle analisi effettuate sul medesimo percolato, a seguito del trattamento on-site, siano tali da non risultare conformi a quanto stabilito dalla Tab. 3, All. 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006, o infine nel caso in cui l'impianto di trattamento sia soggetto ad operazioni di manutenzione. In ogni caso, prima dello scarico in C.I.S., dovrà essere verificata l'assenza delle sostanze di cui al punto 2.1, All. 5, Parte III del D. Lgs. 152/2006 e, in particolare, l'assenza di fibre di amianto quale sostanza cancerogena (frasi di rischio R45 - R48/23). Nel caso in cui le analisi sul percolato (anche se già sottoposto alle operazioni di trattamento on-site) non risultino conformi ai limiti tabellari o nel caso in cui il percolato prodotto dal corpo discarica venga direttamente accumulato nei n. 5 silos appositamente dedicati, lo stesso verrà allontanato dall'impianto mediante autobotti e omologato con codice EER 19.07.02* - “percolato di discarica, contenente sostanze pericolose” e conferito ad altro impianto autorizzato. L'analisi del percolato verrà condotta in modo da acquisirne le caratteristiche e le informazioni necessarie, a prescindere

che lo stesso venga trattato in loco o venga conferito presso altro impianto di trattamento autorizzato. Le analisi risulteranno finalizzate, da un lato, alla codificazione del rifiuto da trattare o conferire, dall'altro, a consentire una correlazione con lo stato qualitativo delle acque di falda. Quindi sul percolato verranno ricercati gli stessi analiti considerati per le acque sotterranee, con la frequenza di monitoraggio indicata nel PdM. Il sistema di raccolta e allontanamento del percolato progettato verrà costantemente monitorato, ispezionato e, se necessario, sottoposto a lavaggio. Il monitoraggio dovrà avvenire in parallelo alla misurazione dei volumi di percolato smaltiti. Una sensibile riduzione della portata di percolato durante la fase operativa potrebbe rappresentare una spia della presenza di possibili meccanismi di ostruzione del dreno. La manutenzione si traduce, in tal caso, in operazioni di pulizia, eseguite applicando getti di acqua ad alta pressione. Per rendere possibile l'esecuzione di tale operazione si prevede che la tubazione di drenaggio del percolato (HDPE DN 200 mm SDR 11), posizionata sullo strato di argilla del fondo scavo e sul tessuto non tessuto e dotata di fessurazione con fondo a canaletta, venga fatta risalire non fessurata sino alla sommità della discarica, come tubo da destinarsi all'ispezione e allo spurgo. La tubazione di spurgo potrà infatti essere utilizzabile anche come tubazione di ispezione, facendo eventualmente ricorso all'impiego di sonde per la videoispezione.

• **Acque meteoriche di ruscellamento e acque di processo** – Analisi atte a stabilire le caratteristiche delle acque di scarico prima dell'immissione in corpo idrico superficiale. In merito al controllo delle acque meteoriche, il D. Lgs. 36/2003 al par. 5.2 dell'Allegato 2, alla voce "Acque meteoriche di ruscellamento" recita: "in situazioni di particolare vulnerabilità ambientale il piano provvederà ad individuare i parametri e la frequenza di analisi relativi alle acque di drenaggio superficiale". Data la modalità di coltivazione che verrà seguita ed in considerazione dei procedimenti di recupero ambientale previsti (sin da subito) sulla copertura finale dell'impianto nei settori di avanzamento, le acque meteoriche di ruscellamento che interesseranno il corpo della discarica, sia in fase di gestione operativa che in fase di post-gestione, verranno convogliate mediante opportuno fosso di guardia perimetrale al collettore idrico superficiale (C.I.S.) presente a Sud dell'impianto, in direzione dello scarico A1. Le acque reflue meteoriche, derivate dal ruscellamento idrico sul fondo scavo (nei settori di scavo non ancora interessati da barriera geologica e da conferimento rifiuti) verranno anch'esse captate, immesse nei fossi di guardia perimetrali e, quindi, conferite in C.I.S. nel punto di scarico. Come già detto, le acque provenienti dal sistema di raccolta del percolato verranno sottoposte a processo di trattamento e filtrazione (per un loro riutilizzo) o immesse nei 5 silos e inviati a smaltimento come rifiuto. Nel caso in cui dopo trattamento e filtrazione, le acque trattate risultino in eccesso rispetto alle esigenze idriche dell'impianto, le stesse verranno conferite in C.I.S. nel punto di scarico A2. In questa ipotesi verrà verificata l'assenza delle sostanze di cui al punto 2.1, All. 5, Parte III del D. Lgs. 152/2006 ed in particolare l'assenza di fibre di amianto. Le acque di dilavamento del piazzale impermeabile verranno invece immesse in C.I.S., nel punto di scarico A3 (v. Tav. G11), dopo aver subito adeguato trattamento in impianto di prima pioggia dedicato. Nel PdM sono specificati i parametri che dovranno essere analizzati per le acque di processo sopra descritte nei punti di scarico A1, A2, A3, prima del loro conferimento in C.I.S. Ogni punto di scarico verrà preceduto da un pozzetto di verifica e campionamento delle acque, al fine di garantire per lo scarico in C.I.S. il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5, relativo alla Parte terza del D. Lgs. 152/2006. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere sempre garantito e a norma di sicurezza ai sensi della normativa di settore. I pozzetti per il prelievo dovranno essere a perfetta tenuta e mantenuti in buono stato di conservazione. Si provvederà periodicamente alla rimozione dei fanghi e dei sedimenti accumulatisi sul fondo degli stessi.

• **Acque superficiali** – Analisi effettuate nel colatore a sud dell'impianto recettore delle acque di processo. La zona in esame non presenta corsi d'acqua naturali superficiali nelle immediate vicinanze, e comunque vulnerabili in relazione a eventuali fonti di inquinamento dovuti alla realizzazione dell'impianto. L'area risulta invece delimitata da colatori e rogge artificiali, ad uso irriguo. Nello specifico, il colatore presente a Sud dell'impianto verrà utilizzato quale recettore idrico delle acque di processo, previo opportuno trattamento e verifica analitica. Risulta pertanto opportuno inseguire annualmente il monitoraggio della qualità delle acque del cavo recettore a monte e a valle dei punti di scarico A3 e A1.

- **Suolo** – Analisi atte a verificare eventuali contaminazioni dei suoli circostanti l'impianto per ricaduta di polveri o di altre sostanze veicolate dal trasporto eolico. Le acque reflue provenienti dai servizi dell'insediamento (box docce/servizi, ecc.), utilizzate dagli addetti all'impianto, verranno convogliate ad una fossa Imhoff, ubicata nelle immediate adiacenze e, a seguito di trattamento, inviate al sistema di subirrigazione (Sub. 1) appositamente predisposto. Le acque, prima dell'immissione in fossa Imhoff, verranno preventivamente filtrate tramite filtro a 0,5 µm. Il filtro verrà periodicamente sostituito al fine di garantirne la funzionalità e, a seguito di adeguata sigillatura, smaltito presso il corpo della discarica. Come gli indumenti protettivi degli addetti, tale tipologia di rifiuto è identificata al codice EER 15.02.02* (assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose). L'impianto di sub-irrigazione (scarico A4) è stato posizionato ad una distanza maggiore di 30 metri dalla derivazione idrica in progetto. La manutenzione del sistema di smaltimento verrà effettuata nel rispetto dei criteri indicati nella deliberazione C.I.T.A.I. (Allegato 5, punti 4,5). Prima dello scarico al suolo, il sistema di smaltimento prevede la messa in opera di adeguato pozzetto di campionamento per le opportune verifiche analitiche delle acque. Nel caso in cui le medesime non risultino conformi ai limiti previsti, le stesse verranno prelevate da trasportatori autorizzati ed inviate ad impianti di depurazione autorizzati. Nel PdM sono specificati i parametri che dovranno essere analizzati per le acque di processo sopra descritte nel punto di scarico A4, prima del loro scarico al suolo. I parametri rilevati, qualora presenti, devono essere contenuti entro i limiti di emissione previsti dalla Tabella 4 dall'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006. Inoltre, al fine di verificare eventuali contaminazioni dei suoli circostanti l'impianto per ricaduta polveri o altre sostanze veicolate dal trasporto eolico, saranno effettuati i seguenti campionamenti semestrali sul terreno in corrispondenza dei quattro angoli dell'impianto ACTA Srl, all'interno del sedime di proprietà in prossimità del perimetro aziendale ad una profondità massima di 20 cm.
- **Qualità dell'aria** – Valutazione della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse. In funzione della natura dei rifiuti conferiti in discarica si prevede di stabilire un Protocollo di monitoraggio della qualità dell'aria per possibile dispersione di fibre di amianto libere in atmosfera. Il Protocollo di monitoraggio ambientale, di seguito riportato, è stato integrato con le prescrizioni illustrate nel Paragrafo 5.9 punti i,ii del Decreto V.I.A.. La verifica del parametro "fibre amianto libere" andrà effettuata secondo il protocollo di seguito illustrato.

1. Controlli in fase di gestione operativa

Al fine di garantire la protezione dei lavoratori e della salute pubblica si predispone il seguente piano di controlli da effettuarsi durante tutto il periodo di gestione operativa della discarica:

Parametro	Postazioni di monitoraggio	Frequenza di controllo	Metodologia
Fibre di amianto	1 ad EST del camino E1, presso il recettore sensibile più vicino (Cascina Maggi (*)); 1 all'interno della discarica; 1 bianco	Mensile. In base agli esiti potrà essere ridefinita dall'Autorità Competente.	All.2B D.M. 06/09/94 (tecnica MOCF e SEM)

(*) previa verifica della possibilità di allacciarsi alla corrente elettrica per il posizionamento della strumentazione.

Tab B6 Monitoraggio ambientale per la protezione della salute pubblica in fase di gestione operativa

In funzione delle prescrizioni illustrate nel Decreto V.I.A. (par. 5.9) durante i controlli in fase di gestione operativa per la protezione della salute pubblica verrà eseguita una frequenza di controllo così strutturata:

- n. 2 postazioni di misura in MOCF
- n. 1 postazione di misura in SEM

facendo ruotare ogni settimana la postazione in cui viene effettuata la misura in SEM. I campionamenti verranno eseguiti per una durata tale da consentire di prelevare almeno 3000 litri, come sta-

bilito dal D.M. 06/09/94. Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderanno in considerazione solo le fibre di amianto, identificandole e classificandole in base alla loro morfologia e composizione (v. Allegato 2 al D.M. 06/09/94). Trattandosi di monitoraggio in ambiente esterno, la scelta della tecnica SEM per la misura delle fibre di amianto appare comunque la più adeguata. In ambiente esterno infatti si è in genere in presenza di basse o bassissime concentrazioni di fibre aerodisperse; ci sono spesso fibre di amianto di vari tipi mineralogici, un'alta percentuale di fibre di lunghezza ridotta (< 5 micron) e molti altri tipi di fibre. Inoltre, le misure in ambiente esterno risentono moltissimo delle influenze climatiche (vento, pioggia, umidità). **Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento a quanto indicato dal D.M. 06/09/94: 2ff/l.** Si stabilisce che una concentrazione pari a 1 ff/l determinata in SEM, possa essere adottata quale valore "soglia di attenzione", dal momento che l'OMS fissa tale limite come massimo valore rilevabile in ambiente cittadino.

Nel caso in cui i risultati siano pari o superiori al valore "soglia di attenzione" si procederà ad intensificare la frequenza dei controlli (frequenza giornaliera per almeno una settimana e fino a rientrato "allarme"). La frequenza di controllo indicata nella tabella sopra, sarà comunque rivalutata al termine dei primi 6 mesi di monitoraggio.

Con la modifica non sostanziale richiesta nel 2019 viene autorizzato un monitoraggio aggiuntivo con l'inserimento ulteriore di postazioni di campionamento presso le aree di scavo o approntamento nuovi lotti ed estensione del monitoraggio per la tutela dei lavoratori nei contesti prossimi o connessi all'attività di discarica (v. tabella seguente). Tutti gli operatori coinvolti nelle operazioni di scavo e di approntamento dei nuovi lotti saranno dotati di specifica idoneità sanitaria e formazione adeguata alla gestione di materiale contenente amianto, Patente regionale per addetto o coordinatore amianto.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi
Fibre libere totali	Monitoraggio personale su 2 addetti operanti in discarica (MOCF)	Settimanale per il primo anno e bimestrale dal secondo anno	Tecnica MOCF e SEM
Fibre libere totali	Monitoraggio con sonda fissa in due punti critici (SEM)		
Monitoraggio aggiuntivo			
Fibre libere totali	Monitoraggio personale su 1 addetto operante preso le operazioni di scavo del Lotto prossimo a quello in attività (MOCF)	Settimanale il primo anno, bimestrale il secondo anno	Tecnica MOCF e SEM
Fibre libere totali	Monitoraggio con sonda fissa in un punto critico nella posizione più prossima al Lotto in attività (SEM)		
Fibre libere totali	Monitoraggio con sonda fissa in 7 postazioni in cui c'è presenza di lavoratori (SEM) • Locale sosta bacino • Locale DPI area tecnica • Spogliatoio pulito • Spogliatoio sporco • Area pesa • Area bancali • Locale uffici	Trimestrale per il primo anno; da valutare in funzione dell'esito la necessità di proseguire oltre questo periodo	Tecnica SEM

2. Monitoraggio ambientale per la gestione delle emergenze.

Viene definita "emergenza" la dispersione accidentale di rifiuti contenenti amianto nell'ambiente, che, secondo quanto stabilito dalla ditta ACTA Srl, si potrebbe verificare unicamente in caso di rottura degli imballaggi dei rifiuti durante le operazioni di trasporto o di movimentazione, o nel caso in cui i pallets/big-bags dovessero arrivare all'impianto già non integri o danneggiati. La ditta ACTA Srl ha definito le procedure specifiche da adottarsi al fine di gestire queste situazioni di emergenza. Si stabilisce inoltre di effettuare anche i controlli ambientali sopra riportati, da realizzare

all'occorrenza ed in seguito alle operazioni di pulizia delle aree potenzialmente contaminate previste dalle procedure in essere, al fine di verificare la corretta gestione dell'emergenza. Il campionamento all'interno del capannone di servizio (postazione fissa) verrà eseguito per una durata tale da consentire di prelevare almeno 3000 litri, come stabilito dal D.M. 06/09/94. Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderanno in considerazione solo le fibre di amianto, identificandole e classificandole in base alla loro morfologia e composizione (v. Allegato 2 al D.M. 06-09-94). **Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento a quanto indicato dal D.M. 06/09/94: 2ff/l.** Il monitoraggio personale (addetto alla gestione dell'emergenza) verrà eseguito per una durata tale da consentire di stabilire un'esposizione rappresentativa delle 8 ore lavorative (almeno 4 ore di prelievo). Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderà in considerazione qualunque particella di forma allungata avente lunghezza > 5 µm, diametro < 3µm e rapporto lunghezza/diametro > 3:1, che non sia in contatto con una particella con diametro massimo > 3 µm, a prescindere dalle caratteristiche morfologiche specifiche (Allegato 2 al D.M. 06-09-94). **Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento, a scopo cautelativo, al limite di 2 ff/l indicato dal D.M. 06/09/94.**

Parametro	Postazioni di monitoraggio	Frequenza di controllo	Metodologia
Fibre di amianto	1 all'interno del capannone di servizio, nel settore adibito alle operazioni di re-impacchettamento (settore C)	ogni qualvolta si verifichi una situazione di emergenza (post-pulizia delle aree potenzialmente contaminate)	All.2B D.M. 06/09/94 (tecnica SEM)
Fibre libere totali	Monitoraggio personale su 1 addetto durante la gestione dell'emergenza	ogni qualvolta si verifichi una situazione di emergenza contestualmente alle operazioni di re-impacchettamento (settore C)	All.2A D.M. 06/09/94 (tecnica MOCF)

Tab. B7 Monitoraggio ambientale per la gestione delle emergenze in fase di gestione operativa

3. Monitoraggio ambientale per la protezione della salute pubblica

Parametro	Postazioni di monitoraggio	Frequenza di controllo	Metodologia
Fibre di amianto	1 a valle della discarica, presso il recettore sensibile più vicino; 1 a monte della discarica (bianco)	trimestrale per il primo anno post-attività ed annuale negli anni successivi	All.2B D.M. 06/09/94 (tecnica SEM)

Tab. B8 Monitoraggio ambientale per la protezione della salute pubblica in fase di gestione post-operativa

La collocazione esatta delle postazioni di monitoraggio verrà stabilita al momento dell'indagine, in quanto prevista a monte e a valle della discarica, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento. I campionamenti verranno eseguiti per una durata tale da consentire di prelevare almeno 3000 litri, come stabilito dal D.M. 06/09/94. Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderanno in considerazione solo le fibre di amianto, identificandole e classificandole in base alla loro morfologia e composizione (v. Allegato 2 al D.M. 06-09-94). Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento a quanto indicato dal D.M. 06/09/94: 2ff/ l. Si stabilisce che una concentrazione pari a 1 ff/l determinata in SEM, possa essere adottata quale valore "soglia di attenzione", dal momento che l'OMS fissa tale limite come massimo valore rilevabile in ambiente cittadino. Nel caso in cui i risultati siano pari o superiori al valore "soglia di attenzione" si procederà ad intensificare la frequenza dei controlli (frequenza giornaliera per almeno tre giorni e fino a rientrato "allarme"). La frequenza di controllo semestrale è puramente indicativa e verrà approvata solo al termine della gestione della discarica, valutando criticamente tutti i risultati dei monitoraggi ambientali effettuati durante il periodo di attività dell'impianto. Si ritiene infatti prematuro vincolare la ditta a controlli che, sulla base delle risultanze future, potrebbero apparire inadeguati (sovradimensionati rispetto al problema effettivo o sottostimati). In riferimento a tutti i monitoraggi ambientali previsti ai punti 1A, 1B, 1C e 2A, in caso di superamenti della "soglia di attenzione" dovranno essere presi tutti gli accorgimenti possibili per l'individuazione della fonte e l'eliminazione del problema e dovrà essere data comunicazione agli Enti competenti. Per l'esecuzione delle analisi previste nel piano di monitoraggio ACTA

Srl si avvarrà di laboratori specializzati aventi i requisiti minimi previsti per le analisi sull'amianto dal D.M. 14/05/96 (Allegato 5) ed accreditati per la prova di analisi di fibre di amianto in SEM (metodo di prova DM 06/09/1994, GU n. 288 10/12/1994, All. 2, Met. B). Infine, in fase di gestione operativa (sia nel corso delle fasi di escavazione che in quelle di conferimento degli R.C.A.) verrà realizzato un monitoraggio periodico delle polveri, mediante l'utilizzo di strumenti portatili in grado di misurare polveri classificate TSP, PM10, PM2.5 e PM1. Tale monitoraggio verrà eseguito con frequenza semestrale, in corrispondenza dei recettori più esposti, al fine di valutare l'eventuale necessità di ulteriori misure mitigative rispetto a quanto già previsto.

• **Parametri meteoclimatici** – Dati rilevati presso una centralina dedicata appositamente installata all'interno dell'area impiantistica. Al fine di monitorare i parametri meteoclimatici si provvederà all'installazione di una centralina dedicata all'interno dell'area impiantistica, nei pressi del box adibito ad ufficio. I parametri rilevati saranno i seguenti:

- precipitazioni;
- temperatura;
- direzione e velocità del vento;
- umidità atmosferica.

con registrazione in continuo, e con i dati elaborati su base mensile. Il dato relativo all'evapotraspirazione verrà ricavato indirettamente attraverso l'inserimento dei parametri sopra riportati in un software di calcolo. I dati meteoclimatici saranno memorizzati su registro cartaceo ed informatico. In fase di gestione operativa la velocità del vento verrà monitorata in continuo mediante l'utilizzo di anemometro integrato alla centralina, al fine di verificare le condizioni ideali per la messa a dimora dei pallets di R.C.A. e, soprattutto, il non superamento del valore limite di velocità del vento stabilito in 6 m/s.

• **Stato del corpo della discarica** – Rilievi plano-altimetrici ovvero volumetrici per il controllo del rispetto delle quote e dei volumi prescritti nell'autorizzazione ed al fine di valutare fenomeni di assestamento dei pallets messi a dimora. In fase di gestione operativa, al fine di monitorare le operazioni di scavo del bacino di discarica in funzione di quanto prescritto nel Decreto V.I.A. (Paragrafo 5.4 punto i.), verranno eseguite specifiche attività finalizzate alla verifica della stabilità delle scarpate generate dall'escavazione per l'approntamento dei singoli lotti di conferimento, consistenti nell'effettuazione di rilievi planoaltimetrici sviluppati grazie all'inserimento di capisaldi assestimetrici da posizionarsi in corrispondenza dei cigli delle scarpate che consentiranno di monitorarne la stabilità. Qualora tali verifiche evidenziassero variazioni della superficie topografica al ciglio delle scarpate e, conseguentemente, cedimenti del fronte di scavo temporaneo, verranno realizzati localizzati interventi di ripristino delle quote e della morfologia di progetto. In fase di gestione operativa, al fine di monitorare le operazioni di conferimento e messa a dimora dei pallets/big-bags di R.C.A. e gli eventuali assestamenti intervenuti nella massa dei rifiuti, verrà eseguito semestralmente un opportuno rilievo topografico. In funzione della tipologia del rifiuto e la natura litologica del terreno di fondazione, non si prevedono assestamenti significativi. Tuttavia, i bancali in legno potrebbero subire nel tempo deterioramento e rotture che comporterebbero il verificarsi di cedimenti della copertura finale. In tal senso, è stata ipotizzata un'evoluzione morfologica della discarica rispetto allo stato di progetto. In fase di gestione post-operativa risulterà quindi necessario monitorare gli eventuali assestamenti che potrebbero verificarsi nella massa dei rifiuti e di conseguenza definire gli eventuali ripristini della superficie al fine di mantenere la morfologia finale di progetto. La frequenza dei rilievi topografici viene specificata nel PdM.

Piano di ripristino ambientale.

Il presente elaborato, parte integrante del Progetto di Adeguamento (PDA) di cui alle prescrizioni regionali (v. Decreto V.I.A. Paragrafo 5) punto iii.), descrive le opere aventi come funzione generale il recupero ambientale del sito su cui insisterà l'impianto di discarica ACTA Srl, recependo integralmente le prescrizioni del Decreto V.I.A.. La realizzazione dell'impianto in progetto comporterà, da un punto di vista morfologico, il ritombamento sino al piano campagna della depressione formata in seguito allo svolgimento dell'attività di escavazione, la realizzazione a partire dal piano

campagna di una collina a conformazione centripeta e l'attuazione di un recupero finale di tipo naturalistico coerente con le previsioni dello strumento urbanistico comunale. Con gli interventi proposti si mira quindi ad ottenere un adeguato reinserimento paesaggistico dell'area nel contesto territoriale locale, mediante la costituzione di uno strato di terreno fertile per favorire lo sviluppo della vegetazione. Il presente progetto prevede infatti l'inserimento di opere di mitigazione e compensazione ambientale, finalizzate non solo a ridurre gli impatti visivi ed acustici che inevitabilmente verranno a configurarsi, ma anche a ripristinare e, in un certo senso, a migliorare (a opera compiuta) la percezione del paesaggio nei pressi dell'insediamento Eni Spa antistante la discarica. Le fasi di chiusura dell'impianto saranno disciplinate da quanto contenuto nel "Piano di ripristino ambientale", redatto ai sensi dell'Allegato II, Punto 3 del D. Lgs.36/03, che individua gli interventi che il Gestore effettuerà per il recupero e la sistemazione dell'area di discarica a chiusura della stessa.

Il progetto presentato dalla Ditta prende in considerazione la riqualificazione dell'area in oggetto e la delineazione di un ripristino ambientale.

La sistemazione morfologica dell'area e la messa a dimora della copertura finale avverranno contestualmente all'esaurimento dei singoli settori di conferimento, al fine di attenuare l'impatto visivo della discarica. Le operazioni di escavazione verranno precedute dalla piantumazione di filari di specie arboree ed arbustive autoctone, perimetralmente al sito di intervento, esternamente alla recinzione in progetto, lungo i lati settentrionale ed occidentale.

La rinaturalizzazione della sommità dell'impianto è stata progettata mediante la realizzazione di vaste aree a prato, completate da una rivegetazione più o meno estesa, per la quale si ricorrerà all'impiego di specie vegetali esclusivamente arbustive.

La copertura finale pre-cedimenti assumerà quote topografiche massime di 92,547 m s.l.m. in corrispondenza del settore centrale del corpo di discarica, andando a raccordarsi, con pendenze laterali variabili tra il 3,39% e il 3,44%, al ciglio superiore della scarpata in elevazione perimetrale. Su tutto il perimetro della discarica, a seguito del conferimento dei rifiuti e dei relativi spessori di copertura di seguito specificati, si andrà infatti a conformare una prima scarpata in rilevato dell'altezza media di 2,11 m dal piano campagna originario (rispetto ai 3,0 m previsti nella Documentazione progettuale 03/2011). Tale scarpata assumerà un'inclinazione perimetrale media di circa 11°-12° (pendenza variabile tra il 14÷25%). In funzione degli assestamenti previsti (cedimenti massimi di 88 cm e cedimenti minimi di 34 cm) la discarica assumerà la conformazione plano-altimetrica con pendenze minime della copertura finale mai inferiori al 3% (secondo quanto indicato nelle prescrizioni regionali). Il progetto prevede in sostanza la realizzazione di una conformazione collinare centrifuga, da conferire alla copertura finale della discarica, al fine di consentire il raccordo con le aree circostanti e favorire il rapido deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento. In fase esecutiva, una volta permesso allo strato di copertura finale dei singoli settori di assestarsi, si provvederà immediatamente all'inerbimento dei pendii e alla messa a dimora del sistema arbustivo in progetto. Si prevede inoltre la predisposizione di un sistema di irrigazione che faciliti il rapido attecchimento delle essenze vegetali (arboree ed arbustive), che verranno piantumate nelle aree perimetrali alla discarica e sulla copertura finale dell'impianto. Il sistema di irrigazione verrà approvvigionato mediante la captazione da un pozzo (interno ai confini dello stabilimento A.I.A.) e da una vasca di accumulo (esterna ai confini dello stabilimento A.I.A.) alimentata da un cavo irriguo in disponibilità. Il sistema potrà pertanto funzionare mediante una rete di approvvigionamento duale, captante alternativamente le acque sotterranee e quelle superficiali, a seconda del periodo stagionale di utilizzo e quindi dell'esigenza. Su tutto il perimetro della discarica, a seguito del conferimento dei rifiuti e dei relativi spessori di copertura, si andrà a conformare una prima scarpata in rilevato dell'altezza di circa 3 m. dal piano campagna originario.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dall'Allegato II, Punto 2) del D.M. 27/09/2010, sull'area di pertinenza della discarica, in fase di post-gestione non verrà approntata alcuna tipologia di escavazione.

Piano di gestione Post-operativa.

Il Piano di Gestione in fase post-operativa individua le modalità e le procedure necessarie affinché le attività di manutenzione delle opere e dei presidi vengano realizzate con criteri idonei a garantire

che l'impianto di smaltimento dei R.C.A. mantenga i requisiti di sicurezza ambientale, previsti dal D.Lgs. n. 36/03, anche nei 30 anni successivi al periodo di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 36/2003 la sorveglianza, i controlli e la manutenzione della discarica devono essere assicurati durante la gestione post-operativa fino all'accertamento da parte dell'autorità competente dell'assenza di rischi per la salute e l'ambiente. Nel Piano viene quindi riportata la descrizione degli interventi manutentivi e di controllo previsti da ACTA Srl, ritenuti idonei a condurre l'impianto della discarica alla sua fase ultima. Le infrastrutture, gli impianti e i presidi destinati alle operazioni di manutenzione per il mantenimento di condizioni di buona efficienza e funzionalità, risulteranno essere:

- la recinzione e il varco/cancello di accesso;
- la rete di raccolta, collettamento e smaltimento delle acque meteoriche;
- la viabilità interna ed esterna;
- il sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- la copertura vegetale;
- il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie principali in ingresso al complesso I.P.P.C. saranno costituite dai rifiuti descritti nel paragrafo precedente. La gestione dell'impianto non necessita di materie ausiliarie poiché sul rifiuto non verranno effettuate operazioni ulteriori dall'attività di deposito in discarica. In fase di rimodellamento del bacino ed in fase di realizzazione della barriera geologica del fondo e delle scarpate nonché della copertura finale, la Ditta utilizzerà come materiale ingegneristico le seguenti materie prime:

Materiale	Quantità (valore stimato)	Utilizzo
Materiale minerale compatto (argilla)	82.922,78 m ³	Barriera geologica di fondo e delle scarpate, predisposizione settori idraulici, copertura finale della discarica
Materiale inerte drenante: ghiaia o materiale derivante da demolizioni e proveniente da impianto autorizzato al recupero	57.518,46 m ³	
Tessuto non tessuto	/	
Terre e rocce da scavo (Terreno sabbioso e limo-sabbioso derivato dalle fasi di escavazione in sito)	151.226,57 m ³	Copertura infrastrato livellamenti morfologici e strato di regolarizzazione dei rifiuti
Terreno vegetale	83.953,48 m ³	
		copertura finale

Tabella B7 – Materie prime ed ausiliarie

Si potrà altresì prevedere la presenza di materiali di emergenza (vernice elastomerica, film plastico in polietilene, nastro adesivo ad alta resistenza ecc.), utilizzati nell'eventualità di rottura e/o presenza di alterazioni degli imballaggi dei rifiuti conferiti.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

L'impianto non è servito dalla rete acquedottistica. Le esigenze idriche dell'impianto sono soddisfatte da:

- captazione da pozzo, della profondità di 35 m. L'acqua prelevata verrà in parte destinata a rifornire saltuariamente un serbatoio per uso antincendio e in parte rifornire direttamente i servizi igienico-sanitari e la rete per l'irrigazione delle aree verdi pertinenziali;
- captazione da cavo irriguo, tramite accumulo dell'acqua in una vasca da 13.5 m³;

- riutilizzo acque di percolazione (ad esempio per il lavaggio ruote degli automezzi) trattate e filtrate mediante filtro a sabbia quarzifera e filtro a carboni attivi.

L'uso di acqua potabile (per gli addetti) verrà garantito dall'approvvigionamento di acqua minerale imbottigliata.

Fonte di approvvigionamento idrico	Prelievo annuo per uso industriale (contenimento polveri/ lavaggio ruote) e antincendio m³	Prelievo annuo per uso irriguo (irrigazione aree verdi) m³	Prelievo annuo per uso civile (igienico-sanitario) m³
Pozzo/vasca di accumulo	126	1436,4	112.32
Acque di percolazione trattate e filtrate	2800	-	-

Tabella B8 – Prelievi idrici

Uso irriguo

Durante la fase di recupero ambientale prevista, il Committente provvederà alla piantumazione di differenti essenze arboree. Le piante e i prati necessiteranno di irrigazioni di soccorso durante il primo e il secondo anno di vegetazione e, in caso di carenza di precipitazioni naturali, anche durante gli anni successivi. Nel programma di irrigazione delle superfici a prato, qualora nel periodo vegetativo le precipitazioni naturali non siano sufficienti, sono previsti mediamente 2 innaffiamenti a stagione da 10 l/m². Per tali scopi è prevista l'installazione di un apposito impianto automatico che sarà mantenuto in funzione sino a completo ripristino ambientale dell'area, così come previsto dal Piano di Ripristino Ambientale.

Contenimento polveri

Per il contenimento delle polveri è prevista l'umidificazione programmata di:

- area impermeabilizzata di movimentazione rifiuti;
- percorsi adibiti alla viabilità interna;
- cumuli di materiale (terre da scavo) utilizzato per il riempimento dei vuoti tra i pallet.

Consumi energetici

Le attività operative e gestionali dell'impianto di discarica utilizzano come fonte energetica il gasolio di alimentazione delle macchine operatrici di movimentazione e l'energia elettrica prelevata da rete per l'alimentazione servizi elettrici ed elettronici. La tabella seguente riporta una stima dei consumi energetici annuali, suddivisi per fonte energetica, in rapporto alla quantità di rifiuti da smaltire:

Fonte energetica	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti gestiti (KWh/t)
Gasolio per autotrazione	circa 427.779	circa 6
Energia elettrica	circa 3.565	circa 0,05

Tabella B9 – Consumo energia per rifiuti trattati

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Nelle normali condizioni operative, si prevede la presenza di fenomeni emissivi del tipo diffuso e derivanti da:

- polveri generate dal traffico veicolare dei mezzi di conferimento, in ingresso ed in uscita dall'impianto, nonché dalle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione e la messa a dimora definitiva dei rifiuti nel corpo discarica;
- movimentazione delle terre in fase di approntamento del bacino di discarica e/o utilizzate per le operazioni di copertura giornaliera e/o definitiva dell'area di conferimento;
- eventuale liberazione di fibre d'amianto.

Al fine di limitare le prime due tipologie di fenomeni emissivi, la Ditta prevede i seguenti sistemi di mitigazione:

- umidificazione periodica del terreno e dei percorsi (pista di servizio) non pavimentati ed impermeabilizzati;
- pulizia programmata e periodica delle aree di transito e di scarico dei mezzi di conferimento;
- messa in opera di un impianto automatico per il lavaggio delle ruote e dei sottotelai dei mezzi di trasporto in uscita dall'impianto;
- riduzione della velocità dei mezzi di trasporto;
- piantumazione di barriere a verde o fasce tampone lungo il perimetro dell'impianto esterno alla recinzione della discarica.

Relativamente alla potenziale emissione in atmosfera di fibre di amianto, considerato che i rifiuti verranno conferiti all'impianto già trattati presso il luogo di origine, confezionati su bancali in legno ed imballati in pallets con involucri di film plastici resistenti agli urti e agli agenti atmosferici o, in alternativa, in big-bags confezionati su pallets ed imballati in involucri di film plastici resistenti agli urti e agli agenti atmosferici, è improbabile che tale emissione si generi.

Nel caso si verificassero eventi accidentali che determineranno il danneggiamento dei sistemi di contenimento dei rifiuti conferiti, sulla base di quanto previsto nel "Piano di Gestione Operativa", la Ditta attuerà le operazioni immediate atte a ripristinare l'imballaggio danneggiato, prevenendo in tal modo la dispersione delle fibre di amianto in atmosfera.

Il capannone di emergenza chiuso, dedicato, alle operazioni di emergenza al fine di re-incapsulare i pallets/big-bags eventualmente danneggiati e dedicato al deposito di emergenza dei medesimi in condizioni di vento superiore a 6 m/s, sarà equipaggiato da sistema di aspirazione che garantisca una pressione negativa internamente al capannone.

Punto di emissione	E1
Tecnologia di abbattimento	Pre-filtro a cartucce + filtro assoluto
Durata emissione	Situazioni di emergenza con presenza di R.C.A. nei locali dedicati
Altezza dal suolo della condotta di scarico	11 m
Diametro sezione di uscita	350 mm
Portata emissione	10.000 Nm ³ /h
Temperatura aeriforme	27° C
Concentrazioni limite amianto	2 ff / l – 0,1 mg/Nm ³ *

NOTA: *: Valore limite di emissione imposto dal d.lgs. 152/2006 [Parte V, Allegato I, Parte II, tabella A1] per le sostanze di Classe I – Cancerogene

Tabella C1 – Punti di emissione

Il sistema di abbattimento dell'emissione E1 sarà caratterizzato da un sistema di filtrazione di tipo assoluto convogliante in atmosfera, previsto per l'aspirazione delle eventuali polveri generate du-

rante le operazioni di re-incapsulamento. Le polveri aspirate verranno convogliate, per mezzo tubazione, ad un'unità filtrante del tipo prefiltro a cartucce - filtro assoluto, passando dall'elettroventilatore ed arrivando al gruppo d'espulsione. Tale unità filtrante sarà costituita da un'unità monoblocco composto da:

- un gruppo pre-filtro a cartucce con pulizia automatica mediante lavaggio con getti d'aria compressa in contropressione,
- un gruppo filtro assoluto per la filtrazione di polveri fino ad una granulometria pari a 0,18 micron.

L'unità filtrante sarà provvista di un sistema di misurazione della variazione della resistenza al flusso d'aria (pressostato differenziale) dotato di segnalatore acustico e luminoso al fine di rilevare eventuali inefficienze del sistema di abbattimento installato (progressivo intasamento dei filtri o eventuale rottura). Il camino d'espulsione avrà un diametro di 350 mm, è dimensionato per una portata di 10.000 Nm³/h. Ogni gruppo filtrante dovrà essere corredato di certificazione del fabbricante che ne attesti le caratteristiche tecniche. L'unità filtrante dovrà inoltre essere provvista di un sistema di misurazione della variazione della resistenza al flusso d'aria (determinata dal progressivo intasamento dei filtri) che indichi la necessità di sostituire i filtri stessi (manometro differenziale). Dovrà infine essere predisposto un sistema di preallarme e di allarme in caso di superamento delle relative soglie di perdita di carico, al fine di individuare la necessità di sostituire gli elementi filtranti. La portata totale verrà assicurata mediante l'inserimento di uno o più estrattori. Nel calcolo dei volumi di estrazione e nella taratura dei sistemi di controllo devono essere previsti dei margini di sicurezza in base alle perdite di carico previste (dovute all'intasamento dei filtri), alla lunghezza dei tubi in uscita e all'eventuale avaria di un estrattore. A tal fine può essere utile, a seconda del volume complessivo del cantiere, disporre di uno o più estrattori di riserva già installati da azionare all'occorrenza. In caso di interruzione della corrente elettrica dovranno essere previsti appositi generatori in grado di assicurare il mantenimento della depressione nell'area di lavoro.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA (m ³ /h)	DURATA	INQUINANTI	ALTEZZA CAMINO (m)	VALORE LIMITE
E1	impianto di aspirazione nei Settori B, C, D, locale doccia e chiusa d'aria (ca. 100,0 m ²)	10.000	in condizioni di emergenza, qualora siano presenti gli RCA all'interno dei settori dedicati	fibre di amianto	11,0	2 ff / l 0,1 mg/Nm ³ (*)

NOTA: (*) Valore limite di emissione imposto dal D.Lgs. 152/2006 [Parte V, Allegato I, Parte II, tabella A1] per le sostanze di Classe I - Cancerogene

Tabella C2 – Caratteristiche del punto di emissione

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Il progetto prevede i seguenti punti di emissioni idriche:

- acque reflue meteoriche, derivate dal ruscellamento idrico sul fondo scavo (a conferimento non ancora avvenuto) e sulla superficie della discarica (a conferimento avvenuto con relativo recupero ambientale) (conferimento in C.I.S. - scarico A1);
- acque provenienti dal sistema di raccolta del percolato (silos e smaltimento come rifiuto o in alternativa, dopo trattamento, conferimento in C.I.S. - scarico A2);
- acque reflue meteoriche ricadenti sul piazzale (impianto di prima pioggia e conferimento in C.I.S. - scarico A3);
- acque reflue provenienti dal lavaggio ruote (ricircolo e trattamento e scarico in C.I.S.- scarico A2);

Scarico esubero lavaggio ruote degli automezzi

In prossimità dell'uscita del piazzale verrà predisposto un impianto automatico per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla discarica. Il sistema di lavaggio verrà attivato da sensori (fotocellula)

solo al passaggio dei mezzi. Nell'impianto idrico, a circuito chiuso, le acque di lavaggio verranno recuperate e riutilizzate integralmente. Una volta accumulate, le medesime verranno infatti inviate all'impianto di trattamento in progetto (ubicato in adiacenza ai silos), costituito da vasca di decantazione e da sistema di filtrazione in serie (a sabbie quarzifere ed a carboni attivi), attraverso il quale le acque verranno private dei solidi sospesi e di eventuali frazioni oleose dovute a casuali perdite da parte degli automezzi.

Scarico acque meteoriche di dilavamento superfici scolanti scoperte.

- le acque meteoriche di prima pioggia soggette ai disposti di cui al r.r. 4/2006 [acque di dilavamento del piazzale di circa 2.000 m², pavimentato con conglomerato bituminoso] verranno intercettate da apposita canaletta perimetrale di drenaggio, convogliate in due vasche interrate da 5 m³ cadauna, sottoposte a filtrazione decantazione/disoleazione e scaricate in C.I.S. (Scarico A3) previa analisi per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/2006 ed i relativi divieti di scarico di cui al punto 2.1 del medesimo Allegato
- le acque meteoriche di seconda pioggia, le acque di ruscellamento del fondo scavo nelle fasi di approntamento del bacino di discarica nonché le acque di ruscellamento della superficie della discarica a ripristino ambientale avvenuto, saranno intercettate da fossi realizzati ai piedi delle scarpate di scavo ed ai fossi di guardia, realizzati in c.i.s. armato, perimetrali al corpo della discarica, realizzati prima dell'inizio delle operazioni di escavazione che recapita in C.I.S. (Scarico A1).

Ogni punto di scarico verrà preceduto da un pozzetto di verifica e campionamento delle acque, al fine di garantire per lo scarico in C.I.S. il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5, relativo alla Parte terza del D. Lgs. 152/2006.

Le informazioni relative agli inquinanti che andranno ricercati nelle acque prelevate, le modalità e la frequenza di campionamento e di analisi sono riportate nel PdM. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere sempre garantito e a norma di sicurezza ai sensi della normativa di settore. I pozzetti per il prelievo dovranno essere a perfetta tenuta e mantenuti in buono stato di conservazione. Si provvederà periodicamente alla rimozione dei fanghi e dei sedimenti accumulatisi sul fondo degli stessi.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Sannazzaro de' Burgondi ha provveduto, con Delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 24.07.2003, alla zonizzazione acustica del proprio territorio comunale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della L. 447/1995, classificando l'area adiacente al sito di ubicazione dell'insediamento come "Classe III – Area di tipo misto" (valori limite assoluti di immissione diurno-notturno pari a 60–50 dB).

Secondo il Piano di zonizzazione acustica predisposto nel giugno 2010 dal Comune di Ferrera Erbognone, il sito di interesse ricade in Classe III "Area di tipo misto" e, pertanto, i valori limite di riferimento che possono essere ritenuti validi per l'area, sono quelli definiti per questa classe secondo il D.P.C.M. 14.11.97 (valori limite assoluti di immissione diurno-notturno pari a 60–50 dB).

Le principali sorgenti sonore dell'attività, responsabili della diffusione di rumore nell'ambiente esterno sono:

- il transito degli automezzi in entrata/uscita dall'impianto nel corso delle fasi di escavazione;
- i mezzi di escavazione;
- il transito degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti verso la discarica;
- i mezzi di movimentazione rifiuti presenti in discarica.

Le attività di escavazione per la realizzazione del bacino della discarica e per la realizzazione della barriera geologica di fondo, con i relativi presidi, evolveranno in modo coordinato alle operazioni di conferimento dei rifiuti. Saranno comunque mantenute le rigorose condizioni di sicurezza previste per lo smaltimento degli stessi R.C.A. Le attività di scavo e conferimento si svilupperanno in un arco temporale di 10 anni e verranno organizzate secondo n. 6 lotti d'intervento e n. 14 settori di coltivazione. Le emissioni sonore in fase di realizzazione e gestione dell'impianto saranno

prevalentemente generate dai mezzi di escavazione e dai mezzi adibiti alle operazioni di movimentazione dei pallets e di copertura giornaliera dei rifiuti e, infine, dai mezzi di trasporto dei pallets/big-bags (traffico indotto).

Il numero medio di mezzi al giorno in entrata/uscita dall'impianto dedicato alle fasi di escavazione è di 26 mezzi/g.

In sintesi, nelle fasi di escavazione verranno utilizzati i seguenti mezzi:

- automezzi di trasporto in ingresso/uscita dall'impianto per l'allontanamento del terreno cavato dal sito di discarica (valore medio n. 26 mezzi/g);
- n. 1 lama (per le fasi di rimozione del terreno vegetale sui singoli lotti/settori di intervento);
- n. 1 escavatore cingolato/gommato (per le fasi di escavazione sino alle profondità di progetto);
- n. 1 pala gommata (per le fasi di carico del terreno);
- n. 1/2 dumper (per il trasporto e il deposito del terreno nelle aree limitrofe in disponibilità).

Il numero medio di mezzi al giorno in entrata/uscita dall'impianto nel corso delle fasi di conferimento è di 11 mezzi/g.

Nelle fasi di conferimento e movimentazione verranno in sintesi utilizzati i seguenti mezzi:

- automezzi di trasporto in ingresso/uscita dall'impianto per il conferimento dei rifiuti R.C.A. (valore medio n. 11 mezzi/g);
- n. 1/3 muletti telescopici gommati per la messa a dimora degli R.C.A.;
- n. 1 dumper (per il trasporto del terreno dalle aree limitrofe in disponibilità alla zona di conferimento);
- n. 1 pala gommata per la costituzione della copertura finale e le operazioni di recupero ambientale;
- n. 1 miniescavatore gommato per la costituzione della copertura finale e le operazioni di recupero ambientale;
- n. 1 tagliaerba per la manutenzione dell'inerbimento sulla sommità della discarica;
- autobotti adibite allo svuotamento dei silos di raccolta del percolato, qualora il medesimo venga smaltito come rifiuto e non venga trattato e depurato on-site.

Come illustrato, l'accesso all'area di intervento avverrà dalla S.P. n. 28 "Gallia-Sannazzaro" e dalla strada privata di collegamento, già asfaltata e debitamente segnalata. Al fine di definire le emissioni acustiche prevedibili dalla realizzazione del progetto (attività di scavo, conferimento e traffico indotto), è stato effettuato dal laboratorio LabAnalysis Srl di Casanova Lonati (PV), specifico rilievo fonometrico sull'area di interesse. Nella documentazione allegata emerge, per il progetto in esame, il rispetto dei limiti di immissione, i limiti di emissione e i limiti differenziali stabiliti dalla normativa vigente presso i recettori sensibili/ ambienti abitativi potenzialmente più disturbati dalle attività dell'impianto ACTA Srl. Tra l'altro l'adeguamento progettuale sviluppatosi nel corso del procedimento V.I.A. ha comportato la riduzione nel numero medio di mezzi/g utilizzati nelle simulazioni acustiche a suo tempo effettuate dal laboratorio LabAnalysis Srl ed inserite nella prima versione progettuale. Nello specifico:

- il numero medio di mezzi al giorno in entrata/uscita dall'impianto per le fasi di escavazione si è ridotto da 46 a 26 mezzi/g;
- il numero medio di mezzi al giorno in entrata/uscita dall'impianto per le fasi di conferimento si è ridotto da 12 a 11 mezzi/g.

Il numero massimo di mezzi ingresso/uscita dall'impianto al giorno è di 37 mezzi di cui 11 mezzi/giorno in media destinati al conferimento dei rifiuti e 26 mezzi /giorno in media destinati alle operazioni di scavo e di ripristino. Nel caso in cui i ritiri dei rifiuti fossero sospesi o ridotti, il numero

mancante dei viaggi non utilizzati per il conferimento dei rifiuti sarà adibito ai lavori di costruzione o ripristino.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Non sono previsti particolari sistemi di contenimento delle emissioni al suolo, stante la tipologia dell'impianto e le caratteristiche del rifiuto che vi sarà smaltito. Gli interventi attuati saranno i seguenti:

- protezione del suolo mediante messa in posa di una barriera geologica di confinamento, avente caratteristiche tecniche e costituita da materiali tali da scongiurare eventuali fenomeni di contaminazioni dovuti a percolazione;
- realizzazione dell'impermeabilizzazione del piazzale in corrispondenza del settore dedicato allo scarico dei pallets/big-bags di RCA dagli automezzi di conferimento;
- controllo della qualità delle acque sotterranee attraverso specifica rete di monitoraggio, costituita dai 10 piezometri dei quali n. 6 già realizzati a supporto del progetto e n. 4 previsti in fase di gestione operativa. I piezometri saranno distribuiti a monte (n. 5 piezometri; interasse di 100 m) e a valle (n. 5 piezometri; interasse di 50 m) del corpo della discarica e del senso di scorrimento del flusso idrico sotterraneo.

Le potenziali emissioni attese dal progetto sulla componente "suolo e sottosuolo" sono le seguenti:

- occupazione di suolo;
- inquinamento di suolo e sottosuolo.

Per quanto riguarda l'occupazione di suolo, si rammenta che allo stato attuale gli appezzamenti di interesse risultano occupati da un pioppeto destinato alla commercializzazione e che, pertanto, non sono presenti essenze vegetali di interesse naturalistico o ambientale. L'area risulta inoltre attraversata dalle principali infrastrutture presenti nel contesto territoriale esaminato (n. 2 linee di oleodotti, ossigenodotto, elettrodotto e metanodotto).

Per quanto riguarda la possibilità di inquinamento di suolo e sottosuolo, in funzione della tipologia di impianto in progetto e dei rifiuti che in esso verranno conferiti, i sistemi di contenimento attuati sono rispondenti a quanto previsto e definito dalla normativa di settore e, in particolare, dal D. Lgs. 36/2003 e dalla D.G.R. n. X/2461 del 7 ottobre 2014. Nello specifico, la protezione del suolo verrà garantita dalla predisposizione della barriera geologica del fondo e delle scarpate, avente caratteristiche tecniche e di impermeabilità tali da evitare, in qualunque caso, fenomeni di contaminazione. Si rammenta inoltre che, la modalità di progressivo approntamento dei settori di riempimento prevede durante la vita dell'impianto la presenza contemporanea di tre settori impermeabilizzati (uno in gestione e due in fase di approntamento). Sin da subito verrà quindi già predisposta l'impermeabilizzazione di tre settori successivi, al fine di proteggere il terreno naturale nel corso delle operazioni di conferimento e di movimentazione degli R.C.A.. Nell'area dedicata agli impianti, in corrispondenza del settore dedicato allo scarico dei pallets di R.C.A. dagli automezzi di conferimento, è prevista l'intera impermeabilizzazione del piazzale, al quale verrà inoltre conferita idonea pendenza ($p=1\%$) in direzione Sud.

Il progetto prevede infine la costituzione di un punto di emissione al suolo (Sub. 1), costituito da una fossa Imhoff di raccolta delle acque nere, che conferisce al suolo mediante subirrigazione. Nello specifico, le acque reflue provenienti dai servizi dell'insediamento (box docce/servizi, ecc.), utilizzate dagli addetti all'impianto, verranno convogliate ad una fossa Imhoff, ubicata nelle immediate adiacenze e, a seguito di trattamento, inviate al sistema di subirrigazione (Sub. 1) appositamente predisposto. Le acque, prima dell'immissione in fossa Imhoff, verranno preventivamente filtrate tramite filtro a $0,5\ \mu\text{m}$. La soluzione adottata dovrà essere conforme alle disposizioni del R.R. n.03/2006, della D.G.R. n. 8/2318 del 24.03.2006 e alle indicazioni riportate nella Delib. C.I.T.A.I. del 4.02.1977, allegato 5, punti 4, 5 e 7, per le installazioni al di sotto dei 50 Abitanti Equivalenti. Il controllo della qualità delle acque sotterranee potrà avvenire mediante l'utilizzo del sistema di monitoraggio esistente e previsto, costituito da complessivi n. 10

piezometri (profondità di 15,0 m dal p.c.) dei quali, n. 6 (S1, S2, S3, S4, S5, S6) già realizzati a supporto del progetto e n. 4 (P1, P2, P3, P4) previsti in fase di gestione operativa. I piezometri saranno distribuiti a monte (interasse di 100 m) e a valle (interasse di 50 m) del corpo della discarica e del senso di scorrimento del flusso idrico sotterraneo. L'eventuale variazione dell'ubicazione dei nuovi piezometri verrà concordata con l'autorità competente. Tutti i piezometri (realizzati in PVC, non soggetto a corrosione e/o deterioramento) saranno corredati da apposito chiusino con lucchetto e per le operazioni di prelievo risulteranno attrezzati con pompa sommersa da 1 cv. Il monitoraggio verrà realizzato grazie al collegamento in remoto con la stazione di lettura. Al fine di garantire la loro corretta conservazione, si effettuerà un'ispezione mensile per verificarne l'integrità, demandando la manutenzione ordinaria programmata al produttore delle pompe sommerse e al produttore del gruppo elettrogeno.

C.5 Produzione Rifiuti

Il principale rifiuto generato dall'attività della Ditta sarà costituito dalle acque di percolazione e di dilavamento che si potranno generare nel bacino, sulle aree di pertinenza della discarica e all'interno del corpo della stessa, rispettivamente nelle fasi di gestione operativa e di post – gestione. Il percolato, accumulato in n. 5 silos appositamente dedicati (volume massimo pari a 365 m³), verrà allontanato dall'impianto mediante autobotti, con il codice EER 19.07.02 “percolato di discarica contenente sostanze pericolose”.

Le attività di discarica produrranno D.P.I. potenzialmente contaminati da fibre di amianto, costituiti dai filtri delle maschere protettive, dalle tute monouso, dai filtri delle acque di scarico provenienti dal box spogliatoio/docce e dai filtri del sistema di aspirazione del capannone di emergenza, che verranno prodotti dagli addetti durante le operazioni di scarico ed abbancamento dei pallets/big-bags o nelle fasi di emergenza. Tali rifiuti saranno preventivamente sigillati in sacchi di polietilene, situati nella zona degli spogliatoi definita come “nera”, gestiti in deposito temporaneo ed infine smaltiti nel corpo della discarica.

L'impianto di trattamento del percolato e l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia previsto in corrispondenza della superficie impermeabilizzata, nell'area dedicata alla gestione, genereranno inoltre i seguenti rifiuti, così identificati:

- codice EER 19.08.99 - Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente al percolato trattato in situ;
- codice EER 19.08.10* - Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09;
- codice EER 19.08.02 - Rifiuti dell'eliminazione della sabbia; (filtri a sabbie quarzose esauste);
- codice EER 19.08.14 - Fanghi prodotti da altri trattamenti delle reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13;
- codice EER 13.02.08* - Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.

Le attività di gestione della discarica produrranno infine rifiuti identificati ai seguenti EER:

- codice EER 15.02.02*, indumenti di protezione in uso agli operatori, filtri delle maschere protettive, filtri delle acque di scarico provenienti dal box spogliatoio/docce, e filtri del sistema di aspirazione del capannone di emergenza, potenzialmente contaminati da sostanze pericolose (fibre di amianto);
- EER 15.01.03 - Imballaggi in legno, consistenti nei bancali in legno rimossi dall'imballaggio dei rifiuti (pallets o big-bags) e collocati nel box di messa in riserva R13.

Nella tabella sottostante, avente valore indicativo, si riporta la descrizione dei principali rifiuti prodotti e le relative modalità di deposito:

EER	Descrizione rifiuti	Stato fisico	Operazioni svolte	Modalità deposito	Ubicazione deposito	Destino finale
19.07.02*	Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	Liquido	Deposito temporaneo	Serbatoi	Bacino di contenimento presso l'ingresso	D
13.02.08*	Oli esausti automezzi	Liquido		Cisternette	Capannone di servizio	R
19.08.10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	Liquido		Impianto di trattamento acque meteoriche I° e II° pioggia	-	D
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Solido			-	D
19.08.14	Fanghi prodotto da altri trattamenti delle reflue industriali, diversi da quelle di cui alla voce 19 08 13	Solido/ Fangoso			-	D
15.01.03	Imballaggi in legno	solido		pallets o big-bags	Capannone di servizio	R
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido		Big-bags	Capannone di servizio	Autosmaltimento (D1)
19 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente al percolato trattato in situ	Liquido		Serbatoio	5 serbatoi in bacino di contenimento	D #

Tabella C3 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

solamente se non conforme ai limiti previsti dalla Tab. 3, All.5 al D. Lgs. 152/06 per lo scarico in C.I.S.

C.6 Bonifiche

L'area interessata dal progetto non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al titolo V della Parte Quarta del D. Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'attività è esclusa dall'applicazione del D. Lgs 105/2015, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f del medesimo decreto.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Le MTD di settore da applicare per le discariche, così come definito all'art. 29-bis del D. Lgs.152/06, si identificano di fatto con i requisiti tecnici richiesti dal D. Lgs.36/03. Sono state inoltre verificate le seguenti MTD generali valide per tutti gli impianti di gestione rifiuti, tradotte dal “*Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft*” dell'Agosto 2005, private di quelle non applicabili agli impianti di discarica.

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	NON APPLICATA	Ad oggi la Ditta non ha ancora previsto la realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale
Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività	APPLICATA	
Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Presso l'impianto sarà presente solo ed esclusivamente personale tecnico adeguatamente formato. Nel Piano di Gestione Operativa è prevista la formazione degli addetti attraverso l'applicazione di specifiche procedure di emergenza. Nel Piano di Emergenza ed Evacuazione vengono descritti i comportamenti e le procedure da porsi in atto al verificarsi di una situazione di emergenza quale grave incidente (sia interno alla discarica che esterno), incendio, atti terroristici, gravi eventi naturali.
Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	La Gestione dell'impianto prevede un coordinamento continuativo tra il Gestore e il trasportatore del rifiuto, subordinatamente all'ottenimento di specifica documentazione, di cui al protocollo di accettazione e controllo.
Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	ACTA srl prevede nel proprio organico un numero di addetti sufficiente alla gestione dell'impianto sia in fase operativa che in fase post-operativa. Si prevede l'inserimento di un programma di formazione per ogni addetto ed operatore.
Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	Nel Piano di Gestione Operativa è previsto che ogni rifiuto sia accompagnato dalla copia del piano di lavoro stilato dall'impresa esecutrice dei lavori di demolizione e rimozione dell'amianto, ai sensi dell'art. 59 - sexies, commi 1 e 2 del D.Lgs.257/06, notificato all'ASL territorialmente competente, nonché copia della dichiarazione scritta del tecnico dell'impresa nella quale si attesti che la tipologia dei rifiuti inviati allo smaltimento risulta costituita da materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi e quindi conforme alla tipologia di rifiuti conferibili in discarica.
Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito.	NON APPLICABILE	In funzione della tipologia di rifiuti in ingresso, non sono previste verifiche analitiche. Nel vicino impianto Allevi Srl (socio di ACTA Srl) è presente un laboratorio di analisi integrato mediante il quale la Ditta potrà provvedere ad effettuare le analisi su alcuni dei rifiuti decadenti.
Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito.	APPLICATA	L'area di scarico dei rifiuti è prevista in corrispondenza del piazzale impermeabilizzato. L'area di eventuale deposito di emergenza dei rifiuti R.C.A. avverrà internamente al capannone (Settore B). Considerata la tipologia di rifiuti in ingresso, non sono previste verifiche analitiche
Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato.	APPLICATA	La Ditta prevede la presenza di personale adeguatamente formato e qualificato
Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti campionati	APPLICATA	I rifiuti conferiti non verranno campionati in ingresso conformemente con quanto disposto dall'art. 6, comma 7, lettera c), del D.M. 27 settembre 2010.

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui sono destinati	APPLICATA	Le acque di percolazione e di dilavamento del piazzale impermeabilizzato verranno adeguatamente trattate nei rispettivi impianti in progetto. Qualora le medesime acque, successivamente al trattamento on-site, non rispettino i limiti per lo scarico in C.I.S., verranno analizzate onde definirne le caratteristiche chimiche prima di invio ad impianti terzi di smaltimento finale. Le analisi verranno condotte su tutte le tipologie di rifiuti prodotti dall'impianto, in relazione alla specifica normativa di riferimento in merito alle operazioni di smaltimento e/o recupero.
Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	L'accettazione degli R.C.A. in ingresso verrà subordinata all'espletamento degli adempimenti ambientali (su supporto cartaceo e/o informatico) e alla consegna, da parte dei conferitori, di specifica documentazione (richiesta agli stessi almeno 24 ore prima del conferimento all'impianto), in modo da poter effettuare tutte le verifiche del caso. Analoga procedura di registrazione verrà condotta sia per i rifiuti decadenti trattati in sito che per quelli decadenti destinati ad essere conferiti ad impianto di trattamento terzo. Dopo lo scarico del rifiuto dal mezzo di trasporto in ingresso, lo stesso verrà immediatamente messo a dimora in discarica o, in caso di emergenza, provvisoriamente depositato nel Settore B del capannone dedicato. La giacenza dei rifiuti nel capannone di servizio non potrà comunque protrarsi oltre il giorno lavorativo successivo alla data del ricevimento e al ripristino di condizioni climatiche idonee, in ottemperanza a quanto stabilito dalla D.G.R. n. X/2461 del 07.10.2014.
Tenuta di un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Presso l'impianto verrà tenuto un registro di cantiere su cui il personale dovrà annotare le eventuali emergenze e gli interventi effettuati a fronte delle stesse.
Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Dopo lo scarico dall'automezzo, il rifiuto verrà immediatamente messo a dimora in discarica, nello specifico lotto di cui verrà tenuta registrazione.
Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	PARZIALMENTE APPLICATA	Ad oggi ACTA Srl non ha ancora previsto la realizzazione di uno S.G.A.. Il Piano di Sorveglianza e Controllo prevede un piano di monitoraggio degli aspetti legati al rumore, consistenti in specifici e periodici controlli su tale emissione, da effettuarsi in corrispondenza dei recettori sensibili.
Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Le informazioni in merito al consumo di materia prima e al consumo di energia verranno acquisite e registrate periodicamente in fase di esercizio. Non è previsto un recupero di energia termica in quanto il rifiuto messo a dimora non determina la produzione di biogas.
Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Nella gestione del nuovo impianto di discarica è previsto l'utilizzo di apparecchi a basso consumo energetico che mirino all'efficienza energetica. Nello specifico il PDA prevede la realizzazione di un sistema di illuminazione, ai sensi della L.R. 17/2000 e s.m.i., evitando inutili e dannose dispersioni della luce nelle aree circostanti e verso il cielo. Inoltre il PDA ha previsto l'utilizzo di un sistema di irrigazione "a goccia" con notevole risparmio oltre che dei consumi idrici anche di quelli energetici.
Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di movimentazione dei rifiuti una volta depositati nel corpo discarica.	APPLICATA	I rifiuti, una volta messi a dimora nel corpo della discarica, non saranno più soggetti ad ulteriore movimentazione.
Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Le acque reflue (meteoriche e di percolazione) prima e dopo il trattamento on-site saranno posizionate in adeguati pozzetti/vasche di accumulo/silos.
Applicare specifiche tecniche di etichetta-	APPLICATA	I contenitori (big-bags) soggetti a smaltimento con-

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
tura di contenitori e tubazioni: 1. etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; 2. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); 3. registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità.		ranno temporaneamente gli indumenti protettivi e monouso utilizzati dagli addetti ed i filtri degli scarichi dei servizi igienici, prima di essere smaltiti definitivamente nel corpo della discarica con codice EER 15.02.02*. Nell'impianto di discarica il percolato potrà essere stoccato in n. 5 silos per una volumetria massima complessiva di 365 m³ o, in alternativa, essere trattato on-site in funzione delle esigenze idriche dell'impianto. I serbatoi/pozzetti presenti nell'area impiantistica saranno adibiti all'accumulo temporaneo delle acque reflue trattate (meteoriche e di percolazione) e verranno posizionati a monte dello scarico finale in C.I.S. Ogni serbatoio/pozzetto di contenimento verrà adeguatamente etichettato. Prima dello scarico in C.I.S. si prevede la verifica analitica del liquido negli appositi pozzetti di campionamento. Non sono previsti depositi (cisterne, vasche interrate, ecc.) di combustibili. I rifornimenti dei mezzi operativi verranno effettuati all'esterno dell'impianto.
Assicurarsi che le eventuali operazioni di deposito <i>accumulo o miscelazione</i> dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate.	APPLICATA	Lo scarico del rifiuto sarà seguito da personale interno qualificato
Per i processi di lavaggio applicare le seguenti specifiche indicazioni: • identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); • trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate; • utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata.	APPLICATA	In prossimità dell'uscita del piazzale verrà predisposto un impianto automatico per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla discarica. Il sistema di lavaggio verrà attivato da sensori (fotocellula) solo al passaggio dei mezzi. Nell'impianto idrico, a circuito chiuso, le acque di lavaggio verranno recuperate e riutilizzate integralmente. Una volta accumulate le medesime verranno infatti inviate all'impianto di trattamento in progetto (ubicato in adiacenza ai silos), costituito da vasca di decantazione e da sistema di filtrazione in serie (a sabbie quarzifere ed a carboni attivi), attraverso il quale le acque verranno private dei solidi sospesi e di eventuali frazioni oleose dovute a casuali perdite da parte degli automezzi. Anche per il lavaggio del piazzale impermeabile potranno essere utilizzate le acque trattate e depurate. La scelta progettuale così adottata permetterà di minimizzare i consumi idrici connessi alle normali attività di gestione dell'impianto di discarica.
Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	Sull'area di gestione è previsto l'inserimento di un impianto di trattamento (decantazione/filtrazione) delle acque di prima pioggia, ricadenti sul piazzale scolante impermeabile. Prima dello scarico in C.I.S. le acque reflue non riutilizzate verranno adeguatamente verificate per il rispetto dei valori limite di emissione della Tabella 3, Allegato 5 del D. Lgs.152/2006.
Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	APPLICATA	A seguito del trattamento previsto on-site, le acque in uscita dalla sezione di filtrazione verranno riutilizzate nell'impianto lavar ruote degli automezzi in uscita, per l'umidificazione delle terre movimentate, per il lavaggio del piazzale impermeabile, ecc.
Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	Le acque meteoriche di percolazione e di dilavamento non riciclate saranno soggette a campionamenti come previsto nel "Piano di Sorveglianza e Controllo" e, in funzione delle analisi, scaricate in C.I.S. ovvero smaltite in modo adeguato presso impianti terzi. Le sostanze contaminanti saranno costituite da solidi sospesi e sedimentabili, da oli e, in situazioni limite,
Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	
Effettuare gli scarichi delle acque reflue	APPLICATA	

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli		da fibre di amianto. Nel "Piano di Sorveglianza e Controllo" è stato definito un protocollo di gestione dei rifiuti decadenti dall'attività di discarica.
Definire un Piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti.	APPLICATA	
Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Il piazzale verrà pavimentato con pavimentazione idonea in ottemperanza all'obbligo di impermeabilizzazione delle superfici scolanti sancito dall'art. 5, c.1, del R.R.4/2006. Al fine di garantire nel tempo il mantenimento delle caratteristiche dell' impermeabilizzazione, si provvederà a verificare con regolarità l'assenza di soluzioni di continuità della superficie impermeabile, intervenendo tempestivamente con ripristini superficiali (sigillatura fessure, stesura emulsioni bituminose, etc...) o con risanamenti profondo (rifacimento del manto) al verificarsi di situazioni di degrado dovute agli agenti atmosferici o alle lavorazioni e in funzione del grado di ammaloramento verificatisi.
Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	PARZIALMENTE APPLICATA	Il progetto prevede l'inserimento delle seguenti vasche/serbatoi interrati: ▪ fossa Imhoff; ▪ impianto di prima pioggia; ▪ impianto di trattamento (decantazione) del percolato on-site; ▪ serbatoio di accumulo idrico per antincendio.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle MTD.

Il progetto inizialmente depositato si basava sulla dgr n. 1266 del 30.11.2005, che individuava le caratteristiche costruttive e gestionali minimali, relative alle discariche monorifiuto o con cella appositamente ed esclusivamente dedicata ai rifiuti costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto. Con dgr 2461 del 07/10/14 (Linee guida per la progettazione e gestione sostenibile delle discariche) è stata abrogata la dgr n. 1266/05, in seguito il progetto è stato adeguato ai contenuti principali della dgr 2461/14. La posizione dell'impianto in progetto rispetto all'applicazione di tali tecniche è riportata nella seguente tabella. Si evidenzia che con sentenza del Consiglio di Stato n. 2790 del 18/05/2017 la dgr 2461/2014 è stata abrogata.

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Barriera geologica di fondo	APPLICATA	La barriera di fondo interessa sia la base che le sponde della discarica ed è costituita da uno strato di argilla di 0,5 m, da un tessuto non tessuto e da materiale inerte drenante di 0,4 m.
Raccolta acque meteoriche	APPLICATA	È prevista la raccolta delle seguenti acque: • acque reflue meteoriche, derivate dal ruscellamento idrico sul fondo scavo (a conferimento non ancora avvenuto) e sulla superficie della discarica (a conferimento avvenuto con relativo recupero ambientale) (conferimento in C.I.S. - scarico A1); • acque provenienti dal sistema di raccolta del percolato (silos); • acque reflue meteoriche ricadenti sul piazzale (impianto di prima pioggia e conferimento in C.I.S. - scarico A3); • acque reflue provenienti dal lavaggio ruote (ricircolo e trattamento e scarico in C.I.S. - scarico A2); • acque nere (filtrazione, fossa Imhoff, conferimento al suolo mediante subirrigazione - Sub. 1).
Copertura superficiale finale	APPLICATA	Il progetto prevede la realizzazione di adeguata copertura finale sulla base di quanto prescritto dalla Regione Lombardia.
Sistema di controllo	APPLICATA	In sito sono già stati realizzati n. 6 piezometri (S1÷S6) di monitoraggio e controllo della falda idrica superficiale. Se ne prevede l'inserimento di altri 4 (P1÷P4). I piezometri saranno distribuiti a monte (interasse di 100 m) e a valle (interasse di 50 m) del corpo della discarica e del senso di scorrimento del flusso idrico sotterraneo. L'esatta ubicazione verrà concordata con le autorità competenti. Tutti i piezometri (realizzati in PVC, non soggetto a corrosione e/o deterioramento) saranno corredati di ap-

		posito chiusino con lucchetto e per le operazioni di prelievo risulteranno attrezzati con pompa sommersa da 1 cv. Il monitoraggio verrà realizzato grazie al collegamento in remoto con la stazione di lettura. Per quanto riguarda le azioni di monitoraggio piezometrico la società ACTA Srl ha eseguito un controllo di cinque anni (ottobre 2009-ottobre 2014). Per quanto riguarda le azioni di monitoraggio riguardanti le acque sotterranee la società ACTA Srl, in conformità all'Allegato II del D.Lgs. 36/2003, ha già provveduto alle operazioni di caratterizzazione analitica preliminare della componente "acque sotterranee" (analisi del "bianco"). Il monitoraggio di tutte le matrici ambientali verrà gestito e verificato da una figura professionale competente (Referente tecnico AIA) che avrà anche la funzione di trasmettere agli Enti di controllo quanto effettivamente rilevato nel corso della campagna di indagini, mediante la compilazione di opportune schede di sintesi descrittive.
Localizzazione	APPLICATA	La localizzazione del nuovo impianto non risulta in contrasto con quanto previsto dall'assetto vincolistico esistente e dalla pianificazione territoriale. L'idoneità della sua ubicazione è stata determinata nel rispetto dei criteri previsti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Lombardia (approvato con D.G.R. 10360 del 21/10/2009 e vigente all'atto della presentazione dell'istanza) e dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Pavia (approvato dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. VIII/10483 del 9 novembre 2009 e aggiornato nell'ottobre 2010 alla D.G.R. 10360/09).
Sicurezza operatori	APPLICATA	Secondo quanto previsto dalla normativa di settore, gli addetti all'impianto dovranno essere dotati di indumenti di lavoro adeguati e mezzi di protezione delle vie respiratorie (indumenti in tyvek, DPI delle vie respiratorie...).
Conformazione degli accessi	APPLICATA	Secondo quanto previsto dalla normativa di settore, gli addetti all'impianto dovranno essere dotati di indumenti di lavoro adeguati e mezzi di protezione delle vie respiratorie, consistenti principalmente in: ➤ indumenti in tyvek: • tute integrali monouso con cappuccio; • guanti di protezione; • stivali in gomma o calzari a perdere; ➤ DPI delle vie respiratorie: • respiratori a filtro P3FF. Nel "Piano di Sorveglianza e Controllo" vengono stabilite le modalità di monitoraggio ambientale per la protezione dei lavoratori operanti in discarica (Monitoraggio 1A).
Conferimento rifiuti	APPLICATA	Sono previste specifiche verifiche documentali (SISTRI - sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti o Formulare Identificativi del rifiuto) e <u>visive, prima dell'accettazione del rifiuto all'impianto di discarica.</u>
Messa a dimora	APPLICATA	Il progetto prevede la realizzazione di un capannone per il deposito d'emergenza dei pallets prima della messa a dimora definitiva in caso di situazioni meteorologiche critiche (velocità del vento > 6 m/s) (Settore B) o in caso di pallet-big/bag danneggiato (Settore C).
Copertura giornaliera	APPLICATA	A fine giornata, qualora nell'abbancamento dei rifiuti non siano state raggiunte le altezze di progetto degli strati di R.C.A. si provvederà alla messa in posa di un doppio strato di polietilene in grado di fornire protezione dall'aggressione di eventuali agenti atmosferici come pioggia, grandine e/o vento.
Copertura infrastrato	APPLICATA	Quando la copertura giornaliera interesserà un settore in cui i rifiuti messi a dimora raggiungeranno l'elevazione massima di 5,0 m, si opererà mediante la collocazione della copertura infrastrato, consistente in uno spessore di 40 cm di materiale inerte, costituito da terra da scavo prelevata in sito e derivante esclusivamente dalle attività di escavazione eseguite per la realizzazione del bacino di discarica. La copertura infrastrato potrà essere integrata con la posa di una rete metallica elettrosaldata di diametro 5 mm e maglia avente lato di 20 cm, con la finalità di ripartire il carico su una superficie più ampia.

Tabella D2 – Stato di applicazione delle MTD regionali.

D.8 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano relativo descritto al Paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 1 del D. Lgs.152/06.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del Controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere comunicate secondo quanto indicato nel Decreto Regionale d.d.s. del 03.12.2008 n. 14236 e successive modifiche ed integrazioni (Applicativo AIDA).

Sui referti di analisi, firmati da un Tecnico Abilitato, devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi.

L'Autorità Competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli Uffici individuati ai sensi dell'art. 29-quater, comma 2 del D. Lgs.152/06.

L'Autorità di Controllo effettuerà i controlli ordinari nella fase operativa, i controlli necessari in fase di costruzione dei singoli settori/lotti e i controlli in fase di chiusura della discarica o di una parte di essa. L'Autorità di Controllo effettuerà, inoltre, cinque controlli nei primi dieci anni di post-gestione e un controllo ogni tre anni nei successivi venti.

D.9 Prevenzione incidenti

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali e sotterranee, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

D.10 Gestione delle emergenze

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il Piano di Emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il Piano di Emergenza.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

- I) Il Gestore dell'impianto dovrà effettuare il monitoraggio della qualità dell'aria con analisi del particolato aereo disperso, con controllo della concentrazione delle fibre di amianto nell'aria, effettuando un bianco di taratura ante-operam e periodicamente in fase di esercizio, secondo frequenze e modalità previste al paragrafo F.3.3 del Piano di Monitoraggio. Per la valutazione dei risultati delle analisi si dovrà far riferimento ai criteri cautelativi indicati nel decreto del Ministro della Sanità del 6 Settembre 1994.
- II) Per l'emissione in atmosfera E1, asservita al box di emergenza, dovrà essere garantito un valore limite di 2,0 ff/l, relativamente al parametro "fibre di amianto". Il sistema di aspirazione del capannone, nel caso di presenza di RCA al suo interno, dovrà essere mantenuto in funzione in continuo, in normali condizioni operative ed ogni qual volta si verifichino emergenze (rottura accidentale pallets in impianto e/o ricezione pallets non integri e/o deposito di emergenza pallets causa condizioni atmosferiche avverse) e la verifica dei limiti dovrà essere effettuata settimanalmente.

In sintesi:

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm³/h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [ff/l]
E1	Impianto aspirazione capannone	10.000	24	Fibre di amianto	2,00

- III) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione delle macchine operatrici e degli autocarri di conferimento, devono essere praticate la bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita, la periodica bagnatura e pulizia dei piazzali e delle vie di accesso alla discarica, operazioni programmate di umidificazione dell'area e pulizia del piazzale di scarico.
- IV) In fase di costruzione dell'impianto, la Ditta dovrà provvedere alla limitazione dell'emissione di polveri mediante gli usuali metodi (bagnatura del terreno, protezione degli eventuali sili, etc.) come prescritto dal D. Lgs.152/06 parte V, All. 5 parte I, in materia di contenimento delle emissioni diffuse.
- V) Nel caso la velocità del vento superi i 6 m/s (calcolata quale media oraria nell'ora precedente) i rifiuti accettati in impianto dovranno essere avviati al capannone di emergenza in progetto, nell'ipotesi del raggiungimento della volumetria di stoccaggio di emergenza, dovranno essere sospesi i conferimenti.
- VI) la durata dello stoccaggio nel capannone di emergenza non potrà protrarsi per un tempo superiore alle 24 ore a far luogo dal termine dell'evento meteorologico avverso.
- VII) In caso di superamento delle condizioni di operatività accettabili, da valutare in funzione delle condizioni meteorologiche, si deve provvedere all'arresto dei conferimenti in discarica.
- VIII) Il Gestore dovrà provvedere alla copertura dei cumuli di materiali inerti da utilizzarsi nelle fasi di approntamento dei diversi lotti gestionali e caratterizzati da scarsa movimentazione.
- IX) Per il contenimento delle emissioni generate dal trasporto dei rifiuti, si dovranno utilizzare mezzi chiusi o dotati di telo di copertura che dovrà essere rimosso solo in prossimità dello scarico dei rifiuti.
- X) Le vie di accesso alla discarica dovranno essere asfaltate, la Ditta dovrà prevedere e disporre idonei dispositivi in grado di minimizzare la formazione di polveri anche all'interno della discarica.
- XI) La Ditta dovrà provvedere alla manutenzione della viabilità di accesso alla discarica.

- XII) Al fine del contenimento delle emissioni polverulente generate nelle fasi di approntamento e di gestione operativa della discarica in progetto, dovranno essere previste quotidiane operazioni di umidificazione dei cumuli di materiali inerti e delle superfici di transito dei mezzi di cantiere.
- XIII) In fase di esercizio la copertura giornaliera dei rifiuti dovrà essere effettuata con un doppio telo in polietilene.
- XIV) La Ditta dovrà tenere un registro di manutenzione dell'impianto di abbattimento delle emissioni del box di emergenza (filtro assoluto).

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il Gestore della Ditta dovrà assicurare quanto di seguito riportato.

- I) Per le acque meteoriche di prima pioggia (scarico A3) dovrà essere assicurato il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D. Lgs.152/06.
- II) Per le acque di lavaggio ruote e meteoriche di seconda pioggia, di cui è previsto il riutilizzo in sito in fase di gestione operativa, dovrà essere garantito il rispetto delle disposizioni generali di cui al punto 2.1, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs152/06, in particolare l'assenza di fibre di amianto. Nel caso in cui tali acque vengano scaricate (scarico A1) tramite sistema di sub-irrigazione, oltre a quanto sopra, dovranno essere rispettati i limiti della Tab. 4, All. 5, alla Parte Terza del D. Lgs.152/06 e relativi divieti di cui al punto 2.1.
- III) Nel caso le acque vengano utilizzate per l'irrigazione delle essenze vegetali, in fase di post-gestione, deve essere garantito il rispetto dei limiti della tabella 4 dell'Allegato V relativo alla Parte Terza del D. Lgs.152/06.
- IV) Per le acque domestiche provenienti dalla zona WC e smaltite tramite il sistema di sub-irrigazione ad esse dedicato, il limite è di 0,5 ml/l per i solidi sedimentabili, ai sensi del Regolamento regionale n. 6 del 29 marzo 2019.
- V) In fase operativa la Ditta dovrà provvedere, per quanto possibile, ad allontanare l'acqua meteorica che si accumula nell'area interessata al deposito rifiuti.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- VI) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- VII) L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- VIII) La Ditta dovrà tenere un registro di manutenzione dell'impianto di filtrazione degli effluenti liquidi.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IX) Per ogni scarico dovrà essere realizzato un pozzetto di campionamento delle acque. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs.152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- X) L'impianto trattamento acque meteoriche dovrà essere implementato mediante installazione di idoneo dispositivo disoleatore.
- XI) Il sistema di sub-irrigazione dovrà essere dimensionato secondo i criteri riportati nell'Allegato 5 della deliberazione C.I.T.A.I. del 04/02/1977 e rispettare le disposizioni ivi contenute, così come previsto dalla d.g.r. n. 2318/06.

- XII) Lo scarico delle acque reflue domestiche negli strati superficiali del sottosuolo è possibile previa verifica che la distanza tra il fondo della trincea di subirrigazione ed il massimo livello della falda non sia mai inferiore ad 1 m, come previsto dal punto 3.4 della d.g.r. 2318/06.
- XIII) In considerazione del fatto che ai sensi dell'art. 184 del D. Lgs.152/06 sono da considerarsi rifiuti speciali, lo smaltimento dei fanghi provenienti dalle operazioni di manutenzione della vasca Imhoff dovrà avvenire con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti.
- XIV) Dovrà essere realizzato idoneo pozzetto di ispezione e di campionamento sulla linea di raccolta delle acque di percolazione, posto immediatamente a monte della confluenza con i serbatoi di stoccaggio.

E.2.4 Prescrizioni generali

- XV) Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
- XVI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, etc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'A.I.A. e ad ARPA. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XVII) Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

- I. Il Comune di Sannazzaro de' Burgondi è dotato di *Piano di Zonizzazione Acustica* del territorio comunale che stabilisce i limiti previsti dal DPCM 14.11.97 (tabb. B e C) per la classe corrispondente alla zonizzazione.
- II. I valori limiti da rispettare sono quelli stabiliti dal DPCM del 01/03/1991 e dalla L.447/95.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportate nel Piano di Monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 Marzo 1998 da un Tecnico Competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- III) Nel caso di modifica del Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Ferrera Erbognone (approvato con D.C.C. n.23 del 28/08/2004), la Ditta dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, concordata con ARPA, al fine di verificare il rispetto dei nuovi limiti; in caso di superamento dei limiti di emissione, andranno posti in essere adeguati interventi di contenimento e/o riduzione del rumore.
- IV) In fase di costruzione, previa effettuazione di rilievi fonometrici in corrispondenza dei recettori più esposti (monitoraggio in corso d'opera), il Committente dovrà valutare l'entità dei livelli di immissione, adottando di conseguenza tutte le opportune misure di tipo organizzativo/gestionale e di schermatura dell'area di cantiere, per ridurre il disagio dei residenti in prossimità della stessa.

- V) Il Committente dovrà effettuare uno studio di impatto acustico *post-operam*, da effettuarsi quando l'impianto sarà a regime e nelle modalità previste dalla prescrizione, successiva di cui al punto VI), onde verificare la compatibilità della situazione con i limiti normativi in funzione delle destinazioni d'uso delle aree interessate; qualora si rilevasse il superamento dei limiti, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di presidi di contenimento, nonché alla loro costante manutenzione.
- VI) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 7/8313 dell'08/03/02, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale e ad ARPA.

E.4 Suolo e acque sotterranee

E.4.1 Suolo

- I) Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione le griglie di scolo delle pavimentazioni esterne ed interne.
- II) Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Dovranno essere previste specifiche manutenzioni dei piazzali e delle vie di accesso alla discarica, effettuando le pulizie delle superfici con motoscope o similari.
- IV) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- V) Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici scolanti dovrà essere eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti a seconda che si tratti rispettivamente di sversamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi. I materiali derivanti da tali operazioni di bonifica dovranno essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dalle attività svolte nell'impianto.
- VI) Particolare cura dovrà essere dedicata alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dei serbatoi, alla verifica della tenuta (statica e idraulica) del bacino di contenimento, alla sistemazione, impermeabilizzazione e manutenzione del piazzale di scarico presso lo stabilimento; ogni intervento dovrà essere realizzato con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità, e dovrà essere sottoposto a collaudo prima dell'esercizio, nonché a periodiche verifiche di tenuta da effettuarsi nella fase di gestione operativa.
- VII) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente alla normativa vigente ed in particolare a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene.
- VIII) La Ditta dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- IX) Durante l'intero periodo di coltivazione della discarica, dovrà essere monitorata la qualità chimica dello strato superficiale di terreno (max 20 cm di profondità), mediante campionamento semestrale sui quattro punti cardinali dell'impianto in progetto, nel sedime di proprietà

in prossimità del perimetro aziendale; le analisi dovranno essere condotte sul parametro Amianto di cui al composto n. 96, Tab.1, Allegato 5, alla parte V del D. Lgs.152/06.

- X) La Ditta dovrà procedere alla verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs n. 152/06. Gli esiti di tale verifica dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente entro 3 mesi dalla data di notifica del presente atto. Nel caso in cui tale verifica dia esito positivo, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.

E.4.2 Acque sotterranee

- I) Qualora non fossero presenti, dovranno essere installate nei piezometri rappresentativi, delle sonde per la misurazione in continuo della conducibilità e del livello piezometrico della falda. Il sistema dovrà garantire la registrazione dei dati e la trasmissione in continuo ad ARPA secondo le indicazioni e le modalità fornite dalla stessa.
- II) L'ubicazione dei piezometri in progetto e/o non ancora realizzati, dovrà essere concordata con l'Autorità Competente tenendo conto della direzione di flusso della falda.
- III) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di analisi, le frequenze dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Quadro F – *Piano di Monitoraggio*. Nello specifico, i parametri che dovranno essere sottoposti a controllo dovranno essere quelli elencati nella Tab. 1, All. 2 "*Piano Sorveglianza e Controllo*" ex D. Lgs.36/03 e la frequenza, in fase di gestione e post – gestione, conforme ai dettami tabellari ex Tab. 2, All. 2 del D. Lgs. 36/03.
- IV) Il prelievo ai pozzi andrà effettuato dopo lo spurgo dei medesimi, che va eseguito fino ad ottenimento di acqua chiara e comunque per un tempo non inferiore al ricambio di 3 – 5 volumi di acqua all'interno del pozzo (previo calcolo del volume d'acqua contenuta nel piezometro/pozzo di monitoraggio) ovvero fino alla stabilizzazione dei valori dei parametri che, durante le operazioni di spurgo dovranno essere misurati con strumentazione da campo (pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, potenziale redox). Se al termine dello spurgo l'acqua prelevata non risulta chiara, devono essere concordati con gli Enti di controllo le modalità per l'eventuale filtrazione o decantazione in campo. Prima dell'inizio del monitoraggio la Ditta dovrà comunque concordare con ARPA le modalità operative di tali attività.
- V) L'acqua emunta da tutti i pozzi durante le operazioni di spurgo dei medesimi andrà raccolta e caratterizzata con modalità speditive, prima del suo eventuale scarico in fognatura o in corpo idrico superficiale. Nel caso in cui l'analisi speditiva sull'acqua rilevasse delle anomalie, la campagna di prelievo in atto continuerà con l'accumulo delle acque, le quali dovranno essere caratterizzate chimicamente ed eventualmente gestite come rifiuto liquido.
- VI) Prima dell'ottenimento del parere positivo da parte di ARPA, ai sensi dell'art. 9, comma 2, D. Lgs. 36/03, circa la corrispondenza tra le opere realizzate ed il progetto autorizzato, dovrà aver luogo il primo controllo sulle acque di falda.
- VII) Prima di iniziare il conferimento dei rifiuti, la Ditta dovrà dotarsi di un sistema di accumulo/distribuzione d'acqua per le attività previste (igienico/sanitarie e di gestione della discarica).

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e, per i rifiuti in ingresso, nel protocollo di accettazione.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- II) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di smaltimento dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- III) L'impianto di discarica deve essere gestito in conformità con quanto previsto dagli Allegati 1 e 2 del D. Lgs. 36/03 e dall'Allegato 2 del D.M. 27 settembre 2010.
- IV) Prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto, il Gestore dovrà verificarne l'accettabilità mediante l'acquisizione di idonea documentazione che certifichi le modalità di bonifica, di trasporto e verificando l'avvenuta notifica all'ASL territorialmente competente del Piano di bonifica da cui ha origine il rifiuto.
- V) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto dovrà comunicarlo alla Provincia e ad ARPA entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione ed i motivi della non conformità.
- VI) I rifiuti dovranno pervenire alla discarica assemblati in pacchi collocati su pallets, imballati con film plastico trasparente resistente e contrassegnati con una simbologia specifica prevista dalle norme ADR sul trasporto di sostanze pericolose nonché con la specifica etichettatura prevista dal d.p.r. 215/88. Più in generale è prescrittivo tutto il Piano di Gestione Operativa.
- VII) Dovrà essere pianificata la logistica delle fasi di trasporto, ad esempio individuando i percorsi di accesso all'area a minore impatto, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco del traffico ordinario ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati.
- VIII) Il deposito dei rifiuti dovrà avvenire direttamente all'interno della discarica nei settori dedicati, così come previsto dal Piano di Gestione Operativa
- IX) Gli argini di compartimentazione tra i vari lotti/settori dovranno essere protetti dallo schiacciamento, evitando la posa dei RCA per una distanza laterale di 1 metro per parte dall'interasse dell'argine ed una altezza di 1 metro dall'estradosso dell'argine. Una volta terminata la coltivazione del lotto ed iniziata quella del lotto limitrofo non sarà più necessario salvaguardare l'argine ed il R.C.A. potrà appoggiare sull'argine che, in tal caso, non dovrà più assolvere alla funzione originaria di separare i due lotti.
- X) Lo scarico dai mezzi di trasporto dovrà essere effettuato con mezzi meccanici di sollevamento tali da non compromettere la tenuta del confezionamento dei rifiuti e da evitare la frantumazione dei materiali.
- XI) La discarica dovrà essere suddivisa in aree corrispondenti a rispettive celle di coltivo
- XII) La copertura giornaliera sul fronte in uso deve essere operata almeno con doppio telo in polietilene. Qualora la copertura giornaliera sia operata sulla parte sommitale di uno strato, dovrà essere realizzata con le modalità previste per la copertura infrastrato.
- XIII) Le quote di fine conferimento rifiuti riportate nel progetto approvato devono essere intese come limite di altezza massimo da rispettare in fase di gestione operativa.
- XIV) Eventuali assestamenti della copertura dovranno essere oggetto di adeguati interventi per impedire ristagni di acqua; a tale proposito il piano di imposta dello strato di materiale minerale impermeabile compattato (argilla) da porsi in copertura deve raccordarsi al limite superiore del bordo vasca, al fine di evitare infiltrazioni di acqua meteorica nel corpo di discarica.
- XV) Nella discarica non devono essere svolte attività che possano provocare una dispersione di fibre.
- XVI) I rifiuti conferiti sono assoggettati alla normativa sulla tracciabilità dei rifiuti, pertanto fino alla definitiva entrata in vigore del sistema telematico REN, istituito con decreto legge n. 135 del 14.01.19 convertito in legge l'11 febbraio 2019, il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato su apposito registro, così come previsto dall'art.190 del D. Lgs.152/06 e

devono essere oggetto di denuncia annuale (MUD). Fino all'operatività del REN rimarrà vigente il cartaceo.

- XVII) La messa a dimora dei rifiuti deve avvenire secondo criteri di elevata stabilità, come previsto dal punto 2.10 dell'Allegato n. 2 al D. Lgs. 36/03. Qualora il Gestore dell'impianto non provveda a collocare a definitiva dimora i rifiuti in ingresso entro due ore successive allo scarico degli stessi per ragioni connesse a criteri di gestione, i rifiuti dovranno essere confinati al riparo dagli agenti atmosferici e la giacenza dei rifiuti non potrà prolungarsi oltre il giorno lavorativo successivo al ripristino delle condizioni di operatività meteo-climatiche. In relazione a tale problematica, l'anemometro previsto dal progetto dovrà essere posto su un palo di altezza dal suolo pari ad almeno 10 m e dovrà essere dotato di idoneo sistema di allarme che si attivi per venti con intensità superiore al limite previsto di 6 m/s. I dati dovranno essere registrati in continuo su supporto informatico.
- XVIII) Durante le operazioni di scarico, in caso di rottura di una confezione di RCA, il gestore dovrà provvedere all'immediato trasferimento dello stesso presso il box di emergenza dove si effettuerà la riparazione.
- XIX) La Procedura d'accettazione dei rifiuti conferiti, contenuta nel Piano di Gestione Operativa, potrà essere revisionata in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e ad ARPA.
- XX) I pozzetti di raccolta del percolato devono essere impermeabilizzati e costruiti garantendo il minimo battente idraulico sul fondo; la posa di tali pozzetti dovrà essere svolta in accordo con ARPA.
- XXI) Il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo da:
- ✓ minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;
 - ✓ prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
 - ✓ resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica;
 - ✓ sopportare i carichi previsti.
- XXII) Il percolato di discarica captato, raccolto e smaltito come rifiuto, dovrà essere gestito nello stesso modo per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, fino ad avvenuto recupero ambientale. Il funzionamento del sistema di raccolta e di trattamento delle acque di percolazione potrà essere interrotto al termine della fase di Post-Gestione.
- XXIII) Con periodicità almeno annuale e durante le fasi di gestione operativa e post-operativa, il Gestore dovrà provvedere ad inviare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali i tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, i risultati del programma di sorveglianza, i controlli effettuati, come indicato nell'Art. 13, comma 5, del D. Lgs. 36/03.
- XXIV) I controlli periodici, effettuati da ARPA, dovranno avere la cadenza di seguito riportata prevedendo in particolare:
- ✓ verifica in situ della corretta applicazione delle procedure di conferimento rifiuti;
 - ✓ stima della volumetria della discarica occupata dai rifiuti sulla base dei dati ricavati dai registri di carico e scarico (annuale);
 - ✓ analisi delle acque di falda a monte e a valle della discarica;
 - ✓ analisi del suolo, max 20 cm (annuale);
 - ✓ campagna di monitoraggio fibre di amianto aerodisperse al perimetro della discarica (annuale) presso un punto lungo il perimetro della discarica in contraddittorio con la Ditta, tenendo conto della direzione del vento e a rotazione presso i recettori sensibili individuati da ARPA (annuale).

✓ verifica del rispetto delle altezze massime indicate nella Tab. B6 dei rifiuti abbancati previste per ogni settore (semestrale).

XXV) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e le tempistiche indicate nella d.g.r. n. 10619 del 25.11.2009.

XXVI) Di rideterminare l'ammontare totale della fideiussione che la Ditta dovrà prestare, a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; tale ammontare, a fronte della riduzione del 50% per la Registrazione EMAS per le voci riportate nella tabella E2, è di € 9.256.919,99.

Importo calcolato prima della certificazione ISO 14000 ed EMAS					
Lotto	Volume (m ³)	Volume comprensivo dell'infrastrato (m ³)	Superficie (m ²)	Importo gestione operativa (€)	Importo gestione post operativa (€)
1	96.197,06	125.225,90	20.223,96	1.878.388,50	1.617.916,80
2	129.143,94	143.370,91	20.557,70	2.150.563,65	1.646.216,00
3	126.473,86	141.203,60	18.898,96	2.118.054,00	1.591.916,80
4	122.614,78	136.908,55	18.511,93	2.053.628,25	1.480.954,40
5	85.841,67	99.092,09	14.631,05	1.486.381,35	1.170.484,00
6	33.145,37	47.091,28	6.776,78	706.369,20	542.142,40
Deposito percolato D15	365,00			64.466,30	
Deposito bancali in legno R13	36			6358,32	
TOTALE				10.464.209,57	8.049.630,40
				18.513.839,97	

Tabella E1 - importo fideiussione prima dell'ottenimento della certificazione e della registrazione EMAS

Importo scontato a seguito di Registrazione EMAS			
Lotto	Volume (m ³)	Importo gestione operativa (€)	Importo gestione post operativa (€)
1	96.197,06	939.194,25	808.958,40
2	129.143,94	1.075.281,83	823.108,00
3	126.473,86	1.059.027,00	795.958,40
4	122.614,78	1.026.814,13	740.477,20
5	85.841,67	743.190,68	585.242,00
6	33.145,37	353.184,60	271.071,20
Deposito percolato D15	365,00	32.233,15	
Deposito bancali in legno R13	36	3.179,16	
TOTALE		5.232.104,79	4.024.815,20
		9.256.919,99	

Tabella E2 - importo fideiussione a seguito dell'ottenimento della registrazione EMAS.

La ditta ha l'obbligo di presentare alla Autorità competente attestazione di mantenimento della Registrazione EMAS, ovvero obbligo di presentazione di nuova garanzia finanziaria senza le relative riduzioni.

XXVII) Le fideiussioni devono essere prestate ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione ed accettazione delle suddette fideiussioni entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento (primo lotto), ovvero dalla comunicazione di intenzione di avviare i conferimenti per i lotti

successivi al primo, nonché la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla stessa D.G.R. Il rilascio del nulla osta all'esercizio, art.9, comma 2 del D. Lgs. 36/03, da parte delle Autorità di Controllo per ogni lotto successivo al primo è subordinato all'accettazione delle fidejussioni corrispondenti.

- XXVIII) E' vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi sostanza o rifiuto.
- XXIX) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- XXX) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità degli stessi; dovranno inoltre essere apposte idonee cartellonistiche che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio. Tali aree devono inoltre essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che devono essere successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XXXI) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XXXII) I rifiuti prodotti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'Allegato G dell'allegato alla parte quarta del D. Lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XXXIII) I recipienti fissi e mobili contenenti i rifiuti prodotti devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XXXIV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere i rifiuti pericolosi prodotti, devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
- XXXV) La movimentazione, lo stoccaggio e la messa a dimora definitiva dei rifiuti, da effettuarsi in condizioni di sicurezza, dovranno:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - essere tale da evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XXXVI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XXXVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

XXXVIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.

XXXIX) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XL) La gestione della discarica deve essere affidata a Persona Competente a gestire il sito, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera b), del D. Lgs. 36/03 e deve essere assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto, anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato.

XLi) Le analisi relative a tutti i campionamenti effettuati per la rilevazione di fibre aerodisperse continuino presso l'impianto con la frequenza illustrata nella tabella F6, inviandone copia, mensilmente, All'Autorità Competente, alla Provincia, all'ATS ed all'ARPA territorialmente competenti. Qualora da tali analisi emergessero criticità, la ditta è tenuta a darne immediata comunicazione interrompendo da subito la gestione simultanea coltivazione/preparazione nuovi lotti, e mantenendo eventualmente solo quella di escavazione, in attesa di un confronto con gli Enti di controllo.

XLII) L'esercizio dell'attività di escavazione dei nuovi lotti deve essere comunicato anticipatamente agli Enti competenti, facendo pervenire contestualmente un cronoprogramma ed una descrizione dei lavori e dei soggetti che li svolgeranno.

E.5.3 Prescrizioni generali

XLIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XLIV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) In fase di costruzione la Ditta dovrà elaborare un piano dettagliato della cantierizzazione che definisca l'approntamento, la gestione (rumore, polveri, governo delle acque, stoccaggio dei materiali e dei rifiuti) e la sistemazione finale delle aree da utilizzare, la viabilità di accesso e il cronoprogramma dei lavori. Tale piano deve essere trasmesso ad ARPA al fine di concordare le modalità ed i tempi di allestimento dei singoli settori. Si prescrive altresì l'individuazione e la realizzazione di un punto di osservazione sopraelevato, presso l'area in oggetto, al fine di permettere un'osservazione dello stato dei fatti, nelle fasi di approntamento e di gestione operativa della discarica, da parte delle popolazioni residenti nell'intorno dell'impianto stesso.
- II) Qualora dovessero riscontrarsi dei problemi inerenti la stabilità delle scarpate, la ditta provvederà a comunicarlo ad ARPA con relazione sottoscritta da tecnico abilitato e a concordare con ARPA stessa il posizionamento sulle pareti di un materassino bentonitico al posto dell'argilla, protetto superiormente da un geotessile di tessuto non tessuto.
- III) A conclusione dei lavori di realizzazione dell'impianto, il Gestore dovrà inviare all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 9, comma 2, D. Lgs. 36/03, la comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori unitamente alla documentazione (cartacea e su cd) comprovante la conformità al progetto autorizzato.
- IV) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs.152/06, il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.
- V) Il Gestore del complesso I.P.P.C. in base all'art.13, comma 6 del D.Lgs.36/03 e all'art.29-decies comma 3 lettera c) del D.Lgs.152/06, deve comunicare tempestivamente e comunque entro le ore 12.00 del giorno successivo, all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventi di superamento dei limiti prescritti ed eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e si conformerà alla decisione dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.
- VI) Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del D. Lgs.152/06, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- VII) Entro 3 mesi dalla comunicazione di fine conferimento rifiuti, deve essere avviata la procedura di chiusura della discarica, che verrà verificata dall'Autorità competente al Controllo (ARPA), ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D. Lgs. 36/03.
- VIII) In fase di post-gestione, al fine di garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, il Gestore dovrà ripristinare con terreno naturale il profilo e la morfologia previste dal progetto. A tal fine dovrà fornire annualmente all'Autorità Competente e ad ARPA, un rilievo planoaltimetrico.
- IX) La Ditta è tenuta ad ottemperare a tutte le disposizioni previste dal D. Lgs. 81/08 in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro.
- X) Le operazioni di deposito in attesa di utilizzo dei materiali inerti escavati dovranno avvenire con le modalità indicate al cap. B1, paragrafo Gestione delle terre e rocce da scavo, e dovrà essere comunque limitato al tempo necessario al riutilizzo dello stesso.
- XI) Richiamando il comma 2, art. 35 della l.r 14/98, copia della documentazione di accompagnamento prevista per il trasporto dei materiali escavati, dovrà essere preventivamente inviata al Settore Ambiente della Provincia di Pavia ed al Comune di Ferrera Erbognone;

- XII) Dovranno essere predisposti, ai sensi della l.r. 17/2000 e s.m.i., sistemi di illuminazione atti a minimizzare l'inquinamento luminoso verso le aree naturali;

Piano di Gestione Operativa (vedere documento allegato)

- I) L'autosmaltimento di Dispositivi di Protezione Individuale (maschere e tute monouso), nonché i filtri asserviti agli scarichi dei servizi igienici presso lo spogliatoio del box di emergenza e alle emissioni in atmosfera, prodotti e potenzialmente contaminati da fibre di amianto, potrà essere effettuato solamente se tali prodotti saranno incapsulati in sacchi di polietilene integri e gestiti nelle modalità previste per i rifiuti ritirati in conto terzi.
- II) Nel caso si verifichino presso l'impianto incidenti che portino al danneggiamento dei pallets, ovvero che siano accettati in impianto carichi danneggiati durante il trasporto dei medesimi, la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione al Comune di Ferrera Erbognone e, contestualmente, dovrà attivare le specifiche procedure previste per la messa in sicurezza degli stessi, internamente al capannone di servizio.

Piano di Gestione Post-operativa

- III) Tutte le operazioni previste ed effettuate presso l'impianto dovranno proseguire per un periodo di 30 anni dalla data di chiusura dell'intera discarica sino ad avvenuto ripristino ambientale. In tal senso, il Gestore effettuerà delle verifiche plano-altimetriche con il fine di valutare l'evolversi dei fenomeni di assestamento del corpo rifiuti.
- IV) Nel caso di eventuali imprevisti cedimenti della discarica a fine lavori e durante la gestione post-operativa della discarica, per ripristini di natura morfologica ed ambientale dovrà essere previsto il solo impiego di terre di scavo (non rifiuto) e/o terreno naturale.

Piano di Ripristino e Recupero Ambientale

- V) Il Soggetto Autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

All'ARPA stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

- VI) Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura dovranno essere prese misure atte ad impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, con destinazione finale a verde/agricola non destinata alle produzioni alimentari, umane o zootecniche e che non dovrà comunque comportare interventi di escavazione, ancorché superficiali.
- VII) Tutti i manufatti di servizio all'attività di smaltimento rifiuti non necessari nella fase di gestione post operativa dovranno essere rimossi entro 6 mesi dalla comunicazione del termine del conferimento dei rifiuti.
- VIII) Il ripristino ambientale dovrà essere svolto attraverso scelte di materiale vegetale idoneo a garantire pieno attecchimento e successo dell'impianto. Sarà comunque cura della Ditta intervenire a rimedio di eventuali fallanze.
- IX) Semestralmente dovrà essere predisposta specifica relazione sullo stato di attuazione delle compensazioni ambientali, da inviarsi all'Autorità competente per la V.I.A. ed agli Enti Territoriali interessati;

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli proposti.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controllo
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	-
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle Autorità Competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	-

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	-
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa idrica

La Tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	anno di riferimento	fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m³/anno)	consumo annuo specifico (m³/tonnellata di rifiuto trattato)	consumo annuo per fasi di processo (m³/anno)	% ricircolo
Pozzo	in corso	Usi civili	Annuale	X	X	X	-
Ricircolo acque di percolazione	in corso	Lavaggio ruote auto-mezzi	Annuale	-	-	-	X

Tabella F3 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

La Tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto)	consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
Energia elettrica	in corso	Tutto il complesso	annuale	X	-	?
Gasolio	in corso	Movimentaz.rifiuti	annuale	X	X	?

Tabella F4 - Combustibili

F.3.3 Aria

In relazione all'emissione E1, la verifica dei limiti previsti nel Quadro E, verrà effettuata con le seguenti modalità:

Parametro *	E1	Modalità di controllo		Metodi **
		fase op.	fase post - op.	
Fibre amianto libere	X	settimanale*	-	S.E.M.

NOTE:

*: Le frequenze indicate fanno riferimento alle normali condizioni operative dell'impianto in oggetto. Si precisa che la verifica dei parametri prescritti per il punto di emissione indicato andrà effettuata ogni qualvolta si verifichi una situazione di emergenza operativa e/o ambientale (rottura pallets e condizioni meteorologiche sfavorevoli alla messa a dimora definitiva dei medesimi), così come previsto dal Piano di Gestione Operativa approvato con il presente Atto.

**: Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'Autorità Competente di cui all'allegata Tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Tab. F5 - Controllo fibre aerodisperse. Inquinanti monitorati

Prima dell'attivazione dell'impianto di discarica sarà effettuata un'analisi per stabilire il bianco di riferimento per l'area in oggetto.

Con le frequenze di seguito illustrate verrà effettuato in fase di gestione operativa il monitoraggio ambientale per la protezione dei lavoratori operanti nella discarica

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi **
		fase op.	
Fibre libere totali	Monitoraggio personale su 2 addetti operanti in discarica	settimanale per il primo anno e bimensile dal secondo anno	tecnica MOCF
Fibre libere totali	Monitoraggio con sonda fissa in due punti critici *		
MONITORAGGIO AGGIUNTIVO			
Fibre libere totali	Monitoraggio personale su 1 addetto operante presso le operazioni di scavo del lotto prossimo a quello in attività (MOCF)	settimanale per il primo anno e bimensile dal secondo anno	Tecnica MOCF e SEM
Fibre libere totali	Monitoraggio con sonda fissa in un punto critico nella postazione più prossima al lotto in attività * (SEM)		

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi **
Fibre libere totali	Monitoraggio con sonda fissa in 7 postazioni in cui c'è presenza di lavoratori* (SEM) • Locale sosta bacino • Locale DPI area tecnico • Spogliatoio pulito • Spogliatoio sporco • Area pesa • Area bancali • Locale uffici	Trimestrale per il primo anno	Tecnica SEM

NOTE:
*: il monitoraggio verrà eseguito in prossimità dei punti di movimentazione e del deposito pallets/big-bags
**: Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'Autorità Competente di cui all'allegata Tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Tab. F6 - Controllo fibre aerodisperse per la protezione dei lavoratori in fase di gestione operativa

I campionamenti verranno eseguiti per una durata tale da consentire di stabilire un'esposizione rappresentativa delle 8 ore lavorative (almeno 4 ore di prelievo).

Si stabilisce che una concentrazione pari a 10 ff/l determinata in MOCF possa essere assunta quale valore "soglia di attenzione" quando i lavoratori sono costantemente e completamente protetti. Nel caso in cui i risultati siano pari o superiori al valore "soglia di attenzione" si procederà ad intensificare la frequenza dei controlli (frequenza giornaliera per almeno una settimana e fino a rientrato "allarme"). La frequenza di controllo indicata in tabella sarà comunque rivalutata alla prima visita ispettiva utile e comunque dopo i primi 6 mesi di monitoraggio.

Con le frequenze di seguito illustrate verrà effettuato in fase di gestione operativa il monitoraggio ambientale per la protezione della salute pubblica.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi **
		fase op.	
Fibre di amianto	1 ad EST del camino E1, presso il ricettore sensibile più vicino (Cascina Maggi *); 1 all'interno della discarica; 1 bianco	mensile per almeno i primi 6 mesi di attività	tecniche MOCF e SEM

NOTE:
*: *previa verifica della possibilità di allacciarsi alla corrente elettrica per il posizionamento della strumentazione*
**: *Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'Autorità Competente di cui all'allegata Tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.*

Tab. F7 - Controllo fibre aerodisperse per la protezione della salute pubblica in fase di gestione operativa

Si stabilisce che una concentrazione pari a 1 ff/l determinata in SEM possa essere adottata quale valore "soglia di attenzione", dal momento che l'OMS fissa tale limite come massimo valore rilevabile in ambiente cittadino. Nel caso in cui i risultati siano pari o superiori al valore "soglia di attenzione" si procederà ad intensificare la frequenza dei controlli (frequenza

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

giornaliera per almeno una settimana e fino a rientrato "allarme"). La frequenza di controllo indicata in tabella sarà comunque rivalutata al termine dei primi 6 mesi di monitoraggio.

Con le frequenze di seguito illustrate verrà effettuato in fase di gestione operativa il monitoraggio ambientale per la gestione delle emergenze.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi *
		fase op.	
Fibre di amianto	1 all'interno del capannone di servizio, nel settore adibito alle operazioni di re-impacchettamento (Settore C)	ogni qualvolta si verifichi una situazione di emergenza (post- pulizia delle aree potenzialmente contaminate)	tecnica SEM
Fibre libere totali	Monitoraggio personale su 1 addetto durante la gestione dell'emergenza	ogni qualvolta si verifichi una situazione di emergenza contestualmente alle operazioni di re-impacchettamento (settore C)	tecnica MOCF

NOTA

*: Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'Autorità Competente di cui all'allegata Tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Tab. F8 - Controllo fibre aerodisperse per la protezione dei lavoratori in fase di gestione operativa

Il campionamento all'interno del capannone di servizio (postazione fissa) verrà eseguito per una durata tale da consentire di prelevare almeno 3000 litri, come stabilito dal D.M. 06/09/94. Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderanno in considerazione solo le fibre di amianto, identificandole e classificandole in base alla loro morfologia e composizione (v. Allegato 2 al D.M. 06/09/94). Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento a quanto indicato dal D.M. 06/09/94: 2ff/l.

Il monitoraggio personale (addetto alla gestione dell'emergenza) verrà eseguito per una durata tale da consentire di stabilire un'esposizione rappresentativa delle 8 ore lavorative (almeno 4 ore di prelievo). Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderà in considerazione qualunque particella di forma allungata avente lunghezza > 5 µm, diametro < 3µm e rapporto lunghezza/diametro > 3:1, che non sia in contatto con una particella con diametro massimo > 3 µm, a prescindere dalle caratteristiche morfologiche specifiche (Allegato 2 al D.M. 06/09/94). Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento, a scopo cautelativo, al limite di 2 ff/l indicato dal D.M. 06/09/94.

Con le frequenze di seguito illustrate verrà effettuato in fase di gestione post-operativa il monitoraggio ambientale per la protezione della salute pubblica.

Inquinanti	Postazioni di misura	Modalità di controllo discontinuo	Metodi *
		fase op.	
Fibre di amianto	1 a valle della discarica, presso il ricettore sensibile più vicino; 1 a monte della discarica (bianco)	trimestrale per il primo anno post-attività ed annuale negli anni successivi	tecnica SEM

NOTA

*: Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'Autorità Competente di cui all'allegata Tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Tab. F9 - Controllo fibre aerodisperse per la protezione della salute pubblica in fase di gestione post-operativa

La collocazione delle postazioni di monitoraggio verrà stabilita al momento dell'indagine, in quanto prevista a monte e a valle della discarica, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento. I campionamenti verranno eseguiti per una durata tale da consentire di prelevare almeno 3000 litri, come stabilito dal D.M. 06/09/94. Ai fini della misurazione delle fibre di amianto in aria, si prenderanno in considerazione solo le fibre di amianto, identificandole e classificandole in base alla loro morfologia e composizione (v. Allegato 2 al D.M. 06-09-94). Relativamente al valore limite di esposizione per la valutazione dei risultati, si farà riferimento a quanto indicato dal D.M. 06/09/94: 2ff/ l.

Si stabilisce che una concentrazione pari a 1 ff/l determinata in SEM, possa essere adottata quale valore "soglia di attenzione", dal momento che l'OMS fissa tale limite come massimo valore rilevabile in ambiente cittadino.

Nel caso in cui i risultati siano pari o superiori al valore "soglia di attenzione" si procederà ad intensificare la frequenza dei controlli (frequenza giornaliera per almeno tre giorni e fino a rientrato "allarme").

F.3.4 Dati meteorologici

Nella successiva tabella vengono individuati i parametri meteorologici e le relative frequenze di rilevamento:

Precipitazioni		Temperatura (min, max 14hCET)		Direzione e velocità vento		Evaporazione		Umidità atmosferica	
op	post - op	op	post - op	Op	post - op	op	post - op	op	post - op
G *	**	G *	media mensile	G *	-	G *	**	G *	media mensile

NOTA
*: Rilevazione giornaliera.
**: Rilevazione giornaliera, dato medio mensile.

Tab. F10 – Dati meteorologici

In fase di gestione operativa, la Ditta effettuerà in continuo un monitoraggio del vento presso l'impianto, al fine di verificare le condizioni ideali per la messa a dimora dei pallets accettati all'impianto.

Parametri	Metodo	Valore limite	Frequenza	Modalità registrazione
Direzione e velocità vento				
X	Strumentale (Anemometro)	6 m/s*	Continuo	Cartaceo e digitale

NOTA
*: calcolato sulla base della media oraria rilevata nell'ora immediatamente antecedente alla messa a dimora.

Tab. F11 – Rilevazione vento

F.3.5 Acqua

F.3.5.1 Monitoraggio acque di drenaggio superficiale e scarichi idrici

Le tabelle successive riportano i parametri, le frequenze ed i metodi di analisi per il monitoraggio delle acque meteoriche (**scarico A1**) e delle acque di prima pioggia (**scarico A3**) prima del loro scarico finale in CIS.

Parametri	Punto di prelievo		Modalità di controllo ^(*)		Metodi ^(*)
	scarico A3	scarico A1	Gestione operativa	gestione post- operativa	
pH	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.2060
Conducibilità	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.2030
Solidi sospesi totali	X	X	trimestrale	semestrale	APAT-IRSAC Nn.2090/B
BOD ₅	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.5120
COD	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.5130
Amianto	X	X	trimestrale	semestrale	S.E.M.
Cloruri	X	X	trimestrale	semestrale	APAT IRSA CNR 4090
Solfati	X	X	trimestrale	semestrale	APAT IRSA CNR 4140
Fosforo totale	X	X	trimestrale	semestrale	APAT-IRSA-CNRn.3020 o APAT IRSA CNR n .4110/A2
Tensioattivi totali	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.5170
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	trimestrale	semestrale	APAT IRSA CNR n.4110/A2
Azoto nitroso (come N)	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.4050
Azoto nitrico (come N)	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.4020
Alluminio	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Arsenico (As) e composti	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Cadmio (Cd) e composti	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Cromo (Cr) e composti	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Cromo VI (esavalente)	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Ferro	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Manganese	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Mercurio (Hg) e composti	X	X	trimestrale	semestrale	APAT-IRSA CNR n.3200
Nichel (Ni) e composti	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Piombo (Pb) e composti	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Rame (Cu) e composti	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Zinco (Zn) e composti	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.3020
Idrocarburi totali	X	X	trimestrale	semestrale	APAT- IRSA CNR n.2060
Oli minerali	X	X	trimestrale	semestrale	APAT IRSA CNR 5520

NOTA

**: Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.*

Tab. F12 – Monitoraggio emissioni idriche impianto

Il prelievo per lo **scarico A1** dovrà avvenire in corrispondenza del pozzetto di ispezione e campionamento previsto a monte dello scarico in CIS.

Il prelievo dovrà avvenire in corrispondenza del pozzetto di ispezione a valle dell'impianto di trattamento delle acque di I° pioggia e del by-pass delle acque di II° pioggia, effettuato in concomitanza di un evento meteorico significativo.

Le acque provenienti dal sistema di raccolta del percolato verranno sottoposte a processo di trattamento e filtrazione (per un loro riutilizzo) o immesse nei n. 5 silos e inviate a smaltimento come rifiuto. Nel caso in cui, dopo trattamento e filtrazione, le acque trattate risultino in eccesso rispetto alle esigenze idriche dell'impianto, le stesse verranno conferite in CIS nel punto di **scarico A2**. In questa ipotesi verrà verificata l'assenza delle sostanze di cui al punto 2.1, All. 5, Parte III del D. Lgs. 152/2006 ed in particolare l'assenza di fibre di amianto.

Le acque reflue provenienti dai servizi dell'insediamento (box docce/servizi, ecc.) verranno convogliate ad una fossa Imhoff, ubicata nelle immediate adiacenze e, a seguito di trattamento, inviate al sistema di subirrigazione (Sub. 1), con scarico al suolo (**scarico A4**). Le acque, prima dell'immissione in fossa Imhoff, verranno preventivamente filtrate tramite filtro a 0,5 µm. Il filtro verrà periodicamente sostituito al fine di garantirne la funzionalità e, a seguito di adeguata sigillatura, smaltito presso il corpo della discarica. La manutenzione del sistema verrà effettuata nel rispetto dei criteri indicati nella deliberazione C.I.T.A.I. (Allegato 5, punti 4,5). Il prelievo per lo scarico A4 dovrà avvenire in corrispondenza del pozzetto di ispezione e campionamento previsto a monte dello scarico al suolo. I parametri rilevati, qualora presenti, devono essere contenuti entro i limiti di emissione previsti dalla Tabella 4, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006.

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Le tabelle F13, F14 ed F15 indicano le misure che dovranno essere attuate in fase operativa e post – operativa su tutti i piezometri e le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee che devono essere acquisiti.

Piezometro	Ubicazione idrogeologica del piezometro (monte/valle)	Coordinate Gauss – Boaga		Profondità sondaggio (m)	Profondità dei filtri dal p.c. (m)	Tratto finestrato (m)	Quote (m s.l.m.)
		E	N				
1 □ 10	Valle/Monte	X	X	X	X	X	X

Tab. F13 – Piezometri

Piezometro	Livello piezometrico medio della falda (m s.l.m.)		Livello statico (m s.l.m.)		Livello dinamico (m s.l.m.)		Soggiacenza della falda (m)		Modalità di registrazione
	O	PO	O	PO	O	PO	O	PO	
1 □ 10	Mensile	semestrale	mensile	semestrale	mensile	Semestrale	mensile	semestrale	Archivio cartaceo e digitale

Tab. F14 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Parametri	Frequenza (op)	Frequenza (post – op)	Metodi * Linee Guida APAT IRSA – CNR 29/2003	Modalità di registrazione
Per ogni piezometro	pH	trimestrale	semestrale	2060	Archivio cartaceo e digitale
	Conducibilità	trimestrale	semestrale	2030	Archivio cartaceo e digitale
	Temperatura	trimestrale	semestrale	2100	Archivio cartaceo e digitale
	ossidabilità kübel	trimestrale	semestrale		Archivio cartaceo e digitale
	Cloruri	trimestrale	semestrale	4020	Archivio cartaceo e digitale
	Solfati	trimestrale	semestrale	4020	Archivio cartaceo e digitale
	Azoto ammoniacale	trimestrale	semestrale	4030	Archivio cartaceo e digitale
	Azoto nitroso	trimestrale	semestrale	4050	Archivio cartaceo e digitale
	Azoto nitrico	trimestrale	semestrale	4040	Archivio cartaceo e digitale
	Fe	trimestrale	semestrale	3160	Archivio cartaceo e digitale
	Mn	trimestrale	semestrale	3190	Archivio cartaceo e digitale
	BOD ₅	annuale	annuale	5120	Archivio cartaceo e digitale
	TOC	annuale	annuale	5040	Archivio cartaceo e digitale
	Fluoruri	annuale	annuale	4100	Archivio cartaceo e digitale
	IPA	annuale	annuale	5080	Archivio cartaceo e digitale
	Cianuri	annuale	annuale	4070	Archivio cartaceo e digitale
	Composti organoalogenati	annuale	annuale		Archivio cartaceo e digitale
	Fenoli	annuale	annuale	5070	Archivio cartaceo e digitale
	Pesticidi fosforati	annuale	annuale	5100	Archivio cartaceo e digitale
	Pesticidi totali	annuale	annuale	Pesticidi clorurati: 5090 Prodotti fito-sanitari (pesticidi, antiparassitari): 5060	Archivio cartaceo e digitale
	Solventi organici aromatici	annuale	annuale	5140	Archivio cartaceo e digitale

Piezometro	Parametri	Frequenza (op)	Frequenza (post – op)	Metodi * Linee Guida APAT IRSA – CNR 29/2003	Modalità di registrazione
	Solventi organici azotati	annuale	annuale	5020	Archivio cartaceo e digitale
	Solventi clorurati	annuale	annuale	5150	Archivio cartaceo e digitale
	Ca	annuale	annuale	3130	Archivio cartaceo e digitale
	As	annuale	annuale	3080	Archivio cartaceo e digitale
	Cd	annuale	annuale	3120	Archivio cartaceo e digitale
	Cr tot	trimestrale	semestrale	3150	Archivio cartaceo e digitale
	Cr VI	trimestrale	semestrale	3150	Archivio cartaceo e digitale
	Mg	annuale	annuale	3180	Archivio cartaceo e digitale
	Ni	annuale	annuale	3220	Archivio cartaceo e digitale
	Pb	annuale	annuale	3230	Archivio cartaceo e digitale
	Hg	annuale	annuale	3200	Archivio cartaceo e digitale
	K	annuale	annuale	3240	Archivio cartaceo e digitale
	Cu	annuale	annuale	3250	Archivio cartaceo e digitale
	Na	annuale	annuale	3270	Archivio cartaceo e digitale
	Zn	annuale	annuale	3320	Archivio cartaceo e digitale
	Amianto	trimestrale	semestrale	S.E.M.	Archivio cartaceo e digitale

NOTA

*: Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Tab. F15 – Misure piezometriche qualitative

F.3.6 Suolo

Al fine di verificare eventuali contaminazioni dei suoli circostanti l'impianto da parte di polveri o altre sostanze veicolate dal trasporto eolico, saranno effettuati campionamenti semestrali sui quattro lati, all'interno del sedime di proprietà in prossimità del perimetro aziendale ad una profondità massima di 20 cm.

Inquinanti	Postazioni i di misura	Modalità di controllo discontinuo		Metodi
		fase op.	fase post - op.	
Amianto	X	Semestrale	Annuale	S.E.M.

Tab. F16 – Misure qualitative dei suoli circostanti l'impianto

F.3.7 Verifiche sui rifiuti

Le tabelle F17 e F18 riportano il monitoraggio dei principali parametri previsti dal Piano di Sorveglianza e Controllo relativi alle quantità e alle procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

E.E.R. autorizzato	Caratterizzazione e frasi di rischio	Quantità annua conferita (t)	Verifiche	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
170605 *	X	X	Visive e documentali (modalità di imballaggio e documentazione relativa alla bonifica)	Archivio cartaceo e digitale

Tab. F17 – Controllo rifiuti in ingresso

E.E.R.	Caratterizzazione e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Verifiche analitiche	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
190702*	X	X	Caratterizzazione chimica	Al momento della prima produzione, successivamente con cadenza semestrale	Archivio cartaceo e digitale
130208*	X	X			
150103	X	X			
190802	X	X			
190810*	X	X			
190814	X	X			
190899	X	X			

Tab. F18 – Controllo rifiuti in uscita

F.3.8 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell’impatto acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall’impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.
- con nota del 23/07/2019 la Ditta ha trasmesso gli esiti dell’ultima indagine fonometrica effettuata in data 21 maggio 2019, dalla quale emerge che *“le misurazioni effettuate risultano conformi e in relazione ai risultati ottenuti non si procede alla verifica del criterio differenziale in quanto il livello ambientale è risultato inferiore ai 50 db (diurni) condizione a finestre aperte”*.

La Tabella F19 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F19 – Verifica d’impatto acustico

F.3.9 Verifiche sullo stato del corpo della discarica (rilevazioni topografiche)

È previsto il monitoraggio della morfologia del corpo della discarica per valutarne eventuali cedimenti nel tempo. Tale misura sarà effettuata mediante rilievo plano-altimetrico con maglia d’indagine almeno 15x15 m per i settori in conferimento, mentre per i settori non interessati dal conferimento la maglia di indagine sarà di almeno 30x30 m.

Ubicazione	Azione	Parametri	Frequenza di controllo
Gestione operativa	Morfologia della discarica: rilievo delle quote	Volume occupato da rifiuti e volume disponibile (m³) e quote di progetto* (m)	semestrale
Gestione post-operativa	Assestamento del corpo discarica	Quote* (m)	semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale

NOTA

*: Si intende in fase operativa la quota finale di posa rifiuti, mentre in fase post – operativa si intende la quota finale del recupero ambientale (compreso capping).

Tab. F20 – Verifiche topografiche

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri					Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli		Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
		Op	post op				
Opere di regimazione acque meteoriche	Funzionamento elettropompa sommersa	Settimanale	Mensile	Regime	Visiva e strumentale	-	Cartaceo e digitale
Tubazioni collettamento acque di percolazione	Funzionamento elettropompa sommersa	Settimanale	Mensile	Regime	Visiva e strumentale	Cloruri, azoto ammoniacal e, fibre amianto	Cartaceo e digitale
Impianto trattamento acque meteoriche l pioggia	Funzionamento filtri e pompe	Settimanale	Mensile	Regime	Visiva e strumentale	SS, oli e fibre amianto	Cartaceo e digitale
	Cuscini filtranti	Mensile	-				
Impianto trattamento emissioni capannone	Funzionamento im- pianto aspirazione ed efficienza filtri	Settimanale	-	Regime	Visiva e strumentale	Fibre amianto	Cartaceo e digitale

Tab. F21 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Opere di regimazione acque meteoriche	Verifica tramite elettropompa sommersa presente all'interno del pozzo dedicato, test verifica funzionamento	Settimanale
Tubazioni collettamento acque di percolazione	Verifica tramite elettropompa sommersa presente all'interno del pozzo dedicato, test verifica funzionamento	Settimanale
Impianto trattamento acque l pioggia	Verifica corretto funzionamento filtri e pompe	Settimanale
Impianto trattamento emissioni capannone	Verifica corretto funzionamento ventilatore/ filtri: perdita di carico	Settimanale

Tab. F22 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati in fase di gestione operativa

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca a tenuta acque reflue domestiche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Silos e vasca percolato cisternette o fusti	Verifica integrità	Mensile	Registro

Tab. F23 – Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Planimetrie

- Tavola G17bis Lay out 1 Fasi Operative

D.G. Territorio e protezione civile

D.d.g. 16 marzo 2021 - n. 3573

Secondo aggiornamento 2021 dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche (l.r. 12/2005, art. 80)

IL DIRETTORE GENERALE

TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e, in particolare, l'art. 146, comma 6, ai sensi del quale gli enti cui la Regione abbia attribuito la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio devono disporre di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche e di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia, nonché l'articolo 159, comma 1, che attribuisce alle Regioni il compito di verificare che i suddetti enti siano in possesso dei requisiti sopra specificati;

Visto l'art. 155, comma 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che attribuisce alle regioni le funzioni di vigilanza nei confronti delle amministrazioni individuate per l'esercizio delle competenze in materia di paesaggio;

Visto l'art. 80 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, ai sensi del quale le funzioni amministrative inerenti e conseguenti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica possono essere esercitate solamente dagli enti, ivi specificati, per i quali la Regione abbia verificato la sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica ai sensi del citato articolo 159, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

Viste le delibere di Giunta regionale 6 agosto 2008, n. VIII/7977, 1° ottobre 2008, n. VIII/8139 e 11 febbraio 2009, n. VIII/8952, concernenti approvazione dei criteri per l'istituzione, disciplina e nomina della commissione per il paesaggio, nonché per l'assunzione delle misure organizzative atte a garantire l'istruttoria degli aspetti paesaggistici distinta da quelli edilizio-urbanistici;

Visti i decreti del Direttore Generale competente che hanno disposto, in applicazione del punto 4 della deliberazione 6 agosto 2008, n. VIII/7977, i precedenti aggiornamenti dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche;

Considerato che, successivamente alla pubblicazione di tali provvedimenti:

- la Comunità Montana Valle Imagna, con nota acquisita agli atti regionali, ha trasmesso la documentazione relativa alla nuova Convenzione con il Comune di Fuipiano valle Imagna (BG), confermando l'idoneità della vigente Commissione per il Paesaggio istituita con decreto n. 6891 del 14 luglio 2016;
- i Comuni di Torricella del Pizzo (CR) e Gussola (CR) hanno comunicato, con note acquisite agli atti regionali, di avvalersi della Commissione per il Paesaggio della Provincia di Cremona, ente ritenuto idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche con decreto n. 4925 del 4 maggio 2017;
- i Comuni di Almè (BG), Almenno San Bartolomeo (BG), Ballabio (LC), Brescia (BS), Casalmaggiore (CR), Clusone (BG), Lipomo (CO), Mezzoldo (BG), Rovato (BS), Solbiate con Cagno (CO), hanno comunicato, con note acquisite agli atti regionali, le variazioni intervenute in relazione agli atti di istituzione, disciplina e nomina della Commissione per il Paesaggio ed alla attribuzione della responsabilità dell'istruttoria tecnico-amministrativa paesaggistica;
- i Comuni di Arcore (MB) e Casatenovo (LC), hanno comunicato, con note acquisite agli atti regionali, la variazione intervenuta in relazione alla sostituzione di un componente della Commissione per il Paesaggio;
- i Comuni di Porlezza (CO) e Capriate San Gervasio (BG), hanno comunicato, con note acquisite agli atti regionali, la sostituzione dell'attribuzione della responsabilità dell'istruttoria tecnico-amministrativa paesaggistica;

Verificate e condivise le risultanze dell'attività istruttoria svolta dalla competente struttura regionale, secondo i criteri di cui alle citate deliberazioni 7977/2008, 8139/2008 e 8952/2009, per effetto della quale:

- la Comunità Montana Valle Imagna, verificata la documentazione trasmessa risulta possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004 e, pertanto, mantiene l'idoneità all'esercizio delle funzioni paesaggistiche fino alla scadenza della Commissione, resa idonea con decreto n. 6891 del 14 luglio 2016;

- i Comuni di Torricella del Pizzo (CR) e Gussola (CR), verificati i documenti pervenuti relativi all'avvalimento della Commissione per il Paesaggio della Provincia di Cremona, ente ritenuto idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche con decreto n. 4925 del 4 maggio 2017, risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004;
- i Comuni di Almè (BG), Almenno San Bartolomeo (BG), Ballabio (LC), Brescia (BS), Casalmaggiore (CR), Clusone (BG), Lipomo (CO), Mezzoldo (BG), Rovato (BS), Solbiate con Cagno (CO), verificate le variazioni intervenute, relativamente agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla attribuzione della responsabilità dell'istruttoria tecnico-amministrativa paesaggistica, risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004;
- i Comuni di Arcore (MB) e Casatenovo (LC), verificate le variazioni intervenute, relativamente alla sostituzione di un componente della Commissione per il Paesaggio, risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004;
- i Comuni di Porlezza (CO) e Capriate San Gervasio (BG), verificate le variazioni alla sostituzione dell'attribuzione della responsabilità dell'istruttoria tecnico-amministrativa paesaggistica, risultano possedere i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004;

Considerato l'obbligo per i suddetti enti di comunicare tempestivamente alla competente Struttura della Giunta regionale della Lombardia, per l'adozione dei conseguenti atti, le variazioni che dovessero eventualmente intervenire in ordine agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla attribuzione della responsabilità dell'istruttoria paesaggistica;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura approvato con d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018, che prevede azioni di accompagnamento e verifica dei requisiti delle Commissioni Paesaggio locali per una più efficace salvaguardia e valorizzazione paesaggistica (risultato atteso Ter.0905.207), al cui perseguimento il presente decreto concorre;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI^a Legislatura ed in particolare la d.g.r. n. XI/126 del 17 maggio 2018;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto, come stabilito dall'art. 2, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, entro il termine di 30 giorni a decorrere dal ricevimento della documentazione inviata dagli enti;

DECRETA

richiamate e confermate le premesse al presente decreto:

1. Di stabilire che:

- a) La Comunità Montana Valle Imagna, ritenuta idonea con decreto n. 6891 del 14 luglio 2016, possiede i requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004, e pertanto può continuare ad esercitare le funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005, anche per il Comune di Fuipiano Valle Imagna (BG) con il quale ha stipulato la nuova convenzione;
- b) i Comuni di Torricella del Pizzo (CR) e Gussola (CR), sono in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004, in quanto si avvalgono della Commissione per il Paesaggio della Provincia di Cremona, ente ritenuto idoneo all'esercizio delle funzioni paesaggistiche con decreto n. 4925 del 4 maggio 2017;
- c) i Comuni di Almè (BG), Almenno San Bartolomeo (BG), Arcore (MB), Ballabio (LC), Brescia (BS), Capriate San Gervasio (BG), Casalmaggiore (CR), Casatenovo (LC), Clusone (BG), Lipomo (CO), Mezzoldo (BG), Porlezza (CO), Rovato (BS), Solbiate con Cagno (CO), sono in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 146, comma 6 del d.lgs. 42/2004 e pertanto conseguono l'idoneità della Commissione per il Paesaggio, all'esercizio delle funzioni paesaggistiche attribuite dall'art. 80 della l.r. 12/2005;

2. Di dare atto che le disposizioni del presente decreto integrano e modificano quelle contenute nei decreti del direttore generale competente relativi ai precedenti aggiornamenti dell'elenco degli enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche.

3. Di disporre che gli enti di cui ai punti precedenti comunichino tempestivamente alla competente struttura della Giunta regionale della Lombardia, per l'adozione dei conseguenti atti,

Serie Ordinaria n. 11 - Giovedì 18 marzo 2021

le variazioni che dovessero eventualmente intervenire in ordine agli atti di convenzione, istituzione, disciplina e nomina della Commissione Paesaggio ed alla attribuzione della responsabilità dell'istruttoria paesaggistica.

4. Di demandare al dirigente della struttura regionale competente gli adempimenti relativi alla comunicazione del presente provvedimento agli enti interessati.

5. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

6. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il direttore generale
Roberto Laffi